Anno IV - Numero 87

Lunedì 13 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA MASSIMA RASSEGNA DEL LAVORO ITALIANO

Il Presidente Luigi Einaudi ha inaugurato la 31ª Fiera di Milano

Un'area di 40 ettari - 46 nazioni rappresentate

ROMA, 13.

Il Presidente della Repubblica, Einaudi, ha inaugurato la 31ª edizione della Fiera di Milano, la massima rassegna del lavoro italiano, una delle più grandi manifestazioni fieristiche del mondo.

Quest'anno la superba rassegna del lavoro, come ha detto alla stampa il suo Presidente, sen. Gasparotto, si presenta ancora più imponente dell'anno scorso. Il complesso della Fiera copre un'area di 40 ettari, dei quali una buona metà è a spazio coperto. Imponenti sono i vari padiglioni costruiti secondo la più moderna architettura.

Notevole è pure la partecipazione dei Paesi esteri. Alla Fiera sono rappresentate infatti 46 Nazioni, di cui molte presentano alcune novità che incontreranno certamente il favore dei visitatori. Tra le altre è da segnalare la riproduzione di una pila atomica inglese, specializzata per indagini di laboratorio e per la terapia clinica. Le mostre ufficiali straniere sono trentuno. Il numero complessivo degli espositori nazionali ed esteri 15.000. Anche queste cifre rappresentano il notevole incremento nei confronti dello scorso anno, ed è prevedibile il maggiore successo di pubblico e di vendite per la Fiera.

In pratica dunque tutto il mondo è rappresentato alla Fiera di Milano, offrendo ai visitatori una maestosa ed ineguagliabile rassegna del lavoro della genialità e della civiltà umana. I nostri espositori non sono tuttavia secondi ad alcuno. Particolare importanza hanno i padiglioni dedicati al nostro artigianato e alla moda. La Fiat presenterà anche il primo modello italiano di aereo a reazione, nonchè la nuova 1100. Alcune case italiane hanno avuto poi la brillante idea di mettere a disposizione dei visitatori minuscoli trenini e taxi per muovere entro i 50 km. di strade che attraversano la Fiera in tutti i sensi.

Un altro Vice Gerente della Diocesi di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Papa, in considerazione del numero dei fedeli molto accresciuto in questi ultimi anni nella diocesi di Roma, ha nominato un secondo vicegerente nella persona del sacerdote Ettore Cunial, elevandolo nello stesso tempo ad Arcivescovo titolare di Soteropoli.

La visita dell'Amministratore al Basso Giuba

Le festose accoglienze di Margherita - Fantasie e canti a Chisimaio

La visita a Margherita

Come fu annunziato nel giornale di sabato, S. E. l'Amministratore, ha impiegato la fine della settimana in una visita del Basso Giuba. Partito la mattina dell'11 su un aereo pilotato dal Col. Lauchard, Comandante dell'Aeronautica della Somalia, egli era accompagnato dal Capo dell'Ufficio Affari Interni Dr. Benardelli e dal Capo della sua Segreteria Particolare Dr. Chiti.

Giunto all'altezza del Giuba, S. E. Martino ha fatto dirottare l'aereo per effettuare un volo a bassa quota su tutta la zona agricola italiana ed è quindi giunto al campo d'atterraggio di Gobuen dove è stato ricevuto dal Commissario del Basso Giuba Dr. Pagano. Una compagnia di Fanteria del Presidio di Chisimaio rendeva gli onori militari. Salito in automobile con il Dr. Pagano, l'Amministratore si recava a visitare il villaggio di Gobuen, attraversava il fiume sul traghetto di Giumbo, dove era ricevuto dal Residente di Margherita Dr. Balladelli e, percorrendo la pista di riva sinistra del Giuba, giungeva a Margherita. Molta popolazione era riunita davanti alla Residenza, una parte di essa venuta appositamente da Gelib che pure dista 60 km.

Un caloroso applauso ha salutato l'arrivo dell'Amministratore, che si è immediatamente recato negli Uffici di Residenza dove gli sono stati presentati i membri del Consiglio di Residenza, i Capi, le notabilità religiose ed i membri della Consulta Municipale. Erano anche presenti alcuni Consiglieri Territoriali, tra i quali il Signor Islao Mahadalle.

Il primo indirizzo di saluto è stato pronunziato dal Qadi Scek Abdi Daganè; poi hanno parlato il Segretario della Lega Progressista Somala, Omar Ahmed; Ossoble Mahallim per l'Unione Africani; Ali Iassin per l'Unione Nazionale Somala; Hagi Yusuf Nassib Bunda, esponente delle popolazioni Maginda e Magnasa; Hagi Hussen Irissò per la popolazione di Gelib, ed infine Hagi Mahamud Amdulle, Segretario della Sezione della Lega dei Giovani Somali. Tutti i discorsi pronunciati sono stati concordi nell'esprimere la gratitudine delle popolazioni per le realizzazioni raggiunte dall'Amministrazione Fiduciaria in questi primi tre anni.

Ha preso quindi la parola S. E. Martino il quale, dopo essersi detto grato per la cordiale accoglienza, ha espresso la sua soddisfazione nel prendere atto dei generali riconoscimenti per l'opera dell'Amministrazione. Egli ha soggiunto che molto cammino resta ancora da fare, ma di essere tuttavia sicuro che con la buona volontà già dimostrata dal popolo somalo, la meta sarà raggiunta. Il popolo somalo difatti — egli ha detto — può già essere di esempio agli altri popoli africani per la pace e la tranquillità che regna in questo Territorio. L'Amministratore ha infine raccomandato ai giovani lo studio, essendo indispensabile la formazione di una classe dirigente somala sufficientemente istruita, ed ha concluso formulando i migliori auguri per il territorio del Basso Giuba.

La visita alle aziende agricole italiane

Dopo la riunione negli uffici della Residenza, S. E. Martino, con il suo seguito, si è recato a visitare gli impianti della S.I.S.I.A., ricevuto dall'Ing. Furlani ed infine, ha raggiunto la casa del Residente dove, ricevuto dalla signora Barbara Balladelli, si è trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio, alle 15, S. E. Martino ha iniziato il giro delle aziende agricole italiane, soffermandosi presso la Società Romana, e poi, in riva destra, nelle aziende Mazzi, Tonoletti e Fantoni.

La folla in attesa a Chisimaio

A Chisimaio, intanto, numerosa folla si era raccolta nella strada che conduce alla palazzina del Commissario Regionale. L'Amministratore era atteso per le ore 18 e già sin dalle 17 le vie di accesso alla palazzina erano piene di gente. Le imprescindibili necessità di una visita piuttosto accurata alla zona agricola, hanno comportato un certo ritardo nell'arrivo dell'Amministratore a Chisimaio, ma la folla non si è stancata di attendere, e alle 19, quando era già buio, essa era sempre tutta sul posto ed aveva aggiunto alle consuete note di colore, quella di numerose lampade a petrolio e « fanus ».

L'arrivo dell'Amministratore è stato salutato da canti e danze tradizionali, da tamburi e trombe che rendevano più festosa l'accoglienza, mentre le luci artificiali davano un carattere fantasmagorico alle fantasie. S. E. Martino ha voluto percorrere a piedi l'ultimo tratto di strada per godersi meglio lo spettacolo e per ringraziare la popolazione e si è infine soffermato alquanto facendo ripetuti cenni di ringraziamento e di saluto. Si è poi recato alla palazzina del Commissario.

L'Ambasciatore Martino tra i connazionali

Alle 19,30 ha avuto luogo, in casa del Commissario, il ricevimento di tutti i connazionali residenti a Chisimaio. Poichè diciamo tutti, farne l'elenco sarebbe inutile. Vi erano, naturalmente, molte signore e faceva gli onori di casa la signora D'Aloja, consorte del Residente di Chisimaio. Grande cordialità ha caratterizzato la riunione, durante la quale l'Amministratore ha parlato con quasi tutti i presenti, interessandosi della situazione di ciascuno.

La riunione delle personalità autoctone

La seconda giornata dell'Amministratore ha avuto inizio con la visita al Presidio di Chisimaio, dove S. E. Martino, che era sempre accompagnato dal Dr. Benardelli e dal Commissario Pagano, è stato ricevuto dal Comandante del Presidio Capitano Ferrari, ed ha passato in rivista la Compagnia di stanza a Chisimaio appartenente al secondo Battaglione.

Dopo di avere assistito alla

(Continua in II pagina)

A OTTO SETTIMANE DAL GIORNO DELLE ELEZIONI

Intensa attività pre-elettorale in tutti i settori della vita politica

Sereno inizio della campagna elettorale - Quasi terminata la preparazione delle liste dei candidati per la Camera - Esame della situazione da parte della direzione del P.R.I. - Prime previsioni

ROMA, 13.

A otto settimane dal giorno delle elezioni, si apre la campagna elettorale per il rinnovo della Camera e del Senato. Si tratta tuttavia di una giornata elettorale molto calma, in quanto i maggiori esponenti dei partiti prenderanno le redini della campagna a partire dalla fine della settimana prossima.

Il Presidente del Consiglio dovrà alternare i discorsi elettorali ad una intensa attività politica. Egli dovrà essere infatti il 22 aprile a Parigi per i lavori del Consiglio Atlantico e il 20 maggio all'Aja per la riunione del Consiglio dei Ministri della Comunità Europea.

Intensa, in tutti i settori della vita politica, è la attività pre-elettorale. Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha avuto nella giornata di ieri numerosi colloqui al Viminale. Quasi tutti i partiti hanno pressochè terminato la preparazione delle liste dei candidati per la elezione della Camera e alcune sono state già presentate. Piuttosto a rilento procede invece il lavoro di scelta dei candidati per le elezioni senatoriali. Le direzioni dei partiti si trovano in proposito di fronte a non poche difficoltà. Anche la designazione delle candidature senatoriali sarà comunque un fatto compiuto nella prossima settimana.

Intanto l'attuale situazione politica e i rapporti fra i partiti di centro, in seguito allo scioglimento del Senato, sono stati oggetto di esame da parte della direzione del PRI. I lavori sono stati aperti da una relazione del Segretario Reale. Anche i repubblicani sono orientati per la presentazione di propri candidati in tutti i collegi, con accordi di carattere locale, ove la presentazione dei candidati unici si presenti opportuna per il rafforzamento dello schieramento di centro. Si prevede che appunto per esaminare in dettaglio queste situazioni locali si avrà nella mattinata una riunione dei Segretari del quadripartito.

Ieri sera si è riunita la direzione centrale della D.C. sotto la Presidenza dell'on. Gonella, il quale ha riferito che giovedì le commissioni regionali hanno formulato le proposte di candidatura per tutti i collegi senatoriali.

Si apprende che il Presidente del Senato, Meuccio Ruini, si presenterà come indipendente nel terzo collegio di Roma, con l'appoggio del partito democratico cristiano.

La questione di un accordo tra MSI e PNM per le elezioni di candidati comuni al Senato, non ha trovato finora nessuna soluzione ufficiale.

Il PSI e il PCI avranno candidati comuni per il Senato complessivamente in ventiquattro collegi. La Segreteria del PCI ha condotto a termine l'esame delle proposte presentate dalle organizzazioni del partito e salvo qualche eccezione ha deciso di ripresentare tutti i deputati uscenti e così pure i senatori sia eletti che di diritto.

La commissione elettorale del Ministero degli Interni ha intanto concluso i suoi lavori per l'esame dei 73 contrassegni che parteciperanno alle elezioni. Soltanto 19 sono stati respinti. Essi potranno essere sostituiti entro 24 ore.

Tra i vari contrassegni di lista presentati molti ve ne sono che rappresentano caratteri particolari di eccentricità, ma per la maggior parte di essi gli ideatori si sono mantenuti sui simboli tradizionali elettorali. Abbondano infatti le Italie, le bandiere, le trombe, gli scudi, le spade, i tamburi e tutta la più elementare simbologia elettorale. Viene notato che nessuno degli emblemi presentati contiene, neppure come elemento secondario, un fascio littorio, mentre ve ne è uno, quello di un non meglio identificato « partito rivoluzionario italiano » che ha scelto come proprio distintivo una svastica serpeggiante.

Alcuni contrassegni presentano poi particolari difficoltà tipografiche e rischiano, riportati alle dimensioni minime regolamentari, di riuscire incomprensibili. Il contrassegno del « movimento federalista mondiale », ad esempio, costituisce tutto un paesaggio: al centro vi è un tempio greco, con la dicitura « assemblea del mondo », sull'architrave, vi sono poi i seggi per i rappresentanti dei popoli in tale assemblea, tre porte sullo sfondo, in avanti un mappamondo completo di meridiani e paralleli, il quale contiene inoltre cinque cerchi che rappresentano i cinque continenti.

La visita di S.E. Martino al Basso Giuba

(Continuazione della I pagina)

Messa nella Chiesa della Missione, S. E. Martino, alle 9,30, si è recato alla sede degli Uffici del Commissariato dove ha ricevuto l'omaggio dei Consiglieri Territoriali presenti, del Consiglio di Residenza, dei Capi ed esponenti religiosi e della Consulta Municipale. La riunione, per la stagione calda e per il numero dei convenuti, anzichè aver luogo nei locali del Commissariato ha avuto luogo all'ombra di una immensa acacia ombrellifera che si trova alle spalle dell'edificio, sotto la quale erano stati preparati tavoli e sedie. Ciò dava una simpatica nota di carattere tradizionale, che ricordava gli antichi « scir » di cabila, alla riunione dei primi organi di moderna democrazia che in Somalia sono stati istituiti.

I discorsi e la risposta di S.E. Martino

Anche qui, il primo indirizzo di omaggio è stato pronunziato dal Qadi Scek Ibrahim. Sono seguiti: Bilè Mussa per la Lega Progressista Somala, Hagi Ali Sciruà, i notabili Hagi Liba e Hagi Abdulla, il Consigliere Territoriale Mohamed Scek Osman, il Capo Lelcasse Hagi Mahamud Elmi, i signori Mohamed Giama Garad e Mohamed Nur, il Capo Dolbohanda Hussen Bogà, il Capo Mohamed Zuber Hagi Santur Gollo, il signor Mohamed Esgag, Segretario della Lega Progressista Somala, il Consigliere Territoriale Scerif Salah e il Capopaese di Gobuen signor Mohamed Beder. Tutti i discorsi sono stati espressione della riconoscenza per quanto l'Amministrazione Italiana ha fatto in questi primi tre anni e da ogni parte è venuta la riconferma della più leale collaborazione.

Alcuni degli oratori, e particolarmente i Capi dei gruppi seminomadi la cui ricchezza è il bestiame, hanno rappresentato all'Amministratore la necessità dell'apertura del far Uamo, che potrebbe dare acqua abbondante per abbeverate ad una vasta zona, sino a Curcurmesa e Cumbi. La questione ha vivamente interessato S. E. Martino che ha dato disposizione al Commissario ed al Residente per l'immediato studio di essa.

A tutti i discorsi S. E. Martino ha risposto esprimendo anzitutto la sua personale gratitudine per la cordiale accoglienza, sottolineando come egli avesse tenuto a fare la sua prima visita al Territorio proprio nel Basso Giuba che egli considera una delle zone più importanti per il futuro sviluppo del Territorio. S. E. Martino si compiaceva del fatto che tale sua intenzione era stata compresa perchè difatti parecchi oratori avevano messo in rilievo la precedenza data dall'Amministratore al Basso Giuba.

L'Amministratore rilevava infine come l'assoluta pace e tranquillità che regna nel Territorio della Somalia sia un grande esempio per gli altri popoli africani ed un segno della maturità e della civiltà della popolazione della Somalia. L'Amministratore ha poi avuto parole di vivo elogio per il Commissario Pagano ed il Residente D'Aloja.

S. E. Martino lasciava quindi la riunione mentre il Consiglio di Residenza riprendeva i suoi lavori ordinari sotto la presidenza del Dr. D'Aloja. Giusta le disposizioni dell'Amministratore, la questione messa all'ordine del giorno era quella dell'apertura del far Uamo, che veniva ampiamente discussa.

Alle 11 l'Amministratore veniva ricevuto negli Uffici centrali della SAG. Alla riunione intervenivano tutti gli agricoltori italiani presenti nella zona, ed il Presidente della Società signor Armando Rosica pronunziava brevi parole, illustrando l'attività svolta sinora dagli agricoltori italiani e sottoponendo all'Amministratore i più attuali problemi della categoria.

L'Amministratore rispondeva assicurando tutto il suo interessamento per venire incontro, nei limiti del possibile, alle loro necessità.

S. E. Martino si recava quindi alla palazzina del Commissario, dove si tratteneva sino alle 4 del pomeriggio, per recarsi poi all'Aeroporto di Gobuen di dove, salutato con gli onori militari, ripartiva per Mogadiscio.

Nuovi documenti sul caso di Enzo Grossi

ROMA, 13.

Alcuni interessanti documenti che aggiungono nuovi particolari al tanto discusso provvedimento di revoca della medaglia d'oro all'ex capitano di vascello Enzo Grossi, sono stati pubblicati dalla « Voce Repubblicana ». Si tratta di due lettere del Sottosegretario alla Marina della Repubblica di Salò amm. Sparzani, e parte di un verbale delle riunioni del Comandante in capo della Marina tedesca, amm. Doenitz, con Hitler, tenute a Berghof dal 4 al 6 maggio 1944.

Nei primi due documenti è detto che, poichè « non è stato mai riconosciuto nè comprovato » l'affondamento della seconda corazzata americana in Atlantico, le superiori autorità dello Stato hanno deciso di non revocare la sospensiva per la concessione della seconda medaglia d'oro al valor militare, decorazione di cui il Grossi indebitamente si fregiava.

L'ultimo documento, invece, si riferisce a un « incidente » toccato al Grossi, che fu sorpreso a far passare in Spagna 3 milioni e 400 mila franchi francesi attraverso la frontiera di Irun. Doenitz riferisce di avere domandato il trasferimento di Grossi in Italia per essere sottoposto a inchiesta. Lo stesso Hitler aveva suggerito tale procedura per non dover incaricare dell'inchiesta i suoi militari.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Alla "Casa degli Italiani,,

Pieno successo dello spettacolo d'arte varia

Oltre 1000 persone affollavano l'ampia terrazza - I numeri in programma e fuori programma - L'estrazione dei premi della lotteria

Lo spettacolo d'arte varia, organizzato sabato sera alla Casa degli Italiani dalla « Dante Alighieri », ha richiamato, come era da prevedersi, un eccezionale concorso di soci, e di non soci, e di bambini, cose queste ultime assolutamente impreviste.

Si calcola dunque che non meno di mille persone abbiano assistito al trattenimento che i volenterosi attori dilettanti hanno voluto offrire.

Sarebbe troppo dispendioso, di tempo e di spazio, dilungarci sull'intero programma della serata. Diciamo subito, tuttavia, che l'animatore dello spettacolo è stato Enzo Timolini, il quale oltre ad aver curato l'insieme dei « numeri » ha contribuito personalmente al successo della manifestazione con tre sue originali creazioni (« Lontan dalla mia Patria », « Castello antico », « Regina dei miei sogni ») rivelandosi ottimo pianista.

Naturalmente tutti hanno dato, nel limite delle proprie possibilità quanto potevano. Applausi per tutti e particolarmente per Giordano Resmi, che vogliamo ricordare, per le sue bizzarre interpretazioni che hanno suscitato l'ilarità dell'intero uditorio. Alle sue canzoni, d'altri tempi, hanno fatto contrasto le canzoni moderne al tempo di mambo, samba, woogie, eseguite da Gianfranco Romanini, Alfonso D'Elia, Elena Belmonte, Maria Piera Manno, e Pier Giorgio Voce.

Particolarmente applaudito un originale quartetto (Scarpante, Romanini, Mapi Manno e Voce) nell'esecuzione di una parodia, d'ambiente locale, di « Vecchia America ».

Alla riuscita dello spettacolo, ha contribuito in misura notevole, l'orchestrina Belmonte che si è rivelata ormai un complesso capace di disimpegnarsi con successo anche in circostanze come questa.

Lo spettacolo dunque ha soddisfatto, nel suo insieme, i gusti del pubblico che affollava la grande terrazza della Casa degli Italiani, anche se l'impianto dei microfoni, per una evidente trascuratezza, ha lasciato molto a desiderare.

Dopo il finale di « Vola Colomba » cantato in coro da attori e pubblico, hanno avuto inizio le danze che si sono protratte sino ad ora inoltrata.

Graditissimo numero fuori programma è stato offerto dalla signora Pina Criscuolo presente in sala. L'attrice, nota al pubblico mogadisciano, ha cantato due vecchie canzoni di Odoardo Spadaro: « Le dodici mamme » e « Un bacione a Firenze » ottenendo un successo caldo e cordiale sottolineato da unanimi applausi.

Di un altro numero in programma non abbiamo parlato: l'estrazione dei premi della lotteria dell'uovo di cioccolata. Gli squisiti premi sono stati vinti rispettivamente dalla signorina Maria Piera Manno e da un sottufficiale del Corpo di Sicurezza.

L'ultimo premio, un accendisigari, è stato vinto dalla signroina Vitellozzi.

La manifestazione di sabato sera ha dimostrato ancora una volta che le feste organizzate dalla Casa degli Italiani sono destinate al successo. Sarebbe bene dunque che dirigenti ed organizzatori perseverassero nelle loro iniziative che, come abbiamo detto, risultano gradite ed apprezzate da tutti.

Assoc. Motociclistica Mogadiscio

COMUNICATO

Si porta a conoscenza di tutti i Soci che giovedì 16 aprile alle ore 20 in prima convocazione, ed alle ore 21 in seconda convocazione, nei locali dell'ex dopolavoro, in Corso Italia, avrà luogo l'Assemblea Generale dei Soci, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione attività sportiva dell'anno 1952;
2. Relazione finanziaria e bilancio consuntivo dell'anno 1952;
3. Elezioni delle cariche sociali per l'anno 1953;
4. Varie.

Si invitano tutti i Soci ad intervenire, data l'importanza della riunione.

Ufficio Approvigionamenti e Trasporti

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità di acquistare, per il Corpo di Polizia, due cavalli di età non superiore ai cinque anni.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a trovarsi, con gli animali, il giorno mercoledì 8 aprile 1953, dalle ore 7,30 alle 8 nel piazzaletto della Residenza di Mogadiscio.

Movimento del porto

Previsioni arrivi e partenze navi per i giorni 15-16 aprile 1953:

Giorno 15 previsto arrivo P.fo « Diana » (bandiera italiana) da Aden.

Giorno 15 previsto arrivo P.fo « Tabora » (bandiera inglese) da Mombasa.

Giorno 16 prevista partenza P.fo « Diana » (bandiera italiana) per Mombasa.

Giorno 16 prevista partenza P.fo « Tabora » (bandiera inglese) per Bassora.

Arrivi giorno 11 aprile 1953:

M/n « Africa » (bandiera italiana) da Mombasa.

M/n « Europa » (bandiera italiana) da Aden.

Partenze del giorno 11 aprile 1953:

M/n « Africa » (bandiera italiana) per Aden.

M/n « Europa » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Appuntamento al 38° parallelo » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Tra mezzanotte e l'alba » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Chabuk Savor » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Figlio, figlio mio! ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « I Conquistatori » in technicolor e cinegiornale

CINEMA MISSIONE — « Anis Mama » film arabo.

SUPERCINEMA — « Moglie per una notte » e cinegiornale.

Annunci Economici

PRIVATO vende due tende Moretti complete accessori vera occasione. Rivolgersi Magazzeni Patria.

VENDO o cambio, 1400 fuori serie, con Topolino o 1100. Rivolgersi Officina Luise, Strada Lazzaretto.

PANE IN CASSETTA in tutti i formati troverete al Panificio Azan - Campo Sportivo.

Vendesi cucina economica per ristorante ottime condizioni. Rivolgersi cantiere Marcoleoni.

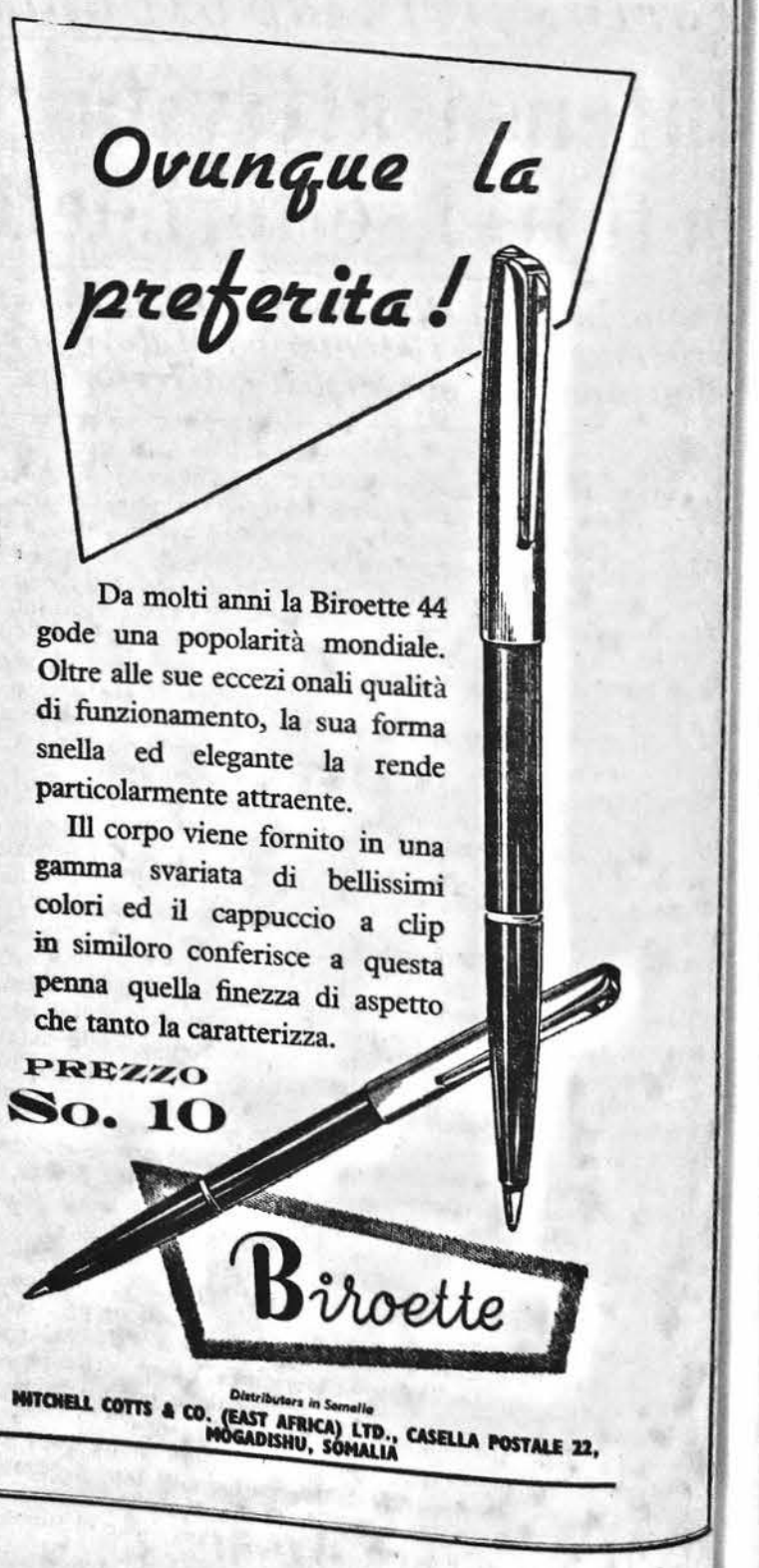
E' arrivata la birra « LOWENBRAU »

Semolino extra Buitoni

Ottenuto dalla lavorazione accurata di frumenti speciali della varietà « duro », presenta sui semolini comuni il vantaggio di una grana regolare e omogenea. Fabbricato e selezionato con procedimenti tecnici dei più moderni, è il più adatto per minestrine nel latte, in acqua e burro, in brodi vegetali e di carne, destinati non soltanto ai sani, MA SPECIALMENTE AI BAMBINI, AGLI AMMALATI E AI CONVALESCENTI. Il notevole suo rigonfiamento durante la cottura, qualità molto apprezzabile dal punto di vista alimentare, lo rende insostituibile per gnocchi, fritture, dolci e budini.

E' IN VENDITA FRESCHISSIMO IN TUTTI I NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Ricordate: SEMOLINO EXTRA BUITONI, non ha rivali, è un'altra cosa...



CRONACHE SPORTIVE

a cura di GUIDO LUSINI

Giornata di riscossa della "Ferrari" al Gran Premio di Pau

Il rovescio subito dalla « Ferrari » al Gran Premio di Siracusa che, come si ricorderà, fu appannaggio della « Maserati » di De Graffenried, se da una parte aveva mortificato la Casa modenese, aveva sollevato un diluvio di polemiche circa l'efficienza delle nuove vetture uscite da Maranello; e molte preoccupazioni erano sorte per quello che avrebbe potuto nascere dal Gran Premio di Pau.

La grande manifestazione automobilistica francese, svolgentesi su un circuito di 2769 metri e sulla distanza di tre ore, avrebbe quindi potuto dire la parola difinitiva circa i bolidi del « cavallino rampante » e chiarire se Ferrari avrebbe avuto tutto da rifare. La risposta è venuta nel modo più confortante, che ha precisato come l'insucesso di Siracusa sia stata una vera e propria fatalità. Alberto Ascari è sceso a Pau fermamente deciso di vincere o di morire,e l'audacia intelligente del campione del mondo ha assicurato alla sua marca una di quelle strepitose vittorie che non ammettano polemiche. Gli avversari dell'italiano sono stati letteralmente sgominati, ed a rendere più completa l'affermazione della « Ferrari » è giunto anche il secondo posto conseguito da Hawthorn.

Ed ecco la classifica della gara:

1° *Ascari Alberto*, su « Ferrari » (Italia) che ha coperto nelle tre ore Km. 292,595, alla media di Km.97,531.

2° *Hawthorn Mike*, su « Ferrari » con km. 290,716.

3° *Shell Harry* (Stati Uniti) su "Gordini,, con km. 282,147.

4° Bayol Elie (Francia) su "Osca,, con km. 281,229.

5° Rosier Louis (Francia) su "Ferrari,, con km. 278,952.

E' opportuno ricordare che il Gran Premio di Pau ha veduto nel suo Libro d'Oro un notevole numero di vittorie italiane: nel 1935 si impose Tazio Nuvolari su « Alfa Romeo », poi nel 1947 e 1948 vinse Nello Pagani su « Maserati ». Nei due anni più recenti prima Villoresi, poi Ascari, ambedue su « Ferrari » hanno iscritto il loro nome tra quelli dei trionfatori del G.P. mentre Frangio aveva dato due trionfi alla « Maserati » nel 1949 e nel 1950.

IL GIRO AUTOMOBILISTICO DI SICILIA

Trionfo di Gigi Villoresi

Luigi Villoresi ha vinto il tredicesimo Giro Automobilistico della Sicilia dopo una gara condotta ad andatura molto veloce in rapporto alla natura impervia del percorso. La lotta si è scatenata subito dopo la partenza per merito di Taruffi, che pilotava una « Lancia ». Egli impiegava il minor tempo sino a Trapani, percorrendo i 121 chilometri in 1 ora e 8' alla media di km. 106,764. La tattica di Taruffi ha costretto i piloti della « Ferrari », Villoresi e Marzotto, a forzare la propria andatura; ma ciò doveva essere fatale per Marzotto che, tra Agrigento ed Enna, si attardava per noie ai freni quando era al comando della corsa. Prima di giungere ad Enna, Taruffi usciva fuori strada perdendo preziosissimi minuti, mentre Villoresi assumeva il comando. Taruffi riprendeva più tardi lentamente, ma vista l'impossibilità di riguadagnare il terreno perduto, si ritirava. Ad Enna, Villoresi transitava con 8' Giletti su « Maserati » che però a di vantaggio su Marzotto, terzo era Piazza Armerina rinunciava a proseguire per noie al motore. A Catania, Villoresi comandava sempre la corsa ma aveva alle sue spalle Marzotto il quale aveva portato ad un minuto il suo svantaggio. A 15' seguiva Valenzano su « Lancia ». Nel tratto Catania-Messina, Marzotto si ritirava per un guasto ai freni. A Messina la corsa era entrata già nella sua fase decisiva: ormai Villoresi si poteva considerare vincitore avendo solo a debita distanza Valenzano e più lontano Carini. Nell'ultimo tratto le posizioni restavano immutate e Villoresi tagliava vittoriosamente il traguardo di Palermo acclamato entusiasticamente dalla numerosissima folla. Ecco l'ordine di arrivo.

1° VILLORESI-CASSANI su « Ferrari » che compie il percorso di chilometri 1080 in ore 10 59' 30" 1/5 alla media oraria di km. 98,255.

2° Valenzano-Ramella su « Lancia Aurelia » in ore 11 13' 19" alla media di km. 96,239.

3° Garini-Arpesano su « Alfa Romeo » in ore 11 27' 25".

4° Biondo-Paltrinieri su « Lancia-Aurelia »; 5° Palmieri-Pianta su « Alfa Romeo »; 6° Musumeci-Perrone su « Alfa Romeo »; 7° Bordonaro-Giordano su « Ferrari ».

Ancora battuti gli "assi" nel Circuito di Belmonte Piceno

Il Circuito Ciclistico di Belmonte Piceno ha una breve ma luminosa tradizione; e, ormai, entrato nel novero delle belle gare non ha nessuna intenzione di uscirne.

Questo Circuito si svolse per la prima volta due anni fa, e richiamò alla partenza un bel gruppo di corridori di classe tra i quali Bartali, Kubler, Martini, Soldani, Jomaoux, ecc. Gli sportivi nel leggere il nome di Belmonte Piceno non seppero cosa pensare, meravigliandosi che un paesino di poco più di duemila abitanti potesse organizzare una grande gara. Era mai possibile? Era possibile se la corsa si era svolta e con successo. Quell'anno vinse Gino Bartali il quale, alla fine della stagione, richiesto del programma dell'avvenire, mise una data su tutte le altre: quella del Circuito di Belmonte. E gli altri corridori lo imitarono perchè tutti si impegnarono per tempo sia per l'importanza della corsa, sia in ricordo delle festose accoglienze che ricevettero. Era logico che l'anno successivo la corsa si elevasse ancora di tono. Infatti, a coloro che vi presero parte l'anno prima se ne aggiunsero ancora e tutti di primo piano, a cominciare da Fausto Coppi.

Il successo fu schietto e completo. Sul percorso vi fu tanta folla come nelle grandi occasioni. La lotta fra i corridori fu accanita anche se gli assi, per starsi a guardare come già avevano fatto nelle gare precedenti, furono battuti. Vinse Arrigo Padovan, ed il suo successo fu meritato.

Dati i precedenti, e postosi su un piede elevato, il Circuito di Belmonte non poteva che ripetersi aumentando ancora d'interesse. Ed infatti così è avvenuto. Tutti gli assi dai nomi più sonori, tutte le case industriali si sono presentati al traguardo di partenza nella terza edizione che si è svolta mercoledì scorso, festività religiosa solenne dello sportivissimo paesello.

La gara — che prende il nome di « Gran Premio del Lavoro » — per quanto abbia per teatro un circuito da ripetersi dodici volte, è considerata alla stregua di una autentica corsa in linea, perchè la distanza da compiere — chilometri 198 — le difficoltà disseminate lungo il tracciato e la stessa lunghezza dei giri, impongono ai corridori uno sforzo sfibrante.

Quest'anno la corsa ha assunto, fin dall'inizio, un ritmo indiavolato, e ne sono stati artefici principali i giovani, fra cui Astrua, Carrea, Rivola, Gismondi, Assirelli, Frosini, Padovan, Cerati, Dupont, Buchonnet e Sckwamm. Gli assi hanno assunto, come al solito, una posizione di attesa, pur avendo cura — ad opera di Bartali, in giornata sfolgorante, e di Geminiani — di controllare e rintuzzare i tentativi di fuga dei più bramosi al grosso successo, come Astrua, Gismondi, Martini e Padovan. Nei primi quattro giri la corsa è stata condotta sui quaranta orari, media che è calata verso l'ottavo, al termine dei quale restavano in testa una dozzina di corridori, fra cui Bartali, Kubler e Geminiani. A metà del nono giro, Gino Bartali urtato da uno spettatore, è caduto. L'asso fiorentino non ha accusato danni alla persona, ma la macchina è uscita inservibile dall'incidente, quindi il ritiro è stato inevitabile. E' stato appunto il ritiro di Bartali che ha fatto scatenare la battaglia. I primi a scattare velocissimi sono stati Gismondi e Astrua, incalzati da Geminiani. Il gruppo si è subito frazionato e la corsa ha ripreso la velocità registrata all'inizio. Gismondi, che sentiva tutto l'ardore di un personale trionfo al cospetto dei suoi corregionali, ha piantato bruscamente Astrua e pigiando disperatamente sui pedali si è assicurato un certo vantaggio che è riuscito a mantenere sino alla fine della competizione, fra l'entusiasmo incontenibile della folla.

Ecco l'ordine di arrivo:

1° *Gismondi Michele* su «Bianchi che ha percorso i 198 chilometri in ore 5 e 45' alla media oraria di km. 34,654;

2° *Astrua Giancarlo*, su « Atala » a 35".

3° *Geminiani Raffaele* (Francia) a 1'10"

4° *Carrea Andrea*, su « Bianchi » a 2'40"

5° *Maggini Luciano*, su « Atala » a 5'

6° *Rivola Dante*, su « Bartali » a 5'43"

7° *Martini Alfredo*, su « Welter » a 5'51"

8° *Padovan Arrigo*, su « Atala » a 8'10"

9° *Assirelli Rino*, su « Arbos » a 11'

10° Frosini — 11° Barducci, seguito a brevi intervalli da altri corridori fra cui: Kubler, Corrieri, Bossahard, Blanchonnet, Brulè, Pezzi, Biagioni e Cianco.

150 equipaggi alle « *Mille Miglia* »

Secondo i dati forniti dalla Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, la « Mille Miglia » ha raccolto, alla chiusura delle iscrizioni, l'adesione di 60 equipaggi per la classe fino a 750 cc.; 35 per quella fino a 1100 cmc.; 45 per la classe fino a 2000 cmc.; e 6 per quella fino a 3500 cmc. La maggior parte dei piloti più in vista ha trincerato la iscrizione dietro la incognita di una « X ». L'Automobile Club di Germania ha iscritto tre vetture da 1300 cmc. e 2 da 1500 cmc.

UNA ESEMPLARE LEZIONE alla « REGGIANA »

Si apprende che relativamente alla partita di Serie C, « Reggiana-Parma, disputatasi il 22 marzo, per la denuncia del « Parma » sul tentativo di corruzione operato da un dirigente della « Reggiana » in occasione della gara stessa — tentativo che è stato « provato » — la Lega Nazionale di Calcio ha deliberato di retrocedere la « Reggiana » all'ultimo posto della classifica generale della Serie C, penalizzandola inoltre del punteggio acquisito fino al 21 marzo (20 punti). Pertanto la « Reggiana » figurerà in classifica con soli punti 4, e nulla vi sarà per essa da fare per evitare la retrocessione in IV Serie.

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Serie A

Fiorentina batte *Atalanta	2 a 1
*Lazio batte Como	2 a 0
Juventus batte *Milan	2 a 1
*Napoli batte Bologna	4 a 1
*Palermo batte Pro Patria	2 a 0
*Spal e Novara	0 a 0
*Sampdoria e Roma	2 a 2
*Torino batte Triestina	5 a 0
*Udinese e Inter	0 a 0

LA CLASSIFICA

Inter	punti 44
Juventus	» 38
Milan	» 37
Napoli	» 35
Bologna	» 34
Roma	» 31
Lazio	» 29
Fiorentina	» 28
Udinese	» 28
Atalanta	» 26
Palermo	» 26
Torino	» 26
Triestina	» 25
Sampdoria	» 25
Spal	» 24
Novara	» 23
Pro Patria	» 22
Como	» 21

Serie B

*Brescia batte Genoa	3 a 0
*Cagliari e Modena	0 a 0
*Catania batte Piombino	2 a 0
*Fanfulla batte Vicenza	3 a 2
Treviso batte *Lucchese	2 a 0
*Padova e Legnano	1 a 1
*Marzotto e Monza	1 a 1
*Siracusa batte Salernitana	4 a 0
*Verona batte Messina	2 a 1

LA CLASSIFICA

Genoa	punti 37
Legnano	» 35
Cagliari	» 34
Monza	» 34
Marzotto	» 33
Catania	» 32
Brescia	» 32
Treviso	» 32
Messina	» 31
Salernitana	» 28
Vicenza	» 27
Modena	» 27
Fanfulla	» 27
Piombino	» 24
Padova	» 24
Verona	» 24
Siracusa	» 22
Lucchese	» 20

Serie C

*Arsenaltaranto batte Pavia	1 a 0
*Livorno e Reggiana	1 a 1
Mantova batte *Molfetta	1 a 0
*Parma e Empoli	0 a 0
*Sanbenedettese batte Alessandria	2 a 0
*Sanremese batte Piacenza	2 a 1
*Stabia batte Maglie	5 a 2
*Venezia batte Lecce	2 a 0
Pisa batte *Vigevano	2 a 0

LA CLASSIFICA

Pavia	punti 42
Alessandria	» 40
Arsenaltaranto	» 35
Livorno	» 32
Empoli	» 31
Parma	» 31
Venezia	» 30
Piacenza	» 29
Sanremese	» 29
Pisa	» 29
Lecce	» 27
Mantova	» 27
Sanbenedettese	» 27
Maglie	» 26
Molfetta	» 23
Stabia	» 20
Vigevano	» 19
Reggiana	» 5

Il Totocalcio

Atalanta-Fiorentina	2
Lazio-Como	1
Milan-Juventus	2
Napoli-Bologna	1
Palermo-Pro Patria	1
Sampdoria-Roma	x
Spal-Novara	x
Torino-Triestina	1
Udinese-Inter	x
Brescia-Genoa	1
Marzotto-Monza	x
Padova-Legnano	x
Arsenaltarano-Pavia	1

Squalificati i campi di Novara e B Arsizio

Molto severe sono state le decisioni della Lega Nazionale del Calcio per gli incidenti verificatisi nelle partite « Novara-Napoli » e « Pro Patria-Sampdoria » svoltesi il 5 corrente. In merito alla prima gara la Lega rilevati i numerosi incidenti e le intemperanze del pubblico e dei giocatori del « Novara » che ne hanno danneggiato lo svolgimento ha deliberato di infliggere la squalifica per due giornate al campo del « Novara » ed ai tre suoi giocatori: Baira, Togni e Rosen, e per una giornata a Pombia (Novara), Fo.mentin (Napoli), Vitali (Napoli).

Circa la partita di Busto Arsizio, rilevate le intemperanze del pubblico che si è abbandonato ad un nutrito lancio di sassi nel recinto di gioco, la Lega ha deliberato di squalificare per una giornata il campo della « Pro Patria » e per due giornate il suo giocatore Hofling.

I severi provvedimenti della Lega nei confronti del « Novara » e della « Pro Patria », che lottano disperatamente per salvarsi dalla retrocessione, contribuiranno assai ad inasprire il destino delle due squadre. Intanto il « Novara » dovrà disputare fuori sede gli incontri « casalinghi » con il « Palermo » e con la « Roma », mentre la « Pro Patria » dovrà fare altrettanto per la partita con il « Novara ».

La bella corsa di Donato Piazza nella Parigi-Roubaix

Il belga Derijcke Germain ha vinto la 50.a edizione della grande corsa ciclistica Parigi-Roubaix, prova per il trofeo Desgrange-Colombo, battendo in volata l'italiano Donato Piazza della squadra della « Bianchi ». Il francese Louison Bobet si è imposto nel secondo gruppo giungendo a 33" dal vincitore ed aggiudicandosi il quarto posto. Nel gruppo e nello stesso tempo di Bobet facevano parte gli italiani Maggini Luciano dell'«Atala», Fiorenzo Magni della « Ganna » e Zampini Donato della « Levrieri ».

La gara si è svolta velocissima con una media di poco inferiore al famoso primato detenuto da Van Steembergen. Il protagonista della corsa è stato proprio Van Steembergen che partito nonostante una lieve indisposizione, si è sempre mantenuto nelle prime posizioni ed a venti chilometri dall'arrivo era ormai considerato il vincitore. A poca distanza da Roubaix invece il campione belga ha fatto una brutta caduta ed è stato costretto a ritirarsi. Proprio nel finale tre corridori sono rimasti in testa, e cioè: Piazza, Derijcke, Wagtman. Nella volata a tre, Wagtman ha ceduto subito mentre l'italiano ha tenuto testa a Derijcke e perdendo solo per un quarto di ruota.

Ecco l'ordine di arrivo ufficiale:

1° Derijcke G., che ha coperto i 245 chilometri del percorso in ore 5 39' 19" alla media oraria di km. 42,322.

2° Donato Piazza, a un quarto di ruota.

3° Wagtman Wont, a tre macchine. —4° Luison Bobet, a 33", seguito da un gruppo di corridori comprendente Luciano Maggini, Fiorenzo Magni e Donato Zampini.

I piazzamenti degli altri italiani sono stati i seguenti: Crespi 23°, Grosso 24°, Minardi 27° e Crippa 30°. Sono arrivati al traguardo di Roubaix complessivamente novantotto corridori dei duecentotto partiti.

Fausto Coppi non ha partecipato alla corsa a causa di un attacco influenzale.

Il dolce inferno del "cavaliere,,

Mentre mister Carnera ha risolto il problema della vita

Primo Carnera ha dunque iniziato le pratiche per ottenere la cittadinanza americana. La notiziola è scivolata via senza chiasso, buon indizio per una metamorfosi del costume. Venti anni fa i moralisti di turno scrivevano cose amarissime e terribili a proposito di queste «diserzioni»

Sull'irresistibile avvio retorico si ebbero casi sporadici anche nel dopoguerra: primo fra tutti quello del ciclista Brambilla, un poveraccio d'emigrante, accusato di lesa patria perchè rischiò di vincere il Tour mentre andava avanti faticosamente negli uffici di Parigi una sua vecchia pratica di cittadinanza. Adesso certi fatti non scandalizzano più: e si ammette come umana e inevitabile la condizione civile del signor Carnera, riscattato dall'America da una situazione di tragica miseria e di patetico crepuscolo. Senza più tacciarlo di traditore o fedifrago con tonanti filippiche.

Carnera ripartì per New York con una valigia di fibra e un bisunto taccuino di vecchi indirizzi, dopo che un infelice e clamoroso confronto con Musina aveva dato eloquente misura della disperata situazione del pugile che per vivere mangiava pane e cazzotti. Rammentiamo di averlo veduto alla vigilia di quell'avventuroso viaggio: immenso e inerme, con grandi mani che torceva goffamente per il nervoso e un occhietto chiuso e nero come il personaggio di una vecchia comica. Povero gigante: la vita l'aveva trattato a torte in faccia. Reso grottesco nel suo dramma di miliardario senza più una lira, di ex campione del mondo palleggiato con disinvoltura da impresari di avan-spettacolo e cinematografari alla ricerca di un «bruto» per una particina di margine. E quindici ore dopo la catastrofe del suo ultimo sogno guardava il mondo con l'unico patetico occhio che il guantone di Musina aveva risparmiato. Spaurito e malinconico, come imbarazzato da quei centoventi chili che erano oramai ocasione soltanto per penose figure.

«Cosa pensa di fare in America»? gli chiedemmo. Lui borbottò mitemente qualcosa, tirò fuori il taccuino, fece gesti vaghi. In fondo non lo sapeva. Ma sapeva che doveva provarci, perchè il pubblico della tentata «rentrée» pugilistica aveva schiodato inferocito le sedie gridando «al bidone», perchè adesso gli ammiratori di un tempo scantonavano via e solo qualcosa nei film nella parte del gigante melenso a duemila lire a giornata gli restava ancora da fare.

E l'America era il passato, la cintura di campione del mondo, le dive in abito da sera che volevano toccargli i bicipiti, gli impresari con lunghissimi sigari e stilografiche d'oro che vergavano velocissime assegni favolosi.

Fece scattare il lucchetto della valigia di fibra e s'imbarcò in fretta, senza interviste e fotografie. Partiva il gigante di Sequals. E chi si agitava più per il gigante di Sequals ridotto a un ferro-vecchio, senza scritture, senza avvenire?

E qui ricomincia la fiaba di Primo Carnera, il maciste che per il declino degli anni e urgenze economiche già si era rassegnato a farsi fare un occhio nero per uno sparuto mazzetto di biglietti da mille. Il grande Barnum della lotta libera si avvide subito di lui, l'arruolò, lo istruì, lo lanciò come strepitosa vedetta. Le stilografiche d'oro ricominciarono a correre velocissime sui magici rettangolini di carta, tornarono la Cadillac, il conto in banca, le duecento sgargianti cravatte dela festosa prosperità dei bei tempi...

Non sono troppo romantici i taglia-boschi di Sequals straniti da vent'anni di ring e da clamorosi alti e bassi di carriera. Perciò non stupiremo se Carnera ha sfondato con un allegro calcione la vecchia valigia di fibra e un bel giorno, svegliandosi, ha deciso di prendere la cittadinanza americana. Perchè in fondo, di grazia, non dovrebbe? Nessuno in Italia voleva aiutarlo quando si aggirava con il suo occhio al nerofumo e una smorfia di stupefatta tristezza sul faccione di eterno ragazzo. Nessuno aveva creduto ai suoi centoventi chili, se non per esotarlo a ridicolizzarli in imprese grottesche e di poco prezzo, al confronto delle quali anche il campionato del mondo di catch trasmesso per televisione su tutta la rete è un mestiere serio. Carnera nella vita le torte in faccia le ha avute troppo spesso. Ora accende il motore della sua fuori serie, si aggiusta soddisfatto sui cuscini di vera pelle, dice «o. k.» ai poliziotti della Quinta Strada e sorride radioso al futuro nella sua nuova patria. Ha ricominciato tre volte la propria vita; vogliate scusarlo, ma ne ha abbastanza.

Gli «auto-sacramentales» della retrocessione. Stipati su un campo di provincia e come svampiti al primo soffio di primavera. Pallone in campo che salta come un ranocchio impazzito. Urla disperate, invettive, stentoree implorazioni. «Per carità cavaliere! Forza cavaliere! Cavaliereee...».

Il cavaliere è Piola. Campeggia glorioso, sciamannato, indomabile. E' dovunque. Avanza a scatti furibondi, si placa di colpo per piazzare il passaggio della vecchia scuola, riparte alla disperata in dribbling, in takle in finta. E' Silvio Piola, ex campione del mondo, il centravanti di tre generazioni. Gioca con l'impeto di un novizio, con le lacrime agli occhi, come se da quel gol dipendesse tutto un futuro di carriera. Gioca in una squadra di provincia, fra compagni più animosi che bravi, con la stessa disperata energia di quando a Parigi giostrò per la Coppa del Mondo. La folla lo chiama «cavaliere». Ma senza l'ombra di una scherzosa ironia per l'onorifico titolo maturato con l'età rispettabile, bensì con una sorta di mitica furia, come invocassero il cavaliere del Graal, l'eroe che ancora una volta libererà la principessa dal drago.

Ogni anno a quest'epoca aggrappato al cornicione della classifica, dibattendosi nel vuoto. E il cavaliere che si fa paonazzo, che si spezza le unghie per non mollare la presa, avvinghiato alla Serie A per l'ultima fiammata d'orgoglio del vecchio campione. «Cavaliereee...» implora la folla che ormai dispera. E lui riparte a catapulta, sforbiciando in area con le sue vecchie gambe di campione del mondo.

Il più fantastico epilogo di una carriera sportiva. Lontano dai tran tran di una situazione di tutto riposo, dai dorati crepuscoli in uno squadrone dove giocare ogni tanto per non arrugginire. Invece piantato lì nell'inferno delle partite di retrocessione, con la folla che supplica e urla e un gruppo di giovanotti attorno con la schiuma alla bocca da trascinare senza posa all'attacco. Con i nervi bruciati dall'isterica tensione del risultato vitale, gli stinchi lividi per i furibondi duelli nell'area. Spettinato, inferocito, scatenato per l'ultimo assalto. Questo accade su un campo di provincia da molti anni, dove il cavaliere campione del mondo sta scrivendo le pagine più romantiche di una stupefacente carriera.

(Per cortese concessione del CORRIERE DELLO SPORT)

TORNEO PALLACANESTRO

Rappresentativa Civile: 46
Rapp.va Militare C.I.S.: 45

Rapp. Civile: Maregatti (6), Giannoccaro (1); Giannini (13), Romanini jr. (8); Romanini sr. (3), Foggetta, Mazzola (15), Pierconti.

Rapp. Militare: Amadei (3), Vablè (6), Bersanetti, La Cava (6), Bertolini (19), Casini (5), Lo Giudice, Sardella (6), Chiaia.

Arbitro: dott. Visetti.

Successione punteggio: 0-2 (Sardella), 0-4 (Sardella), 2-4 (Maregatti), 2-6 (Amadei), 4-6 (Giannini), 6-6 (Mazzola), 8-6 (Giannini), 8-8 (Vablè), 9-8 (Giannini), 9-10 (Bertolini), 11-10 (Mazzola), 13-10 (Romanini jr.), 14-10 (Giannoccaro), 16-10 (Romanini jr.), 16-12 (Bertolini), 16-14 (Bertolini), 16-16 (Casini), 18-16 (Giannini), 18-18 (Bertolini). — *Secondo tempo:* 19-18 (Mazzola), 21-18 (Romanini jr.), 21-20 (Sardella), 23-20 (Giannini), 23-21 (Casini), 25-21 (Mazzola), 26-21 (Maregatti), 26-23 (Casini), 28-23 (Romanini sr.), 28-25 (Vablè), 30-25 (Giannini), 32-25 (Mazzola), 34-25 (Maregatti), 35-25 (Maregatti), 35-27 (La Cava), 35-29 (Vablè), 37-29 (Maregatti), 37-31 (Bertolini), 37-33 (Bertolini), 37-35 (La Cava), 39-35 (Romanini jr.), 39-37 (Bertolini), 39-39 (Bertolini), 39-41 (La Cava), 39-42 (Amadei), 39-43 (Bertolini), 41-43 (Giannini), 42-43 (Romanini sr.), 44-43 (Mazzola), 44-45 (Bertolini), 46-45 (Mazzola).

Una partita veramente bella è stata questa «prima» per la *Targa Maggiore Alfredo Serranti*, e per giunta con un finale quanto mai drammatico, quale si può verificare, al massimo, tre volte su cento. Spettacolo vibrante, dunque, durante il quale non sono mancati nè il gioco pregevole, nè la vivacità delle azioni, nè le eleganze di manovra da parte di entrambe le contendenti. La *successione punteggio* che abbiamo voluto più sopra esporre, mostra di per se stesso come sia proceduta la partita e come fino all'ultimo secondo — perchè è stato proprio all'ultimo secondo di gioco che Mazzola, sgusciando d'astuzia fra Amadei e Casini, ha annullato il vantaggio conseguito per i bianchi dieci minuti prima da Bertolini, per assicurare la vittoria ai giallorossi — abbia fatto restare il cuore in gola al pubblico fremente.

La *Rappresentativa Civile* ha giocato — si può dire — alla gran maniera, vincendo con la sigla del cuore e della volontà. Ha dosato lo sforzo ed ha giocato solo puntando al risultato, senza pretendere più di quanto fosse opportuno fare, sfruttando il più possibile certi errori della *Militare*, specie nel piano difensivo. La squadra del capitano Amadei non ha fatto certo difetto nè di slancio, iè di entusiasmo, nè di audacia, e forse per essa il risultato poteva essere differente se avesse incanalato il suo gioco in una più spiccata intesa collettiva.

Dei protagonisti sono piaciuti tra gli sconfitti Bertolini, Sardella e Vablè, a tratti Amadei, La Cava e Casini. Dei giallorossi grande partita quella di Giannini, Mazzola, Maregatti, molto bene Romanini jr. e Giannoccaro ed infine Romanini sr. che ha largamente contribuito alla realizzazione del successo.

In allenamento

A. S. MOGADISCIO 1
EL GAB 0

Partita scialba e priva di ogni contenuto tecnico sia da parte dei giovani giallorossi che dei loro avversari gialli. Una partita vero tiuo «passatempo» che non ha prodotto la benchè minima impressione fra lo sparuto pubblico presente. Il goal dei giallorossi mogadisciani è stato segnato nel primo tempo.

Marciano - Walcott
al 15 maggio

Il campione mondiale dei pesi massimi Rochy Marciano, che attualmente si allena per il suo incontro di campionato a Chicago, ha riportato una ferita al naso che sulle prime ha provocato una forte emorragia. Chiamato subito uno specialista, questi ha cauterizzato la ferita. Tuttavia lo incidente molto probabilmente provocherà il rinvio del match, obbligando il campione a sospendere l'allenamento per una settimana o due.

Il manager del campione, Al Weill, ha affermato che non si tratta di frattura. Il danno si è limitato ad una forte emorragia. Al Weill ha aggiunto che lo «International Boxing Club» si pronunzierà circa la possibilità o meno di far svolgere l'incontro alla data fissata. Negli ambienti sportivi si New York si afferma che se l'incontro verrà rinviato, esso si svolgerà il 15 maggio, sempre a Chicago.

Successivamente la commissione atletica dello Stato dell'Illinois, ha approvato il rinvio dell'incontro dal 10 al 15 maggio.

Il Pugilato italiano
presenta i nuovi personaggi

La Federazione Pugilistica italiana deve aver trovato a Bologna l'ambiente ideale per la disputa dei campionati nazionali dilettanti se nel triennio ultimo 1951-53 la città di messer Balanzone è stata scelta come sede della massima competizione dei puri per ben due volte (lo scorso anno la preferenza fu data a Trieste).

Effettivamente la passione degli sportivi bolognesi per il pugilato è molta, e la prova migliore si è avuta dalla constatazione del pubblico che ha sempre affollato — e le cronache giornalistiche sono state concordi su questo — lo sferisterio locale, con due "punte,, accentuate in occasione delle serate in cui erano in programma le semifinali — ben venti combattimenti in un'unica, lunghissima riunione protrattasi sino alle ore piccole — e delle finali nelle dieci categorie di peso. Nè si può dire che l'organizzazione dei campionati abbia rivelato pecche o abbia lasciato a desiderare in un modo qualsiasi.

Ciò anche se risulti parecchio difficile predisporre in ogni particolare una manifestazione tanto complessa quale è quella dei campionati italiani con tutte le sue esigenze logistiche, tecniche, sportive e spettacolari; con i suoi imprevisti sempre pronti a verificarsi; con i suoi inevitabili e piccanti colpi di scena. Lo stesso numero di 157 pugili presenti al peso della prima giornata, attesta che la partecipazione è stata pressocchè totalitaria, attingendo essa e dai campionati svoltisi in tutte le regioni, i cui vincitori acquistavano il diritto di presenza a Bologna, e dagli ammessi d'ufficio scelti tra il gruppo dei militari in allenamento ad Orvieto sotto la guida di Steve Klause e dagli ammessi a loro spese, formula, quest'ultima, usata per favorire qualche concorrente di residenza non lontana da Bologna e sul cui conto vi era ancora qualche incertezza di giudizio.

Il quadro dei partecipanti è stato, dunque, pressocchè compieto. Due ring in pieno funzionamento nelle due prime giornate, hanno operato subito una prima spietata selezione — e non tutti gli accoppiamenti sono apparsi felici — dopo che qualche «grana» inattesa aveva contribuito ad eccitare l'ambiente.

Sono cose, queste, che capitano in qualsiasi torneo a lungo metraggio. Il che, naturalmente, non toglie che veramente spiacevoli siano risultate le rinuncie del campione italiano dei «welters» Bandoria — una questione di ordine morale circa l'ammissione o meno, d'ufficio ai campionati — e quelle forzate del campione olimpico dei «leggeri» Aureliano Bolognesi e del «piuma» emiliano Palazzoli dovute a difficoltà di rientrare nei limiti del peso — con qualche contestazione davanti alle bilance per gli opposti interessi di società che erano in ballo.

Il più contrariato appariva, come logica, Bolognesi, il quale parlava addirittura di non presentarsi all'incontro Italia-Finlandia, e forse nemmeno ai campionati europei di Varsavia. Tutti propositi destinati a rientrare allorchè il tempo avrà attuito il suo logico disappunto del campione.

D'altra parte Bolognesi non è stato il solo a non poter riconquistare il titolo che gli apparteneva, in quanto dei dieci campioni del 1952 soltanto il lombardo Pozzoli si è riconfermato, sia pure nella categoria superiore dei «gallo», nella quale egli ha trovato nell'emiliano Velitti, una delle migliori promesse del torneo per scatto ed intelligenza, un avversario che ha saputo impegnarlo a fondo. Per il resto, come si è detto, tutta gente nuova, qualcuno uscito improvvisamente alla luce proprio nella serata delle finali; due incontri finiti per k. o. e sui quali l'allenatore federale Steve Klause avrà modo di lavorare efficacemente per migliorare, sotto il punto di vista tecnico, il materiale a sua disposizione.

La Lombardia si è fatta la parte del leone aggiudicandosi ben quattro titoli e lasciando completamente all'asciutto l'Emilia che pure aveva fornito sette pugili alle semifinali. La migliore preparazione dei lombardi ha favorito la loro grande affermazione meritata, del resto, in quanto l'ottimo Di Fasio, ad esempio, ha dovuto aprirsi faticosamente la via alle finali affrontando sino dalla prima giornata il forte giuliano Semeraro. Una bella promessa il «moschino» Spano che ha avuto ragione del sardo Burruni, una autentica macchina da pugni in miniatura, il quale, in semifinale, aveva vinto per f.c. su Di Camillo. Rocci, l'altro lombardo campione dei «medio-massimi» per la sua vittoria sul piemontese Baldini ha sovvertito il pronostico che dava preferito quest'ultimo. Fisicamente ben dotato, Rocci possiede anche un buon pugno: egli ha saputo vincere la sua finale incertezza sostenendo un combattimento accorto e intelligente.

La successione del bolognese Cavicchi, nei «massimi», è stata raccolta da Frisio (Venezia Euganea). Anche qui si può parlare di mezza sorpresa, in quanto il ligure Bozzano, non solo ha perso netto, andando due volte al tappeto, ma di fronte all'avversario scatenato — un autentico colosso alto m. 1,90 — non ha saputo trovare che scarse ed inefficaci reazioni. Il sardo Boj non ce l'ha fatta contro Mazzinghi, un toscano bene impostato che, insieme a Freschi — verdetto molto discusso — ha contribuito ad assicurare due titoli alla sua regione.

Nei «welters leggeri» fulminea la vittoria di Vecchiato (Venezia Giulia) su Merlo (Venezia Tridentina): il primo ha confermato in pieno l'attesa e Visitin ha trovato un degno successore. L'Umbria ha avuto anch'essa il suo titolo per merito del ternano Ruggeri, il quale l'ha spuntata di stretta misura sul veneto Bollato. Cresciuto alla stessa Scuola di Vescovi e di Nobili, il laziale Panunzi, ha avuto la meglio su Chiogna al termine di un combattimento che quest'ultimo non ha mai lasciato intravvedere di poter vincere.

OCCHIATE SUL MONDO

* **A BRUXELLES** è terminato il torneo di calcio per squadre juniores allineate da diverse nazioni. La vittoria è stata conseguita dall'Ungheria che nell'ultima giornata ha battuto la Jugoslavia per 2 reti a 0. Quindi la Jugoslavia ha conseguito il secondo posto. Si sono successivamente classificate nell'ordine le squadre della Turchia, della Spagna, dell'Inghilterra, dell'Eire, del Lussemburgo, della Germania, dell'Argentina, dell'Olanda, del Belgio, della Francia, della Svizzera, dell'Irlanda e dell'Austria. L'Italia non ha partecipato alla competizione.

* **DA ROMA** si informa che la rivista «Latinitas», un periodico in lingua latina edito dalla Città del Vaticano, ha pubblicato un curioso poema dedicato al gioco del calcio. L'autore, un Padre Missionario, invitato da un suo amico milanese ad assistere alla partita Fiorentina-Inter se ne è talmente entusiasmato che ha deciso di volgere in esametri latini dello stile più puro, la cronaca dell'incontro.

* **A BUENOS AYRES** il norvegese Sverre Strandlie ha battuto il record mondiale del lancio del martello, con la distanza di m. 61,38, vale a dire 13 centimetri più del record precedente detenuto dallo stesso atleta.

* **A PARIGI** gli organizzatori del «Tour de France» hanno annunziato che il G.P. del Cinquantenario sarà dotato di due milioni di franchi, così ripartiti: un milione al primo, mezzo milione al secondo, 250 mila franchi al terzo, 150 mila al quarto e 100 mila al quinto. Per questo premio la classifica avverrà per addizione di punti, la quale costituirà un doppietto con la classifica ufficiale per addizione di tempi. Il Gran Premio servirà a ravvivare la lotta fra passisti e i velocisti.

* **A VARSAVIA** per gli europei di boxe saranno presenti al completo le rappresentative dell'Inghilterra, Scozia, Italia, Romania, Bulgaria, Ungheria, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia, Finlandia, Austria e Germania orientale, mentre saranno presenti per alcune categorie la Svezia, Francia, Irlanda, Belgio, Norvegia e Olanda. I campionati si svolgeranno dal 14 al 24 maggio.

* **A LIMA** una grossa sorpresa è stata registrata nella partita di chiusura del campionato calcistico sudamericano. Il Brasile è stato ancora una volta battuto dal Paraguay che, in tal modo, si è aggiudicato l'ambito trofeo.

* **A NEW YORK** si dice che considerata la «borsa» e gli altri diritti che gli spettano per l'incontro di rivincita con Rochy Marciano, Joe Walcott avrà guadagnato, con gli incontri valevoli per il titolo, oltre un milione di dollari, pari a circa 620 milioni di lire.

* **A ROMA** si comunica che la Federazione Americana Pallavolo ha espresso alla FIPAV l'intenzione di definire alcuni incontri in Italia nei mesi di luglio e di agosto, in occasione di una tournée che la nazionale degli Stati Uniti compirà in Europa. La Federazione Italiana è propensa alla realizzazione dell'idea americana.

* **A RABAT (Marocco)** la squadra italiana di pallacanestro della «Virtus» di Bologna ha sostenuto — prima di partecipare al Torneo Internazionale di Casablanca — una partita amichevole con lo «Stade Marocain» battendolo per 64 a 39.

* **A UDINE** notizie ufficiose ottenute, però, direttamente da dirigenti della «Udinese», dànno ormai per sicuro il passaggio di Aldo Olivieri alla «Juventus» alla fine del campionato. Sembra che il portiere Pin debba seguire Olivieri alla stessa «Juventus».

* **A INDIANAPOLIS** la trentunesima edizione della classica corsa automobilistica delle 500 miglia avrà luogo il 30 maggio prossimo. Intanto le iscrizioni si sono chiuse con la partecipazione di 46 macchine, delle quali 37 azionate da motori a quattro cilindri.

* **A BERNA** l'associazione svizzera di atletismo ha proposto alla commissione europea della Federazione Atletica Internazionale di far disputare i campionati europei del 1954 a Berna dall'11 al 15 agosto.

ALLA "SOCIETÀ ITALO - AMERICANA,,

Ricevimento in onore di Clara Boothe Luce

Ribadita da Tarchiani la neccessità di una equa soluzione del problema di Trieste - Risposta della rappresentante americana - Commenti della stampa italiana all'articolo del "Times,,

NEW YORK, 13.

L'importanza di una equa soluzione del problema di Trieste per l'Italia, è stata nuovamente posta in rilievo nello scambio di discorsi tra l'Ambasciatore Alberto Tarchiani e il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clare Boothe Luce, che ha avuto luogo in occasione del banchetto offerto in onore di quest'ultima dalla « America-Italy Society ».

L'Ambasciatore Tarchiani ha rilevato come la signora Luce si rechi in Italia in un momento specialmente favorevole in cui la collaborazione italo-americana sta dando i suoi frutti, ed ha riaffermato la gratitudine del Governo e del popolo italiano per gli aiuti americani. « Ma vi sono problemi — egli ha detto — che l'Italia deve risolvere, primo fra questi, quello di Trieste ».

L'Ambasciatrice Luce, nel suo discorso di ringraziamento, non ha fatto riferimento esplicito al problema di Trieste ma ha sottolineato i gravi problemi che l'Italia deve affrontare e risolvere, dichiarando testualmente: « Il più importante di questi problemi non può essere risolto dall'Italia da sola. Essa deve poter contare sull'aiuto delle altre Nazioni, e io posso promettere a questo riguardo l'interessamento e l'appoggio del Governo americano ».

La corrispondenza del "Times" su Trieste continua ad essere oggetto di qualche commento.

"Il Tempo" scrive in proposito quanto segue: « La proposta contenuta in una corrispondenza da Trieste del "Times" di risolvere il problema del Territorio Libero di Trieste, attraverso un trasferimento di gruppi etnici, non viene neanche commentata negli ambienti responsabili romani in quanto viene considerata « assolutamente inattuabile e priva di qualsiasi serietà ».

Il "Quotidiano" aggiunge che si tratta dell'opinione personale di un giornalista che non trova alcun fondamento non solo nei principii elementari della giustizia, ma neanche nel pensiero ufficiale del Governo britannico. Il giornale cattolico romano aggiunge che « quanto alla tesi di coloro che ritengono la proposta un « ballon d'essai » presso l'opinione pubblica italiana, non è neanche il caso di rilevare che nessun fatto nuovo è in vista per la questione del TLT, per la quale vigono tuttora i documenti e le assicurazioni internazionali che si sono susseguiti dal 1948 ad oggi ».

A Trieste "Il Giornale di Trieste" dedica oggi il suo editoriale, intitolato « Un'idea inaccettabile », alla proposta del "Times". Il quotidiano triestino scrive tra l'altro: « Il nostro punto di vista in materia è esattamente quello che il Foreign Office ha comunicato al nostro corrispondente da Londra, e cioè che certe soluzioni, a base di trasferimenti etnici, sia pure accompagnati dalle più larghe provvidenze finanziarie « male si addicono all'umano rispetto, perchè violentano l'amore delle popolazioni per il natio loco ». A ciò va aggiunto che l'attuazione pratica dell'idea porterebbe necessariamente sul tappeto non soltanto la situazione del Territorio Libero, ma quella dell'intera Istria, giacchè città quali Parenzo, Rovigno, Pola, Bignano, Albona, Fiume, Lussino, Zara, non sono meno italiane di Trieste, di Capodistria, di Isola e di Pirano ».

« L'occasione ci è propizia — prosegue poi il giornale — per chiarire che non ci sembra questo il momento più adatto per tentare di trattare e di avviare a risoluzione il problema del Territorio Libero. Non tanto perchè l'Italia è entrata nel pieno della campagna elettorale, e il Governo di Roma ha altro a cui pensare, ma perchè gli avvenimenti russi stanno assumendo tali proporzioni e sembrano determinare tali conseguenze, specie nei territori a noi vicini, che oggi il nostro interesse è uno solo: saper attendere. Da qualche settimana il maresciallo Tito è meno sicuro di se, anche se i suoi fedeli continuano a lanciare pronostici rassicuranti. E' probabile che fra non molto gli alleati considerino la Jugoslavia con un maggior senso di obiettività e si convincano che la strada per Mosca non passa da Belgrado, anzi la esclude, come un « detour » inutile e dannoso ».

20 industriali di Bonn *arrestati per spionaggio*

BONN, 11.

L'Agenzia D. P. A. annuncia che la polizia federale ha svolto questa notte una vasta operazione, nel corso della quale sono stati arrestati venti industriali perchè sospetti di spionaggio industriale o di illegale commercio di materiale bellico. La stessa agenzia aggiunge che a quanto sembra, la polizia è sulle tracce di una grande organizzazione spionistica.

Non si conoscono ancora i dettagli dell'azione di polizia in corso, ma si sa che essa si è svolta e sta tuttora svolgendosi particolarmente nel bacino industriale della Ruhr a Stoccarda e in altri centri industriali della Repubblica federale.

TURISTI RUSSI *IN ITALIA*

ROMA, 11.

Secondo notizie raccolte presso funzionari dell'Ambasciata sovietica a Roma, l'« Intourist » avrebbe dato disposizioni all'Addetto Commerciale russo in Italia di studiare un piano per l'invio in Italia di una comitiva di turisti sovietici per il prossimo autunno. Essi visiterebbero Milano, Torino, Genova, nonchè Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

ALLA COMMISSIONE DI GINEVRA

I patti internazionali dei Diritti dell'Uomo

La rappresentante americana dichiara di non essere disposta a firmare la convenzione - Gli interventi degli altri delegati

GINEVRA, 11.

Alla Commissione per i Diritti dell'Uomo ha destato una certa impressione la dichiarazione della delegazione americana la quale ha ribadito quanto già affermato dal Segretario di Stato Foster Dulles e cioè che il Governo degli USA non è disposto a firmare la convenzione internazionale per i diritti dell'uomo.

La delegata statunitense, signora Mary Lord, ha letto un messaggio indirizzato dal presidente Eisenhower, ai membri della commissione e riconfermante la dichiarazione di Dulles nel quale il Presidente degli Stati Uniti si è felicitato con le Nazioni Unite per la attività da esse svolta a favore del problema concernente i diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali dei popoli. « Sfortunatamente — dice il messaggio — in ancora troppi paesi i popoli sono legati al gioco di regimi totalitari che non hanno alcun rispetto della dignità umana, ciò è causa di instabilità e di malcontento e di conseguenza il presidente Eisenhower ha incaricato la rappresentante del suo paese di sottoporre alla commissione un programma positivo di azione tale da contribuire al riconoscimento effettivo dei diritti dell'uomo e delle sue libertà.

Nello spiegare i motivi che hanno indotto il governo degli Stati Uniti a rifiutare di sottoscrivere il patto internazionale dei diritti dell'Uomo, la delegata americana ha sottolineato che il « mondo non è ancora maturo per la adozione di trattati così ampi come quelli previsti dal progetto di patto internazionale » e che pertanto il patto stesso « non avrà la possibilità di raggiungere la efficacia desiderata ». La reazione alle dichiarazioni della delegata americana ha avuto inizio da parte di due rappresentanti della America Latina, Diaz Casanueva (Cile) e Italo Perotti (Uruguay) i quali hanno rilevato come l'atteggiamento degli Stati Uniti annulli l'interesse stesso dei lavori della commissione, e come la decisione preventiva di non sottoscrivere il patto, pur volendo cooperare alla elaborazione dello stesso, costituisce un controsenso illogico. I due delegati sudamericani non hanno inoltre nascosto la delusione e la sfiducia che la dichiarazione statunitense potrà provocare nell'uomo della strada. A sua volta la delegata dell'India, signora Chattopadhyay, dopo avere ricordato che tutti i popoli attendono da lungo tempo un documento giuridico che garantisca ed assicuri loro i diritti fondamentali dell'uomo ha espresso il suo rincrescimento per la decisione adottata dal governo americano che potrà avere « una ripercussione deprimente » sul grande pubblico. Il delegato sovietico Morozov è pure intervenuto per svolgere il suo punto di vista sul sistema di procedura cui la commissione dovrebbe attenersi nello svolgimento del suo lavoro. Pur riservandosi il diritto di tornare in seguito sul contenuto della dichiarazione americana Morozov ha sfiorato tale soggetto limitandosi a sottolinearne la contraddizione esistente tra il promesso appoggio e il rifiuto alla firma del patto comune. Secondo il delegato russo è comunque prematuro parlare di ratifica o meno della convenzione sui diritti dell'uomo quando tutto ancora resta in fase di progetto.

Proseguendo nei suoi lavori, questa mattina la Commissione dei diritti dell'uomo ha ascoltato alcune delegazioni che hanno risposto alla dichiarazione fatta ieri dalla delegazione americana. Il delegato australiano H. Whitlaw, ha dichiarato che la sua delegazione « non si lascierà influenzare dalla dichiarazione statunitense » e continuerà a collaborare alla elaborazione dei progetti di patto internazionale sui diritti dello uomo. Il delegato francese, prof. René Cassin, pur non nascondendo una certa apprensione per l'atteggiamento americano crede che la Commissione debba « ricercare coraggiosamente di superare le difficoltà attuali perchè, se la congiuntura politica non si presenta oggi favorevolmente, potrà divenirlo prossimamente ».

Il delegato delle Filippine, Ingles, esprime il suo rincrescimento per lo atteggiamento americano, ma crede che la commissione debba comunque continuare i suoi lavori. La commissione ha deciso, con nove voti favorevoli sei contrari e tre astenuti, di iniziare la elaborazione dei patti internazionali dei diritti dell'uomo incominciando dalle clausole per la applicazione e messa in atto dei patti stessi.

Nessuna sostituzione dei tre corridoi aerei tedeschi

BERLINO, 13.

I tre corridoi aerei che uniscono Berlino, rispettivamente ad Amburgo, Francoforte e Hannover, lungo i quali si svolge il traffico aereo alleato al di sopra della zona della Germania occupata dai sovietici continueranno ad essere utilizzati come per il passato. Lo hanno confermato le autorità occidentali di Berlino smentendo così le voci secondo cui nel corso della conferenza quadripartita sulla sicurezza aerea in Germania sarebbe stata decisa lo sostituzione dei tre corridoi con un corridoio unico da Berlino alla Germania occidentale di larghezza doppia di quelli attuali. La proposta di tale sostituzione era stata attribuita alla delegazione sovietica.

La sottoscrizione per la costruzione della Chiesa-Ossario di Nyeri

Il Comitato per la Somalia della Croce Rossa Italiana, presieduto dal comm. Francesco Boero, e del quale fanno parte il comm. Carlo Vecco, l'avv. Francesco Giacomo Bona, il signor Mario della Nave, il dr. Antonio Lobrano, il comm. Armando Rosica ed il rag. Francesco Belluardo, ha svolto una notevole attività per la raccolta di fondi destinati alla costruzione della Chiesa-Ossario di Nyeri, dove saranno raccolte le salme dei prigionieri di guerra italiani deceduti nei campi di prigionia del Kenya, dell'Uganda e del Tanganyka.

Il contributo che il Comitato della Somalia della C.R.I. ha dato è assai rilevante e costituisce un atto di amore e di solidarietà veramente ammirevoli.

Rag. Carlo Vecco So. 1.000; comm. Raimondo Briata 1.000; cav. Giovanni Valle 250; cav. Pietro Gatto 500; comm. Francesco Boero 1.000; signor Marcello Gallotti 500; dott. Carlo Fontana 100; sig. Malgaroli 100; ing. Giacinto Rambelli 400; Fratelli Gallotti 2.000; Monti & Loche 1.000; comm. Gino Capone 500; S. .A G. 1000; sig. Tonoletti Tulli 200; sig. Fantoni Antonio 250; geom. Giovanni Dogliani 100; sig. Lindo Volpi 5; Eredi Camogli 40; sig. Virtuani Ermanno 20; ing. G. Rambelli 100; sig. Cariani Umberto 5; sig. Moheddin Omar 10; sig. Gregorio Barresi 10; sig. Ali Mohamed Raschid 10; sig. Carino Griso 10; sig. Gatti Pietro 50; sig. Buonfantino Enzo 20; sig. Stella Paolo 20; sig. Berri Cristoforo 20; sig. Omar Salak bin Omar 10; sig. Marini Gaetano 100; sig. Moheddin Abo 10; sig. Riccio Vincenzo 20; sig. Mohamed Abdalla Said 10; sig. Hussein Mohamedali 10; sig. Mohamedali Janmohamed 40; S. C. I. S. 250; sig. Luigi Massimini 100; sig. Teodoro Nazari 100; S. I. S. I. A. 250; dott. Angelo Muttoni 200; dott. Vincenzo Angrisani 100; Per vendita riviste C. R. I. 127; S.A.C.A. (Soc. An. Coop. Agric. di Genale) 1.000; S.A.I.S. e dipendenti 1.473,20; Fiscarelli Michele 5; Donadon Carlo 5; Dardi Edmea 10; Manari Maria Vittoria 5; Impiegati Ufficio Affari Interni 190; Impiegati Ufficio Affari Finanziari 40; Passoni Achille 10; Ufficio Studi e Statistica 47; Impiegati Direz. Servizi Doganali 150; Pulella Antonio 20; Impiegati Ufficio Istruzione Pubblica 100; Impiegati del Municipio di Mogadiscio 425; De Angeli Umberto 20; Generale Alberto Mazzi 500; Donna Elena Petrani Rossi 200; Ditta Azan 200; avv. Francesco Giacomo Bona 250; sig. Gustavo Cioffi 300; dr. Geniale Caruso 100; dr. Quagliere 100; ditta DREI 50; Spett. Camera di Commercio Agr. 200; Ditta Luporini 200; sig. Caraccio Giovanni 200; sig. Incandela 200; sig. Bernardino Calcagno 100; sig. Carlo Maranzana 100; sig. Burani (tabaccheria) 20; sig. dr. Balladelli 200; Spett. Farmacia Coloniale 50; sig.ra Fontana 50; sig. Bertani 100; sig. Tortato A. 150; sig. Vincenzo Giunta 50; Alimentari Caputo & Rucci 50; Interoceanica 100; sig. Ferraresi 50; dr. Kauten (Mitchell) 200; cav. Francesco Bonavolta 50; dr. Cosmo De Vincenzi 1.000; sig. Giuseppe Porro 100; sig. Carlo Tassi 200; sig. Cigada Carlo 100; sig. Sirabella 50; sig. Franco Degli Eredi 50; sig. M. Grassi 100; sig. Matonti Genesio 100; cav. Spialtini 50; sig. E. Guerci (INA) 300; sig. Montanari Nazzareno 300; sig. Romanelli 50; Personale dell'Ufficio del Pubblico Ministero 80; Cappellini Luigi 25; Conti Augusto 20; Rossi Flora 30; A. Mazzi 50; Masetti Mario 50; Soc. Romana di Colonizzazione 50; O. Dalbucio 50; M. Cofarro 50; Giorgio Ghinis 50; sigg. Chirizzi e Maselli 50; sig. Francesco Fagan 100; F.lli Remero Sperito e Bernardo 100; sig. Fantoni Antonio 200; sig. Marietti Gionata 50; sig. Mondellini Emilio 50; sig. Chiruzi Mario 50; Soc. De Savorgnani 50; sig. Bruno Albino 50; sig. Romano 50; dott. C. Gandolfi 50; sig. Sirica Francesco 50; sig. Bugamelli Oddone 50; sig. Bafaroli Ermete 50; sig. Cerati Giuseppe 50; sig. Fantoni Antonio 50; F.lli Bernardo e Sperito Reniero 50; Gruppo Aziende Caslini 300; Tonoletti Tullio 100; sig.ra Ghinis Fernanda Pierina 50; comm. A. Rosica 50; Mondellini Giuseppe 50; Tonoletti Tullio 50; Conti Augusto 50; prof. Romano Romanelli 50; Francesco Gallotti 50; dott. ing. Guido Rivalta 50; dott. ing. Guido Guenoli 50; Ahmed Giamal 5; Enrico Giuseppe 20; Del Genio Aurelio 10; Bertelli Severo 10; Casciano Vincenzo 20; Poletti Loredano 10; Mario Cavalli 20; De Paoli Domenico 10; Begiato Mario 10; Arturo Massene 20; Gigante Giovanni 2; Fioramonti Gaetano 10; Dal Zotto Ida 10; Corbari Giulio 10; Mangiacapra Iginio 10; Emilio Lino 20; Marenne Irma 2,10; dr. Manfredo Bocola 10; sig. Bargellini Dino 10; dr. Carnevali Giulio 30; Cap. Ugo Angelini 20; Brufatto A. 20; (fondi raccolti durante una messa di Suffragio); 440,60; Isteni Massimiliano 5; Impiegati Ufficio Tesoro A.F.I.S. 55; Druiti Gaetano 5; Impiegati Ufficio Agricoltura A.F.I.S. 130; dott. Caruso 20; Impiegati Ufficio Tasse Affari A.F.I.S. 20; Impiegati Ufficio Valuta e Comm. Estero 20; Comando Corpo di Sicurezza della Somalia 6.082; Mutto-Accordi Plinio 100; Chiatellino Lorenzo 20; Gaggia Ettore 20; Buffoli Mario 20; Barzanti Oreste 50; Barbieri Angelo 50; Borghese Piero 50; Basiglio G. Piero 100; Adagio Mario 100; Lazzero e C. 50; Falcone C. 100; F.lli Tassinari 100; Gandino Antonio 40; Zoppis Achille 40; Fanti Piero 50; Catalano Francesco 5, Hagi Geilani Mohiddin 5; Hagi Mohamed Mohiddin 5; Littorio Antonio 2; Corà Mario 10; Scerif Abò Imanchio 10; Corà Mario 40; Peracchio Esterina 1; Bologna Francesco 5; Barbarossa Amedeo 100; A. R. 10; comm. Armando Rosica 1.000; Madella Amadei Bruno 5; Passoni Lino 10; Vrajillal Berchardas 5; Zuffi Giacomo 20; Anonimo 20; Badino Vittorio 10; Beltramini Alessandro 10; Fanti 50; Stefani Giovanni 20; Col. Gaveglio Pietro 20; Prati Ettore 20; Pavesi Vittorio 20; Manfredini 20; Franco De Padova 20; Borzone Franco 5; Chiatellino Lorenzo 20; Anonimo 5; Agostino Paolo 20; Franchi Aldo 40; Pedraneschi Bruno 50; interessi attivi 39; Gruppo Bottego di Milano: primo versamento lire 500.000 pari a So. 5.714,90; secondo versamento lire 500 mila pari a So. 5.714,90.

Totale sottoscrizione a tutto il 10 marzo 1953 So. 44.671,75.

Discorso di Campilli agli industriali di Napoli

NAPOLI, 13.

« Le difficoltà industriali nel Mezzogiorno nascono da uno squilibrio fra capitale di investimento e circolante. Nel nod si trova più capitale perchè c'è un maggior reddito medio indirizzato all'investimento industriale. Nel sud non vi è questa situazione, perchè poco è il capitale da investire: oggi il Governo sta creando nel Mezzogiorno una situazione di maggior consumo che porta ad un maggior reddito », ha dichiarato il Ministro Campilli nel corso di una riunione di industriali napoletani svoltasi nel pomeriggio di ieri alla Camera di Commercio.

Dopo aver ricordato i duri periodi vissuti da Napoli nell'immediato dopoguerra, l'on. Campilli ha rilevato come la vita economica e l'avvenire di una grande città non vadano intesi isolati nel centro comunale, ma nell'ambito della regione o addirittura nelle regioni più vicine. A questo punto il Ministro ha ricordato che l'anno 1947, in cui si è notata una netta ripresa della industria napoletana, coincide esattamente con la emanazione della prima legge con la quale vennero stanziati 10 miliardi per il finanziamento del Mezzogiorno e che accollava allo Stato il rischio del 70 % del finanziamento stesso.

Eccezionale afflusso di forestieri a Roma

ROMA, 13.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Roma, riunitosi nei giorni scorsi sotto la presidenza del principe Francesco Massimo Lancellotti, ha esaminato alcune questioni relative all'afflusso dei forestieri a Roma. La stagione ora iniziatasi presenta prospettive assai favorevoli e si può affermare senz'altro che essa vedrà un movimento di stranieri ancora maggiore di quello già ragguardevole dell'anno 1952, nel quale gli alberghi della capitale avevano registrato un totale complessivo di quasi quattro milioni di presenze.

Il comunista Massenzio *giunto a Viterbo*

VITERBO, 13.

E' giunto oggi a Viterbo l'ex federale del partito comunista italiano, Matteo Massenzio, il quale nel 1950 dopo un tumulto riparò al di là del sipario di ferro e due anni dopo ripudiò clamorosamente il comunismo chiedendo protezione alle autorità americane in Austria, proclamando che preferiva affrontare la prigione in Italia piuttosto che vivere libero in Cecoslovacchia.

Massenzio è ora in libertà provvisoria e sarà candidato dell'Unione Socialista Italiana degli on. Cucchi e Magnani, certamente nella circoscrizione di Bari e Foggia e probabilmente nel Lazio.

Massenzio era considerato un « duro » del partito comunista italiano e l'uomo di fiducia dell'on. Secchia.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

A CONCLUSIONE DELLE TRATTATIVE IN COREA

Lo scambio dei prigionieri malati e feriti avrà inizio il venti aprile

Smentita da Tokio di un preteso ordine del generale Clark per un rallentamento delle ostilità in Corea = Due formule per la soluzione del problema del rimpatrio dei prigionieri

PAN MUN JOM, 13.

Lo scambio dei prigionieri malati e feriti in Corea avrà inizio il 20 aprile. Un accordo, in tal senso, è stato raggiunto ieri mattina dagli ufficiali di Stato Maggiore dell'ONU e cino-coreani, incaricati di fissare i particolari amministrativi dello scambio. Nel corso della riunione gli ufficiali alleati avevano insistito perché venisse fissata una data più prossima dichiarando che il Comando dell'ONU sarebbe stato pronto ad iniziare lo scambio entro 62 ore, ma dal canto loro i rappresentanti comunisti si sono irrigiditi sulla fissazione della data al 20 aprile ed il loro punto di vista ha finito per prevalere. Le operazioni di convogliamento dei prigionieri alle basi fissate per le operazioni di scambio inizieranno alcuni giorni prima della data fissata. Infatti il comando cino-coreano ha annunciato che il primo convoglio di prigionieri alleati, che sarà composto di 23 veicoli, giungerà a Kaesong il 16 aprile, dopo due giorni di viaggio.

I rappresentanti dei due campi torneranno a riunirsi stamane per prendere ulteriori accordi sui particolari amministrativi degli scambi.

La riunione delle due delegazioni aveva avuto inizio alle 11 (ora locale), ma era stata quasi subito sospesa per permettere ai delegati cino-coreani di esaminare il testo definitivo dell'accordo. Tale esame è stato assai breve ed alle 12 l'accordo è stato firmato dall'ammiraglio Daniel per le forze dell'ONU e dal generale Lee Sang Cho per i cino-coreani. In esso si prevede che i prigionieri malati e feriti siano restituiti, con speciali modalità, entro trenta giorni. Da parte dei cino-coreani saranno restituiti 100 prigionieri al giorno per sei giorni, mentre da parte delle forze dell'ONU saranno restituiti 5800 prigionieri con un ritmo di 500 al giorno. Gli scambi potrebbero avere inizio entro 72 ore dalla firma. Le forze dell'ONU hanno apprestato un campo di sosta a Munsan e speciali servizi di autoambulanza.

L'ammiraglio Daniel ha reso noto che nell'incontro di ieri i cino-coreani hanno nuovamente avanzato la proposta di una ripresa della conferenza plenaria per la tregua, proposta alla quale il comando dell'ONU certamente risponderà entro breve tempo. Secondo l'opinione diffusa tra gli osservatori che seguono gli incontri è possibile che le trattative vere e proprie di armistizio vengano riprese ancora prima che abbia inizio lo scambio dei prigionieri malati e feriti. Da Tokio è giunta una smentita ad alcune voci secondo le quali il generale Clark avrebbe ordinato un rallentamento delle ostilità in Corea. Il comunicato diramato in proposito afferma che al generale « non è pervenuto alcun ordine in proposito dai suoi superiori e pertanto non ha impartito ordini in tal senso ai comandanti in Corea.

Cominciano a giungere i primi commenti alla firma dell'accordo. A Washington essa è stata definita « una ottima notizia » ed in genere viene considerata una prova di buona fede dei cino-coreani, all'atto di proporre una ripresa dei negoziati di armistizio. Negli ambienti dell'ONU a New York l'accordo è stato considerato in genere un importante passo verso un armistizio vero e proprio e si esprime una certa soddisfazione per la celerità con cui è stato raggiunto. A Mosca la *Pravda* ha scritto oggi che « l'andamento dei colloqui di Pan Mun Jom dimostra che sono stati ottenuti i primi successi « sulla via di una giusta soluzione della questione coreana ».

Il testo dell'accordo firmato ieri a Pan Mun Jom dai rappresentanti del comando dell'ONU e di quello cino-coreano per lo scambio dei prigionieri malati e feriti comprende i seguenti dieci articoli: 1) Lo scambio dei prigionieri malati e feriti verrà effettuato a Pan Mun Jom. 2) Lo scambio avrà inizio entro dieci giorni dalla firma dell'accordo. 3) Il comando cino-coreano consegnerà al comando dell'ONU 600 prigionieri malati e feriti al ritmo di 100 al giorno, mentre il comando dell'ONU consegnerà al comando cino-coreano 5800 prigionieri al ritmo di 500 al giorno. Il numero dei prigionieri scambiati giornalmente potrà variare a seconda delle possibilità dei due comandi di riceverli, tuttavia il rimpatrio dovrà essere completato entro il termine stabilito. 4) I prigionieri verranno scambiati a gruppi di 25 alla volta e dovranno essere accompagnati da liste contenenti nome, nazionalità, grado e numero di matricola di ciascuno. 5) La lista dei prigionieri consegnati sarà restituita alla parte interessata a titolo di ricevuta. 6) Il movimento dei convogli che dovranno recare contrassegni ben individuabili dovrà essere garantito contro qualsiasi attacco e sarà autorizzato solo nelle ore diurne; le due parti si scambieranno dettagliate informazioni circa ciascun movimento. 7) I gruppi di collegamento delle due parti godranno libero accesso alla zona neutrale di Pan Mun Jom; nella zona neutra si dovranno trovare soltanto 300 persone alla volta compresi i prigionieri, il cui trasferimento al di fuori della zona stessa dovrà essere effettuato nel modo più rapido. 8) Durante lo scambio il numero degli agenti della polizia militare sarà portato da 15 a 30. 9) Gli ufficiali designati dai capi di gruppi di collegamento delle due parti, avranno cura di finire gli accertamenti amministrativi. 10) L'accordo entra in vigore al momento della firma e scadrà venti giorni dopo l'inizio dello scambio dei prigionieri.

Due formule per la soluzione del problema relativo al rimpatrio di tutti i prigionieri in Corea, problema che rappresenta l'ostacolo maggiore al rapido progresso di eventuali negoziati per l'armistizio sono attualmente allo studio — a quanto si apprende da buona fonte — del Dipartimento di Stato americano.

La prima prevede che una commissione di rappresentanti neutrali riesamini caso per caso la posizione dei 51.000 cino-coreani che hanno dichiarato finora di non voler essere consegnati alle autorità comuniste. La seconda, più attenuata, prevede che una commissione di neutrali ed alleati sorvegli gli interrogatori degli agenti comunisti che sarebbero ammessi nei campi di prigionieri. Dal carattere di tali formule si può dedurre — si afferma negli ambienti competenti di Washington — che gli alleati non considerano inaccettabile la nuova condizione posta dai cino-coreani per la *reindottrinazione* di quei prigionieri che rifiutando di tornare in patria saranno consegnati ad una potenza neutrale, ma pensano piuttosto a trovare un'espediente che *salvi la faccia* dei negoziatori e consenta la conclusione dell'armistizio. E' però ancora troppo presto per ritenere che una decisione finale sia in vista. L'atteggiamento americano — si osserva al Dipartimento di Stato — potrà rivelare altri segni di inclinazioni a reciproche concessioni, solo dopo che i primi contatti del nuovo ambasciatore a Mosca, Bohlen, con Molotov e Malenkov avranno permesso di sondare le reali intenzioni sovietiche per un accordo generale di distensione.

Il Ministero della Difesa americano ha diramato un comunicato in cui si ammette che alcuni prigionieri dell'ONU in Corea possono essersi *convertiti* alle dottrine comuniste in seguito ad una sottile azione propagandistica tendente a confondere e annullare i valori, le credenze e la prospettiva dei prigionieri stessi.

Il comunicato aggiunge che Radio Pyongyang e Radio Pekino hanno trasmesso registrazioni di dichiarazioni di prigionieri alleati, dichiarazioni che si uniformavano strettamente alla propaganda comunista. Le voci — aggiunge il Dipartimento della Difesa — sono state identificate per quelle di americani e di altri soldati dell'ONU, i quali tuttavia non possono essere condannati per la collaborazione con i comunisti « perché, a quanto sembra, l'alternativa offerta era la tortura o la morte, od entrambe ».

Il comunicato sottolinea poi che per creare un'atmosfera in cui i prigionieri fossero più suscettibili di « conversazione », i comunisti hanno offerto a molti americani un trattamento molto migliore di quello che normalmente ci si attende da un Paese comunista, fornendo loro come sole fonti di informazioni i commissari politici, i giornali e le radio comuniste. Il tentativo di usare soldati nemici come strumenti per raggiungere gli obiettivi comunisti — conclude il comunicato — ha inizio al momento stesso della cattura ed il processo di conversione con il primo interrogatorio.

IN SEGUITO AI PRIMI ACCORDI SULLA COREA

La reazione degli ambienti economici e finanziari alla offensiva di pace sovietica

LONDRA, 13.

Le borse ed i mercati reagiscono all'offensiva di pace sovietica ed i segni si sono visti a Wall Street e nella City di Londra: certe posizioni speculative sono state liquidate in borsa, diversi titoli sono caduti, i prezzi di alcune materie prime che interessano particolarmente l'area della sterlina, come per esempio la gomma, sono ribassati di diversi punti.

Questi fatti vengono giudicati dagli esperti secondo due diversi punti di vista. Da una parte si osserva che un'improvvisa sospensione del riarmo lascerebbe inattiva una larga parte della capacità produttiva negli Stati Uniti ed altrove. Da questa previsione si intuisce facilmente il pericolo di una crisi. Per gli europei continentali come per i britannici una crisi americana sarebbe grave perché, come ha dimostrato l'*Economist* qualche settimana fa, se la domanda di prodotti dovesse improvvisamente cedere in America, la depressione renderebbe estremamente difficile la posizione dell'Europa e dell'Inghilterra. La sospensione del riarmo e degli aiuti americani potrebbe trasformarsi in un danno per il resto del mondo libero e rendere enorme ed insanabile il *deficit* di dollari che ancora preoccupa Europa ed Inghilterra.

D'altra parte, secondo l'altro punto di vista, si esclude prima di tutto che si ripeta a Wall Street un crollo come quello del 1929. Non ci sono adesso le condizioni che c'erano allora, non ci sono in Borsa posizioni speculative delle stesse proporzioni e non vi è il pericolo che si verifichi quella corsa alla vendita che fu allora origine della crisi. Se venisse una vera distensione con l'Unione Sovietica i problemi economici muterebbero, ma il punto di vista per considerarli e risolverli resterebbe lo stesso, e sarebbe egualmente fondato sul principio della solidarietà di interessi. Si potrebbe così trovare una nuova serie di soluzioni per il disgelo della guerra fredda, come se ne trovò una serie, risultata efficacissima, per gli anni più aspri del conflitto incruento con la Russia. Altri due elementi confortano questa tesi della ragionata speranza. Se la Russia deciderà in favore di un armistizio su tutti i fronti del conflitto, dovrà fare altrettanto anche sui fronti economici e riaprire perciò gli scambi per i Paesi industriali dell'Europa ed infine non si deve credere ad una precipitosa riduzione del riarmo americano.

I giornalisti americani rientrano a New York dal loro viaggio in Russia

NEW YORK, 13.

« Siamo più americani di prima; il nostro viaggio in Russia non ci ha convertiti al comunismo, ma continueremo a dire la verità su ciò che abbiamo visto » — così hanno risposto ieri sera, nel corso di una trasmissione televisiva, i sette giornalisti americani reduci dal noto viaggio in Russia. Si rimprovera soprattutto ai membri della comitiva che ha visitato la Russia di essersi accontentati di vedere solo ciò che è stato mostrato loro e di avere trascurato di rendersi conto degli aspetti negativi della vita sovietica. « Se eravate liberi, come voi dite, di circolare a vostro piacimento — ha chiesto loro un collega nel corso della suddetta intervista — perché non siete andati a visitare, per esempio, un campo di concentramento? ».

Giunto nella capitale sovietica il nuovo Ambasciatore americano

Si prevede la ricerca di una formula che concili le attuali esigenze diplomatiche degli Stati Uniti con quelle della politica interna americana

MOSCA, 13.

Il nuovo ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, è giunto questo pomeriggio in aereo nella capitale sovietica.

L'azione diplomatica che Bohlen svolgerà in questo momento particolarmente delicato sarà, a quanto ritengono gli osservatori, determinata soprattutto dalle sue prime impressioni circa le intenzioni sovietiche. Il problema centrale del momento appare sempre dominato dall'interrogativo « fino a che punto vogliono i russi spingere la loro tattica di disgelo della guerra fredda? ».

Tutte le analisi partono dalla premessa che l'armistizio in Corea sia ormai una realtà prossima. I due interrogativi che si pongono per la fase post-armistiziale sono quindi: 1) quale sarà la formula per la distensione politica in Asia che Mosca e Pechino proporranno?; 2) quale sarà il nuovo atteggiamento sovietico nei confronti del problema tedesco? Tutto lascia prevedere che la ricerca di una formula che concili le esigenze diplomatiche degli Stati Uniti e quelle della politica interna americana comporterà un processo laborioso e difficile.

Si attende a New York entro la settimana prossima il primo « contatto esplorativo » dell'ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, con i nuovi dirigenti russi.

Per quanto ufficialmente nessuna conferma si sia avuta sull'esistenza di un messaggio personale del Presidente degli Stati Uniti per Malenkov, è opinione assai diffusa tra gli osservatori diplomatici della capitale americana che effettivamente il messaggio ci sia. In esso Eisenhower riaffermerebbe la volontà del suo Governo di discutere proposte concrete e sincere di distensione, pure preferendo l'approccio per problemi singoli più che quello per una conferenza per un *settlement* generale.

ROMA, 11.

Secondo quanto riferisce il « Popolo di Roma » il Governo italiano ha chiesto ufficialmente l'intervento del Governo di Washington presso i Governi di Londra e Parigi, in modo che questi Paesi attenuino le restrizioni per le importazioni dall'Italia.

الدفعة الثانية

للرسوم والضرائب البلدية

نعلن الجمهور بان فى الثانى والعشرين من شهر ابريل الجارى ينتهى اجل الدفعة الثانية لجميع الضرائب والرسوم لعام ١٩٥٣. وبالضبط كالتالى:

١) الرسوم على قيمة المساكن
٢) رسم القمامة
٣) رسم العناوين
٤) ضريبة مكينات اعداد القهوة « كافى اسبريسو »
٥) رسم شغل الاراضى العامة
٦) رسم الكلاب

هذا وينتهى اجل الدفعة الثالثة فى الثامن عشر من شهر يونيو كما ينتهى اجل الرابعه فى الثامن عشر من اغسطس لسنة الجاريه.

يجب ان يكون دفع الرسوم والضرائب لدى مكتب خزانه هذه المصلحة خلال خمسة أيام من انتهاء الاجل وبمجرد انتهاء هذه المدة ستطبق عقوبة التأخير التالية بنسبة ٦ فى المائة حسب القانون.

***

اللجنة المدرسية

لطلبة مدرسة مركه

بمناسبة انتهاء العام الدراسى ومن أجل مكافأة الطلبة المتفوقين قام اعضاء لجنة مدرسة مركه بجميع تبرعات من السكان وفيما يلى نورد اليكم قائمة باسماء من جادوا وتكرموا عن سخاء:

حاج منصر عبدالله	٢٠٠	صومالى
اخوان رمنتلا	١٠٠	»
شريف بانا ابو	٢٠	»
ماحو حاج	٢٠	»
شيخ عبدالله	٢٥	»
ابو مايى	٥٠	»
ابوكر حاج	٢٠	»
محمد اسلام	٢٠	»
حسن علي	١٠	»
جابر نجيب	٤٠	»
أبا علي محمود	٥٠	كراسة
حسين عثمان	٥٠	»

علي محمد نخلانى ٤ دست من اقلام الرصاص اما الحاج عبدالله فقد وضع سيارته تحت خدمة المدرسة ليقوم بها الطلبة برحلة مدرسية ممتعة.

طلبة مدرسة كسمايو

يزورون « آلتاير »

فى يوم السبت الرابع من الشهر الجارى زار طابور من طلبة مدرسة كسمايو يبلغ عدده ٥٠ طالبا الطراد الايطالى « التاير » بصحبة مدير المنطقة المدرسى توريللى وكل من الاساتذة: نازارينا مينـدنى، بوشـيلو اوقو دا اريتا انتونيو، شريف عبدالله.

صعد الطلبة الى الطراد في فرقتين فروا بداخل وظهر الطراد على جميع الاقسام المهمة مستفسرين ومستعلمين برفقة الضباط وصف ضباط البحرية الذين كانوا يقومون لهم بالشرح والتفصيل الوافى.

وفى نهاية طوافهم قدم لهم على ظهر الطراد الشاى.

وبعد تناولهم الشاى وقبل نزولهم الى الزورق البخارى فى طريق عودتهم الى البلدة قدم الطلبة الى بحارة « آلتاير » تحياتهم وتشكراتهم الحارة لتمكينهم اياهم من زيارة الطراد ولتكريمهم عليه.

Anno IV - Numero 88

Martedì 14 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

IN VISTA DELLA BATTAGLIA ELETTORALE

Le probabili candidature uniche dei partiti democratici per il Senato

I socialdemocratici non accettano candidati democristiani
Iniziata la propaganda murale - Campagna contro lo spreco

ROMA, 14.

La questione delle candidature senatoriali sarà risolta entro la settimana corrente, risolta, s'intende, mediante accordi che impegnano localmente a concentrare, se non tutte, la maggior parte delle forze democratiche.

Esiste una certa possibilità di concordare candidature uniche almeno fra due o tre partiti del Centro democratico: ciò perchè una deliberazione nettamente contraria a candidature uniche democristiane, sarebbe stata presa dalla Direzione del PSDI, in base alla convinzione che in nessun caso l'elettorato democristiano potrebbe essere indotto a votare per un socialista: un accordo che prevedesse intese in questo senso sarebbe, a giudizio dei socialdemocratici, controproducente.

Di conseguenza, soltanto i repubblicani e i liberali potrebbero studiare collegamenti con la DC in tutte le regioni per le quali non siano stati definiti accordi con il PSDI.

Secondo l'Agenzia « Italia » un probabile piano di accordi per candidature senatoriali comuni sarebbe il seguente: collegamento fra i tre partiti minori nei collegi delle Marche e del Lazio; fra il PSDI e il PRI in Calabria, in Sicilia e in Sardegna; fra il PLI e il PRI ed eventualmente la DC, nei collegi del Trentino, Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

Rimarrebbero da studiare le possibilità di collegamento fra il PRI e la DC nei collegi dell'Alta Italia e in quelli della Basilicata, delle Puglie e della Campania, nonchè tra il PLI e la DC nei collegi di Romagna, Emilia e Toscana.

Tra i senatori democristiani che non potranno presentarsi candidati vi è il sindaco di Verona on. Uberti, il quale non ha lasciato la carica amministrativa novanta giorni prima della convocazione dei comizi elettorali come prescrive la legge.

Non si ripresenteranno i senatori democristiani Conci, Gelmetti, Lavia, Caporali e Falk. Concorrerà invece alle elezioni senatoriali in un collegio del Mezzogiorno il maresciallo Messe o come candidato della DC o come indipendente collegato a candidati democristiani.

L'on. Giannini, che ieri mattina è stato ricevuto del Presidente del Consiglio, sarà candidato nelle liste della DC per le circoscrizioni di Roma e di Bari. Candidata nella lista democristiana di Napoli sarà anche Titina De Filippo.

Una « Unione Democratica Cristiana Indipendente » presenterà proprie liste in molte circoscrizioni dell'Italia meridionale e in talune dell'Italia settentrionale. Promotore dell'« Unione » è l'on. Carlo Petrone, escluso dalle liste democristiane.

Il PSDI ha finora presentato tre liste complete nelle circoscrizioni di Milano, Trento e Reggio Emilia. Esse sono state registrate al primo posto. Nella circoscrizione di Trento è capolista l'on. Matteo Matteotti, pure candidato a Venezia; l'on. Simonini è candidato a Reggio Emilia, così come l'uscente on. Cornia. Nelle Marche la lista socialdemocratica comprende il vice-presidente della Camera on. Bennani ed il senatore Bocconi. Il dott. Tanassi, vice-segretario del Partito, risulta capolista nella circoscrizione di Pescara.

La campagna elettorale per le elezioni italiane del 7 giugno, per la Camera dei Deputati e per il Senato, è incominciata praticamente domenica, con lo svolgimento di numerosi comizi e con la affissione dei primi manifesti. La campagna si intensificherà, naturalmente, nei prossimi giorni, specie allorchè le personalità più in vista della politica italiana potranno dedicarsi ad essa, avendo terminato il lavoro piuttosto complesso della scelta dei candidati per le singole liste, lavoro che è stato ritardato dalla necessità sopravvenuta all'ultimo momento di presentare le candidature anche per il Senato.

Se dunque quella dell'altro ieri, dal punto di vista oratorio, è stata una domenica in tono minore, è certo che nelle otto settimane che separano dal giorno in cui 30 milioni di italiani dovranno esprimere il proprio voto, la lotta si svilupperà in tutta la sua ampiezza. Domenica hanno parlato, dei leaders di partito, soltanto i segretari del PLI e del PRI, mentre i grossi calibri comunisti e democristiani hanno taciuto.

Per i comunisti, si ritiene che la campagna verrà aperta ufficialmente domani, con la apertura dei lavori del Consiglio Nazionale, alla quale prenderà la parola l'on. Togliatti. Si prevede che le sinistre imposteranno la propria campagna su due elementi principali: la lotta sindacale e la « distensione » internazionale.

I partiti di centro sottolineeranno la necessità di rafforzare sul piano interno lo schieramento democratico perchè possa proseguire nella sua azione mirante a « combattere i totalitarismi di destra e di sinistra ».

Una caratteristica dell'attuale campagna elettorale è costituita dal fatto che le sinistre sperano, pur senza affermarlo, in una buona affermazione delle destre — PNM e MSI — allo scopo di sottrarre alla coalizione di centro, l'unica che si presenti con liste collegate, il premio di maggioranza previsto per lo schieramento collegato che otterrà il 50,01 per cento dei voti.

Con la apparizione dei primi manifesti si è fatta luce una tendenza assai diffusa nella opinione pubblica mirante a trovare il modo di frenare gli eccessi e gli sprechi costituiti, in un Paese come l'Italia, della troppa carta stampata affissa sui muri, per il valore di vari miliardi di lire.

DINANZI AL PROFILARSI DI UNA NUOVA AGITAZIONE DEI FERROVIERI

Chiaro e sereno monito del Presidente del Consiglio

Impossibile ogni decisione prima che sia riunito il prossimo Parlamento

ROMA, 14.

Si è profilata ieri la minaccia di un nuovo sciopero dei ferrovieri appartenenti alla CGIL, il quali, come si ricorderà, si sono messi in agitazione alla fine di marzo.

In risposta ad una lettera del Presidente del Consiglio, in cui questi dichiarava che non è possibile prendere una decisione circa le rivendicazioni dei ferrovieri prima che sia riunito il prossimo Parlamento, il Consiglio Generale dei Sindacati aderenti alla CGIL, ha rinnovato la sua richiesta di aumento dei salari e ha dato pieno mandato al Comitato Centrale di adottare disposizioni per una nuova azione sindacale, la cui forma e l'inizio dovranno essere fissati tenendo conto dello sviluppo della situazione.

Inoltre il Comitato di coordinamento della CGIL ha pubblicato un comunicato in cui si ricollega le rivendicazioni dei ferrovieri con quelle dei funzionari.

Il comunicato si augura che il Governo nell'intento di evitare al Paese inconvenienti, derivanti dalla proclamazione di uno sciopero generale di tutti gli impiegati pubblici, vorrà modificare la sua posizione di intransigenza.

Il comitato direttivo della CGIL si riunirà domani per definire le decisioni da prendere nel quadro dell'azione annunziata.

Nella lettera di risposta a quella che i sindacati ferrovieri gli avevano fatto pervenire per prospettare le rivendicazioni della categoria, il Presidente del Consiglio De Gasperi ha fatto presente che non si può deliberare una nuova spesa senza avere una nuova entrata. Secondo la Costituzione, le spese debbono venire deliberate dal Parlamento, ed è necessario quindi attendere che sia costituito il nuovo Parlamento convocato per il 25 giugno.

« Lo spingere i ferrovieri e in genere i Dipendenti dello Stato a gravi manifestazioni nell'intento di forzare il Governo a fare ciò che il Governo non ha assolutamente facoltà di fare — prosegue testualmente la lettera di De Gasperi — è condurli su un binario falso. Si è invero accennato al decreto legge, ma anche questa forma assolutamente inusitata per spese e relativi finanziamenti esigerebbe la convocazione delle Camere sciolte, in piena campagna elettorale. Ho voluto rispondere diffusamente per dissuadervi dal ricorrere a misure che non potrebbero mai cambiare una situazione oggettivamente configurata e comunicarvi che semmai il Governo è disposto a promuovere innanzi al futuro Parlamento la legge di delega con tutti i connessi miglioramenti che oggi non è in grado, senza le Camere, anticiparne gli effetti ».

Tutti i giornali indipendenti rilevano che in questo modo il Capo del Governo ha tagliato corto sulla speculazione comunista. I comunisti infatti hanno colto il pretesto di chiedere gli immediati acconti sui miglioramenti previsti per i pubblici impiegati non per l'interesse della categoria — scrive il quotidiano "Il Tempo" — ma per riottenere la riapertura dell'aula di Palazzo Madama. Questo dovrebbe consentire ai comunisti di effettuare di nuovo nella seduta senatoriale, quanto già fatto il 29 marzo, determinando nel Paese una atmosfera di violenza che, seppure risponde ai fini degli estremisti, sarebbe in netto contrasto con l'esigenza di una civile competizione elettorale.

Dal canto suo l'organo della democrazia cristiana "Il Popolo" scrive: « Il chiaro e sereno monito del Presidente del Consiglio avrà certamente una profonda eco tra i dipendenti dello Stato, che nella stragrande maggioranza hanno pieno il senso della loro responsabilità dei rapporti con il loro datore di lavoro, che è l'intera comunità nazionale ».

La soluzione plebiscitaria per Trieste riecheggiata al Senato americano

Una proposta di legge del senatore Kennedy - Reazioni della stampa jugoslava all'articolo del "Times,,

WASHINGTON, 14.

La necessità che il problema di Trieste venga risolto attraverso un plebiscito è stata riaffermata, in una dichiarazione al Senato americano, del sen. Kennedy, il quale, dopo avere sottolineato che il plebiscito « riconosce i principi della sovranità popolare che costituiscono le basi della politica dei Paesi occidentali », ha aggiunto che esso costituisce « l'unico appropriato sistema per appianare la questione di Trieste non soltanto dal punto di vista diretto, ma anche dal punto di vista delle tradizioni politiche americane ». Il sen. Kennedy ha presentato al Senato americano un progetto di legge in cui si chiede che gli Stati Uniti si facciano promotori presso le Nazioni Unite di un plebiscito per il Territorio Libero di Trieste.

Si apprende intanto che il recente articolo del *Times* sul Territorio Libero di Trieste e particolarmente sulle condizioni nella « zona B » ha provocato a Belgrado varie reazioni polemiche e commenti. Stamane, la *Borba* li riassume in un articolo nel quale si comincia col dichiarare insolita e fantastica la proposta del *Times* di arrivare allo scambio di popolazioni fra Italia e Jugoslavia con la delimitazione di una linea etnica nel TLT. Dopo aver polemizzato con il *Giornale di Trieste* che avrebbe proposto un plebiscito fino a Zara, la *Borba* ripete per la soluzione del TLT il punto di vista del Segretario agli Esteri jugoslavo che è assolutamente eguale a quello di prima della visita di Tito a Londra. Si insiste nell'affermare che la buona volontà per arrivare ad una soluzione starebbe dalla parte jugoslava mentre Palazzo Chigi si sarebbe arenato sulla dichiarazione tripartita e sulle due varianti, la proposta Sforza per una linea etnica, oppure per il plebiscito. La buona volontà jugoslava viene di nuovo identificata con la proposta di condominio dell'intero TLT con governatori alternati per un periodo di quindici anni, subito respinta dal Presidente De Gasperi poco prima dell'incontro della NATO a Lisbona nel gennaio del 1952. La *Borba* ricorda che l'accordo balcanico rappresenterebbe una aumentata sicurezza per l'Italia senza accennare a possibilità di saldatura con l'Italia e ripete infine il noto punto di vista del Maresciallo Tito secondo cui Roma e Belgrado potrebbero risolvere altre questioni (all'infuori di quella di Trieste) ed in particolare la questione della difesa comune.

ALLA FIERA DI MILANO

Einaudi alla seduta inaugurale della "3ª Giornata della Scienza,,

La partecipazione bulgara alla Fiera ha dato luogo ad un incidente diplomatico tra i governi di Sofia e Roma

MILANO, 14.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto ieri pomeriggio alla seduta inaugurale della terza « Giornata della scienza », organizzata in occasione della Fiera di Milano, dal Consiglio nazionale delle ricerche sul tema: « I problemi dell'alimentazione con particolare riguardo allo studio delle vitamine ». Il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, prof. Colonnetti, ha tenuto il discorso inaugurale del Congresso illustrando le recenti attività del Consiglio, segnalandone altresì il programma per i prossimi anni. Egli ha toccato tra l'altro il problema delle ricerche e della lotta contro il cancro, segnalando l'organizzazione e lo sviluppo dei centri di studio sulla cancerologia sperimentale, tra cui quello di prossima entrata in funzione, per la ricerca delle reazioni dei tessuti viventi alle radiazioni penetranti, che utilizzerà a questo scopo il sincrotrone da 100 milioni di elettrovolt dell'Istituto Fisico di Torino. « Nel campo della fisica teorica — ha proseguito il prof. Colonnetti — il CNR ha quest'anno compiuto un passo decisivo, con la costituzione dell'Istituto internazionale di fisica nucleare, che sorgerà quanto prima a Ginevra e sarà dotato di un sincrotrone capace di accelerare protoni fino ad energie dell'ordine di 30 miliardi di elettrovolts. In tali ricerche l'Italia avrà un posto onorevole ».

Solo ora si viene a sapere che la partecipazione della Bulgaria alla Fiera di Milano ha dato luogo ad un incidente diplomatico fra i Governi di Sofia e di Roma conclusosi con piena soddisfazione italiana. Anche quest'anno la Legazione d'Italia aveva trasmesso al Governo bulgaro l'invito a prendere parte alla Fiera. Successivamente, la mattina del 18 marzo, scomparve da Sofia l'italiano Basilio Micaludi, rappresentante per la Bulgaria della Compagnia internazionale dei vagoni-letto, che da ben 30 anni risiedeva in quel Paese, circondato dalla stima generale. Solo dopo un energico intervento della Legazione d'Italia fu possibile sapere che era stato tratto in arresto. Richieste spiegazioni, venne comunicato da parte bulgara che egli era imputato di « un delitto contro le leggi in vigore ». Inoltre, alla domanda ufficiale di poter fare visitare in carcere da parte di un rappresentante della Legazione d'Italia, il Micaludi, venne opposto un rifiuto in aperta violazione degli usi internazionali. Di fronte ad un gesto così poco amichevole nei confronti dell'Italia, il Governo italiano decideva di condizionare la concessione dei visti agli espositori bulgari della Fiera di Milano al rispetto delle consuete norme di giustizia nei riguardi di un cittadino italiano. La decisione del Governo di Roma ha provocato una protesta diplomatica bulgara presso il nostro Ministro a Sofia, ma ha anche raggiunto il proprio scopo.

Trattative a Bolzano fra i partiti italiani

Il M.S.I. propone un candidato comunista

BOLZANO, 14.

Questa sera si sono riuniti a Bolzano i rappresentanti della DC, del PCI, del PNM, MSI, PSDI e PLI per concretare le trattative tendenti a creare una coalizione dei partiti italiani per poter conseguire l'elezione di un senatore del gruppo etnico italiano. L'iniziativa è stata accolta da tutti i partiti presenti. Il rappresentante del MSI ha proposto la candidatura del comunista arch. Bettini-Schettini. La proposta è stata accolta dai rappresentanti degli altri partiti ad esclusione di quelli del partito comunista stesso, che si sono riservati di dare una risposta entro 24 ore.

LA SALUTE DEL PAPA

Il Pontefice rinvierà la vacanza a Castel Gandolfo

Imprevista ripresa delle condizioni di salute di Pio XII - Il discorso a 400 studenti cattolici - L'appello agli agricoltori della Colombia - Decreti di propaganda Fide

ROMA, 14.

Il Santo Padre avrebbe rinunciato ad una anticipata partenza per le ferie estive a Castel Gandolfo. Il suggerimento gli era venuto subito dopo la grave indisposizione dello scorso inverno dall'Archiatra pontificio e Pio XII lo aveva accolto di buon grado, considerando il declino delle sue forze. Nelle ultime settimane, però, ed ancor più negli scorsi giorni, le condizioni del Pontefice hanno avuto una imprevista ripresa che gli ha consentito una attività davvero eccezionale. Perciò la partenza per Castel Gandolfo per una lunga vacanza destinata a durare da fine aprile a novembre, è considerata prorogata, probabilmente a giugno. Nei due prossimi mesi Pio XII si propone di svolgere il lavoro che la grave malattia gli ha forzatamente impedito nei primi mesi di quest'anno e che dovrebbe portare ad importanti annunci.

Ieri il Papa, ricevendo 400 studenti della Federazione universitaria cattolica italiana, ha rivolto loro un breve discorso nel quale, tra l'altro, ha detto: « Fate in modo che il giovane albero della vostra associazione si sviluppi sempre meglio e moltiplichi i suoi frutti a salute delle vostre e delle altrui anime. Fate pertanto che esso affondi sempre più le radici nel terreno saturo di fede e si abbarbichi saldamente alla rupe di Pietro con ferma ed integra adesione alla dottrina della Chiesa. Fate che il tronco cresca robusto e diritto, elevato cioè verso il cielo. Fate che tra i rami sempre verdi le anime giovani trovino riparo e difesa dalle contaminazioni dell'imperversante malcostume. Fate che nel vostro albero circoli esuberante, come la vostra giovinezza, la linfa vitale della carità di Cristo, senza la quale ogni sforzo umano è sterile e vano. Nei vostri pensieri, nelle vostre aspirazioni, nelle opere vostre, mettete sopra ogni cosa l'apostolato, la diffusione del regno di Cristo, senza smarrirvi in questioni e controversie terrene e quindi transitorie, col pericolo che queste soffochino l'elemento principale, spengano la fiamma dello spirito e la azione, senza anima, rimanga esposta ai capricci delle passioni politiche ed ai processi di decomposizione ».

Si apprende intanto che a mezzanotte (ora di Roma) il Papa indirizzerà un radiomessaggio agli agricoltori della Colombia, agli ascoltatori abituali della radio cattolica ed agli alunni delle scuole radiofoniche organizzate dalla azione culturale popolare in occasione della inaugurazione di nuovi impianti di quell'Ente radiofonico.

Nel quadro dell'attività vaticana, si apprende che la Congregazione di Propaganda Fide ha emanato i seguenti decreti: nomina del Padre Geraldo Valencia, capo del Seminario delle Missioni estere di Yarumal, Prefetto Apostolico di Mitu, a Vescovo titolare di Ressaina e Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Buonaventura (Colombia). Nomina del padre Gustavo Posada Pelaez, del Seminario delle Missioni estere di Yarumal a Vescovo titolare di Zaliche e Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Istmina (Colombia). Nomina del Padre Pietro Grau della Congregazione dei Missionari Figli del Cuore Immacolato di Maria (Cleretiani) a Vescovo titolare di Pella e Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Quibbo (Colombia). Nomina del Padre Eriberto Correa Yepes del Seminario delle Missioni estere di Yarumal a Prefetto Apostolico della nuova Prefettura di Mitu (Colombia).

Una visita del generale Franco in Andalusia

MADRID, 13.

E' annunciata una visita del generale Franco in Andalusia. Il *caudillo* lascerà Madrid martedì e si tratterrà in quella regione per circa quindici giorni visitando tra l'altro Siviglia, Cadice e forse Huelva. Lo accompagneranno quasi tutti i Ministri del suo Gabinetto.

Il prossimo Consiglio dei Ministri si terrà forse venerdì a Siviglia anziché a Madrid.

Il Consiglio dei Ministri spagnolo ha esaminato ieri, nella sua riunione settimanale, i rapporti ispano-americani.

Secondo il Governo di Madrid i negoziati tra i due Paesi procederebbero con poca speditezza a causa delle « lentezze » dell'amministrazione americana. Si pensa però che con l'arrivo del nuovo ambasciatore a Madrid, James Dunn, sia possibile giungere entro un periodo di tempo non troppo lungo alla conclusione dell'accordo.

Il filologo svizzero Walter Von Wartburg è stato decorato dal generale Franco della Croce dell'Ordine di Alfonso X, detto il Saggio.

L'abolizione in Jugoslavia delle fattorie agricole collettive

BELGRADO, 13.

L'abolizione delle fattorie collettive agricole jugoslave a suo tempo create sul modello di quelle sovietiche sta portando come conseguenza il problema della occupazione dei contadini poveri finora impiegati nei *kolkolz*.

Difficile sembra la sistemazione di tutti i burocrati dei *kolkoz* che rimarranno disoccupati a mano a mano che piccoli e medi proprietari riprenderanno le loro terre ed il loro bestiame, anche perché nella stessa Belgrado oltre settemila lavoratori sono iscritti agli uffici di collocamento.

Il Ministro della Difesa americano Charles Wilson giungerà domani a Francoforte

BONN, 14.

E' ufficialmente confermato che il Ministro della Difesa americano Charles Wilson giungerà domani all'aeroporto Rhein-main di Francoforte dove ad incontrarlo si troveranno il generale Ridgway ed il generale Handy. Il ministro americano intende restare in Europa tre settimane per ispezionare truppe e basi americane e partecipare alla Conferenza dei Ministri della Difesa del NATO che si terrà tra il 20 ed il 27 aprile a Parigi.

LA SITUAZIONE NELLA GERMANIA ORIENTALE

Sospeso il razionamento di tutte le materie tessili

BONN, 14.

Entra oggi in vigore nella zona sovietica la disposizione governativa che sospende il razionamento di tutte le materie tessili e dei prodotti tessili, nonché delle scarpe, fatta eccezione per quelle confezionate con pelle di maiale e suole di gomma riservate agli operai che lavorano nell'acqua. Le prime notizie che giungono stamane da Berlino segnalano che i prezzi per tali prodotti segnano un fortissimo ed improvviso aumento che per i vestiti già confezionati ha toccato persino il 300 per cento. Contemporaneamente il prezzo della margarina non razionata è raddoppiato, da 8 a 16 marchi al chilogrammo, mentre il burro è salito da 20 a 30 marchi al chilo.

Il Ministro delle questioni generali tedesche esprime stamane l'opinione che le disposizioni del Governo comunista di Berlino che entrano oggi in vigore non saranno sufficienti ad impedire né a fronteggiare la crisi alimentare che si produrrà prima del nuovo raccolto e ciò lascia temere che il numero dei profughi dalla zona sovietica verso la Berlino occidentale riprenderà a salire, tanto più che nelle medie e piccole città non industriali della zona sovietica, anche chi dispone di mezzi, come già nel dicembre scorso, non può comprare né burro, né margarina, né carne perché scomparse dal mercato.

LA GUERRA IN INDOCINA

Trentamila uomini del Vietminh si attestano per una offensiva contro il Laos

HANOI, 13.

E' stato ufficialmente annunciato che parte dei 30.000 uomini del Vietminh di stanza a nord della regione del Laos si sono attestati sulle montagne situate a circa 40 chilometri dalla località di Sam Neua mentre altre truppe del Vietminh, valutate alla forza di una divisione, starebbero avvicinandosi verso la frontiera del Laos provenienti dall'estrema parte meridionale del Delta del Tonkino.

PUNTI DI VISTA MOSCOVITI

Malenkov desidererebbe incontrarsi con Eisenhower e Churchill

MOSCA, 14.

Malenkov desidererebbe incontrarsi in un primo tempo con Eisenhower e Churchill e soltanto in un secondo tempo ampliare gli incontri includendovi la Francia e la Cina comunista.

Ciò è quanto si crede di sapere negli ambienti occidentali di Mosca dove si esprime l'opinione che gli ambasciatori americano e britannico, rispettivamente Bohlen e Gascoigne, spianeranno la via ad un incontro tra i *grandi*.

A quanto sembra, Gascoigne ha chiesto a Molotov, nel corso del suo ultimo colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico, di desiderare un incontro con Malenkov, al quale dovrà fare alcune comunicazioni personali per conto di Churchill. Nei suddetti ambienti si ha ragione di ritenere che non si tratti di un messaggio scritto, ma di punti di vista che il Primo Ministro britannico vuole, attraverso il suo ambasciatore, illustrare a Malenkov su alcuni problemi mondiali. Quanto a Bohlen, egli sarà ricevuto nelle prossime 48 ore da Molotov, col quale sarà fissata la data per la presentazione delle credenziali al Presidente Voroscilov. L'atteso incontro tra Bohlen e Malenkov avverrà un po' più tardi, quantunque si abbia ragione di ritenere molto presto. Nei suddetti ambienti si ritiene che gli ambasciatori delle due maggiori potenze occidentali si intratterranno con Malenkov sulle seguenti questioni: 1) il problema della Corea con le sue appendici sud-orientali asiatiche; 2) Indocina, Formosa e riarmo del Giappone; 3) Patto del Pacifico tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda; 4) problemi tedesco ed austriaco con l'appendice di Trieste; 5) problema del Medio Oriente in considerazione dell nuova situazione determinatasi dopo l'avvento al potere di Naghib.

Clara Boothe Luce parte oggi per Roma

RIDGEFIELD, 14.

L'importanza delle prossime elezioni italiane è stata sottolineata dalla nuova Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Boothe Luce, la quale ha dichiarato tra l'altro: « Se qualcosa andrà male nelle prossime elezioni italiane, i rapporti degli Stati Uniti nei confronti del resto dell'Europa muterebbero in maniera sorprendente ».

La signora Luce ha spiegato questa sua affermazione, mettendo in risalto la posizione strategica che l'Italia occupa nella zona del Mediterraneo, ed in particolare in seno alla NATO e alla Comunità Europea, posizione che ne fanno il punto più significativo dell'Europa dal punto di vista diplomatico.

Clara Boothe lascierà gli Stati Uniti oggi per raggiungere Roma.

I rapporti diplomatici tra S.U. e Santa Sede

WASHINGTON, 13.

Il problema della rappresentanza degli Stati Uniti presso la Santa Sede è stato rievocato dal vice direttore per gli affari europei al Dipartimento di Stato, Pollack, il quale ha affermato che il Governo americano non intende, per il momento, procedere alla nomina di un ambasciatore presso il Vaticano. Egli ha aggiunto che il bilancio del prossimo anno fiscale non prevede una rappresentanza ufficiale statunitense presso la Santa Sede.

(بقية الصفحة الرابعة)

البوتانيه ستعرف كيف تزيل كل هذه العقبات الحاليه و تأخذ بيدنا الى ذلك الخط المستقيم الواضح المنير الذى نسير اليه بخطى سريعة و امان لنصل الى الهدف السامى العظيم.

وختاما اقدم بأسمكم جميعا الى صاحب السعاده الحاكم الادارى الدكتور ابريكو مارتينو الرجل الشاب الهمام للامة الأيطالية العظيمة الحديثة تحية ولاء الشعب السائر بكل قواه لنيل مثل مقدسة مكرمه.

ثم تحياتنا ايضا الى جميع ممثلى الجاليات الاجنبيه المحترمة.

فلتحيا صوماليا والتحيا ايطاليا»

وقد تناوب على اثر انتهاء رئيس الحزب من خطبته الخطباء من ممثلى مؤتمر صوماليا ووحدة الشباب الصومالى مهنئين حزب دقل ومرفلى بذكرى عامه التأسيسى ومعبرين له تحياتهم وتمنياتهم الخالصة. وقد القى ايضا الشيخ ابوبكر ذكرى رئيس بعثة الازهر كلمة قصيرة اعرب فيها عن تمنياته الطيبة لحزب دقل ومريفلى.

واخيراً نهض الدكتور بناردبللى رئيس مكتب الشئون الداخلية وألقى الكلمة التالية:

«أيها الرئيس اصدقائى الصوماليين، أشكركم على دعوتكم لى لحضور احتفالكم المهيب هذا بالذكرى السنوية السابعة لتأسيس حزبكم، وفيه يسرنى ان أبلغكم تحية صاحب السعادة الحاكم الأدارى. كما اشكركم ايضا على العبارات الرقيقة التى عبرتموها نحو الادارة الايطالية الوصية.

اذا القيتم نظرة الى الماضى وعدتم بخيالكم الى سيركم الشاق الصعب الذى بدأتم به منذ الايام الأولى لتأسيس حزبكم فتمكنتم به من الوصول الى مثل هذا الحفل الجليل يمكنكم ان تفخروا وتأكدوا من أن الأسس التى بنيتم عليها برامجكم هى اسس مقدسة كان لها الاثر الملائم بين جميع السكان.

ان حزبكم يضم بين صفوفه أحسن مجموعة من رجال حزب دقل ومرفلى وهم من اولئك الذين غالبا ما نجدهم يكرسون حياتهم فى أعمال الحراثة الشاقة، والذين يجاهدون برغبة وحزم لخلق مستقبل أحسن لهم انفسهم ولبنيهم فى المستقبل.

ان الأدارة التى ترى فى تقوية الزراعة أحسن ضمان لمستقبل الاستقلال الاقتصادى لهذا القطر ليسرها أن تعضد جهود هؤلاء الناس مقدمة لهم اعاناتها عن طريق وسائلها واختباراتها العديدة.

ان الاعانات الزراعية العديدة التى قدمت خلال هذه السنوات الثلاث الاخيرة والعناية الخاصة التى وجهتها الادارة فى الاستعدادات الفنية الزراعية سواء عن طريق ارسال الشبان الى المعاهد الخاصة التى منها كلية «بل منيه» ام عن طريق درج التمارين العملية فى برامج تعليم جميع هذه المدارس، كل هذا دليل ساطع على الاهتمام الذى توليه الادارة نحو المصادر الزراعية الخاصة.

اذا أردنا اذن ان نبلغ ذلك الهدف، هدف الاستقلال الاقتصادى، يساندنا المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة فان من اللازم ان تتمكن الادارة دائما من اعتمادها على مساعداتكم المخلصة وعلى رغبتكم الاكيدة فى العمل.

وختاما فى الوقت الذى اجدد فيه لكم سرورى بهذا الحفل الرائع اقدم اليكم تمنياتى المباركة لمستقبل حزبكم ونجاحه المستمر.

فلتحيا صوماليا»

CRONACA CITTADINA

Pallacanestro

Domani 15 c. m. alle ore 20,15 si procederà all'inaugurazione del campo di Pallacanestro, che sorge presso il Cinema Missione.

S. E. Monsignor Filippini impartirà la rituale Benedizione alla presenza di Autorità Civili, Militari e Sportive.

Seguirà un incontro amichevole tra le squadre dei Pulcini della « Mogadiscio » e della « San Giorgio » quindi la « Mogadiscio B » con la « San Giorgio ».

Si rivolge un cordiale invito alla popolazione in special modo alle Associazioni Sportive e ai simpatizzanti. L'ingresso è libero.

Scuola di dattilografia

Tutti coloro che sono compresi nella graduatoria definitiva, sono stati ammessi a frequentare i corsi di dattilografia. La graduatoria è pubblicata presso la Scuola di Discipline Islamiche, presso la Direzione Centrale dell'Istruzione Professionale — Scuola Specialisti d'Aeronautica — ed è in visione presso l'Ufficio Istruzione Pubblica.

I corsi avranno inizio il 16 aprile corrente alle ore 16 e saranno svolti presso la Scuola di Discipline Islamiche — Via 24 Maggio, Mogadiscio.

Tutti i candidati ammessi sono invitati a presentarsi il giorno 16 aprile corrente alle ore 16 per ottenere la assegnazione definitiva.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo DC-4 *Supermaster* dell'« Alitalia » della linea Roma-Cairo-Asmara-Mogadiscio è giunto ieri Alberto Giannandrea.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 14 aprile 1953

Temperatura massima	32,0
Temperatura minima	27,1
Vento prevalente ESE	Km-ora 8,4

Maree per il giorno 15 aprile 1953:

Alta marea	ore 04,53 ed ore 17,00
Bassa marea	ore 10,45 ed ore 23,30

Movimento del porto

Previsioni

Giorno 16 partenza P.fo « Diana » (bandiera italiana) per Mombasa.
Giorno 16 partenza P.fo « Tabora » (bandiera inglese) per Bassora.
Giorno 17 partenza P.fo « Sunburst » (bandiera italiana) per Mombasa.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Samadhi » film indiano.
CINEMA CENTRALE — « L'incendio di Chicago e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Il Sepolcro Indiano »
CINEMA HADRAMUT — «Destino tragico».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Le sedicenni » (vietato ai minori di 16 anni) e cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — « L'Avventuriero della Malesia » e cinegiornale.
SUPERCINEMA — « Il valzer di Parigi » e cinegiornale.

Annunci Economici

VENDESI 1100-A berlina in ottime condizioni. Facilitazioni di pagamento. Per informazioni rivolgersi Fiat-Somalia.

E' arrivata la birra « LOWENBRAU »

Ditta Sirabella

Continuati arrivi frutta speciale con aerei. Fiori sempre pronti. Vino Capri a prezzi bassissimi.

LE FAVOLOSE RICCHEZZE DEL SUD AFRICA

Dopo l'oro l'uranio potrebbe diventare la base dell'economia del Paese

JOHANNESBURG, aprile.

Attualmente nel Sud Africa si stanno tentando grandi imprese minerarie per l'estrazione e la ricerca di uranio, tanto che alcuni osservatori ottimisti hanno predetto che in futuro l'intera economia del paese verrebbe basata sull'uranio invece che, come ora, sull'oro. Ricchi depositi di uranio — che costituisce una delle materie prime per la costruzione di quella temibile arma che è la bomba atomica — sono stati infatti scoperti nella melma residua delle numerose miniere d'oro del Sud Africa.

Il Primo Ministro Daniel F. Malan ha immediatamente salutato l'apertura del primo impianto per l'estrazione dell'uranio nel West Rand, vicino a Johannesburg come «l'inizio di una nuova fase nella storia delle miniere ed un ulteriore periodo di prosperità e di sviluppo per il Sud Africa».

Attualmente, secondo i dati forniti dal Primo Ministro stesso, già 13 miniere d'oro sono state adattate per lo sfruttamento anche delle risorse uranifere, e tutta l'operazione è stata condotta in stretta collaborazione con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Il prezzo capitale dell'attuale programma di costruzione di impianti supererà certamente i 40 milioni di sterline; quando nello scorso anno, e precisamente in ottobre ne fu dato l'annuncio venne lanciato un piano per la produzione di uranio della melma residua di cinque miniere d'oro funzionanti per conto della Anglo-American Corp. nel Libero Stato d'Orange.

In seguito ad accordi con l'ufficio per l'Energia Atomica del Sud Africa due impianti di uranio, ognuno con la capacità di trattamento di 100.000 tonnellate di melma al mese, saranno costruiti alle miniere President Steyn a Welkom. Un primo impianto sarà pronto per la produzione verso la fine del 1954 e gli altri alcuni mesi più tardi. Il contratto con l'Ufficio per l'Energia Atomica prevede la vendita dell'uranio per un periodo di 10 anni dal giorno in cui la produzione verrà iniziata in ogni impianto.

Dato però che vi è molto, anzi troppo interesse per tutto ciò che riguarda l'uranio e la sua utilizzazione, ogni informazione più concreta viene tenuta come riservata per ragioni di sicurezza. La pena per la pubblicazione di dati proibiti riguardanti l'uranio comporta multe fino a 5000 sterline ed il carcere fino ad un massimo di 20 anni. Informazioni riservate riguardanti i termini dell'accordo tra l'Ufficio per l'Energia Atomica e le autorità inglesi ed americane, i processi di produzione dell'uranio, la purezza del minerale, la produzione complessiva annuale, le ricerche, i prezzi pagati ai produttori e tutto quanto è di pertinenza all'uso del materiale atomico sono vietate con gravissime pene.

Alcuni esperti minerari, benchè minimizzando le possibilità considerano con un certo scetticismo la previsione che un giorno l'uranio possa diventare la base dell'economia sud africana. Harry Oppenheimer, Vice Presidente della Anglo-American Corp. una delle più grandi imprese minerarie del Sud Africa, ha espresso la opinione che la produzione di uranio sarà bassa per un certo periodo di tempo, rispetto a quella dell'oro. Oppenheimer, giovane parlamentare, membro del partito Unito per la regione di Kimberley, ha rilevato che la produzione aurea del Sud Africa raggiunge ora un valore equivalente a 140 milioni di sterline, ed è in continuo aumento.

Il solo Libero Stato d'Orange, produce nelle nuove miniere aurifere ora per un valore di 75 milioni di sterlin

IL QUINTO ESPERIMENTO PRIMAVERILE

Una esplosione atomica senza il consueto fungo e con una modesta nube

LAS VEGAS, 14.

La quinta esplosione atomica del ciclo degli esperimenti primaverili è stata effettuata all'alba di ieri sul terreno sperimentale di Yucca Flat nel Nevada. Per tale esplosione è stato impiegato, secondo un comunicato diramato dalla Commissione per l'energia atomica, un «ordigno atomico sperimentale» collocato in cima ad una torre altra trenta metri. Il comunicato aggiunge che l'esperimento ha ottenuti gli effetti desiderati.

L'odierna esplosione ha presentato caratteristiche diverse da quelle delle precedenti. Innanzi tutto la torre sulla quale l'«ordigno» è stato fatto scoppiare era alta meno di un terzo di quelle usate nei precedenti esperimenti. In secondo luogo l'esplosione non è stata seguita dalla formazione del consueto *fungo atomico*, ma ha prodotto solamente una modesta nube di colore bianco. All'esperimento non hanno preso parte né soldati né animali. Come di consueto alcuni aerei hanno controllato subito dopo la deflagrazione la radioattività della nube atomica.

Una conferenza di scienziati atomici americani, inglesi e canadesi si è conclusa a Chalk River. Benchè non sia stato diramato alcun comunicato uno dei delegati ha dichiarato ai giornalisti che sono state approvate dai convenuti alcune raccomandazioni che saranno ora sottoposte alla ratifica dei rispettivi governi e quindi rese note. E' stato trattato il problema della opportunità di pubblicazioni di alcuni segreti atomici onde permettere la loro applicazione su scala commerciale.

WASHINGTON, 14.

E' stato ufficialmente annunciato che le riserve in oro e argento degli Stati Uniti ammontano attualmente a 25.190.489.899.31 dollari.

Il convegno di studi per l'industrializzazione *della Sardegna*

CAGLIARI, 14.

Il Sottosegretario alla Industria e Commercio, on. Battista, ha inaugurato stamane il convegno di studi per l'industrializzazione della Sardegna.

Parlando ai congressisti, che sono oltre 300, il Sottosegretario ha ricordato le realizzazioni compiute dal governo nella isola aggiungendo che problemi colossali attendono ancora di essere risolti, problemi destinati a mutare una volta per sempre il volto a vaste regioni ed il tenore di vita delle popolazioni.

Una conferenza a Roma *sul turismo internaz.*

ROMA, 14.

Il 1953 sarà l'anno fondamentale per il turismo: spetta ora all'Europa l'iniziativa nel campo propagandistico. E' questo l'argomento centrale di una conferenza internazionale sul turismo. La conferenza dovrà inoltre studiare i metodi per aumentare le entrate turistiche del dollaro.

Essa si riunisce a Roma per iniziativa della Camera di Commercio italo-americana. Nella seduta inaugurale hanno parlato, tra gli altri, il Presidente della Camera di Commercio, il Commissario per il turismo Romani, e il vice Presidente della Camera di Commercio.

Un treno deraglia nella stazione di Levanto

LEVANTO, 14.

Un treno proveniente da Genova e diretto alla Spezia ha deragliato stamane nella stazione di Levanto per cause finora imprecisate. Mentre la motrice ed il vagone postale agganciato continuava la corsa sui binari il secondo vagone merci precipitava dall'altezza di dieci metri nella sottostante spiaggia abbattendo un muro di cinta. Gli altri vagoni dei viaggiatori continuavano invece la loro corsa su un altro binario. Non si lamentano danni alle persone.

Revisione della teoria generale "einsteniana"

La «teoria unificata del campo» - Tale revisione consiste in una complessa estensione matematica della teoria generale della gravitazione

PRINCETON (New Yersey) aprile.

Le edizioni della Princeton University pubblicano un appendice n. 2 al libro di Albert Einstein «Il significato della relatività» nella quale è contenuta una revisione della «teoria generale della gravitazione» o «teoria unificata del campo». Com'è noto tale teoria pubblicata dall'insigne studioso nel 1950 dopo 30 anni di ricerche, propone una unica soluzione di tutti i fenomeni dell'universo, mediante una estensione delle leggi della gravitazione che le porta a contemplare anche le forze di natura elettromagnetica che formano gli atomi e li tengono uniti.

Una eminente personalità scientifica ha dichiarato oggi che la revisione testè pubblicata da Einstein rappresenta una complessa estensione matematica della teoria unificata dal campo, raggiunta mediante un metodo che paragona diversi sistemi di equazioni relativi al campo di gravitazione. Prima della revisione, la teoria consentiva la scelta tra diverse serie di equazioni intese ad includere l'elettromagnetismo ed a porlo in rapporto con la gravitazione. La revisione pone in rilievo una particolare serie di equazioni che, a parere di Einstein, costituisce probabilmente il legame tra gravitazione ed elettromagnetismo.

Un problema di carattere fondamentale che si pone allo scienziato risiede nel fatto che per esprimere la gravitazione vi son leggi matematiche diverse da quelle appropriate ad esprimere l'elettromagnetismo, mentre la gravitazione si esprime attraverso equazioni note come simmetriche. L'elettromagnetismo viene descritto da equazioni note come non-simmetriche.

Nella sua revisione, Estein modifica alcune delle leggi che governano la equazione della gravitazione, in modo da consentire la scelta tra un paio di equazioni, l'una simmetrica, la altra non-simmetrica. Einstein spera che le equazioni non-simmetriche costituiscano un appropriato legame con le leggi dell'elettromagnetismo, e consentano in tal modo una migliore comprensione della relazione tra gravitazione ed elettromagnetismo.

Lo studioso succitato ha dichiarato che la maggior parte dei fisici preferiscono ancor oggi attenersi alla teoria nota coi nome di «meccanica dei quanta» la quale a loro parere ha finora dato buoni risultati per quanto concerne la spiegazione di alcuni problemi insoluti connessi alle particelle atomiche, e che essi giudicano meglio atta dell'ultima teoria Einsteniana ad una comprensione dei misteri dell'energia e della materia.

Nell'appendice n. 2 Einstein — che com'è noto, tenta di spiegare tutti i fenomeni in termini di campi e di forze — afferma che la teoria quantista è troppo limitata e che è possibile che le particelle atomiche non costituiscano oggetti separati, ma punti in cui la gravitazione ha una densità particolarmente elevata. Non è possibile — afferma l'appendice — tenere uno accanto all'altro i concetti di campo e di particelle, come elementi della descrizione fisica». I fenomeni non possono spiegarsi altrimenti che «come pura teoria del campo». La quale tuttavia ha dinnanzi a sè il compito gigantesco di individuare l'origine del carattere atomico dell'energia». Dopo avere precisato che non è ancora possibile la prova sperimentale della sua teoria, Einstein aggiunge: «Ritengo tuttavia ingiustificato asserire che tale teoria non è in grado di penetrare il carattere atomico dell'energia».

Maner Lualdi giunto ad Oslo

OSLO, 14.

Il giornalista-pilota italiano Maner Lualdi che si accinge a transvolare le regioni artiche a bordo del suo minuscolo apparecchio da turismo *Girifalco* insieme con l'operatore cinematografico Peroli, è giunto oggi ad Oslo proveniente da Copenaghen.

Tra una settimana il giornalista italiano si trasferirà in una località della Norvegia settentrionale scelta come «base avanzata» per la sua impresa.

INTERVISTA di Ignazio Silone sui recenti avvenimenti *in Russia*

MILANO, 14.

Il giornale cattolico milanese *L'Italia* riporta una lunga intervista concessagli da Ignazio Silone sui recenti avvenimenti in Russia. Lo scrittore ha dichiarato che gli avvenimenti in corso nell'URSS sono l'inizio di una crisi del gruppo politico dirigente, la quale ha le stesse cause di quella che seguì la morte di Lenin. Bisogna partire dalla nozione fondamentale che uno Stato dittatoriale esige assoluta personalizzazione del potere. Alla domanda se l'attuale svolta annunci una liquidazione della politica praticata da Stalin, Silone risponde negativamente e trova anzi questa opinione errata o per lo meno assai prematura. L'interesse dei recenti atti politici di Malenkov, ha detto più avanti lo scrittore, non è nel fatto che essi rivelano uno spirito nuovo, un nuovo indirizzo, ma nel fatto che volendo acquistare popolarità e mettere in iscacco Molotov e Bulganin, egli avrebbe capito che doveva promulgare un'ampia amnistia, ribassare i prezzi, avviare a conclusione la guerra in Corea e biasimare gli eccessivi arbitri polizieschi. Certamente la situazione interna della Russia è grave e vi saranno altri colpi di scena prima che Malenkov riesca ad assicurare la propria egemonia.

Una gatta dà alla luce *una scimmia*

PALERMO, 14.

Una gatta ha dato alla luce una scimmia. Il singolare avvenimento è accaduto a Palermo in casa di un pescatore. La gatta oltre alla scimmia ha partorito due gattini. Persone del vicinato hanno riferito che la gatta durante i dolori del parto spiccava altissimi salti e correva con una agilità scimmiesca. Due giorni dopo il parto, il pescatore ha venduto la scimmia per una modesta somma al proprietario di un circo di quarto ordine di passaggio per Palermo e diretto in provincia.

CAPOLAVORO DI DICKENS PORTATO SULLO SCHERMO

Non è mai troppo tardi per la conquista di un cuore

Questo in sintesi volle affermare il grande autore francese presentandoci il suo commovente personaggio di «Ballata di Natale« - Da tale opera il cinema italiano ha preso lo spunto per realizzare un nuovo film di cui è mirabile interprete P. Stoppa

Sono trascorsi molti anni dal debutto di Paolo Stoppa nel cinema. In tutti questi anni egli ha interpretato numerosi film, taluni anche importanti con registi come Clair e De Sica, ma nessuno di essi è riuscito ad impegnare a fondo le grandi possibilità del nostro attore.

Invece a teatro abbiamo avuto modo di apprezzare la forza artistica di Stoppa in interpretazioni memorabili: come quella, ad esempio, de «La morte del commesso viaggiatore» di Arthur Miller che gli è valsa più di ogni altra per ottenere unanimi ed entusiastici riconoscimenti.

Ora però sembra, dopo molto attendere in ruoli significativi ma limitati, che Stoppa abbia finalmente trovato anche sullo schermo la sua grande occasione nell'interpretazione di un soggetto tratto dalla famosa «Ballata di Natale» di Charles Dickens; opera letterariamente famosa che egli sognava già di poter portare sulla scena in una apposita riduzione.

In questo film (che si chiamerà: «Non è mai troppo tardi») il bravo attore — cui recentemente è stato assegnato il «nastro d'argento» per il complesso della sua attività artistica — sostiene per la prima volta il ruolo di protagonista assoluto. Tuttavia il suo personaggio non è tanto da segnalare per il fatto che impegna Stoppa come protagonista assoluto ma per il carattere e la validità del personaggio stesso che si confà perfettamente alle possibilità espressive dell'attore.

Antonio Trabbi (questo è il nome del personaggio) è un sordido proprietario di un'agenzia di pegni. Il suo cuore è inaridito e non è incline ai sentimentalismi. Per lui, la vigilia di Natale è un giorno come un altro, un giorno semmai, vicinissimo alla chiusura del bilancio. Non riescono a commuoverlo gli auguri che la gente si scambia col sorriso sulle labbra, il chiasso festoso nelle strade, gli sforzi della povera gente, l'agitazione dei ricchi. Egli considera il Natale come uno sterile impegno, un monotono ritornello, un inutile sfoggio di fittizia felicità. Ma Trabbi, l'uomo che ogni povero del quartiere addita di nascosto come un sicuro inquilino di Satana, è tuttavia considerato «recuperabile» dalla Divina Provvidenza. Nell'animo di ogni uomo, per quanto arido e cattivo, c'è sempre una corda sensibile da toccare. Ogni sera egli si abbandona stanco di solitudine in una misera poltrona invidiando il suocero, morto da qualche anno, che lo fissa con occhio inespressivo da un quadro polveroso appeso alla parete. Durante uno di questi dormiveglia, proprio durante la vigilia di Natale, appare in sogno a Trabbi la figura del suocero che gli si avvicina, si piega sulla poltrona e lo esorta a riabilitarsi, a pentirsi dei soprusi commessi, a guardare il mondo con occhi diversi, ad essere pietoso coi deboli, generoso coi poveri, buono e caritatevole. «Tu puoi salvarti — gli dice il suocero — basta che lo desideri. Sei ancora in tempo. Ti si offriranno ben tre occasioni, non lasciartele sfuggire». Il sigaro acceso che Trabbi stava fumando finisce di accendersi finchè gli brucia le dita e questi si sveglia. Ricorda vagamente di aver fatto un sogno ma è troppo scettico per soffermarsi a considerarne il significato e con una scrollata di spalle esce dal negozio e si avvia verso casa. L'appartamento polveroso coperto di ombre e di silenzio lo accoglie, questa sera più che mai, come un estraneo; da qualche parte una porta cigola, l'interruttore della luce non funziona: Trabbi si slancia verso la camera da letto, la chiude alle sue spalle, accende una candela e si mette a letto senza osare di spegnerla. Pian piano si addormenta e nel sogno, come un ritornello ossessivo, sente ripetere dalla voce del suocero... «tre occasioni... tre occasioni... tre occasioni...».

Allora un vecchietto, mezzo avvolto nella nebbia della strada col musetto appuntito da topo, lo ferma con un sorriso indulgente sulla soglia del sogno e gli addita la strada che deve percorrere, quindi, si offre di accompagnarlo.

Il film quindi racconta la storia di queste occasioni, attraverso tre episodi fusi fra loro e pieni di toccante poesia, che suscitano nello spettatore una grande commozione.

Al fianco di Paolo Stoppa vedremo in questo umanissimo film la avvenente Isa Barzizza che per l'occasione ha abbandonato i ruoli facili e convenzionali che le si addicevano soltanto per i requisiti fisici. Ora anche Isa Barzizza è di fronte ad una interpretazione di grande impegno e contenuto artistico. Ed è questa certamente l'altra grande novità del nuovo film. Marcello Mastroianni, Giorgio De Lullo e Luigi Tosi completano il «cast» di «Non è mai troppo tardi» che è stato diretto dal preparatissimo Filippo Ratti e che è stato realizzato da Piero Regnoli.

Infine è da segnalare una terza novità per quanto riguarda il commento musicale di cui è autore il Maestro Pippo Barzizza. Il popolare Maestro ha preparato questo suo nuovo commento per un film con lo slancio di neofita e con tutta la sua valentia artistica. Una lieta sorpresa questa sua musica che dà vita ed accompagna la vicenda cinematografica in una melodia sinfonica che è gradevolissima per la sua ottima aderenza con le immagini e per la sua abilissima orchestrazione.

G. A.

Il SAGITTARIO a reazione costruito dall'Italia

ROMA, 11.

Il Capo di Stato Maggiore della Aeronautica, generale Aldo Urbani, ha preso visione ieri mattina all'aeroporto di Ciampino del nuovo aereo a reazione, di costruzione intèramente italiana «Ambrosini S. Sagittario».

Il «Sagittario» è un esemplare sperimentale con ali a freccia di 45 gradi, e nella sua evoluzione definitiva entrerà a far parte della categoria di aerei ultrasonici con un reattore di 800 kg. di spinta, per l'impiego di addestramento operativo avanzato.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

I PROBLEMI DELLA N.A.T.O.

Un contrasto tra Washington ed il Comando Atlantico di Ridgway

Un articolo de "Il Tempo,, sull'attuale situazione in E.O.

WASHINGTON, 14.

Un contrasto tra Washington ed il Comando Atlantico di Ridgwey si starebbe sviluppando a proposito del nuovo programma che il Dipartimento di Stato sta approntando per la NATO, programma in base al quale lo sforzo immediato verrebbe suddiviso in diversi anni e si avrebbe quindi un rallentamento del ritmo di riarmo. Ridgway infatti non ha esitato ad esprimere la sua preoccupazione per i nuovi piani americani e la tesi del generale comandante atlantico è basata su argomenti sia strettamente militari che psicologici. Egli ha detto che entro il 1953 è ancora necessario mantenere un ritmo di sforzi notevoli dato che è indispensabile raggiungere per la fine dell'anno la messa in campo di almeno otto nuove divisioni e di almeno 1000 nuovi aerei.

L'argomento psicologico è che qualsiasi riduzione degli sforzi in questo momento, anche se risponde a considerazioni di una maggiore stabilità economica, potrebbe accentuare in Europa la tendenza alla psicosi del «rilassamento». In altri termini, gli osservatori ritengono che ci si trovi oggi dinanzi ad una situazione in cui sono aggrovigliati elementi contrastanti. Da un lato, già prima dell'ultima offensiva di pace sovietica, i dirigenti degli Stati Uniti ritenevano che un rallentamento del ritmo del riarmo atlantico sarebbe stato utile ai fini della stabilità economica, dall'altro, pur rimanendo di tale opinione, essi indubbiamente non vogliono che il diluire nel tempo il programma del riarmo venga interpretato erroneamente come segnale di un rilassamento generale. Quanto poi riguarda i Governi europei, si fa osservare, essi da un lato vorrebbero un programma che diminuisse l'onere finanziario del riarmo e dall'altro temono che questo si accompagni a riduzioni troppo elevate degli aiuti americani.

Il problema consiste ora nel trovare il punto di equilibrio tra le esigenze contrastanti; se e come il problema sarà risolto si saprà solo dopo le riunioni atlantiche di Parigi, nel corso delle quali verrà presentato il nuovo *piano Dulles* impostato sostanzialmente sul principio di una programmazione a lunga scadenza che comporta inevitabilmente un rallentamento del ritmo rapido stabilito a Lisbona.

Riprendendo l'esame del discorso pronunciato dal delegato sovietico Andrei Vishinsky davanti alla Commissione politica dell'Assemblea dell'ONU, in appoggio alla proposta polacca e le controdichiarazioni del delegato americano Ernest Gross, il corrispondente da New York del giornale romano *Il Tempo* si chiede in che modo la Russia e la Cina considerino ora il problema del rimpatrio volontario dei prigionieri. «Ciò che i comunisti chiedono "ora" — prosegue il giornale — è di ottenere la consegna di tutti i prigionieri seppure da due diverse autorità. I "volontari" dagli alleati, quelli "anticomunisti" dalla potenza neutrale cui dovrebbero venire affidati dagli alleati stessi. Ma se la posizione comunista è immutabile, anche irremovibile è quella degli Stati Uniti sul principio che i prigionieri che hanno manifestato sentimenti anticomunisti non siano per alcun motivo consegnati ai loro probabili carcerieri. Per preservare la possibilità di un compromesso, specie dopo le malaugurate indiscrezioni fatte l'altra sera da una «altissima personalità» del Dipartimento di Stato, che oggi si ammette essere stato lo stesso Dulles, il delegato americano all'ONU ha fatto l'odierno appello per evitare ogni discussione sul problema dell'armistizio in seno all'ONU stessa. Le dichiarazioni di Dulles hanno infatti indebolito seriamente per gli Stati Uniti la possibilità di negoziato sia perché hanno irrigidito immediatamente lo atteggiamento dei cino-coreani, evidentemente poco disposti ad iniziare una discussione sulla base della cessione di territorio e della costituzione di Formosa in Stato indipendente e protetto dalle Nazioni Unite, sia perché i maggiori alleati degli Stati Uniti disapprovano che piani di tanta importanza e dal cui successo o fallimento dipende in gran parte la possibilità di assicurare una tregua in Estremo Oriente siano stati discussi tanto leggermente proprio dal Segretario di Stato, quando ancora né gli altri organi responsabili della politica americana, cioé la Casa Bianca, il Consiglio supremo della sicurezza nazionale, i Capi di Stato Maggiore ed il Congresso avevano espresso un parere decisivo. Tuttavia ed a dispetto delle smentite ufficiali sulla portata delle indiscrezioni autorizzate da Dulles e degli appelli di Gross, non si può più negare che il problema di un compromesso per l'Estremo Oriente sia allo studio.

CORRIERE ROMANO

ROMA, aprile

La colomba pasquale ha coinciso quest'anno con l'apertura costituzionale della campagna elettorale. Mentre l'on. De Gasperi annunziava, in una lunga conferenza stampa, lo scioglimento delle due Camere, che il Presidente Einaudi, a cui la decisione definitiva spettava, aveva approvato poco prima, e l'approvazione era stata, subito dopo, comunicata al Consiglio dei Ministri (il Presidente Einaudi firmava, poi, i relativi decreti, pubblicati la sera stessa nella Gazzetta Ufficiale), nella Roma assolata gremita di folle straniere, si scioglievano le campane.

La macchina elettorale si metteva in moto.

La sera del 7 aprile scadeva il termine per deporre al Ministero dello Interno gli emblemi elettorali. E' la prima operazione. I contrassegni di lista depositati assommano a ben settantatrè. Accanto a quelli arcinoti, che compongono la topografia politica italiana, ci sono i simboli dei partiti, o meglio partitini, di recentissima costituzione, che neanche il più diligente ed agguerrito cronista parlamentare saprebbe enumerare. Sarebbero, dunque, settantatrè le liste su cui gli elettori saranno chiamati a votare? Niente affatto. Il deposito degli emblemi, o marchi, non è impegnativo. Non presuppone la effettiva presentazione delle liste. In molti casi si è voluto depositare il marchio esclusivo per evitare doppioni. Tanti numerosi marchi non dimostrerebbero, però, una maggiore frantumazione politica, in quanto per le elezioni del 1948, i contrassegni di lista furono quasi un centinaio.

Alle ore 16 del 23 aprile, i partiti, grandi e piccoli, devono aver presentato le proprie liste, per cui, in questi giorni, si lavora accanitamente, tanto più che c'è la questione delicatissima dei collegamenti.

Alle ore 16 dell'8 maggio scade, infatti, il termine per il deposito delle dichiarazioni di collegamento, per entrambe le elezioni, della Camera e del Senato. Il 7 giugno, la votazione, che sarà proseguita la mattina dell'8 giugno per i cinquecentonovanta deputati e i duecentotrentanove senatori. La grossa differenza, nel numero dell'una e dell'altra, dipende dal fatto che la Camera viene eletta in ragione di un deputato per 80 mila abitanti, o per frazione superiore a 40 mila. Il Senato, invece, è eletto a base regionale, in ragione di un senatore per 200 mila abitanti, o per frazione superiore a 100 mila.

Gli elettori per la Camera son più di trenta milioni di cui 14 di sesso maschile. Le donne elettrici son dunque, di più. Per il Senato gli elettori sono sui 28 milioni. Come si sa, il diritto di voto per la Camera si acquista a 21 anni, per il Senato a 25.Di qui il divario nel numero degli elettori.

Il 25 giugno riunione delle due nuove Camere.

Naturalmente la curiosità è di conoscere, sin d'ora, quale sarà la loro fisionomia politica. Sebbene le previsioni son sempre facili quanto fallaci, pur tuttavia si ritiene, generalmente, che la Camera non dovrebbe mutare gran che la sua distribuzione attuale. Per il Senato le previsioni riescono più difficili. Per questa ragione, anzitutto. Le elezioni per la Camera avverranno sulla base della legge recentemente votata, che prevede il collegamento delle liste. Il gruppo di liste collegate che conseguirà la metà più uno dei voti validi conquisterà 380 seggi sui 590. I rimanenti seggi (209, perchè per il seggio della Val d'Aosta vige il sistema uninominale) vengono distribuiti proporzionalmente. I Senatori invece saranno eletti con un sistema misto, che abbina il collegio uninominale alla proporzionale. Il candidato, che ottiene un numero di voti validi non inferiore al 65 per cento dei votanti sarà eletto. Quando non si raggiunga questo «quorum», sarà applicato il sistema proporzionale. Questa è una delle ragioni per cui è difficile prevedere la fisionomia del nuovo Senato. In un collegio senatoriale può avvenire che vi siano quattro candidati democratici (e cioé democratico cristiano, liberale, democristiano, socialista democratico) in gara fra loro, e conseguentemente, con vantaggio finale, dei candidati di sinistra o di destra. Il Partito socialista democratico, Saragat per intenderci, che fa parte del centro democratico ha deliberato all'unanimità di presentare un proprio candidato in ciascun collegio per il Senato. E' definitiva questa decisione?

Una decisione analoga ha preso il partito socialista, l'on. Nenni per intenderci, che, per quanto riguarda il Senato, presenterà candidature autonome in tutti i 237 collegi tranne in una quarantina, in cui si collegherà col partito comunista.

Per dare un'idea dei modi con cui si svolgerà la battaglia diremo che il partito socialista e quello comunista non si presenteranno per il Senato in due collegi. Perché? Per sostenere la candidatura del senatore Molè.

E poiché siamo alla cronaca dei nomi, registreremo che l'on. Ferruccio Parri, dimessosi dal partito repubblicano, sarà accolto nella lista «Autonomia socialista» a Milano. E diremo che, con sorpresa di tutti, l'on. Egidio Reale, comunista, già sottosegretario agli esteri nel governo di liberazione, ed ex ambasciatore a Varsavia, ha deciso di ritirarsi dalla vita politica.

La difficoltà di previsioni per il futuro Senato è costituita anche dai senatori di diritto, più di un centinaio, che ne facevano parte e che naturalmente scadono, e non rientreranno a Palazzo Madama, se non eletti. E' il caso, perfino, del senatore Ruini presidente del Senato. Per la elezione però di alcuni di questi senatori di diritto si dovrebbe studiare un accordo. Molti rientreranno, però, a palazzo Madama con la riforma che il governo e i partiti democratici si sono proposti di varare entro i primi sei mesi della nuova legislatura. Ma intanto il Senato resterà composto di 237 membri.

Lo scioglimento del Senato, su cui sino all'ultimo si è stati incerti, ha reso gongolante il MIS. Una legge, la legge Nasi, che stabiliva una serie di esclusioni per gli appartenenti al già partito fascista, è resa inoperante perché, approvata dalla Camera, non fu approvata dal Senato. Così alcuni dei vecchi esponenti, si afferma, potranno essere presentati al giudizio elettorale. Si fanno, già, i primi nomi. De Marsanich, segretario generale del «Mis» sarebbe candidato a Roma per la Camera e Gray per il Senato; l'ex ambasciatore Pedrazzi a Firenze per la Camera, e l'ex ministro Crollalanza a Bari per il Senato.

FEOS

LO SGOMBERO DEL CANALE DI SUEZ E GLI AMBIENTI AMERICANI

Seguiti attentamente gli sviluppi per la ripresa dei negoziati preliminari

Foster Dulles sottoporrebbe proposte concrete a Naghib - Messaggio del Presidente Eisenhower al Primo Ministro egiziano

IL CAIRO, 13.

Secondo informazioni giunte da Washington al Cairo, gli ambienti ufficiali americani stanno attentamente osservando gli sviluppi per la ripresa dei negoziati preliminari sulla questione del canale di Suez.

Secondo tali informazioni gli americani, i quali pensano che la soluzione della questione egiziana sia il punto chiave della stabilità nel Medio Oriente hanno una loro opinione sulla questione dello sgombero, opinione che sta a mezza via tra il punto di vista egiziano e la creazione di un organismo di difesa del Medio Oriente.

Tale opinione potrebbe assumere la forma di proposte concrete che il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, sottoporrebbe al generale Naghib nel corso della sua prossima visita al Cairo durante il mese di maggio. Gli ambienti ufficiali americani, sempre secondo le informazioni da Washington, pensano inoltre che la soluzione del problema palestinese dovrebbe aver luogo contemporaneamente, eliminando così il secondo ostacolo per la sicurezza del Medio Oriente.

Secondo il punto di americano le questioni dello sgombero e della Palestina sono strettamente connesse fra di loro in relazione alla difesa del Medio Oriente.

Un messaggio «di alto significato politico» sarebbe stato inviato, secondo quanto afferma oggi il giornale *Al Misri* dal Presidente Eisenhower al generale Naghib. Tale messaggio riguarderebbe l'aspetto militare difensivo del Medio Oriente ed in esso sarebbe anche contemplata l'eventualità di uno sgombero delle truppe britanniche dalla zona del canale di Suez. Il Governo egiziano starebbe attualmente preparando una risposta a tale messaggio.

حزب دقل و مريفلى يحتفل بعيده التاسيسى السابع

أقام حزب دقل ومريفلى فى مساء يوم ٢٥ مارس الماضى حفلا رائعا بدار سينما الارسالية الكاثوليكية احتفالا بعيده التأسيسى السابع حضره رئيس مكتب الشئون الداخلية ممثلا عن الادارة كما حضره ايضا قنصل فرنسا السنيور مونجى وقنصل بريطانيا السنيور قيثن والسنيور ريد أحد موظفى سكرتارية المجلس الاستشارى وحاكم منطقة بنادر الدكتور اوليفيرى والدكتور بولونيا والدكتور غاسبارى والدكتور جيراشى وحاكم مقيمية مقدشو الدكتور زوكاردى والدكتور كولومبانو وعدد كبير من رجال السلطات المدنية والحربية وزعماء مختلف الأحزاب وغيرهم من المدعوين.

بعد ان افتتح الحفل تقدم رئيس حزب دقل ومريفلى عبدى نور محمد الذى هو نائب رئيس المجلس الاستشارى والقى الخطبة التالية:

سادتى،

منذ سبع سنوات مضت تأسس فى الخامس والعشرين من مارس ١٩٤٧ وبفضل مجهود اصدقاء شجعان قليلون «حزب دقل و مرفلى»

ان المرحلة التى قطعت خلال هذه الفتره لهى مرحلة حاسمة ان لم تكن متصرة وذلك لاثرها و فائدتها الفعاله.

و هنا فى هذه المناسبة و على مشهد ومسمع من رجال الادارة اسمحوا لى ايها السادة والاصدقاء أن أبين لكم جهودنا و جهودكم الشاقه التى بذلت بدأ بيد مع اساتذتنا الايطاليين الذين لايجحد فضلهم و يعترف الشعب بجميل صنيعهم، هذا الشعب الذى يسير بعزم ونبل قصد الى استقلال سياسى واجتماعى و اقتصادى.

انى و جميع رجال «حزب دقل ومرفلى» لنا الفخر العظيم لنؤكد باننا قادمون من المزارع و الارياف التى تعتمد عليها الدولة الصومالية المقبلة وتقوم على اكتافها اقتصادياتنا الفتية الناشئة.

لقد عمل الكثير واكثر منه يجب أن يعمل فى ميدان الثقافة و التعليم سواء اكان ذلك فى المرحلة الابتدائية او الثانوية او المدارس العالية.

وفيما هو مهم وجدير بالذكر دعونى أن اهيب بالجهود والسرعة وحسن نية الكثيرين لنيل و تحصيل علوم و ثقافة أجل. ومن الصواب كما اعتقد ان اؤكد بانه لا يجدر بنا للغالات فى هذا الصدد مادام من الوجب ان نذكر المتعصبين و الجاحدين بان قطرنا زراعى فى الاصل و الجوهر ويجب ان يعتمد على قوة الانتاج الزراعى و الثروة الحيوانية وانتاج الصناعات المحلية.

واذا كان صحيحا وأمراً واقعيا لا يقبل الجدل بان التنظيمات والقيام بمثل هذه الاعمال الجبارة قد ينقصها الخبراء الصوماليين الذين فى حوزتهم شهادات تثبت كفاءتهم و خبرتهم، فانه صحيح و ثابت ايضا بان على معظم الشعب ان يكرس حياته و يستفرغ نشاطه فى اعمال الفلاحة الشاقة القاسية، اذ هو ـ اى معظم الشعب ـ المعلم المرشد الذى يستند عليه بكل ثبات و اطمئنان مستقبلنا الاقتصادى.

ويجدر بنا من الآن ان نضع على بساط البحث بعض مشاكل معينة تتعلق مباشرة بحاضر ومستقبل الاقتصاد القريب لقطرنا هذا. اكرر وأضيف مؤكداً بان مشاكل عديدة يجب حلها بتلك الحقيقه التى ترتبط بها ارتباطا وثيقا المصالح العليا لهذا الشعب الذى ينتظر ويأمل في المستقبل بثقة تامة.

اسمحولي ايها السادة والاصدقاء ان اؤكد لكم بانه على الرغم من بعض موارد صناعاتنا الناشئة التى ترتبط بعرى وثيقة بالمسائل الزراعية فان هذه المسائل تزعزعت وضعف نشاطها بفعل بعض الجماعات التى لاتريد ان تدرك الحقيقة الساطعة. اى ان النظم القديمة لا تتفق مطلقا والمدنية السائرة.

اننا نعرف أن حل المشاكل القائمة صعبة وذات تعقد طبيعى و لكن اقول لكم ان ايطاليا الوريثة الطبيعية للمدنية

(البقية فى الصحفة الثانية)

Domani le elezioni per il Parlamento sudafricano

JOHANNESBURG, 14.

La campagna elettorale per il Parlamento dell'Unione Sud Africana, è entrata nella sua fase finale, tanto più acuta, in quanto tali elezioni vengono considerate della massima importanza per il futuro dell'Unione. Il voto avrà luogo mercoledì.

Secondo quanto si afferma negli ambienti del partito nazionalista, del quale fa parte il Primo Ministro attuale Daniel Malan, un ritorno di questo partito al potere viene ritenuto assai probabile. L'attuale maggioranza di tale partito era finora di 12 seggi su 156, e si pensa che potrebbe essere portata a 20 seggi. L'opposizione ritiene invece, dal suo canto, che sia possibile per lei ritornare al potere, qualora la partecipazione al voto sia larga.

Negli ambienti neutrali si concede uno stretto pronostico di favore ai nazionalisti, aggiungendo che però è possibile che si verifichi un rovesciamento della situazione, sia pure di poco. Un elemento essenziale del voto, si afferma, è costituito dai centomila nuovi votanti i quali potrebbero risultare, essendo giovani e nati sul posto, contrari alla politica di discriminazione razziale di Malan.

Anno IV - Numero 89

Mercoledì 15 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LE ELEZIONI POLITICHE E LO SCHIERAMENTO DEI PARTITI

Rinviata la riunione a quattro tra i Segretari dei partiti democratici

Colloqui tra l'on. Gonella e l'on. Villabruna - Costituito l'ufficio centrale elettorale nazionale
Le principali candidature alla Camera ed al Senato - De Gasperi capolista a Napoli e Trento

ROMA, 15.

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione, Galizia, ha provveduto alla costituzione dell'Ufficio centrale elettorale nazionale. Esso è presieduto dal Presidente di sezione della Corte di Cassazione, Ferranti, ed è composto da quattro consiglieri di Cassazione. Entro la giornata di oggi saranno costituiti gli uffici centrali, per le circoscrizioni della Camera e quelli elettorali circoscrizionali e regionali per il Senato. Dal canto suo il Ministro degli Interni sta provvedendo alla preparazione di tutto il materiale necessario per il 7 giugno.

La riunione a quattro tra i Segretari dei partiti democratici prevista per ieri non ha più avuto luogo, perché non tutti i *leaders*, tra cui Saragat, erano presenti a Roma. Invece dell'incontro a quattro se ne è avuto ieri mattina uno a due, e cioé tra l'on. Gonella e l'on. Villabruna. Il Segretario della DC avrebbe dichiarato che la DC intende condurre la lotta qualora vi sia fondata possibilità di riuscire con lo sforzo comune ad impedire che prevalga un candidato socialcomunista. E' prevedibile che in molti casi vengano raggiunti accordi tra due o tre partiti della coalizione di centro, specie di fronte alla tendenza del PSDI a presentare propri candidati per il Senato.

Col progredire del lavoro delle Segreterie dei vari partiti e movimenti si cominciano a delineare le principali candidature alla Camera ed al Senato. E' stato così confermato che il Ministro degli Interni, on. Scelba, sarà capolista della DC a Catania, come avvenne nel 1948. Il Ministro Pacciardi si presenterà nelle liste del P. R.I. a Roma ed in Toscana. Anche in Toscana si presenterà nelle liste DC il Ministro Fanfani. A Napoli, la lista DC avrà come capolista l'on. De Gasperi, seguito dal Ministro Rubinacci. Di questa lista farà appunto parte la nota attrice dialettale Titina De Filippo.

Sempre a Napoli, per un collegio senatoriale, si presenterà il sen. Porzio, al quale non verrà opposto nessun concorrente dai partiti di centro. Capolista del PSDI a Napoli sarà l'onorevole Ivan Matteo Lombardo. Per il PNM si presenterà il sindaco della città, Achille Lauro, insieme al Segretario del partito, on. Covelli, mentre in testa alla lista del MSI sarà il principe Valerio Borghese, che fu il comandante della « X Mas », formazione della Marina della Repubblica di Salò. In testa alla lista napoletana del PCI sarà l'on. Giorgio Amendola, ed in testa a quella del PSI, Pietro Nenni. Per l'alleanza democratica nazionale si presenterà l'on. Corbino, mentre in un collegio senatoriale concorrerà in questa città il sen. Labriola, al quale le sinistre non opporranno propri candidati. A Trento sono state finora presentate cinque liste, quella del PCI, del MSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione socialista indipendente. La lista DC di Trento si aprirà col nome dell'on. De Gasperi. Il segretario della CGIL, on. Di Vittorio, si presenterà a capo della lista del PCI a Foggia, il sen. Cingolani, capo del gruppo parlamentare senatoriale DC, si presenterà in un collegio di Perugia.

La questione delle candidature senatoriali in comune si è estesa, naturalmente, anche ai partiti di destra, PNM e MSI, fra i quali, però, nessuna intesa è stata ancora realizzata in proposito. Negli ambienti « missini » sarebbe motivo di forti malumori l'immissione nella lista del PNM di ex gerarchi come Alfieri, Lessona, Acerbo, i quali appartengono, per loro, alla schiera dei « traditori » per aver votato il 25 luglio 1943 contro Mussolini, provocandone la caduta. Dei diciannove contrassegni di lista che erano stati restituiti ai depositanti perché li sostituissero, soltanto 14 risultavano ieri sera rinviati per un nuovo esame al Ministero degli Interni.

Stamattina sui nuovi modelli deciderà in via definitiva la commissione presieduta dal Sottosegretario onorevole Bubbio. Appare dubbia l'ammissione del contrassegno del partito nettista, « della bistecca », perché, anche modificato, contiene sempre un riferimento di carattere gastronomico.

Molotov riceve il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca

Il Ministro Eden operato ieri mattina - Dichiarazioni del Sottosegretario di Stato al Foreign Office

LONDRA, 14.

Molte speculazioni ha sollevato il colloquio avvenuto ieri a Mosca tra Molotov e l'ambasciatore britannico Sir Alvary Gascoigne, ma un portavoce del Foreign Office ha escluso che ci si debba attendere da esso « conseguenze spettacolari ». Il colloquio è durato circa 45 minuti ed è avvenuto su richiesta dell'inviato diplomatico inglese appena rientrato a Mosca da un viaggio a Londra dove ha avuto lunghe consultazioni con il Ministro degli Esteri Eden ed ha ricevuto forse nuove istruzioni. Era perciò naturale che egli chiedesse di poter riferire sul desiderio del suo Governo di migliorare le relazioni tra i due Paesi. Come è noto in un primo tempo si era anche parlato di un messaggio per Malenkov che Churchill avrebbe affidato all'ambasciatore, ma si sa ora che Sir Alvary è stato incaricato dal suo Governo di ringraziare quello russo per la decisione di abbandonare la precedente richiesta di trasferimenti della sede dell'amba-sciata britannica a Mosca e per l'aiuto fornito per il rimpatrio dei prigionieri civili britannici dalla Corea del nord. Nello stesso tempo l'ambasciatore è stato incaricato di cercare di risolvere le questioni tuttora pendenti tra i due Paesi e tra esse vi è quella di un nuovo accordo bipartito per la pesca dato che l'attuale scade il 30 giugno, essendo stato denunciato dalla Russia nel dicembre scorso. Altro problema è quello delle mogli russe di sudditi britannici che il Governo di Mosca si è rifiutato finora di lasciare emigrare. Secondo le prime informazioni non ufficiali benché il colloquio non sia uscito dal campo esplorativo, Molotov avrebbe dimostrato una sollecitudine ed una disposizione precedentemente sconosciute. Si suppone a Londra che un tale atteggiamento non sia tanto dovuto alla speranza di staccare la Gran Bretagna dagli Stati Uniti, cosa attualmente impossibile, quanto al riconoscimento che in un eventuale allargamento dei colloqui tra l'Oriente e l'Occidente vi sarebbero alcuni temi per i quali la posizione mediana assunta dalla Gran Bretagna potrebbe rivelarsi estremamente utile. Si citano per esempio il problema di Chang Kai Scek (tuttora appoggiato dagli Stati Uniti, mentre l'Inghilterra ha concesso il suo riconoscimento al Governo di Mao Tse Tung) e la particolare situazione di Formosa. Non sarebbe quindi assurdo ritenere che il Governo di Mosca intenda servirsi della Gran Bretagna in fuzione mediatoria nelle eventuali difficili trattative con gli Stati Uniti. Si ritiene pertanto che a quello di ieri possa far presto seguito un incontro tra Malenkov e l'ambasciatore britannico, ma solo quando il campo verrà sbarazzato dalle questioni minori grazie ad una dimostrazione di buona volontà da entrambe le parti i colloqui potranno affrontare argomenti di maggiore impegno.

« Può darsi che i sovietici abbiano mutato tattica perché sono giunti alla conclusione che i gesti pacifici convengano meglio, nel momento presente, al raggiungimento del loro obiettivo che è, come sempre, quello di aumentare il potere dell'Unione Sovietica fomentando disordini in Africa ed in Asia nonché cercando di staccare gli Stati Uniti dall'Europa », ha dichiarato il Sottosegretario di Stato al Foreign Office, Anthony Nutting.

Nutting ha tuttavia sottolineato che, per quanto sia ancora troppo presto per pronunciarsi sulle reali decisioni sovietiche, qualsiasi indizio del desiderio sovietico di diminuire la tensione internazionale deve essere bene accetto.

« Se i cinesi sono realmente disposti, come affermano, a concludere la pace in Corea si tratterebbe effettivamente di una delle soluzioni più desiderabili per uno spinoso problema ».

Nutting ha quindi dichiarato di non essere affatto convinto, quali che siano i mutamenti della tattica sovietica, che la strategia del Kremlino sia sostanzialmente mutata.

« I comunisti — egli ha detto — hanno capito che se quando eravamo deboli il sistema della violenza poteva dare buoni frutti, come li ha dati in Cecoslovacchia ed in Corea, ora che la nostra forza è aumentata la tattica della violenza non serve più e bisogna ricorrere a ben diversi sistemi ».

Il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden è stato operato ieri mattina di calcoli biliari alla cistifellea e si prevede che la permanenza di Eden nella « London Clinic », dove è stata eseguita l'operazione, si protrarrà per due settimane, dopo di che il Ministro degli Esteri osserverà un periodo di convalescenza di circa sei settimane.

L'Alto Commissario dell'ONU per i profughi si reca in Jugoslavia

GINEVRA, 15.

L'Alto Commissario dell'ONU per i profughi, G. J. Heuven Goedhard, ha lasciato Ginevra per recarsi in Jugoslavia dove si renderà conto personalmente della situazione dei rifugiati che hanno chiesto asilo a quel Paese ed esaminare la possibilità di misure di carattere sanitario atte a migliorare le condizioni di quei rifugiati.

DOPO 36 ORE DALL'APERTURA

150 mila persone hanno visitato la "Fiera di Milano,,

MILANO, 15.

Dopo solamente 36 ore dall'apertura, la Fiera di Milano è stata visitata da 150.000 persone. Si tratta di un primato e la coincidenza dell'inaugurazione con una bella giornata di sole ha poi favorito l'afflusso dei visitatori, tra i quali, parecchie migliaia di stranieri.

Recrudescenza di attività sul fronte indocinese

Si pensa che ciò potrebbe annullare l'offensiva di pace russa

PARIGI, 15.

« L'offensiva comunista in Indocina manderà a monte l'armistizio in Corea? ». Questo è l'interrogativo che ricorre negli ambienti francesi dove sembra piuttosto strano che la recrudescenza di attività in Indocina coincida con la firma del primo accordo di Pan Mun Jom e con la propaganda di pace dell'Unione Sovietica. Ma la *Pravda* aveva dichiarato qualche giorno fa che non bisognava legare le trattative coreane alla situazione indocinese, il che significa che Mosca segue da vicino le offensive dei comunisti del Laos e che gli avvenimenti indocinesi vanno osservati nel quadro dei rapporti generali fra Oriente ed Occidente. Tutto in verità fa pensare — si sottolinea nei suddetti ambienti — che i comunisti con l'armistizio coreano si ritengano in diritto di avere mano libera in Indocina.

Ora, Eisenhower e Foster Dulles, hanno formalmente assicurato Mayer e Bidault che un'aggressione cinese o un attacco perpetrato con il loro aiuto, determinerebbe la rottura degli accordi in Corea. Può anche darsi però che i comunisti, contando su una certa stanchezza dell'opinione pubblica americana, desiderosa di vedere la fine delle ostilità in Corea, vogliano mettere a prova le intenzioni di Washington e guastare i rapporti fra fra Stati Uniti e Francia.

D'altra parte non c'è dubbio che se la minaccia cinese prenderà delle proporzioni allarmanti i francesi chiederanno agli americani di mettere in esecuzione l'Accordo concluso il mese scorso. Qualora la nuova pressione comunista si sviluppasse, toccando anche territori del Siam e della Malesia, tutta la sicurezza del sud-est asiatico verrebbe seriamente minacciata. In questo caso un gravissimo problema internazionale annullerebbe l'offensiva di pace sovietica con il comprensibile peggioramento della guerra fredda.

LA SITUAZIONE NELL'IRAN

Si acuisce il dissidio fra l'esercito e Mossadeq

TEHERAN, 15.

La situazione in Iran è improvvisamente peggiorata nel corso delle ultime 24 ore e, nonostante il divieto di qualsiasi manifestazione ordinato dal Governatore di Teheran, numerosi incidenti si sono verificati questa mattina dinanzi al Parlamento.

La situazione continua a rimanere grave e la polizia e l'esercito non sono ancora riuscite a ristabilire completamente la calma. In un conflitto tra gruppi di comunisti e reparti dell'esercito si sono avuti, a quanto risulta dalle prime notizie, un morto e tre feriti, ma non è escluso che il numero delle vittime sia superiore.

La polizia ha operato un centinaio di arresti e il Parlamento, dal canto suo, non ha potuto riunirsi per mancanza del numero legale.

Come è noto, esso avrebbe dovuto occuparsi oggi del « rapporto degli otto » concernente le relazioni tra la Corona e il Governo. Si acuisce intanto il dissidio tra l'esercito e il primo Ministro Mossadeq.

In un comunicato diramato da un gruppo di ufficiali in servizio attivo si afferma che questi ultimi sono pronti, insieme con reparti di truppa, a scatenare una ribellione armata qualora il Primo Ministro Mossadeq ed i suoi seguaci non cessino dalle loro « imprudenti attività ».

Mossadeq ha rinviato all'ultimo momento la progettata richiesta del voto di fiducia al Parlamento persiano, ed ha preso tale decisione cedendo alle sollecitazioni di alcuni parlamentari del fronte nazionale da lui ricevuti ieri sera, i quali lo hanno pregato di soprassedere all'invio del suo messaggio sollecitante un voto di fiducia onde consentire il reperimento di un terreno di intesa tra i diversi gruppi. Come è noto, il Primo Ministro Mossadeq si era irrigidito in questi ultimi giorni sulla determinazione di dimettersi qualora il Parlamento non avesse approvato il suo punto di vista circa le divergenze tra la Corte ed il Governo. Il mutato atteggiamento di Mossadeq lascia bene sperare in una soluzione di una crisi che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze all'interno del Paese.

Nei circoli politici persiani si sottolinea il fatto che né il Presidente del Consiglio, Mossadeq, né il Ministro degli Esteri, Fatemi, hanno partecipato ieri al ricevimento offerto al palazzo imperiale di Teheran nel giorno anniversario della *missione* del Profeta Maometto. Per il Governo ha partecipato il Vice Presidente del Consiglio, Kazemi, il quale ha rivolto un generico saluto allo Scià. Questi ha risposto auspicando non meno genericamente una « unione di tutti i persiani ».

Unica nota di specifico valore politico in tale occasione è stato il discorso del Maresciallo Angheoli il quale ha dichiarato che le autorità militari del Paese « si tengono pronte ad eseguire tutti gli ordini dello Scià ».

La parola del Papa a 500 attivisti di comitati elettorali democristiani

CITTA' DEL VATICANO, 15.

Il Papa ha rivolto un discorso a 500 attivisti di comitati elettorali democristiani. Dopo aver detto che da quando l'umanità ha effettuato la sua progressiva apostasia da Gesù, molti « maestri » hanno preteso di sostituirsi a lui per istruirla e guidarla, molti « costruttori » si sono provati a fornirla delle strutture necessarie e molti « medici » si sono adoperati a curarne le malattie e le piaghe, ma tutti trovandosi alla fine dinanzi ad una umanità disorientata, smarrita, inferma. Ha continuato osservando che un tale stato di cose richiede l'intervento pronto e coraggioso non solo della Chiesa docente e gerarchica, ma anche di tutti i cristiani, perchè si tratta di sottolineare la necessità di impregnare di senso cristiano tutti i campi della vita umana.

Quindi ha continuato: « Considerate dunque la vostra vocazione e portate la vostra opera in tutti i luoghi ed in mezzo ad ogni ceto di persone. Non può certamente dirsi che voi, come tali, siete chiamati all'apostolato propriamente detto. Voi siete cittadini che volete interessarvi più direttamente alla formazione di migliori strutture economiche, politiche, giuridiche e sociali. Il vostro motto « pro aris e focis » mentre esprime la duplice meta della vostra azione riconfermata a tutti, amici ed avversari, la vostra intima convinzione che nessun contrasto esiste fra i postulati della vera religione ed i veri interessi della Patria. Come cittadini leali ed attivi voi mirate a creare in tutti una retta coscienza civica che animi ciascuno a riguardare come propri i bisogni dell'intera collettività e ad adoperarsi affinchè soltanto uomini di specchiata onestà e di provata competenza vengano messi in condizione di porre saggiamente e efficacemente risolvere i problemi che concernono la comunità nazionale. Perciò voi studiate altresì di tenere desta l'opinione pubblica acciocchè coloro che in nome del popolo fanno le leggi e ne curano l'esecuzione, siano assistiti e sostenuti; nè mancherà — ove se ne presentasse il caso — il contributo di una sana e costruttiva critica.

« Come attivisti cristiani voi considerate vostro dovere di vigilare affinchè nulla venga a ledere i legittimi interessi della vera religione, della vostra religione. Voi non formate un partito politico; ma nessuno potrà negarvi il diritto di unirvi, di organizzarvi e di intervenire con ogni mezzo lecito acciocchè la legislazione sulla famiglia, le norme sulla più equa distribuzione delle ricchezze e sulla educazione della gioventù e tutte le disposizioni che toccano il campo della fede e della morale, siano attuate secondo i postulati del pensiero cristiano e dell'insegnamento della Chiesa ».

Una petroliera giapponese giunta ad Abadan

TOKIO, 14.

In merito alla notizia dell'arrivo venerdì ad Abadan di una petroliera giapponese per caricare petroli persiani, un portavoce della « Idemissu Kosan Oil Company », proprietaria della petroliera « Lisso Maru », ha dichiarato che la compagnia invierà altre navi in Persia « se non incontrerà ostacoli esterni ».

Il portavoce ha aggiunto che la società è in possesso di regolare licenza di importazione rilasciata dal Ministero del Commercio estero per l'acquisto di petrolio nella zona del dollaro, e che appunto il petrolio acquistato in Persia sarà pagato in dollari.

AL PALAZZO DELLE NAZIONI A GINEVRA

La conferenza per lo sviluppo del commercio tra i paesi dell'Est e dell'Ovest europeo

Il massimo riserbo sulle consultazioni sarà tenuto da parte di tutti i delegati - Presente anche la delegazione russa

GINEVRA, 15.

Sotto gli auspici della ECE si è iniziata ieri mattina, presso la sede del Palazzo delle Nazioni a Ginevra, la Conferenza per lo sviluppo del commercio fra i Paesi dell'est e dell'ovest europeo.

Quasi tutti i Paesi membri della EEC hanno inviato alla riunione loro esperti che, attraverso consultazioni e trattative private, cercheranno di trovare ed elaborare misure atte ad intensificare il volume degli scambi commerciali fra l'Europa orientale ed occidentale. La seduta si è svolta ieri, come tutte le altre che seguiranno, nel massimo riserbo (anche i rappresentanti della stampa sono esclusi) pertanto, si crede che sin verso la fine della settimana non verrà diramato alcun comunicato ufficiale sui lavori degli esperti.

Il comprensibile riserbo in cui si svolgono le consultazioni ha aumentato ancora di più l'interesse che i circoli internazionali e specie quelli finanziari rivolgono a questa riunione. Infatti nei corridoi del Palazzo delle Nazioni si prevede una dichiarazione o un fatto « sensazionale » da parte della delegazione sovietica che, in accordo con la nuova linea politica « distensiva », avanzerebbe — secondo le voci — delle proposte concrete per lo sviluppo del commercio con i Paesi occidentali.

La delegazione sovietica è composta da tre esperti: H. Bakhtov, V. B. Spandarian e A. I. Kuperov. Partecipano inoltre alla riunione esperti della Germania Orientale, diretti dalla signora Greta Kuckhoff, e della Germania Occidentale, diretti da Victor Von Zahn. La partecipazione di esperti delle due Germanie, incerta sino all'ultimo minuto, rende di maggior interesse i lavori della Conferenza.

Le consultazioni degli esperti europei per lo sviluppo degli scambi commerciali tra i Paesi dell'Europa occidentale ed orientale, si svolgeranno nel massimo segreto ed è questo l'annuncio ufficiale reso noto in una conferenza stampa tenuta al Palazzo delle Nazioni.

Nella comunicazione è stato reso noto che il segretario della Commissione Economica Europea, Gunner Myrdal, nella sua dichiarazione inaugurale agli esperti, ha lanciato un appello affinchè il massimo riserbo sulle consultazioni venga tenuto da parte di tutti i delegati, e questo per non lasciar filtrare, nel corso dei lavori, indiscrezioni che potrebbero essere di attrito al buon esito della riunione.

Si sa che prendono parte alla riunione circa 80 esperti di 26 Paesi e, precisamente: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Russia, Inghilterra, Stati Uniti, Germania Occidentale e Germania orientale.

In base all'ordine del giorno, questa mattina il Segretario esecutivo della ECE, Myrdal, ha esposto agli esperti la situazione attuale ed ha ricordato le varie fasi preparatorie che hanno portato alla riunione in corso.

I lavori veri e propri inizieranno, si pensa, domani mattina e gli esperti dovrebbero incominciare ad esaminare i vari accordi bilaterali già conclusi o in corso di trattative, relativi agli scambi commerciali del 1953, ed esporre il loro punto di vista circa lo stato attuale di questi accordi, ed i piani previsti dai vari Governi per il futuro.

Dopo di che si passerà al terzo punto, il più importante della consultazione, in cui gli esperti segnaleranno le categorie e le specifiche quantità di merci che i loro Paesi sarebbero disposti a vendere od acquistare.

UN'INTERVISTA AD UN SETTIMANALE AMERICANO

Tito sostiene la possibilità di pacifica coesistenza tra i mondi comunista e capitalista

WASHINGTON, 14.

« Il mondo comunista ed il mondo capitalista possono e debbono coesistere pacificamente », dichiara il Maresciallo Tito in un'intervista accordata a Belgrado ad un corrispondente del settimanale americano *U. S. News and World Report* dopo il suo ritorno da Londra. Il Capo dello Stato jugoslavo precisa di essersi formata tale convinzione in seguito ai suoi colloqui londinesi con i responsabili della politica britannica ed afferma quindi che l'unificazione della Germania e la conclusione di un Trattato di Stato austriaco, con il pieno accordo dell'Unione Sovietica, rappresenterebbero un indice di effettiva diminuzione della guerra fredda. Circa tale possibilità egli sottolinea che non è escluso che i sovietici si decidano a cedere del terreno piuttosto in Europa che in Asia. Il nuovo atteggiamento della Russia sovietica viene considerato da Tito il ripudio di tutta la politica di Stalin e la suddivisione del potere tra diverse personalità, dopo la morte del dittatore — egli aggiunge — costituiscono un tentativo di uscire dal punto morto in cui l'URSS era andata a collocarsi. La morte di Stalin determinerà inoltre — secondo il Maresciallo jugoslavo — una maggiore libertà per la Cina comunista che non può essere considerata un vero e proprio satellite dell'URSS e per questo — egli aggiunge — l'Occidente dovrebbe cercare di trattare per ciò che si riferisce agli affari cinesi direttamente con la Cina, senza passare attraverso Mosca.

Quanto agli altri satelliti, Tito esprime l'opinione che la Russia per conservarli potrà essere indotta a compiere cambiamenti strategici nel senso di non aspirare se non a successi parziali in Europa ed in Asia.

Le linee maestre del discorso che Eisenhower terrà domani a Washigton

WASHINGTON, 15.

Secondo gli ambienti vicini alla Casa Bianca le linee maestre del discorso politico che il Presidente Eisenhower terrà giovedì a Washington nella sede dell'Associazione editori e proprietari di giornali, saranno *porta aperta* a discussioni distensive coi russi, ma vigilanza al tempo stesso contro qualsiasi manovra del Kremlino e soprattutto monito all'America a non ritenere che anche episodi come la chiusura della guerra di Corea possano significare un cambiamento a lunga scadenza della situazione che richiede uno sforzo costante da parte degli Stati Uniti per mantenere un livello adeguato di riarmo e per rafforzare la solidarietà del mondo libero. Circa la missione del nuovo ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, al Dipartimento di Stato si attende che i russi si preparino ad un altro gesto di miglioramento dell'atmosfera psicologica offrendo i loro buoni uffici nella liberazione del giornalista americano Ostis imprigionato, com'è noto, in Cecoslovacchia.

Ma Bohlen farà capire ai dirigenti sovietici che se il Kremlino pensa a negoziati distensivi, esso deve fornire all'occidente delle prove concrete di buona volontà su problemi importanti come la conclusione del trattato di pace austriaco.

Conferenza stampa di Adlai Stevenson in Indonesia

DIJAKARTA, 15.

Adlai Stevenson, che fu candidato sconfitto alle ultime elezioni presidenziali americane, ed è considerato il « leader » del partito democratico degli Stati Uniti, sta compiendo un viaggio di documentazione intorno al mondo. Si è trattenuto quattro giorni a Dijakarta, di dove ha proseguito oggi per il Pakistan e l'India.

Prima di lasciare la capitale indonesiana, ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha confermato, tra l'altro, che a suo parere « nella misura in cui ciò ci concerne » è possibile una coesistenza col mondo comunista. Sull'attuale politica estera sovietica egli ha affermato di « sperare » nella sincerità dei russi, ed ha aggiunto di ritenere probabile che nei prossimi 10 anni non vi sia guerra alcuna « purchè resteremo forti ». Infine Stevenson ha affermato che « per amore della pace noi siamo disposti a far fronte ad ogni pericolo di disoccupazione e marasma economico ».

Eisenhower riceve Pleven

WASHINGTON, 14.

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto ieri alla Casa Bianca il Ministro della Difesa francese, René Pleven.

Al termine del colloquio, protrattosi per circa venti minuti, Pleven ha dichiarato ai giornalisti che il suo incontro col Presidente statunitense non ha avuto alcun carattere ufficiale. « Abbiamo discusso molte cose — egli ha aggiunto — ma solo da amico ad amico ». Come è noto il Ministro della Difesa francese si è recato negli Stati Uniti per ricevere la laurea *honoris causa* conferitagli dall'Università americana della South Carolina.

Un'intervista del sen. Mac Carthy sulle attività anticomuniste

WASHINGTON, 15.

Un'intervista radiofonica in cui il sen. Mac Carthy veniva interrogato dai giornalisti sulle accuse mossegli di avere impiegato per scopi personali parte del denaro raccolto per finanziare la sua campagna anticomunista, è stata registrata due volte per la intemperanza dimostrata dal senatore di fronte alle domande dei giornalisti.

Lo stesso Mac Carthy ha chiesto che l'intervista venisse ripetuta e la seconda volta egli ha risposto in modo più moderato precisando che già il Governo Truman aveva esaminato il suo caso e che se qualche cosa fosse emersa a suo carico Truman stesso avrebbe ordinato il suo arresto.

Mac Carthy ha quindi precisato che nel corso dell'inchiesta svolta per appurare la verità o meno delle accuse che gli erano state rivolte, tutti i suoi conti bancari erano stati esaminati; dall'inchiesta è poi risultato che egli aveva speso tutti i suoi stipendi giungendo fino a contrarre debiti per finanziare la lotta anticomunista.

La notizia secondo cui starebbero per giungere in Inghilterra i due agenti investigativi americani incaricati dal senatore Mac Carthy di svolgere un'inchiesta sulle attività delle agenzie di stampa e delle stazioni radio dei Paesi dell'Europa occidentale ha provocato — secondo quanto scrive stamane il liberale *News Chronicle* l'indignazione dei deputati britannici.

Il giornale afferma che una interrogazione verrà rivolta al Ministro degli Esteri da parte di un deputato laburista per sapere quali facilitazioni il Ministro stesso abbia concesso ai due agenti per permettere loro di indagare sui metodi impiegati dalla « BBC » sulle sue trasmissioni per l'estero. Il *News Chronicle* conclude affermando che è stata esaminata la possibilità che i due americani vengano invitati a partecipare ad una riunione di deputati britannici onde discutere sulle ragioni dell'inchiesta iniziata dal sen. Mac Carthy.

Roy Cohen e David Shine, i due inviati speciali del Comitato per la lotta contro il comunismo, presieduto dal sen. Mac Carthy, incaricati di condurre un'inchiesta sulle attività delle agenzie di stampa e stazioni radio americane in Europa, hanno tenuto a Monaco una conferenza stampa nel corso della quale hanno rivelato che nelle biblioteche americane di Vienna si trovano gli stessi libri che si possono trovare nelle biblioteche sovietiche. I due agenti che hanno appena concluso la loro inchiesta sui servizi americani in Germania hanno stigmatizzato il fatto che nelle biblioteche americane si trovano libri di autori che si sono rifiutati di sottostare a un interrogatorio in merito alle loro relazioni con i comunisti. I due hanno quindi dichiarato che i risultati della loro inchiesta saranno comunicati immediatamente alla competente commissione americana.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE HEUSS

Berlino è una porta aperta verso l'Occidente

BERLINO, 15.

« La Russia Sovietica » — ha detto il Presidente della Repubblica Federale, prof. Heuss, parlando oggi a Berlino dove si trova in visita — non sa se rimandare o rinunciare ai processi spettacolosi né se rinunciare all'anti-semitismo. Non si sa poi se ci si trovi dinanzi a una prova di forza o di nervi, ovvero se si tratti di un principio di ravvedimento. Berlino è attualmente una porta stretta aperta verso l'Occidente, alla quale premono uomini in preda all'angoscia, al bisogno, alla miseria, ma anche ripieni di speranza. Questa porta deve in avvenire aprire i suoi battenti anche verso Oriente. Attraverso Berlino devono rifluire le masse ora profughe verso la libertà ».

APERTA A LONDRA

La conferenza sulla federazione delle Indie occidentali

LONDRA, 15.

Il Segretario britannico alle Colonie, Lyttleton, ha dato il benvenuto ai delegati alla riunione di apertura della Conferenza sulla Federazione delle Indie occidentali.

La Conferenza ha il compito di discutere lo schema per la creazione di una nuova nazione inglese di tre milioni di persone nell'emisfero americano su un arco di 1,800 miglia dal Golfo del Messico al Brasile. Lo schema prevede la Federazione delle Barbados, della Guiana Britannica, dello Honduras Britannico, della Giamaica e delle isole di Sottovento, Antigua, St. Christopher e Nevis, e le isole inglesi, Trinidad e Tobago, le isole di Sopravento, la Dominica, Grevada, St. Lucia e St. Vincent. Barbados e Giamaica hanno presentato riserve e fungeranno da osservatori alla Conferenza. La Guiana e l'Honduras e le Isole Vergini hanno respinto il piano federale, ma i due territori continentali hanno inviato osservatori che interverranno come delegati ufficiali se sarà raggiunto un piano di compromesso.

La Conferenza che durerà 15 giorni potrà avere successo a seconda dell'atteggiamento degli stessi delegati delle Indie Occidentali.

700 persone ad un pranzo in onore dell'ambasciatrice Luce

ROMA, 15.

Viene annunciato da New York che si è imbarcata sul transatlantico *Andrea Doria* in partenza per l'Italia la signora Luce, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale. Un grande pranzo è stato offerto in onore della partente. Sono intervenute 700 persone rappresentanti il mondo politico, artistico e giornalistico.

A PROPOSITO DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE

Reazione a Torino per una dichiarazione di Gasparotto

TORINO, 15.

Nel discorso pronunciato a Milano in occasione della inaugurazione della Fiera, il senatore Gasparotto ha accennato ad una iniziativa milanese volta ad allestire nella stessa Milano un Salone dell'Automobile. Questo annuncio ha provocato a Torino una certa reazione.

Il Presidente del "Salone" torinese, dott. Rodolfo Biscaretti, ha inviato infatti al sen. Gasparotto, e per conoscenza al Ministro Campilli, un telegramma in cui si ricorda che « la organizzazione del Salone dell'Automobile e la conseguente determinazione della località sono di esclusiva competenza dell'Associazione nazionale costruttori di autoveicoli da me presieduta, conformemente, del resto, alla disciplina internazionale regolata dal "Bureau permanente costruttori automobili" di Parigi. Il Salone italiano ha comunque trovato ormai la sua sede definitiva a Torino con piena soddisfazione degli espositori e del pubblico ».

Anche il Sindaco di Torino, avv. Peyron, è intervenuto inviando al Sindaco di Milano, prof. Ferrari, un telegramma in cui conferma « il vivo disappunto per le inopportune affermazioni del senatore Gasparotto circa il Salone dell'Automobile », ed auspica accordi preventivi per il coordinamento delle manifestazioni nelle grandi città.

MOSCA, 13.

La firma del nuovo accordo commerciale russo-argentino può ormai considerarsi prossima. Un portavoce della delegazione commerciale argentina che si trova attualmente a Mosca ha dichiarato che i colloqui intavolati nella capitale sovietica procedono in maniera soddisfacente e giungeranno presto in porto.

«LIQUIGAS»

- combustibile moderno
- pratico economico
- per cucinare illuminare ovunque
- non velenoso non esplosivo
- facilmente trasportabile

avverte la sua affezionata Clientela di aver trasferito la propria Sede al nuovo indirizzo di Corso Italia 14, tel. 481

F.lli MORTARA S.A.

CRONACA CITTADINA

Torneo di bigliardo alla "Casa degli Italiani,,

La Casa degli Italiani ha indetto, com'è noto un torneo di bigliardo.

Siamo ora in grado di precisare che l'inizio di detto torneo è stato fissato per il giorno 4 maggio.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria del Circolo. Gli iscritti disputeranno a piacere partite all'italiana o alla boccetta, in « doppio » e in « singolo ».

Il Comitato Promotore si riserva di comunicare l'ora dell'inizio del torneo e ulteriori modalità.

ONORIFICENZA

Giunge notizia che al Dott. Domenico Timarco, Capo Ufficio Valute e Commercio Estero, è stata recentemente conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, su proposta del Ministro del Commercio con l'Estero on. La Malfa.

Al neo-insignito, gli amici porgono le più vive felicitazioni.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo *Supermaster* I-DALT dell'« Alitalia » della linea Mogadiscio-Asmara-Port Sudan-Cairo-Roma sono partiti questa notte dal nostro aeroporto:

Ernesto Marcucci con la signora Maria Antonietta e la piccola Maria Grazia; Vittorio Padovan; Renzo Griggi; Alfonso Girace con la signora Giulia e i bambini; Ernesta Lansolfi; Osvaldo Calabrese; Sebastiano Cacetta; Mauro Ravaioli; Giuseppe Giglio con la signora Anna e i bambini; Elena Rossi; Mario Morgantini; H. Russell Talty; Aldo Didero; Jole Caligari; Alfredo Ambrosini.

Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20,15 un programma speciale offerto dalla R.A.I. — Radio Italiana — per le Forze Armate.

Regista: Silvio Gigli.

Compagnia di Rivista di Roma della Radio Italiana.

Il notiziario verrà letto alle ore 20 precise.

La Soc. An. Fr.lli Mortara

Importazioni-Esportazioni e concessionaria LIQUIGAS avverte di aver trasferito la propria Sede al nuovo indirizzo di Corso Italia 14 - Telefono 481 (ex-Municipio).

Movimento del porto

Previsioni per il giorno 17 corrente: Partenza P.fo « Sunburst » (bandiera italiana) per Mombasa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 15 aprile 1953

Temperatura massima	32,0
Temperatura minima	27,4
Vento prevalente ESE	Km-ora 7,2

Maree per il giorno 16 aprile 1953:

Alta marea	ore 05.29 ed ore 17,36
Bassa marea	ore 11.17 ed ore —.—

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Tra mezzanotte e l'alba » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « L'incendio di Chicago » e documentario.

CINEMA EL GAB — « Il sepolcro indiano ».

CINEMA HADRAMUT — « Il valzer di Parigi ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — «Cairo Road» e documentario.

SUPERCINEMA — « Il grido della terra » e cinegiornale.

Annunci Economici

Vendesi cucina economica per ristorante ottime condizioni. Rivolgersi cantieri Marcoleoni.

PASTA e FIOR di Farina De CECCO: con il « Diana » arriva il solito vasto e freschissimo assortimento.

UOVA DI GALLINA fresche della giornata, mozzarelle, stracchino, burro, ricotta produzione giornaliera. Vendita al minuto ALIMENTARI IMPERO.

Funzionari, impiegati italiani ed autocotoni della Direzione dei Servizi Doganali prendono viva parte al dolore che ha colpito il Sig. Montingelli Giovanni per la perdita del padre

ANTONIO MONTINGELLI

avvenuta in Italia.

E' arrivata la birra « LOWENBRAU »

A CAUSA DELL'ALTA MAREA

L'Olanda torna a vivere ore di inquietudini

AMSTERDAM, 15.

In Olanda fino alla mezzanotte di oggi si vivranno ore di inquietudine per l'approssimarsi del massimo livello dell'alta marea. Si teme, cioé, che la pressione delle acque del Mare del Nord contro le dighe a difesa dell'isola di Duiveland, già compromesse per le brecce che vi sono aperte ieri, possa aggravare la situazione apparsa già ieri allarmante.

L'isola di Duiveland che era già stata duramente colpita nel disastro del febbraio scorso è stata nuovamente invasa dalle acque penetrate con l'alta marea per alcune brecce apertesi nella diga interna che difese il comprensorio di Bruinisse.

L'improvviso irrompere delle acque e il timore che, con l'aumentare del livello della marea altri tratti della diga potessero cedere, ha creato nell'isola una situazione di ansiosa attesa e mentre squadre di volontari sono accorse da ogni punto della grande isola per concorrere all'opera di tamponamento delle falle, molte famiglie specialmente della località di Bruinisse si sono affrettate a mettersi in salvo.

Diffondendosi tra la popolazione il panico, il borgomastro di Bruinisse ha emanato un bando che fa divieto alla popolazione di sgomberare la città. In realtà non vi è alcun pericolo imminente, sebbene la falla apertasi nella diga sia larga una cinquantina di metri e profonda quattro metri circa.

Le squadre di soccorso, infatti, sono all'opera, e si lavora anche durante la notte, alla luce di gruppi « fotoelettrici » rimasti in dotazione alla città dopo il disastro del febbraio, ma è un'opera faticosa e difficile. L'impeto del mare contro la diga pericolante, non consente facilmente la posa dei sacchetti di sabbia predisposti nell'eventualità di qualche cedimento, e si è perciò studiato il modo di calare in acqua gruppi di cinquanta sacchi raccolti in apposite reti. Con questo sistema, i 350 volontari adibiti al tamponamento delle dighe provvisorie del *polder* di Burgh e di Westland, sono riusciti a calare nelle falle ben diecimila sacchi di sabbia, che hanno, se non del tutto, eliminato almeno scongiurata l'imminenza del pericolo.

Non sono state rimosse le Reliquie degli apostoli Pietro e Paolo

ROMA, 15.

La Santa Sede smentisce formalmente una voce in circolazione da qualche giorno, secondo la quale le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo, custodite nella Basilica di San Giovanni in Laterano, sarebbero state trasportate segretamente in Vaticano per essere raffrontate con le ossa rinvenute nel corso degli scavi prossimi alla tomba di San Pietro e di cui il Pontefice dette personalmente notizia nel 1950.

Le reliquie dei due Santi si trovano invece sempre nella Basilica di San Giovanni, seppure in luogo non accessibile al pubblico.

La chirurgia estetica elimina ogni difetto fisico

Oggi questa arte è riconosciuta benefica e necessaria quanto le altre specializzazioni ed acquista per ogni classe sociale, una im- ★ portanza sempre maggiore ★

La chirurgia estetica ha avuto negli ultimi anni pieno sviluppo e favore grande, malgrado le obiezioni e le avversioni sollevate contro il suo successo anche e, forse, in special modo, nell'ambiente medico. Senza dubbio le notizie giornalistiche di clamorosi risultati americani, la propaganda di qualche profittatore ed il segreto in cui si avvolsero i primi cultori della chirurgia estetica, nocquero alla nuovissima arte, ma il bisogno, la necessità di essa, erano tanto grandi e sentiti che ogni diffidenza ed ogni posizione teorica avversa furono ben presto superati dai risultati pratici. Oggi la chirurgia estetica è riconosciuta benefica e necessaria quanto le altre specializzazioni chirurgiche e prende, per ogni classe sociale, importanza sempre maggiore: ben a ragione uno dei primi cultori della chirurgia estetica ebbe a dire che quest'arte è un lusso per gli abbienti, ma una necessità per i poveri.

Già lo spirito dei nostri tempi pone ad un elevato livello l'aspetto fisico individuale quale espressione e riflesso di salute e di costituzione, ma di importanza ancor maggiore sono le necessità individuali e sociali che impongono la cura ed il mantenimento o addirittura la creazione di un buon aspetto esteriore. Specialmente nelle grandi città tutti oggi lavorano, uomini e donne e, naturalmente, per ogni professione e mestiere il posto od il vantaggio saranno piuttosto per chi meglio si presenta, a parità di altre condizioni. Da un lato poi più strettamente individuale, la chirurgia estetica eliminando difetti che minorano lo individuo, sia per la gravità del difetto in se stesso, sia per il riflesso psichico deprimente che una tara estetica anche lieve può avere sul portatore, è in grado di recuperare alla società degli elementi che sarebbero altrimenti perduti.

Per quanto le cognizioni popolari sulla chirurgia estetica siano provenute quasi soltanto da notizie giornalistiche su risultati ed istituzioni estere, non è da credere che in Italia quest'arte sia stata trascurata: specialmente nel dopoguerra anche da noi valenti professionisti si dedicarono alla cura chirurgica dei difetti esterni e con ampie soddisfazioni. La naturale modestia e l'astensione dai mezzi pubblicitari clamorosi, non favoriscono certo la conoscenza diffusa della nostra preparazione: per di più l'esterofilia sciocca non tollerava che si ponesse a raffronto lo specialista parigino ad un nostro professionista, sarebbe stato un delitto di lesa superiorità congenita nei confronti dello straniero. Così si videro per gran tempo persone fare periodici viaggi alla terra delle meraviglie, nella quale un'abile organizzazione di sfruttamento dello straniero e di essaltazione nazionale sapeva far apparire anche il più modesto lavoro dermatologico.

Oggi le cose cambiano e molti idoletti sono caduti o cadono: oltre ad una maggiore conoscenza dei valori nazionali e ad una equilibrata valutazione di quelli stranieri.

La correzione di forma del naso, fu la prima affermazione dei chirurghi d'estetica. La piramide nasale è difatti un elemento fisionomico di prima importanza ed i suoi difetti sono spesso l'unica causa di una apparenza sgraziata del volto. Nella visione di profilo, come in quella di fronte, è sempre il naso che attira l'attenzione dell'osservatore. Esso poi è facilmente aggredibile dal chirurgo perciò è naturale che proprio il naso sia stato il primo oggetto dell'attenzione e dei tentativi dei chirurghi d'estetica. I frutti di queste « attenzioni » sono oggi a tutti noti: si può dire che non c'è organo che possa come il naso essere mutato di forma o di volume secondo i desideri degli interessati ed i canoni dell'estetica.

Anche per la correzione dei difetti di posizione e sviluppo degli orecchi la tecnica permette di non lasciare cicatrici evidenti e di ottenere quindi il massimo rendimento estetico.

Sempre sul viso hanno grande importanza gli interventi correttivi delle rughe, sia limitate alle palpebre che diffuse a tutto il viso. Nessun'altra alterazione dei tegumenti, legata principalmente all'età, ma anche a sofferenze organiche varie, è più sgradita e nefasta delle rughe. Perciò, ancora qualche anno fa, i portatori di rughe accettavano, pur di eliminare il potente segno di senilità, degli interventi correttivi che lasciavano cicatrici in mezzo alle guance e all'attaccatura dei capelli. Ma la tecnica è poi progredita ed ha raggiunto un grado di perfezione somma anche per ciò che riguarda l'eliminazione delle rughe. L'incisione, che deve essere abbastanza ampia per permettere di sollevare dagli strati inferiori la cute da tendere, viene condotta tra i capelli un buon centimetro almeno dietro il loro impianto e contorna poi l'elice ed il trago ed il lobo auricolare per perdersi nel solco retroauricolare. Così la ferita operatoria lascia una cicatrice completamente nascosta e già un paio di settimane dopo l'intervento essa non è più rilevabile: una magra ciocca di capelli è già sufficiente a celarla completamente nei primi giorni dopo lo intervento.

Altro campo di successi notevoli, ottenuti con relativa semplicità di tecnica è la correzione delle dissimetrie facciali legate a disturbi di sviluppo della mandibola.

La chirurgia estetica del collo è quasi completamente riassunta dalla correzione di cicatrici e da supporazioni ghiandolari. Sulla bontà del risultato influiscono notevolmente le caratteristiche della cute di questi pazienti che hanno spesso tendenza alla formazione di cheloidi, o almeno di cicatrici ipertrofiche.

La chirurgia estetica del seno rimane campo di ampia applicazione sia per la correzione dei casi di flaccidità, che per quelli di ipertrofia delle mammelle. Della quantità di metodi proposti per le plastiche del seno la maggior parte non trova pratica applicazione; nessuna è tale da soddisfare in ogni caso. Spetta al chirurgo di indicare, volta per volta quale metodo debba essere preferibilmente impiegato secondo le caratteristiche di ogni singolo caso.

Oltre ai risultati pratici correntemente ottenuti nel campo della chirurgia estetica, merita rilievo anche la perfezione della tecnica che permette di eseguire interventi chirurgici a fine estetico anche di una certa gravità, con un minimo irrilevante di noie postoperatorie. Si può dire che mai, neppure per pochi giorni, una correzione estetica obbliga il paziente a considerarsi ammalato, a tenere il letto, ad abbandonare le occupazioni ordinarie, o a sottostare a laboriose medicazioni. La perfezione raggiunta dalla anestesia locale, è il secondo elemento che facilita le applicazioni chirurgiche di cui abbiamo parlato e le rende bene accette anche agli spiriti meno disposti alla sopportazione del malessere fisico. Se mai quindi la chirurgia può apparire arte benigna dai risultati immediati e scevra da ogni aspetto preoccupante, lo può soltanto come chirurgia estetica.

Una nuova borgata nella zona di Campobasso

CAMPOBASSO, 14.

Il Ministro dell'Agricoltura, on. Fanfani ha inaugurato oggi i lavori per la costruzione di una nuova borgata agricola nella zona di Campobasso e distribuito a 202 famiglie contadine della zona stessa 1371 ettari di terra nel quadro della riforma agraria. La nuova borgata, che verrà ad aggiungersi ad altre sei attualmente in costruzione in varie zone della Puglia, Lucania e Molise, comprenderà gli edifici pubblici essenziali, scuola, chiesa, ambulatorio, asilo infantile, spacci, negozi vari, un centro aziendale con magazzini, depositi per cereali e concimi, un acquedotto in modo da assicurare migliori condizioni di vita ai contadini assegnatari dei poderi.

Il programma generale di riforma agraria dell'Ente Puglia, Lucania e Molise prevede nei prossimi anni la costruzione di altre 23 borgate, del genere che costituiranno altrettanti centri propulsori intesi a sostituire alla attuale agricoltura latifondistica ed estensiva una agricoltura intensiva e più progredita.

Due studenti jugoslavi chiedono asilo politico *alle autorità italiane*

MILANO, 14.

Provenienti da Trieste, si sono presentati oggi alla polizia di Milano, chiedendo asilo politico, i due studenti jugoslavi Milan Ciovaric da Belgrado e Harry Zacchkovic da Trebinye, entrambi 25enni. I due studenti hanno raccontato che tempo addietro, muniti di regolare passaporto, avevano ottenuto di potersi recare in Germania giustificando la loro richiesta con motivi di studio coi quali dissimulavano invece un piano di fuga dal loro paese. Nei giorni scorsi si erano presentati al loro consolato, chiedendo il visto di rimpatrio, avendo ormai esaurito ogni disponibilità finanziaria. Ottenuto il visto e giunti in treno a Trieste, avevano abbandonato la zona « B » prendendo quindi un treno per Milano dove giungevano stamane.

A Londra si sbizzarriscono ma dagli abiti maschili non tolgono il panciotto

I sarti londinesi si servono del blu per rigare le stoffe delle camicie e dei vestiti con colori vivacissimi e insoliti

LONDRA, aprile.

Tenuto a battesimo da due importanti istituzioni britanniche, il blu sarà probabilmente quest'anno il colore di maggior successo per gli uomini.

Il Consiglio della Moda Maschile, rappresentante dei migliori sarti del West End di Londra, ha lanciato il blu « Reggenza », miscela di tre tonalità che danno un risultato vivace, più chiaro e più ricco del blu marino.

Il British Colour Council annuncia, a sua volta, il « Navy Royal », anch'esso più chiaro del tradizionale blu scuro. Entrambi si allontanano dal grigio scuro che tendeva a dominare la scena.

Quest'anno si è colta l'occasione di sfruttare la tendenza verso la decorazione a righe sulla lana ritorta lanciando righe alternate bianche e rosse, o due righe rosse fiancheggiate da righe bianche, o trecce bicolori sempre su fondo blu al fine di presentare una novità. Tutto questo, naturalmente, è fatto con molta discrezione, con le righe distanziate di appena un quarto di centimetro. Ed i disegni sono tanto belli, che si porterebbero anche se non fosse l'anno dell'incoronazione.

Questa moda del blu influenza, naturalmente, i colori delle camicie. Per il giorno, si tende ancora al consueto color pastello unito. Nei prossimi mesi si vedrà molto azzurro cielo, ed una tinta più intensa e mediterranea. L'interesse del tessuto sostituirà quello del disegno, da una parte l'effetto di una minuscola minuscoli, generalmente azzurri su fondo bianco.

Per le camicie da gita e da vacanza, si passa, dai grandi quadri scozzesi e sportivi, a disegni piccoli, quasi minuscoli. Quel che perdono in misura, lo guadagnano in colore — rosso brillante, blu, verde, e rosso vino su fondo bianco, o talvolta combinati l'uno con l'altro. L'idea è di mettere una nota di novità presentando i quadri consueti in colori nuovi, alcuni dei quali sono assolutamente inusitati per gli indumenti maschili — o, almeno, in questo caso particolare. Oro chiaro, marrone messicano, corallo, borgogna, blu reale, rosso ciliegia, verde smeraldo e verde muschio; alcuni audaci disegnatori tentano di lanciare colori e tessuti che in origine non si consideravano affatto adattabili all'eleganza maschile.

Una delle più notevoli tendenze della moda maschile, all'inizio della nuova epoca elisabettiana, è l'uso delle stoffe non tradizionali. Un grande fabbricante di abiti presentò recentemente un tessuto di cotone diagonale, in origine usato per le tute da operai, e poi per pantaloni da campagna per donna e per uomo, confezionato in giacche da gita. Il velluto alla cacciatora, stoffa per indumenti esterni, ha fatto la sua comparsa nelle camicie sportive e anche nei panciotti.

Il velluto merita una menzione particolare. Lo si adopera per giacche da casa e talvolta per panciotti, ed è perfino stato confezionato in nodi di cravatta. Il collo di velluto ritorna sui cappotti da visita, e talvolta sono di velluto anche i polsini rivoltati. Una innovazione che sta ricevendo perfino il crisma di qualche sarto conservatore del West End è il collo di velluto sul frack e sullo smoking. Il tentativo di lanciare uno smoking di velluto nero o blu notte può aver successo, mentre sono falliti gli sforzi di rendere popolari il rosso vino ed un blu più chiaro.

Il giovane moderno ama i capi separati, per rompere la monotonia dell'abito completo, e questa è l'ora degli indumenti « separati ». Fra questi vi sono le giacche in rayon, in lino, in velluto, oppure, se le finanze lo permettono, in vero cashmere. Leggera e chiara, da infilarsi in casa ed essere vestiti comodamente, tagliata sul solito modello di giacca, ma meno aderente e più comoda, essa può essere ad un petto o a doppio petto, col consueto collo e coi soliti risvolti, oppure col collo a scialle.

Il panciotto — gli inglesi non intendono assolutamente rinunciare al panciotto — di leggera lana unita, di velluto alla cacciatora o di fustagno colorato, di seta da cravatte o di broccato, secondo i gusti, è un indumento che dà individualità all'abito da città, o, a disegni e colori sportivi, all'abito di tweed. Un sarto intraprendente ha trovato modo di combinare entrambe le cose in un panciotto reversibile.

J. E. Fairbairn

SONO FUGGITI 25 MILA BAMBINI

Nel complesso problema dei profughi, quello dell'assistenza ai bambini costituisce un capitolo a sè: il più delicato

BERLINO, aprile.

Tra poche settimane, il numero delle persone che in questi ultimi dodici mesi sono fuggite dalla zona sovietica a Berlino avrà raggiunto le 200 mila unità. Centomila sono fuggite con le rispettive famiglie e con i bambini: più di 25 mila — 11 mila dei quali di età inferiore ai sei anni e 15 mila fra i sei e i quattordici anni. Capitò un giorno — si era ai primi di marzo — che nella Kuno-Fischer-Strasse a fare le pratiche per la registrazione ci fossero 165 carrozzelle per bambini: bambini ancora in età da latte, naturalmente, che ancora richiedono grandi cure dopo, specialmente, i disagi di una fuga durata talora alcuni giorni.

D'altronde, la forte aliquota di bambini si spiega col fatto che la maggioranza dei profughi è data da contadini, i quali fuggono per lo più insieme a tutti i loro famigliari. Accogliere questi bambini, assisterli, curarli, non è compito di Berlino soltanto, ma dell'intera Germania e di tutti i Paesi occidentali. E' il desiderio, infatti, di aiutare queste vittime innocenti della politica sovietica, che ha fatto lavorare oltre ogni limite umano gli uffici di registrazione profughi, i quali, ciò nonostante, non hanno potuto impedire che in certe ore l'afflusso determinasse un ingorgo non facilmente smaltibile.

Il crescente numero di famiglie che arrivano con una lunga fila di bambini ha richiesto delle misure speciali. Premesso che esse arrivano di solito senza alcun bagaglio in quanto la paura è per lo più tutto ciò che ogni singolo componente porta con sè durante il viaggio, si arriva agevolmente a capire come, all'atto del loro arrivo, le condizioni dei bambini siano tutt'altro che floride, i disagi e gli stenti della fuga essendosi aggiunti al loro stato di denutrizione. Accade così che la maggior parte di essi sia soggetta, come del resto buona parte degli adulti, a disturbi intestinali determinati dal cambiamento di nutrimento. La loro debolezza fisica li rende poi particolarmente aggredibili alla influenza, alla scarlattina e ad altre malattie contagiose.

Ecco perché in alcuni dei 90 campi per profughi creati a Berlino si sono istituiti dei reparti speciali col compito di tenere i bambini sotto un costante controllo sanitario. Come era da prevedersi, ciò ha comportato notevoli difficoltà in quanto, per ragioni d'igiene, si sono dovute dividere le madri dai loro piccini, che sono stati alloggiati in ambienti meglio adatti mentre le madri sono state raccolte a loro volta in grandi sale. Di notte, a turno, due madri sorvegliavano i bambini, che ricevevano un nutrimento speciale se sono inferiori ai due anni. A quelli fra i due ed i sei anni viene tra l'altro, data giornalmente un'arancia o una mela.

In generale, i bambini si liberano più facilmente degli adulti del carico psichico delle loro avventure e la loro vitalità li aiuta a vincere il clima malsano che regna nelle sale in cui sono alloggiati. Essi si rendono anche più rapidamente conto del nuovo ambiente in cui sono venuti a trovarsi; ogni passo che fanno per Berlino-Ovest per mano dei loro genitori, li porta in contatto con cose che li aiutano a capire il cambiamento che è sopravvenuto nella loro vita. E si capisce che quelli provenienti dalle città si adattino più rapidamente alle nuove condizioni di quelli provenienti dalla campagna, che erano più intimamente legati alla terra e perciò spesso meno portati alla vita angusta dei campi per profughi.

I figli dei contadini, al pari del resto dei loro genitori, sono poi per lo più taciturni, rinchiusi in se stessi, essi permangono sotto l'incubo della inutile lotta da loro condotta contro le autorità sovietiche per difendere il loro podere e si rendono conto della svolta definitiva che nella loro vita ha segnato la loro fuga. Dove, infatti, ritroveranno la possibilità di lavorare un pezzo di terra? Se ne stanno così per la più gran parte ritirati e rifiutano anche quelle distrazioni che vengono loro offerte poiché la musica seria li rende tristi — dicono — e per quella allegra non sono nelle migliori condizioni di spirito.

Molti genitori sono seriamente preoccupati per l'educazione dei loro figli, che l'avventura della fuga spesso costringe a trascurare per mesi. In un sol campo a Tempelhof vi sono attualmente più di mille bambini in età da scuola.

ANDREA MARTINI

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Tre problemi principali dominano l'attuale politica inglese

Valutazione delle iniziative di distensione sovietiche - La presentazione del bilancio da parte del Cancelliere Butler

LONDRA, aprile.

La politica londinese è dominata da tre problemi principali: uno di politica estera e due di politica interna.

Il primo consiste nella valutazione delle iniziative di distensione sovietiche.

Oltre alle recenti note mosse, ciò che ha attirato l'attenzione di questi osservatori, è il mutamento nel linguaggio usato nella radio e nella stampa russa nei confronti dell'occidente in generale e di Churchill in particolare.

Se si tiene conto che, fino alla morte di Stalin, Churchill occupava il primo posto nella lista dei « guerrafondai » presentata dalla propaganda sovietica (veniva tra l'altro considerato come colui che aveva ispirato l'intervento contro i sovietici durante la guerra civile), il mutamento non è certo privo di significato.

Ciò che preoccupa ora taluni ambienti inglesi è che possa verificarsi un precipitoso rafforzamento delle correnti neutraliste e isolazioniste che si sanno esistere negli Stati Uniti e anche all'interno stesso della NATO. Un fronte unito — si osserva — non è meno necessario per la soluzione dei problemi della pace e della distensione mondiali di quello che non lo sia stato per la guerra fredda.

La riunione annuale del Consiglio Atlantico, programmata per il 28 aprile, è quindi attesa con interesse e anche con qualche ansietà.

Gli altri due problemi che preoccupano gli inglesi in questi giorni, sono in certo qual modo connessi, in quanto si riferiscono entrambi alla presentazione del bilancio.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Richard Butler, ha letto alla Camera dei Comuni, gremita di deputati, l'annunciato rapporto sul bilancio per il prossimo anno finanziario. Il saldo creditore di 291 milioni di sterline che la Gran Bretagna ha realizzato lo scorso anno nella sua bilancia di pagamenti internazionali, ha sostituito il deficit di 398 milioni di sterline registrato nel 1951 — ha annunciato Butler — che ha poi proseguito esponendo le cifre previste per le spese e le entrate del prossimo anno finanziario.

Affermando che la disoccupazione non ha assunto in Inghilterra aspetti particolarmente preoccupanti, Butler ha affermato che la diminuzione del volume della produzione deriva in parte da una deficienza di acciaio e in parte dalla diminuzione della domanda nel settore dei tessili. Butler ha quindi rilevato come il passaggio dalla politica dei controlli economici a una maggiore libertà si sia verificata senza la minaccia di una inflazione dei prezzi.

Butler ha inoltre annunciato che l'imposta generale sui redditi verrà ridotta del 5 per cento, mentre tutte le aliquote della imposta sull'entrata saranno ridotte di un quarto, eccezion fatta per quelle che siano già state ridotte lo scorso anno, l'imposta sui profitti, infine, introdotta lo scorso anno verrà abolita a partire dal 1° gennaio prossimo. La previsione sulle spese comporta un totale di 4.259.000.000 di sterline, mentre il totale delle entrate è previsto per 4.538.000.000 di sterline. Il Cancelliere dello Scacchiere ha quindi sottolineato come le spese generali siano aumentate di 106 milioni di sterline rispetto all'anno precedente, d'altro canto l'eccedenza delle entrate rispetto alle spese sarà di 279 milioni di sterline.

Butler ha poi rilevato la somma destinata al bilancio della difesa; tale somma, che ascende a 1.636.000.000 di sterline, è la più alta mai registrata in Inghilterra per spese militari.

Butler ha infine annunciato che il Governo compirà ogni sforzo per eliminare le restrizioni vigenti nel campo dei traffici internazionali; esso mira anche, in ultima analisi, alla convertibilità della sterlina, ma evidenti difficoltà non permettono di realizzarlo entro breve tempo.

Il primo anno finanziario di governo conservatore si chiude in questi giorni con innegabili successi: diminuzione del deficit in dollari, rafforzamento della sterlina, orientamento della produzione verso i settori più importanti dal punto di vista nazionale, effettiva cooperazione all'interno del Commonwealth ecc.

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler, tuttavia, non ha potuto raggiungere interamente i suoi scopi. Se le riserve in oro e in dollari della Gran Bretagna continuano a salire (esse sono ora di 772 milioni e mezzo di sterline), se si consolida la posizione creditizia del Paese nei confronti dell'U.E.P., che il mese scorso ha dovuto versare 4 milioni di sterline in dollari oro alla Gran Bretagna, bisogna però tener conto che le spese statali dell'anno che sta per chiudersi sono state di circa 400 milioni di sterline superiori al previsto. Ciò da una parte ha irritato lo stesso governo conservatore, che a suo tempo si era fatto promotore di una riduzione delle spese governative. Dall'altra ha reso ancora più difficile il compito del Cancelliere dello Scacchiere Butler, nella redazione del nuovo bilancio.

Butler è premuto dalla City e da una parte considerevole del suo partito, che gli chiedono una riduzione della pesante tassazione. Mentre l'opposizione lo accusa di voler smantellare le provvidenze sociali da essa introdotte, unicamente per non gravare sul ceto più abbiente.

I contrasti sempre esistiti, sono sfociati in una vera e propria lite nei giorni scorsi, quando il Ministro della Sanità, Mac Leod, ha investito un comitato extraparlamentare del compito di fare un'inchiesta sui costi e sul funzionamento del servizio nazionale sanitario.

La decisione ha suscitato una violenta reazione da parte dei laburisti. Il gruppo parlamentare laburista ha già deciso di discutere la faccenda subito. Non si esclude che venga depositata una mozione di sfiducia basata sul fatto che l'inchiesta sarebbe illegale.

Tra coloro che hanno reagito con maggiore violenza vi sono, naturalmente, i « bevanisti ». Il loro settimanale « Tribune » accusa oggi Butler di preparare un bilancio a scopi elettorali, nella eventualità che i conservatori debbano decidere di indire nuove elezioni generali subito dopo le feste dell'incoronazione.

LE TRATTATIVE DI PAN MUN JOM

Completo accordo tra i due stati maggiori sulle modalità per lo scambio dei prigionieri

PAN MUN JOM, 15.

Nella riunione tenutasi ieri a Pan Mun Jom è stato raggiunto, da parte degli ufficiali di Stato Maggiore delle due parti, un completo accordo sulle modalità burocratiche ed amministrative relative allo scambio dei prigionieri malati e feriti, che avrà inizio il 20 aprile. Tale accordo non necessita di alcuna firma. La riunione è durata un'ora circa ed è consistita principalmente in uno scambio di informazioni sulle località e gli orari di partenza dei convogli di rimpatriandi. L'atmosfera è stata definita « obiettiva e distesa ».

Mentre è prevista per domani una nuova riunione degli ufficiali di Stato Maggiore, nulla è stato annunciato circa la ripresa dei negoziati di armistizio propriamente detti.

Si apprende frattanto da New York che la rivista americana « Life » ha annunciato nel suo ultimo numero, che il gen. Van Fleet, ex comandante della Ottava Armata americana in Corea, sta mettendo a punto un suo nuovo piano per la cessazione delle ostilità in Corea che sottoporrà alle autorità del suo Paese.

L'ammiraglio Carney a Roma per conferire con Pacciardi

ROMA, 15.

E' giunto da Napoli l'ammiraglio Robert Carney, comandante in capo delle forze alleate della NATO nel settore sud. Egli si incontrerà con il Ministro della Difesa Randolfo Pacciardi e con i Capi di Stato Maggiore italiani. Quindi proseguirà per Firenze dove avrà un colloquio col comandante delle forze aeree alleate del Sud-Europa, generale di squadra aerea Schlatter. Quindi visiterà installazioni militari nella zona di Verona incontrandosi col generale Frattini, comandante delle forze terrestri alleate del Sud-Europa. L'ammiraglio Carney concluderà a Padova il suo giro di ispezione.

PARIGI, 13.

Un Comitato ristretto incaricato di esaminare la situazione europea verrà nominato nel corso dei lavori del Congresso della Internazionale socialista, in corso nel sobborgo parigino di Buteaux.

CORRIERE ROMANO

ROMA, aprile.

A ogni Pasqua, si fa il conto dei forestieri che hanno invaso la Capitale. Quanti stranieri, diciamo stranieri, son venuti a Roma per la Pasqua 1953? Si è detto: 100.000. La cifra è stata fatta da un giornale. Se non che un altro giornale ha scritto che, nel varare la cifra, si è caduti in una esagerazione. Aggiungendo che la cifra di 100 mila turisti, o pellegrini tutti provenienti dall'estero, non fu raggiunta neanche nelle giornate culminanti dell'Anno Santo. Per la canonizzazione di Santa Maria Goretti convennero a Roma 200 mila persone, ma per due terzi si trattava di pellegrinaggi italiani.

Ma, se non sono stati centomila gli stranieri affluiti a Roma, essi si sono avvicinati a questa cifra. Una cosa, tuttavia, è certa. L'affluenza, questo anno, è stata di gran lunga maggiore che negli anni scorsi. Non solo, ma si sono sorpassate le giornate « record » del 1950.

Alberghi e pensioni avevano esposto il tutto esaurito dieci giorni innanzi. Così che hanno dovuto intervenire, nell'aiuto all'ospitalità, gli istituti religiosi e i collegi. Non è bastato nemmeno questo. Si è dovuto ricorrere all'ospitalità dei Castelli Romani, e persino di Tivoli e Viterbo. Affluenza, dunque che ha sorpassato i limiti ordinari. Affluenza da tutte le parti. Dagli Stati Uniti e dal Canadà, ma principalmente dai Paesi dell'Europa settentrionale, dalla Norvegia, dalla Germania Occidentale, dall'Austria. Si sa che chi viene a Roma non manca di visitare la fontana di Nicola Salvi, cioè la Fontana di Trevi e ivi getta, nell'acqua scrosciante, per augurare a se stesso il ritorno nell'Urbe, una moneta del proprio Paese. Ora nel « repulisti » che si fa della fontana, si è avuta la controprova degli stranieri affluiti in questa Pasqua 1953, cioè dei loro Paesi di provenienza. Si sono ripescate, tra il gridio sollazzevole dei presenti, monete di ogni parte del mondo.

Un movimento turistico, l'affluenza di stranieri, in una data solennità, non sono senza significato. La funzione dell'Urbe, l'attrattiva di Roma sono immutate. L'Europa si ritrova a Roma in certe universali circostanze. Ma significa anche che l'Europa si sta risollevando. Significa, anche, per un certo verso, che l'Europa riconosce sempre più la sua unità dopo la guerra fratricida. E qualunque sia il giudizio sull'arcobaleno che sembra vibrare dall'Oriente all'Occidente, significa anche che un maggior senso di sicurezza guadagna il più antico e il più glorioso dei Continenti.

Questo ha voluto significare la Pasqua 1953 di Roma.

Che i Romani, favoriti dal mite sole primaverile, hanno celebrato con la solita lietezza pantagruelica nelle ville pubbliche, sui prati del suburbio, nei Castelli, sulle spiagge prossime.

Trecento-quattrocento mila cittadini ànno lasciato Roma nel lunedì di Pasqua. La città si offriva, non diremo deserta, ma, in un certo modo, più libera. Faceva rassomigliare il Ferragosto. Anche questo dice che, nonostante le critiche e i lamenti, la situazione economica non è poi così cattiva come si va vociferando. E che il più spesso sono motivi politici a far chiacchierare sull'argomento. Non si può immaginare la ricchezza gastronomica dei negozi, le cifre iperboliche delle ghiotte colombe pasquali, quelle autentiche e dolci, ingozzate dai robusti palati romani Per la situazione economica, ci si consenta poi di rilevare, incidentalmente, un dato. E' stato lanciato in Italia un nuovo tipo di automobile. Ora si è letto che le prenotazioni, nella sola Roma, per questo tipo, siano 10 mila. Ammesso anche che nella cifra siano compresi coloro che davano in cambio la propria macchina essa dice qualcosa.

Dopo le feste, i nostri cronisti incominciano ad imitare i loro colleghi nord-americani. Registrano, cioè, le sciagure della strada. Il numero comincia ad essere impressionante.

E la cronaca registra la più terribile sorte toccata ad una famiglia che, viaggiando per la Casilina, su di una topolino investita da un autopulman, è stata distrutta. I genitori e due figli uccisi di colpo. Il più piccolo dei figli, quattrenne, all'ospedale in pericolo di vita.

Roma avrà, entro giugno, la metropolitana: il primo tronco, da Porta S. Paolo alla zona dell'Esposizione già 42 e che sarà, quest'estate, l'Esposizione Agricola '53.

E sono aperte, mentre scriviamo, due esposizioni d'arte: al Palazzo di Via Nazionale, degli artisti del Mezzogiorno; e al palazzo dell'Arte Moderna a Valle Giulia, la mostra di trenta pittori greci, che testimonia della piena ripresa dei rapporti fra i due Paesi.

Un nuovo parco pubblico sarà aperto nella zona del Circo Massimo. I lavori sono già incominciati. L'antica arena conserverà, però, il suo aspetto originale. Ma Roma — si srive — avrà un nuovo volto. E' stata decisa difatti la costituzione di un ufficio per lo studio e la compilazione di un nuovo piano regolatore, il quale dovrà comprendere tutto il territorio del Comune.

FEOS

انتهاء العام الدراسى

فى مختلف الاقاليم

فى بانقينى

وقد اقيم بمدرسة بانقينى الابتدائية الزراعية الكائنة بدار شركة كروشى ديل سود للجنرال البيرتو مازى، حفلا رائعا بمناسبة انتهاء العام الدراسى.

وقد اراد الجنرال البيرتو صحبة الدكتور شيساريو مدير المركز الزراعى بيونتى ان يوزع شخصيا الشهادات الى الطلبة مقدما معها جوائز نقدية الى المتفوقين منهم كما قدم فى النهاية الى جميع الطلبة حلاوة «الكرميلا»

كما قدم الى المدرس الوطنى جامع اغانقا جائزة تقديرا واعترافا بمجهوداته التى تمكن بها من اعداد الطلبة اعدادا ثقافيا طيبا ولرعايته اياهم رعاية عطوف كف».

وقد أكد الجنرال مازى فى خطبته للطلبة بأنه عندما يعودون فى السنة الدراسية المقبلة بعد انقضاء عطلتهم سيجدون الى جانب مدرستهم مساحة من الأرض معدة وجاهزة بجميع آلاتها الزراعية اللازمة للقيام بالتمارين عليها. وهكذا فان دروسهم فى الفنون الزراعية لن تكون نظرية فحسب بل وعملية تدريبية أيضا.

واختتم الحفل بنشيد «انى» نشدها الطلبة باصواتهم العذبة وهتافهم المتعالى «فلتحيا ايطاليا فلتحيا صوماليا».

***

فى نقامبو

شهدت بلدة نقامبو احتفالا كبيرا أقامته مدرستها بمناسبة انتهاء العام الدراسى شرفه حاكم مقيمية مرغريتا الذى قام شخصيا بتوزيع الشهادات للمتفوقين من طلبة الفصول النهارية والفصول المسائية للكبار البالغ عددهم جميعا ٤٠ طالبا.

واستمر الاحتفال فى جو من الفرح تشيع فيه المحبة دعى فى نهايته الأب بروتاسيو كيودينى من رجال الارسالية الكاثوليكية الطلبة الى مأدبة افطار تناولوها مسرورين وشاكرين.

وأخيرا تقدم المدرس سوور كاسيلدى ترومبوتى وبلغ حاكم المقيمية بالاديللى تحية مدرسة نقامبو مؤكدا له عزمه الوطيد لنشر التعليم الابتدائى بين جميع اهالى منطقة قوشيا.

***

فى جونتى

احتفلت مدرسة جونتى منذ أيام مضت بانتهاء عامها الدراسى حضره مدير المنطقة المدرسى توريلى والأب بلاشيدو من الأرسالية الكاثوليكية. وعمدة البلدة حاج هادى يوسف وهيئة التدريس

وقد تناوب بعض الطلبة الذين كانوا مجتمعين امام المدرسة الابتدائية فى القاء خطب قصيرة حيوا فيها المدعوين. ثم بعد انتهاء دور الخطب شرع مباشرة فى الألعاب الرياضية التى اشترك فيها جميع الطلبة.

وعلى اثر ذلك تقدم مدير المنطقة المدرسى والقى كلمة عبر فيها عن سروره وتهانيه لطلبة الفصل الكبير المتفوقين حاثا اياهم على متابعة نشاطهم والمواظبة على الدراسة.

بعد ذلك وزعت على الطلبة بعض الجوائز بحضور الاعيان الصوماليين من اعضاء اللجنة المدرسية انفض بعدها الحفل وقلوب الجميع ملاى بالفرح والسرور.

اعلانات

وجد منذ اسابيع مضت فى طريق مركه كيس من القطن.

يمكن لصاحبه ان يتصل بمكتب الخولى التابع للبلدية لاستلامه.

***

ان الادارة الايطالية الوصية على صوماليا فى حاجة الى شراء حصانين لقوة بوليس صوماليا لا يزيد عمرها عن خمسة أعوام.

المرجو ممن يهمهم الامر ان يحضروا مع الحصانين المطلوبين الى الساحة الواقعة امام مقيمية مقدشو من الساعة الواحدة والنصف الى الساعة الثانية صباحا.

***

الحج الى بيت الله

الحرام

اعلنت الحكومة العربية السعودية بأن آخر أجل لوصول الحجاج الى جده للدخول الى الاراضى المقدسة واداء فريضه الحج هو يوم ٥ ذوالحجة ١٣٧٢هـ الموافق ١٥ إغسطس ١٩٥٣.

اما الحجاج القادمين عن طريق الجو فان آخر ميعاد لوصولهم هو السادس من ذى الحجة ١٣٧٢هـ الموافق ١٦ أغسطس ١٩٥٣.

عياده جديدة

تفتتح فى دجيوما

افتتح فى بلدة دجيوما بمقاطعة بارديرا مبنى جديد استغرق بناءه واعداده وقتا وجهدا كبيرا.

سيتخذ هذا المبنى عيادة طبية يكون لها الأثر والنفع العظيم لاهالى البلدة عموما.

اما فى مقاطعة لوخ فراندى فقد بدأت فى القريب اعمال ترميمية على طول قطعة الارض مالكا ربى ماتا هاربا.

استخدم فى هذه الأعمال ٣٠٠ عامل قسموا اثناء قيامهم بهذا العمل المهم الى سبعة فرق.

Anno IV - Numero 90

Giovedì 16 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

VERSO LA SCADENZA DEL 23 APRILE

Si arricchiscono di nuovi nomi le liste dei candidati per la Camera

Personalità dello sport figureranno tra i vari candidati - L'attrice Titina De Filippo rifiuta di presentarsi come candidata nella lista d.c. di Napoli

ROMA, 16.

L'on. De Gasperi sarà, com'è noto, capolista della D. C. per le elezioni della Camera nelle circoscrizioni di Trento, Roma e Napoli. Inoltre saranno capolista della D. C. in Toscana, gli on. Gronchi (Pisa, Livorno) e Piccioni (Firenze), Gonella nel Veneto, Pella nel Piemonte, Aldisio nella Sicilia occidentale e Scelba nella Sicilia orientale e nell'Emilia. Altri nomi certi per le elezioni della Camera o del Senato sono, in Sicilia, quelli di Russo Perez, pure della D. C., di Girolamo Bellavista e Santi Saverino per il PLI, di Licausi e Togliatti per il PCI, di Filippo Anfuso, Alfredo Cucco e Palamengai Crispi per il MSI. Il maresciallo Messe, oltre a concorrere alle elezioni senatoriali in un collegio di Napoli, figurerà probabilmente nella lista democristiana per la Camera nella circoscrizione di Bari, e Foggia. L'ex comandante della divisione *Julia*, gen. Battisti, farà parte della lista democristiana per la Camera nella circoscrizione di Bologna.

Con ogni probabilità a Roma sarà candidato della D.C. per le elezioni della Camera, l'on. Silipo, dimessosi alcuni mesi fa dal PCI, per la incompatibilità della dottrina comunista, con i suoi sentimenti religiosi. A Terni sarà candidato democristiano la doppia medaglia d'oro prof. Elia Rossi Passavanti. Pare che nelle liste milanesi figureranno alcuni campioni sportivi e personalità dello sport, così nella lista della D. C. per la Camera sarebbe compreso Alfredo Binda ex-campione del mondo di ciclismo ed attuale Commissario tecnico della U.V.I.. Nella lista del PSDI figura il vicepresidente del *Milan*,, l'industriale Mario Mauprivez.

Si prevederebbe anche nelle liste della D. C. il Presidente della Federazione italiana gioco calcio, ing. Barassi. Si apprende invece che l'attrice Titina De Filippo ha rifiutato l'offerta avanzatale di presentarsi nelle liste D. C. di Napoli.

AL SUO ARRIVO A PARIGI

Il Capo del M.S.A. parla degli obiettivi della NATO

PARIGI, 16.

« Una solida posizione militare fondata su un'economia forte » rimane l'obiettivo della NATO, secondo quanto ha dichiarato questa mattina il Capo del MSA, William Draper, all'aeroporto di Parigi, dove è giunto insieme al Capo di Stato Maggiore Generale americano, generale Omar Bradley. Quest'ultimo, invece, si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti che lo interrogavano sulla possibilità di una riduzione degli aiuti militari ai Paesi della NATO.

Il generale Bradley compirà una serie di ispezioni alle basi americane in Europa e parteciperà quindi alle riunioni dello *Standing Group* della NATO, che si inizieranno a Parigi domani. Le riunioni dello *Standing Group* rientrano nella fase preparatoria dei lavori del Consiglio Atlantico il cui inizio è fissato per il 23 aprile nella capitale francese.

Dichiarazioni di Nehru sull'invio di materiale strategico alla Cina

NUOVA DELHI, 16.

Rispondendo ad una interrogazione in Parlamento, il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato che, non avendo votato la mozione dell'ONU del 18 maggio 1951, che vieta l'invio di materiali strategici in Cina, il Governo indiano continua a seguire la stessa politica e non ha preso impegni per limitare il suo commercio con la Cina. Ha smentito inoltre che siano state vietate le esportazioni di alcuni prodotti verso il Tibet.

Parlando in una pubblica riunione, Nehru aveva ieri dichiarato, che le nuove proposte cinesi sulla Corea dovrebbero essere accettate, in quanto miranti ad alleviare la tensione mondiale, ed ha sottolineato come gli sforzi conciliativi dell'India, anche se respinti dall'URSS, hanno contribuito alla distensione e stanno ora portando i loro frutti.

Viene intanto annunciato ufficialmente che la signora Indira Gandhi, figlia di Nehru, si recherà prossimamente in Russia, ospire dell'Ambasciatore indiano a Mosca, Menon. Si precisa che tale viaggio ha carattere del tutto privato.

La situazione finanziaria francese

Una pubblicazione della Banca di Francia attira l'attenzione degli osservatori sulla gravità della congiuntura finanziaria

PARIGI, 16.

La pubblicazione della situazione della Banca di Francia al 2 aprile, ha attirato l'attenzione di tutti gli osservatori, anche i più ottimisti, sulla gravità della congiuntura finanziaria francese.

Ci si spiega ora l'urgenza della nuova convenzione stipulata con l'Istituto di emissione, poche ore prima della partenza per Washington del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze, ma ci si domanda come potrà lo Stato far fronte alle scadenze di fine aprile se in quelle di fine marzo è già stata assorbita la quasi totalità dei crediti messi a sua disposizione dalla Banca di Francia; oltre a mettere in circolazione altri 85 miliardi di biglietti.

A fine marzo, insomma, il Governo ha dovuto prendere a prestito 147 miliardi e 600 milioni per ottemperare ai suoi impegni più urgenti.

Restano ora in cassa soltanto 18 miliardi oltre alle entrate fiscali normali che, per altro, sono in diminuzione sul previsto a causa della riduzione dell'attività produttiva, mentre erano state calcolate tenendo conto di un incremento produttivo del 3 per cento in confronto all'esercizio precedente.

Si ritiene naturalmente che — mediante i consueti mezzi di tesoreria — lo Stato riuscirà ad onorare le prossime scadenze.

Resta tuttavia il fatto che prima delle elezioni amministrative, il Governo si troverà nella più assoluta impossibilità di prendere dei provvedimenti che, come quello relativo allo aumento delle tariffe ferroviarie, influirebbero sensibilmente soprattutto sul prezzo dei prodotti agricoli, creando negli ambienti interessati una viva agitazione, capace di mettere in pericolo la vita del Ministero.

Non si deve infatti dimenticare che il Ministro dell'Agricoltura è stato recentemente «dimissionato» dal partito agrario, perché considerato responsabile della mancata difesa degli interessi agricoli.

Una riunione durata quattro ore ha avuto luogo ieri sera alla Presidenza del Consiglio, presenti i Ministri dei dicasteri finanziari ed economici, per discutere importanti misure di ordine economico e finanziario, allo scopo di arginare la nuova spinta inflazionistica. Il Presidente del Consiglio si recherà inoltre a conferire con il Capo dello Stato, che si trova attual-

(continua in quarta pagina)

ALLA COMMISSIONE POLITICA DELL'O.N.U.

I prigionieri italiani ancora in Russia uno degli argomenti della discussione

La situazione in Corea - Un incidente tra il delegato irakeno e la delegazione francese - Un messaggio del Primo Ministro del Lahos

NEW YORK, 16.

La questione della restituzione dei prigionieri di guerra italiani detenuti dalla Russia è stata nuovamente sollevata alle Nazioni Unite da numerosi oratori durante la discussione alla Commissione politica della proposta polacca sulle misure per evitare la minaccia di una nuova guerra. I vari oratori hanno rilevato che le assicurazioni pacifiche dell'Unione Sovietica mancano finora di conferma pratica.

A questo proposito, ha rilevato il delegato cubano Ambasciatore Nunes Portuondo, è triste constatare come nessuna misura sia stata presa da parte del Governo sovietico per la restituzione delle diecine di migliaia di prigionieri italiani e di altre nazioni ancora detenuti dalla Russia. Da quando nel 1950 l'osservatore italiano alle Nazioni Unite fece per la prima volta presente che ben 63.000 prigionieri di guerra erano ancora detenuti dalla Russia, senza che nulla si sapesse sulla loro sorte, non solo nessun prigioniero è stato restituito dal Governo sovietico, ma nessuna informazione è stata fornita circa il loro stato e le loro condizioni.

Anche il delegato della Repubblica Dominicana, Ambasciatore Salazar, ha citato la detenzione postbellica dei prigionieri di guerra come una prova della mancanza da parte sovietica di una vera volontà pacifica e conciliativa; mentre il delegato olandese, Ambasciatore Van Baluseck, ha dichiarato che la restituzione delle migliaia di prigionieri di guerra italiani e di altre nazionalità ancora detenuti in Russia è una condizione « sine qua non » perchè le Potenze occidentali possano convincersi della sincerità delle affermazioni pacifiche del Governo sovietico e rallentare i loro sforzi difensivi.

Una risoluzione sulla questione coreana è stata quindi presentata, sempre nel corso della riunione della Commissione politica, dalla delegazione brasiliana. Dopo aver espresso il compiacimento per la firma dell'accordo tra le due parti belligeranti nello scambio dei prigionieri malati e feriti, la risoluzione prosegue esprimendo la speranza che più vasti negoziati possano « portare alla conclusione quanto più vicina possibile, di un armistizio compatibile con i principii e gli obiettivi delle Nazioni Unite ». Sempre secondo la risoluzione brasiliana, la sessione attuale dei lavori dell'ONU dovrebbe venire sospesa per essere nuovamente convocata quando l'armistizio in Corea venisse firmato o quando venisse considerato necessario dalla maggioranza dei Paesi membri, un nuovo esame della situazione coreana.

Si è quindi alzato a parlare il delegato britannico, Sir Gladwyn Jebb, che ha espresso a sua volta la speranza che un accordo possa essere raggiunto tra non molto sulla intera questione dei prigionieri. Jebb ha quindi definito deplorevole l'atteggiamento della delegazione sovietica in ordine alla questione del disarmo.

Nella riunione di ieri si è infine verificato un incidente tra il delegato irakeno, Abdullah Bakr e la delegazione francese. Intervenuto nel dibattito sulla mozione polacca, l'irakeno dichiarava testualmente: « La Tunisia e il Marocco vivono in regime di schiavitù; la loro situazione complica le relazioni internazioni e la Francia non è degna di amministrare tali Paesi ».

Su queste parole l'intera rappresentanza francese si è alzata ed è uscita dall'aula, per rientrarvi solo alla fine del discorso del delegato irakeno.

L'attenzione degli osservatori si è spostata questa mattina sulla guerra in Indocina e precisamente sull'aggressione del Laos da parte dei comunisti del Vietminh.

Stamane è giunto un messaggio del Primo Ministro del Laos, Souvannah Poumah, nel quale si chiede che l'ONU « condanni formalmente l'aggressione, del Vietminh, comunista in atto sulle frontiere settentrionali del Laos ».

Il messaggio del Primo Ministro del Laos protesta contro l'azione criminale di un gruppo di stranieri che dimostra ancora una volta che esso cerca di imporre la sua ideologia al mondo, senza riguardo per le frontiere e per il diritto di autodecisione dei popoli. Il Laos è uno Stato indipendente, dotato di una Costituzione democratica e parlamentare che funziona liberamente. Disgraziatamente una guerra che attira l'attenzione del mondo si svolge alle sue frontiere.

La protesta ricorda poi come nel passato si siano verificate aggressioni sporadiche da parte di bande venute dall'esterno « ma oggi il nemico è passato all'aggressione diretta, iniziando operazioni di guerra sul territorio nazionale. Il Governo, l'esercito e il popolo del Laos sono decisi a resistere con l'aiuto della Francia, tuttavia è necessario che l'attenzione del mondo civile sia attirata sulla violazione commessa e sulla sorte che attende pacifiche popolazioni per causa di stranieri fanatici che non hanno alcun legame con il Laos e i suoi abitanti ».

UN ARTICOLO DELLA RIVISTA «ESTERI»

Le probabili conseguenze derivanti dal nuovo atteggiamento sovietico

I programmi americani = Una svolta decisiva

ROMA, 16.

La rivista *Esteri*, assai vicina agli ambienti di Palazzo Chigi, esamina, nel suo ultimo numero, le probabili conseguenze della distensione inaugurata dal nuovo Governo sovietico, specialmente in rapporto coi programmi americani.

« Siamo arrivati — scrive *Esteri* — ad una svolta decisiva; da una parte il Congresso americano sta premendo fortemente sulla nuova amministrazione repubblicana perché trovi il modo di ridurre le spese dello Stato, incidendo soprattutto sugli aiuti all'estero e sulle spese militari e dall'altra la manovra distensiva sovietica e le perplessità di certi ambienti europei all'acceleramento del processo di unificazione forniscono nuovi e sempre più convincenti argomenti alla pressione del Congresso americano. Si dice che gli americani intendano rivedere non solo il principio degli aiuti all'estero, ma anche il concetto strategico cui si ispiravano gli attuali programmi militari e finanziari della Comunità Atlantica; intenderebbero cioé che tali programmi fossero predisposti e sviluppati non più in previsione di un determinato "anno di crisi" (che gli esperti militari avevano posto tra il 1952 ed il 1954), ma dando al mondo libero una certa consistenza di forza difensiva che dovrebbe poi essere mantenuta costante per almeno due o tre decenni. Se questo è il reale intendimento del Governo americano ci sembra che esso sia sulla buona via ».

La rivista osserva però che la nuova situazione, mentre attenua le preoccupazioni immediate di natura militare, mette sempre in maggiore rilievo i problemi politici rimasti in sospeso, fra cui la Saar ed il Territorio Libero di Trieste.

« Diverranno altresì sempre più urgenti le soluzioni politiche, e non quelle militari, da adottarsi nel Vicino, nel Medio e nell'Estremo Oriente».

Quindi *Esteri* così conclude: « Ci sembra che l'attuale atteggiamento distensivo sovietico, mentre costituisce la prova più evidente della giustezza della politica condotta qui dal mondo occidentale sottolinea l'urgenza di affrontare ora con la massima decisione i problemi della più larga cooperazione politica ed economica nell'ambito della Comunità Atlantica ».

Il discorso di oggi del Presidente Eisenhower

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha reso noto che nel suo discorso di oggi a Washington dinanzi all'Associazione degli editori di giornali americani, Eisenhower tratterà della « possibilità di pace per tutti i popoli del mondo nel 1953 ».

Hagerty ha aggiunto che si tratterà di un « importante discorso di politica estera ». Sembra che Eisenhower illustrerà un programma dettagliato inteso a mettere alla prova la sincerità delle recenti iniziative di conciliazione da parte dell'URSS.

Il IX annuale della fondazione dell'"Unione Giovani Benadir"

Per assoluta mancanza di spazio, il resoconto della manifestazione di ieri con cui l'« Unione Gioventù Benadir » ha celebrato il IX annuale della sua fondazione, verrà pubblicato sul giornale di domani.

Il Ministro degli Esteri pakistano parla delle recenti iniziative sovietiche

KARACHI, 16.

Sulle recenti iniziative sovietiche per una distensione internazionale il Ministro degli Esteri pakistano, Zafrullah Khan, ha detto che i dirigenti sovietici « posseggono straordinarie qualità di coraggio che permettono loro di agire nel modo che ritengono giusto. Essi infatti si comportano ora nel modo opposto a quello seguito fino a ieri. Da questo si presenta per l'umanità il dilemma di rivolgere verso la più gloriosa evoluzione o verso la sua completa distruzione », ha aggiunto il Ministro degli Esteri pakistano.

LA SITUAZIONE NELL'IRAN

La tensione si è ulteriormente acuita nelle ultime ventiquattro ore

Il Governo riafferma la sua decisione di conservare la legalità

TEHERAN, 16.

La tensione in Iran si è ulteriormente acuita nel corso delle ultime 24 ore ed il dissidio tra Governo e opposizione potrebbe aprire una crisi che gli osservatori non esitano a definire pericolosissima data l'attuale situazione esistente nel Paese. Le sorti del Governo e quelle del Parlamento sembrano legate all'accoglienza che il Majlis riserverà al « rapporto degli otto » relativo alle relazioni tra la Corona e il Governo. L'opposizione appare decisa ad impegnarsi a fondo per impedire la ratifica di tale rapporto che segnerebbe un'importantissima vittoria per Mossadeq. Dal canto loro i ventinove deputati del fronte nazionale hanno annunciato, in un loro comunicato che si dimetteranno domani se il Parlamento non ratificherà il rapporto stesso. Nel comunicato si accusa apertamente la opposizione di voler seminare il disordine e rovesciare il Governo proprio nel momento « in cui il popolo iraniano comincia a raccogliere i benefici della lotta per i petroli ».

Il Governo, dal canto suo, ha riaffermato per bocca del Ministro degli Esteri Fatemi, la sua determinazione di continuare ad assolvere il suo compito nel quadro della legalità in attesa di una decisione del Parlamento qualora l'opposizione solleverà nel Parlamento stesso incidenti tali da impedire lo svolgimento della seduta ed il voto sul rapporto degli otto.

Un importante discorso del Papa a studiosi di psicoterapia e psicologia

Pio XII illustra il punto di vista cattolico

CITTA' DEL VATICANO, 16.

Il Papa ha ricevuto i medici partecipanti al quinto Congresso internazionale di psicoterapia e psicologia clinica. Nell'importante discorso rivolto agli illustri studiosi, il Papa ha indicato il contegno fondamentale che s'impone allo psicologo e al pricoterapeuta cristiano, considerando lo uomo come unità e totalità psichica, unità strutturale in se stessa, unità sociale e come unità trascendente che tende verso Dio. A proposito della sensualità, il Papa mette in luce la necessità di un'educazione sessuale efficace che insegni con ogni sicurezza nella calma e nell'oggettività ciò che il giovane deve sapere per dirigere se stesso a trattare con quelli che lo circondano.

« Per il resto — dice il Papa — si darà particolare importanza nella educazione sessuale, come d'altronde in ogni genere di educazione, alla padronanza di sè e alla formazione religiosa. Non viene perciò ammessa un'iniziazione sessuale completa che nulla vuole tacere, niente lasciare nell'oscurità. Quanto si è detto sulla iniziazione sconsiderata per fini terapeutici, vale anche per certe forme di psicanalisi, la quale non deve considerarsi come il solo mezzo per attenuare ò guarire turbamenti sessuali psichici. Il principio riaffermato con i turbamenti sessuali dell'incosciente, come tutte le altre inibizioni d'identica origine, non vale se lo si generalizza senza discernimento. Anche la cura indiretta ha la sua efficacia, mentre non può considerarsi lecita l'evocazione alla coscienza di tutte le esperienze sessuali che erano assopite nella memoria per i pericoli morali che essa comporta ».

Uno dei principali « errori per eccesso », messi in risalto dal Papa, concerne la salvaguardia dei segreti intimi dell'individuo che la psicanalisi mette spesse volte in pericolo ». Ci sono dei segreti — ammonisce il Papa — che bisogna assolutamente tacere anche al medico, anche a scapito di incovenienti personali gravi. Il segreto della confessione non tollera di essere svelato, ed è escluso egualmente che il segreto professionale sia comunicato ad altri, compreso il medico. Lo stesso dicasi di altri segreti. Il principio della discrezione nell'utilizzare la psicanalisi non sarà mai abbastanza sottolineato ».

Il Papa conclude affermando che la psicoterapia non può restare neutrale di fronte al peccato materiale. « Essa può tollerare ciò che per il momento resta inevitabile. Ma essa deve sapere che Dio non può giustificare questa azione. Ancora meno la psicoterapia può dare ad un ammalato il consiglio di commettere tranquillamente un peccato materiale perché egli lo commetterà senza colpa oggettiva; questo consiglio sarebbe erroneo anche una simile azione dovesse sembrare necessaria per la distensione psichica dell'ammalato, e dunque, per la finalità della terapia. Non si può mai consigliare un'azione cosciente che sarebbe una deformazione e non un'immagine della perfezione divina ».

Il Papa termina il suo discorso assicurando che la Chiesa accompagna con la sua calda simpatia le ricerche e la pratica medica della psicoterapia, la cui attività può registrare preziosi risultati non soltanto per la medicina, ma anche per la conoscenza dell'anima in generale, per le disposizioni religiose dell'uomo e del loro sviluppo.

Una mozione approvata dal Consiglio dell'Internazionale socialista

PARIGI, 16.

Il Consiglio Generale dell'Internazionale Socialista ha approvato ieri una mozione nella quale si sottolinea il compiacimento dei socialisti per l'« apparente maggiore tendenza da parte dell'URSS ad avvicinarsi al punto di vista della maggioranza delle Nazioni Unite e per la conseguente speranza di una distensione internazionale ».

La mozione saluta con compiacimento l'« apparente decisione dell'U.R.S.S. di por termine alle sue detestabili persecuzioni antisemite » ed, a proposito della Corea, afferma che una conclusione del conflitto arrecherebbe indubbio miglioramento della situazione. « Ristabilita la pace in Corea, afferma il documento, sarebbe possibile risolvere il problema della rappresentanza cinese all'ONU, previo stabilimento di normali rapporti con la Cina comunista ».

Dopo avere auspicato una conclusione del trattato di Stato austriaco ed una unificazione della Germania, la mozione sottolinea la necessità di una sistemazione del Medio Oriente. Il segretario del partito laburista inglese, Morgan Philips ha dichiarato dal suo canto ai giornalisti che i vari partiti socialisti decideranno individualmente sui rapporti con la Jugoslavia e che una missione dell'Internazionale, composta da tre membri si recherà in giugno a Trieste per studiarvi la situazione, sulla quale riferirà alla conferenza del COMISCO a Stoccolma. In tal sede verrà anche deciso l'atteggiamento dei socialisti nei confronti della Spagna franchista.

Le condizioni di Eden continuano a migliorare

LONDRA, 16.

Il *Foreign Office* annuncia che le condizioni del Ministro degli Esteri britannico, Anthony Eden, operato domenica scorsa alla cistifellea, continuano a migliorare. Frattanto negli ambienti autorizzati si smentisce nella maniera più categorica la notizia secondo cui Eden non farebbe ritorno al *Foreign Office* dopo il periodo di convalescenza.

La prima riunione a Milano del Centro Economico Italo-Brasiliano

Il « Centro Economico Italo-Brasiliano » recentemente costituitosi a Milano per potenziare gli scambi commerciali fra i due Paesi, ha tenuto alla Camera di Commercio la sua prima riunione plenaria, presenti i Consoli del Brasile a Milano, José Horta e Fernando Simas Magalhaes, nonché l'addetto commerciale presso l'Ambasciata del Brasile a Roma, de Mevoonco Lima, e numerose personalità dell'ambiente bancario, assicurativo ed armatoriale.

Dopo una relazione del Presidente della Sezione per il Commercio Estero, dott. Dalla Volta, sulla situazione del commercio estero brasiliano nel quadro generale della sua economia, sono state riconfermate l'opportunità e l'utilità degli incontri fra operatori e competenti di mercato, al fine di ricercare le soluzioni idonee e tempestive che meglio corrispondano alle mutevoli possibilità ed esigenze degli scambi. Il comitato promotore ha chiamato alla presidenza l'avv. Dino Alfieri.

Una risoluzione di Dulles sulla "solidarietà dell'occidente"

WASHINGTON, 16.

Il Segretario di Stato, Jonh Foster Dulles, ha preparato il testo di una risoluzione sulla « solidarietà dell'occidente » contro qualsiasi manovra tendente a dividerlo, che egli porterà alla Conferenza Atlantica di Parigi perché sia votata dagli alleati occidentali alla conclusione dei lavori. La notizia è stata raccolta in ambienti altamente attendibili dove si aggiunge che la risoluzione dovrebbe precisare l'atteggiamento collettivo della coalizione atlantica nei confronti della nuova linea diplomatica russa, insistere sulla nota che l'Occidente non intende lasciare cadere alcuna proposta sincera di distensione, ma al tempo stesso rimane in guardia contro qualsiasi mossa rivolta ad indebolire lo sforzo di difesa e a dividere gli alleati.

La risoluzione insisterà inoltre sul fatto che, a mano a mano che le nazioni libere hanno aumentato il loro potenziale difensivo, la politica russa ha assunto una linea tattica più conciliativa, chiarendo così la giustezza della impostazione del programma atlantico.

Prima di partire per Parigi, Dulles avrà giovedì un colloquio con Eisenhower alla Casa Bianca e comparirà venerdì dinanzi alla Commissione degli Esteri del Senato in seduta a porte chiuse. Il Segretario di Stato non pare ancora adesso avere raggiunto una decisione finale circa lo ammontare delle riduzioni che egli proporrà negli stanziamenti per gli aiuti in Europa.

PER IL CONSIGLIO DELLA N.A.T.O.

Charles Wilson giunge a Francoforte

FRANCOFORTE, 16.

Il Ministro della Difesa statunitense, Charles Wilson, è giunto in aereo a Francoforte proveniente da New York.

Wilson, che parteciperà ai lavori del Consiglio della NATO che si inizieranno il 23 aprile a Parigi, si tratterrà in Europa tre settimane per una serie di visite alle installazioni militari dislocate in Germania, Francia, Austria, Italia e Africa Settentrionale.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

DALLA RELAZIONE DI CHIUSURA

L'attività del Comitato Scolastico di Chisimaio

Nel salone della Scuola Elementare Femminile di Chisimaio ha avuto luogo la riunione per la relazione di chiusura delle attività del Comitato Scolastico per l'anno 1952-53.

Presiedeva il Comitato economico ridotto, il Direttore Didattico Regionale, Torelli, ed erano presenti i signori: Jolanda Bonino, industriale, il Colonnello Capellini, rappresentante della S.A.G., il Geometra Dogliani, commerciante, il Dr. Malgaroli, Direttore del Banco di Napoli, il Cap. Ferrari, Comandante del Presidio, Hagi Mussa Samantar, Consigliere Territoriale; Sceri Osman Salah, Consigliere Territoriale, Hassanali Jafferjee, commerciante, Hassanali Mohamedali, commerciante, Mohamed Ali Abdulali, commerciante.

Il Relatore dopo aver illustrato l'opera svolta durante l'anno, ha presentato il bilancio, ed ha chiesto la nomina di due Sindaci revisori.

I presenti sono stati invitati a trasferirsi poi nella sala riservata al Comitato Scolastico per prendere visione degli armadi contenenti le divise degli alunni, le stoviglie ed il materiale per la refezione scolastica, abiti e maglie confezionate dalle donne del corso di lavoro.

Durante 122 giornate effettive sono state distribuite 16.486 razioni; 122 pacchetti di tè e 180 chili di zucchero.

Sono stati altresì distribuiti 130 pantaloncini kaki, 16 pantalincini blù, 13 gonne blù, 28 vestitini rigati e bianchi per alunne; 162 magliette.

Fra l'attività svolta figurano numerose manifestazioni quali: la visita alla Fiera della Somalia nel settembre scorso, rappresentazioni cinematografiche educative, visita a bordo della motonave *Jole Fassio*, visita al campo d'atterraggio, visita a bordo dell'Avviso-Scorta *Altair*, ricevimento degli alunni della Scuola Marittima e di Pesca di Mogadiscio, lavori femminili inviati alla Mostra Didattica delle Scuole della Somalia.

Il Relatore ha successivamente elencato i versamenti effettuati a tutto il 4 aprile 1953:

Incasso per proiezione cinematografica, So. 145 — Per 2 quintali zucchero offerti dal sig. Mohamedali Janmoh., So. 448 — Contributo S.A.G. - mese ottobre, So. 100 — Contributo popolazione, So. 200 — Comunità araba, So. 300 — Comunità indiana, So. 150 — Commissariato Regionale, So. 120 — Sig. Mohamed Giama Ahmed, So. 48 — Commissariato Regionale, So. 120 — Sig. Mohamed Giama Ahmed, So. 48 — Municipio Chisimaio, So. 200 — Incasso proiezione cinematografica, So. 201 — S.A.G., So. 200 — Per 2 quintali zucchero del sig. Mohamedali Janmohamed, So. 440 — Commissariato Regionale, So. 120 — Barone Gallotti, So. 200 — S.A.G., So. 200 — Sig. Mohamed Giama Ahmed, So. 40 — Commissariato Regionale, So. 120 — Sig. Mohamed Giama Ahmed, So. 48 — Sig. Mohamed Giama Ahmed, So. 40 — 2.a offerta popolazione, So. 94 — 2.a offerta Comunità araba, So. 110 — Recupero per vendita zucchero rimasto, So. 98 — S.A.G., So. 100 — Sig. Mohamed Giama Ahmed, So. 48 — Offerta del Banco di Napoli, So. 300. — Totale versamenti, So. 4.238.

Sono stati nominati due Sindaci revisori nelle persone dei signori Mohamed Giama Ahmed e Mohamedali Abdulali.

Non più richiesta la vaccinazione T.A.B. per coloro che giungono in Somalia e vanno in Italia

L'Ufficio Sanità dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana comunica che l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, ha disposto che per i passeggeri diretti in Somalia non sia più obbligatoria la vaccinazione antitifoidea (T.A.B.).

In analogia con le disposizioni sopra riportate, con decorrenza dalla data odierna, deve intendersi abrogato l'obbligo della vaccinazione antitifoidea (T.A.B.) anche per coloro che dalla Somalia si recano in Italia.

Detta vaccinazione potrà essere praticata qualora l'interessato ne faccia richiesta.

TIRO A VOLO

Gran Premio Croce del Sud

Domenica 19 corr. alle ore 15 allo Stand della Società Tiro a Volo di Mogadiscio (Lido) avrà luogo una importante riunione di tiro al piccione per la disputa del *Gran Premio Croce del Sud* con il seguente programma:

Ore 15 — Tiri di prova e gara di apertura.

Ore 16 — *Gran Premio Croce del Sud* - 3 piccioni handicap da m. 23 a 27.

Iscrizione soci So. 40, non Soci So. 45. Doppia iscrizione soci So. 65, non soci So. 75. Marca piccione So. 3,50.

Premi:

1. premio, il 40 per cento delle iscrizioni e artistica coppa in argento offerta dai sigg. comm. Raimondo Briata e rag. Carlo Vecco.

2. premio:, il 30 per cento delle iscrizioni — 3. premio, il 20 per cento delle iscrizioni — 4. premio, il 10 per cento delle iscrizioni.

Il tiratore che avrà fatto zero entro la fine del terzo turno potrà ripetere il piccione stando in pedana e pagando una reiscrizione di So. 20.

La Coppa sarà definitivamente assegnata a quel tiratore che l'avrà vinta per due volte anche non consecutive.

Direttore di tiro: sig. Luigi Martini.

COMMISSARIATO GIOCO CALCIO

Il giorno 19 aprile 1953 sarà giocata una partita amichevole di calcio fra le squadre S.M.A. (Servizi Militarizzati A.F.I.S.) e S. S. Quartiere Hamaruini nell'occasione della consegna dei premi alle squadre vincitrici del Torneo « Coppa I Fiera della Somalia » e Torneo dei Quartieri.

Torneo Coppa I Fiera della Somalia:

Prima classificata: S.M.A. Coppa I Fiera della Somalia.

Torneo dei Quartieri: prima classificata: S. S. Quartiere Hamaruini - Targa — seconda classificata: S. S. Bondere - un pallone.

Mogadiscio, 15 aprile 1953.

G. G. C.

Pallacanestro

La finale della Targa "Maggiore Alfredo Serranti"

Domani sera, venerdì, alle ore 21, al campo di pallacanestro dell'A. S. Mogadiscio, in Via Balad, avrà luogo l'incontro di ritorno del Torneo Targa « Maggiore Alfredo Serranti ».

L'incontro di domani sera si prevede quanto mai interessante poiché la Rappresentativa Corpo di Sicurezza cercherà di riscattare il punto perduto nello sfortunato incontro di venerdì scorso.

D'altra parte la Rappresentativa Civile combatterà con tutte le sue forze cercando di realizzare una seconda vittoria che le darà il possesso della *Targa*.

Nel caso che l'incontro di domani sera si chiuda con un pareggio verrà disputata la finale tra le due squadre.

Dato l'eccezionale interesse della partita si prevede il solito concorso di pubblico nelle tribune del campo di Via Balad.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 15 aprile 1953:

P.fo « Diana » (bandiera italiana) da Aden.

ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Venerdì 17, alle ore 19, il Prof. Henry Granjean, Segretario Generale del Dipartimento Ginevrino dell'Istruzione Pubblica, terrà una conversazione sul tema:

« La mia missione per l'UNESCO in Somalia ».

I soci sono cordialmente invitati ad intervenire.

Assoc. Motociclistica Mogadiscio

COMUNICATO

Per questa sera alle ore 20, in prima convocazione, ed alle ore 21 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea generale dei soci.

L'ordine del giorno è il seguente:

a) Relazione sportiva anno 1952;
b) Relazione finanziaria e bilancio consuntivo anno 1952;
c) Elezione cariche sociali;
d) Varie.

Data l'importanza della riunione si pregano tutti i soci di voler intervenire.

LA PRESIDENZA

Unione Donne di Azione Cattolica
Gruppo S. Anna

Si avvertono tutte le Socie e Simpatizzanti del Gruppo della Cattedrale, che le adunanze sono sospese fino a venerdì 8 maggio.

La Presidente

La Soc. An. Fr.lli Mortara

Importazioni-Esportazioni e concessionaria LIQUIGAS avverte di aver trasferito la propria Sede al nuovo indirizzo di Corso Italia 14 - Telefono 481 (ex-Municipio).

Avviso

La Direzione del Cinema-Teatro *Hamar* porta a conoscenza degli interessati che tutte le tessere di libero ingresso a suo tempo rilasciate a datare da oggi non sono più valide; si pregano pertanto i possessori di consegnarle alla cassa del Cinema.

La Direzione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'incendio di Chicago » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Tra mezzanotte e l'alba » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Il sepolcro indiano ».

CINEMA HADRAMUT — « Chabuk Javor » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Ricorda quella notte ».

CINEMA MISSIONE — « Il corsaro nero ».

SUPERCINEMA — « Il grido della terra » e cinegiornale.

Annunci Economici

PANE IN CASSETTA in tutti i formati troverete al Panificio Azan - Campo Sportivo.

UOVA DI GALLINA fresche della giornata, mozzarelle, stracchino, burro, ricotta produzione giornaliera. Vendita al minuto. ALIMENTARI IMPERO.

PASTA e FIOR di Farina De CECCO: con il « Diana » arriva il solito vasto e freschissimo assortimento.

RECANDOVI in Italia e avendo bisogno di cure termali, l'allegra cittadina di ACQUI vi accoglierà e la Pensione « SOMALIA » diretta da un vecchio africanista. Vi offrirà il miglior trattamento. PENSIONE SOMALIA - ACQUI BAGNI, Borgo Roncaggio, 14.

So. 2,40 un chilo di SPAGHETTI italiani Pasta fresca arrivata con la M/n EUROPA - **ALIMENTARI IMPERO.**

STABILE FARINOTTI — Locali ad uso commerciale disponibili subito.

Semolino extra Buitoni

Ottenuto dalla lavorazione accurata di frumenti speciali della varietà « duro », presenta sui semolini comuni il vantaggio di una grana regolare e omogenea. Fabbricato e selezionato con procedimenti tecnici dei più moderni, è il più adatto per minestrine nel latte, in acqua e burro, in brodi vegetali e di carne, destinati non soltanto ai sani, MA SPECIALMENTE AI BAMBINI, AGLI AMMALATI E AI CONVALESCENTI. Il notevole suo rigonfiamento durante la cottura, qualità molto apprezzabile dal punto di vista alimentare, lo rende insostituibile per gnocchi, fritture, dolci e budini.

E' IN VENDITA FRESCHISSIMO IN TUTTI I NEGOZI DI GENERI ALIMENTARI

Ricordate: SEMOLINO EXTRA BUITONI, non ha rivali, è un'altra cosa...

SULLE ORME DEI RACCONTI DI WALTER SCOTT

Romanzata anche la nascita dell'autore dell'"Elogio della follia,,

In un romanzo dello scrittore inglese Charles Reade, la vita del grande Erasmo di Rotterdam è rievocata in maniera pittoresca e colorita, ma forse non senza eccessiva fedeltà storica

A chi piacciono i grandi romanzi di tipo storico e popolare come «Quo Vadis», «Fabiola», «La resurrezione degli Dei» e i romanzi di Walter Scott, legga questo libro di 700 pagine che l'editore Casini ha pubblicato or ora: «L'Amore e il chiostro» di Charles Reade. Chi non ama questo genere (cioè i novecentisti, i surrealisti, i decadenti, gli scrittori in punta di penna e i lettori «emunetae naris» se ne astenga. Questo libro non fa per lui. Farà però molto bene per una quantità di gente (ed è la maggioranza) che ama essere informata di una intera epoca storica attraverso un romanzo pittoresco, colorito e vario, con un complicato intreccio e piacevoli descrizioni e riesumazioni pittoresche e culturali che si possono anche saltare, o leggere a piacere.

Charles Reade era uno scrittore inglese del primo Ottocento, e fu stimato ai suoi tempi anche superiore a Scott e a Dumas; così pensava Swinburne, per esempio. E della stessa opinione è il buon Silvio Spaventa-Filippi che ha tradotto il romanzo in un saporito stile ottocentesco. Quale che sia il valore letterario di Reade, la sua penna ha fuoco e sapienza, e il suo libro ci ha appassionato.

La storia di un matrimonio

L'autore parte da una cronaca quattrocentesca dei Paesi Bassi (c'è del Manzoni in tutto questo) dove si narra la storia di due giovani di Tergen in Olanda, i quali fidanzatisi segretamente contro il volere della famiglia dello sposo, furono crudelmente separati e non poterono mai più riunirsi in matrimonio, benchè si rivedessero in vita e vivessero anche una accanto all'altro per una decina di anni. Margherita Brandt, bella e sensata fanciulla, figlia di un saggio medico che era tenuto per stregone, amava Gerardo Eliassoen, figlio di Caterina e di Elia, onesti mercanti di panni di un villaggio olandese. I genitori di Gerardo speravano che il loro figlio, uno dei nove della covata, si facesse prete, ciò che a quei tempi era la fortuna di una famiglia. Gerardo invece si fidanzò segretamente con Margherita (e l'atto di fidanzamento aveva allora valore di matrimonio) ma il padre di Gerardo, con l'aiuto di un cattivo borgomastro, fece imprigionare il figlio per ribellione. Gerardo fuggì di prigione, e di avventura in avventura, per non essere ripreso passò attraverso la Germania, la Borgogna, l'Italia, fino a Roma. Là lo raggiunse la falsa notizia che Margherita era morta. Disperato il giovane si fece prete, senza sapere che nel seno di Margherita (costumi del tempo!) germogliava già un nuovo essere, figlio del loro amore.

Due soldi un sacco di carbone

Quando, dopo infinite peripezie, Gerardo torna in Olanda, è legato dai voti ecclesiastici, e non può, pena la morte dell'anima, sposare Margherita. Disperato, si chiude in una grotta per far l'anacoreta, ma Margherita lo persuade che il suo posto è nel mondo, campione di un cristianesimo illuminato e attivo; e gli fa trovare nella grotta un fanciullino biondo, nato durante i suoi viaggi: è il futuro Erasmo da Rotterdam... Gerardo Eliassoen diventa vicario del paese, e i due sposi non sposi compiono insieme una quantità di opere buone. Dopo qualche tempo, Margherita Brandt muore di peste, e Gerardo la segue a breve distanza, con la fibra distrutta, il cuore spezzato. Il piccolo Erasmo ha allora tredici anni.

Non chiedete al Reade la fedeltà storica. Fu detto del romanzo storico, ch'esso era come la crinolina, perchè «al fondo c'era qualcosa di vero». Da una pagina di cronaca quattrocentesca e da incerte notizie egli ha ad ogni modo messo insieme una lunga storia dilettosa, che è come un ampio arazzo dove la vita del Rinascimento nelle Fiandre e in Italia si spiega coi più brillanti colori. E' questo il vero valore del libro.

Il viaggio di Gerardo Eiassoen, padre di Erasmo, attraverso l'Olanda e la Germania fino a Roma (ci volevano mesi e mesi, e spesso non se ne tornava vivi) dà modo all'abile autore di descrivere le strade, le locande, i letti, la biancheria usata in quei tempi. Non c'è da invidiare i viaggiatori del Quattrocento. Le locande erano per lo più luoghi di convegno di ladri e malfattori che spogliavano o uccidevano gli avventori, senza che gli osti, schiacciati dalle tasse e da assurde leggi, terrorizzati dall'omertà, potessero opporsi. C'è nel libro una lunga e pittoresca descrizione della vita di un povero oste vessato, fatta dalle sue stesse labbra. Quest'oste borgognone del '400 è fratello dell'oste dei «Promessi sposi», altrettanto pauroso e vile.

Apprendiamo fra l'altro, dalla bocca dell'oste, i prezzi che usavano in quel secolo. «Le candele un soldo la libbra, il sale cinque soldi il sacco, il pepe quattro soldi, la mostarda venti denari la pinta... Ebbene quanto credete che mi costi il cuoco? Cento soldi all'anno quant'è vero che son vivo. E' vero che il carbone costa soltanto due soldi il sacco. Ma il cameriere prende trenta soldi all'anno oltre il resto. Egli è molto più ricco di me...». V'era poi una quantità di gente che mangiava e alloggiava gratis dagli osti, o per lo meno, erano «cattivi debitori» e cioè monaci, frati, pellegrini, soldati, guardie, comandanti. «Possiamo tenerci il cavallo di un viaggiatore che non ci paga il conto, ma dove in nome del cielo? Nella nostra stalla, a mangiarci, a nostre spese, il prezzo che può valere. Possiamo trattenere anche il viaggiatore, ma dove? In prigione? No, comodamente a casa nostra, alloggiandolo e dandogli da mangiare a gratis?».

Il Quattrocento appare qui un secolo di contrasti, rozzo e mediovale da un lato, intellettuale e raffinato dall'altro, con risultati di una violenza estrema. I costumi nelle Fiandre erano già improntati a quel rigore, quell'onestà, quella pulizia che poi caratterizzeranno i popoli nordici; e si noti che allora il paese era fervidamente cattolico, ma non paganeggiante. Nel suo viaggio attraverso la Germania con un arciere borgognone il padre di Erasmo trova semplicità di costumi, bontà di cuore, amore per la musica, ma roggezza estrema, ubriachezza, e, nelle locande, una sporcizia che disgusta il povero fiammingo, abituato ai lini candidi di casa propria. L'economia e la finanza non esistono in basso, cioè, sono dominio dei grandi banchieri, e la povera gente vede di rado uno moneta, e tesaurizza il poco oro sotto il materasso. Il furto e la rapina sembrano signoreggiare la vita del Quattrocento, con l'arbitrio irrazionale dei signori; e, in sterili luoghi fuori delle città, ecco le forche, le forche goethiane, faustiane, coi cadaveri che pendono ad ammonimento dei borghesi.

Lo spirito di Erasmo

Dice il Reade, alla fine, che molte pagine del suo libro sono quasi interamente di mano di Erasmo da Rotterdam, prese dalle sue opere, con sentenze e pensieri interpolati lì; e ciò si sente, e rende il racconto estremamente saporito e dilettoso. In tutta la narrazione circola un'aura, «irrazionale» che ricorda l'autore dell'«Elogio della Follia». La fede, nel '400, è tutt'altro che morta, anzi, signoreggia ancora negli animi e la vita di tutti (e gli stessi umanisti non osano buttarla a mare) ma c'è qui il sospetto ch'essa sia un rifugio contro la violenza del secolo, o, nei più illuminati, una protesta contro l'arido e stanco intellettualismo dei grandi (per esempio, di un Papa come Enea Silvio Piccolomini). Le grandi passioni sono scusate, i delitti sono visti come oscure leggi della natura; il sentimento scorre vivo, orrido, prepotente nei piccoli e negli umili, preparando, attraverso Erasmo, quello irrazionalismo poetico, quell'esaltazione del sentimento, quel populismo, direi che scorre attraverso Shakespeare nei romantici tedeschi e ha influito sul nostro irrazionalismo moderno. D'altro canto i genitori di Erasmo si mostrano illuminati, tolleranti, miti, preparando essi stessi coi loro spiriti il cammino al loro grande figliolo. Margherita Brandt, figlia di medico, esercita essa stessa la medicina per qualche tempo, per sostentare se stessa, moglie abbandonata, e il figlio. Gerardo è un tipo di prete illuminato che sta tra il Lamennais e il Cottolengo, per così dire, dopo essere guarito della cupa tentazione di diventare anacoreta, tentazione sempre presente nel Medioevo e nel Rinascimento. Non sappiamo se il Reade fosse protestante; ad ogni modo il Cristianesimo è interpretato da lui nel modo migliore, e, tra gli umili cristiani travagliati e gli stanchi umanisti «desabusès» si vede bene da qual parte pende la sua penna d'autore.

LILIANA SCALERO

DIGIUNATORI AL LAVORO

Burmah battuto dal Mago dell'Istria

NAPOLI, 16.

Il digiunatore Ferman, detto il «Mago dell'Istria», ha battuto il record mondiale della sua categoria, dopo essere rimasto rinchiuso in una cassa di vetro per ben 80 giorni senza assaggiare cibo.

Un medico che ha controllato le condizioni fisiche del «mago» ha constatato che «in complesso ogni cosa è andata bene: mancano soltanto 20 chili di carne».

E' annunciato frattanto da Milano l'inizio di un nuovo tentativo di battere questo primato, da parte del fachiro Burmah.

Imprese di speleologi spagnoli

ALICANTE, 16.

Un gruppo di ventidue speleologi spagnoli ha svolto una esplorazione in una grande grotta quadrata, di 63 metri di lato, nella quale si trovano stalattiti argillosi, in fondo all'abisso di Avengh, presso Alicante. Si tratta dell'antico letto di un torrente, dalle sabbie mobili.

Solo al terzo tentativo gli speologi hanno potuto raggiungere il fondo della grotta.

Vienna e i bimbi del Polesine

VIENNA, 13.

I capi delle famiglie viennesi che l'anno scorso ospitarono bambini delle zone inondate del Polesine si recheranno prossimamente in Italia per rivedere i loro piccoli amici e approfondire le reciproche relazioni di affetto. Nel corso di una riunione dell'associazione degli «Amici dell'Infanzia» è stato ricordato che dopo la prima guerra mondiale molti bambini austriaci vennero soccorsi e ospitati a Milano, Bologna, Trieste, in Istria e nel Friuli: quindi, l'atto di solidarietà compiuto lo scorso anno dai viennesi è in un certo senso una restituzione rispetto al precedente gesto di aiuto degli italiani. Attraverso questi scambi di sentimenti di umana fratellanza — si è ancora sottolineato — sono stati intrecciati legami di affettuosa amicizia al disopra delle frontiere.

Re Carol di Romania sempre intemperante in politica e in amore

Pochi Sovrani hanno alimentato le cronache scandalistiche del loro tempo come Carol di Romania: in amore come in politica egli fu l'uomo dei colpi di testa, degli improvvisi abbandoni e dei sensazionali ritorni, sempre intemperante, incapace di sacrificare sè stesso alla ragion di Stato, ma nel contempo attratto irresistibilmente dal fascino del potere, che esercitò, negli anni in cui fu sul trono, da assoluto dittatore.

Quando egli nacque, nel castello di Sinaja, il 3 ottobre 1893, la dinastia degli Hoenzollern-Sigmaringen era sul trono rumeno solo da ventisette anni; troppo pochi per potere sostenere la scossa che il dinamismo del giovane Principe, insofferente dei limiti che la sovranità impone alla vita privata dei Re, le ha impresso, può dirsi, fino dagli anni della sua adolescenza. Carol era poco più che ventenne quando il primo scandalo scoppiò, per causa sua, alla Corte di Bucarest.

Era in corso allora la prima guerra mondiale, e Carol si trovava in territorio russo. Innamoratosi della figlia di un generale. Zizi Lambrino, la prese con sè e subito proclamò la sua intenzione di sposare la ragazza, e farne la futura Regina di Romania. Invano Re Ferdinando e più ancora la Regina Maria, fierissima dei vincoli che univano la sua Casa, quella di Coburgo-Gotha, alle Famiglie regnanti d'Inghilterra e di Russia, tentarono di opporsi alla volontà del figlio. Fin da allora Carol aveva un carattere fortissimo, che nessuno riusciva a piegare, e le nozze furono celebrate, nella cattedrale di Odessa, con grande solennità, alimentando, pur tra il dilagare di avvenimenti ben più importanti connessi alla guerra, le cronache di tutto il mondo.

Carol iniziava così la sua carriera di Sovrano romantico. In un mondo in cui ancora Re e Principi erano circondati da un alone di fastoso prestigio, quella fiabesca avventura del Reuccio che involava a nozze la sua Cenerentola non poteva non colpire la fantasia popolare. E ancora crebbe la popolarità del giovane Principe quando si seppe che la Corte aveva condotto una congiura contro quella unione non approvata, ed era riuscita a farla invalidare dalla Corte Suprema di Romania.

Carol fece allora la sua prima rinuncia al trono, e si tenne la donna amata, ma per poco. Benché la bellissima Zizi gli avesse donato nel frattempo un figlio, un anno dopo il Principe aveva già cambiato idea, e aveva deciso di sottoporsi alle imposizioni della ragion di Stato. Così iniziò un lungo viaggio all'estero, mentre la moglie e il figlio, a cura della Corte di Bucarest, venivano liquidati e allontanati dalla Romania, scomparendo per sempre dalla sua vita. Mai più infatti si seppe nulla di loro.

Il Principe intanto prolungava la sua sosta in Svizzera, e non si tardò a comprendere quale ne era il motivo: un incontro era stato predisposto tra lui e la Principessa Elena di Grecia. Poiché ella era giovane e assai avvenente, Carol non oppose questa volta alcun ostacolo alla unione che la Corte di Bucarest desiderava. Quando egli tornò in Patria infatti, egli era già accompagnato dalla sposa.

Anche questo nuovo idillio non doveva durare troppo: nella vita di Carol stava per entrare colei che doveva essere la vera donna della sua vita: Magda Lupescu.

Narrano le cronache che il Principe abbia incontrato, un giorno imprecisato dell'anno 1924, sul campo di corse di Banessa, la bellissima bruna che doveva influenzare tutta la sua esistenza. Ella era al braccio del marito, un fiero ufficiale di cavalleria che, non era certo il tipo da adattarsi a situazioni ambigue. Non erano però, questi, ostacoli capaci di fermare Carol di Romania: in quattro e quattr'otto l'ufficiale fu mandato in una lontana guarnigione, ove la moglie non poteva seguirlo, e il Principe poté iniziare la sua corte, non certo discreta, alla affascinante signora.

Ancora una volta Carol non seppe contenere nei limiti impostigli dalla sua situazione regale la sua avventura sentimentale: la relazione fu presto di pubblico dominio, e ne derivarono nuovi aspri dissensi tra lui e la Corte, alimentati anche dagli uomini politici allora dominanti, che vedevano nell'avvento al trono del Principe, a loro ostile, un non lontano pericolo alle loro posizioni. La crisi scoppiò nel 1928, mentre Carol si trovava all'estero insieme all'amante. Il Primo Ministro Bratianu intervenne energicamente presso Re Ferdinando prospettandogli il grave danno che lo spregiudicato comportamento del Principe recava al prestigio della dinastia. Il Re allora ordinò al figlio di tornare in patria senza la Lupescu, ma la risposta di Carol fu per la seconda volta durissima: egli rinunziava nuovamente al trono e non nascondeva la sua decisione di divorziare dalla Principessa Elena. Il figlio nato dai brevi amori della coppia principesca, Michele, aveva allora cinque anni, e a lui il Consiglio della Corona trasferì i diritti regali di Carol, mentre Carol iniziava, con la donna cui aveva sacrificato il trono, la vita dell'esilio.

Carol non era uomo però da adattarsi definitivamente alla rinuncia: dopo un breve soggiorno in Italia, si era trasferito in Francia, e di lì continuava a seguire la situazione politica nel suo paese, attendendo l'ora propizia per un clamoroso ritorno. Tentò una prima volta, ma non riuscì nell'intento. La seconda volta invece fu più fortunato.

Il 9 giugno 1930 un aereo decollava clandestinamente dall'aeroporto di Nancy e in poche ore raggiungeva Cluj, in Romania. Il colpo di Stato era accuratamente predisposto, e il suo esito garantito; il capo del partito dei contadini, Maniu, allora Primo Ministro, era d'accordo con Carol, e un accurato lavorio aveva assicurato all'avvento del nuovo Sovrano l'approvazione dell'Assemblea Nazionale.

Con Carol, era tornata in patria anche Magda Lupescu, e ancora una volta egli si trovò conteso tra il soddisfacimento delle sue esigenze sentimentali e la imposizione della «ragion di Stato». Ancora una volta egli non volle sacrificare nulla al suo rango di Re, e annunziò al Primo Ministro, che insisteva perché la signora fosse rinviata all'estero, che invece ella sarebbe rimasta. Maniu si dimise, il Re accettò le dimissioni.

Egli aveva già un suo programma da attuare, e non gli mancava, qualunque sia il giudizio che di lui darà la storia, una certa abilità politica: in una Europa che passo passo si andava trasformando in un consesso di dittature, egli volle fare nel suo paese l'esperienza del Re-dittatore, e infatti vi riuscì. Appoggiandosi agli ambienti militari fedeli alla Monarchia e alla Chiesa ortodossa, egli emanò una nuova costituzione di evidente ispirazione totalitaria, che il 24 novembre 1938 venne approvata con plebiscito dal paese. Il 30 marzo dell'anno seguente egli scioglieva tutti i partiti politici e li sostituì con uno solo: il «Fronte della Rinascita Nazionale». Lo Stato venne organizzato con un'amministrazione decentrata, affidata ad uomini fedeli al Re, e il Governo fu affidato alla direzione del Patriarca di Bucarest, Miroci Cristea.

La situazione internazionale intanto precipitava: la politica dell'Asse nei Balcani si faceva sempre più pressante, e la situazione di Carol, che si appoggiava alla protezione francese ed inglese, ed alla adesione rumena alla Piccola Intesa, era tutt'altro che facile. All'interno il movimento delle Guardie di Ferro, ostile al Sovrano, andava prendendo sempre maggior piede, e non bastava più una normale azione di polizia per contenerne il progressivo affermarsi. Morto il Patriarca Cristea, Carol affidò il Governo a Calinescu, anch'egli suo uomo di fiducia, e poco dopo furono indette le elezioni per la prima Camera corporativa.

Benché il Governo restasse favorevole alle Potenze occidentali, la pressione tedesca era ormai così viva, che un atteggiamento sempre più orientato verso la neutralità si imponeva. Si era arrivati alla occupazione della Cecoslovacchia da parte tedesca, e in tutto il mondo il panico aveva invaso i piccoli Stati. La Romania non fu da meno, e si affrettò a sottoscrivere un trattato con la Germania, che prevedeva l'adeguamento in sei anni della economia dei due Paesi. Vi fu poi la proclamazione della garanzia franco-inglese alla Romania, e il Ministro degli Esteri, Gafencu, tentò di creare un blocco contro l'invadenza nazista. Egli visitò a tale scopo Varsavia, Roma, Ankara e Atene.

Tutto era ormai vano: gli avvenimenti precipitavano; la Polonia era invasa e si sgretolava sotto i colpi nazisti, nulla sembrava potere resistere ad Hitler. Carol fece proclamare la neutralità del paese, e ciò avvenne il 18 settembre. Tre giorni dopo la Guardia di Ferro uccideva il Primo Ministro Calinescu, e ormai la situazione era matura per l'assunzione del potere da parte di questa. Vi fu una serie di Governi di breve durata, durante i quali l'inquadramento della Romania dalla parte dell'Asse si andò attuando gradualmente, e Carol fu costretto a cedere a tutte le imposizioni: restituì la Transilvania all'Ungheria e la Dobrugia meridionale alla Bulgaria, e nel contempo ottenne la garanzia territoriale dell'Asse in cambio di quella alleata cui aveva già rinunciato fin dal 1° luglio, uscendo anche dalla Società delle Nazioni. Poi fu la rivolta popolare contro di lui: la Guardia di Ferro assunse il potere, Antonescu diventò Presidente del Consiglio, e subito impose al Re di abrogare la Costituzione, sciogliere le Camere, abdicare ed andarsene.

Il 6 settembre 1940 Carol e Magda Lupescu riprendevano insieme, e questa volta per sempre, la loro vita d'esilio. In una villa all'Estoril, presso Lisbona, quello che è ormai considerato il rifugio dei Re deposti, quest'uomo straordinario ha concluso ora nel silenzio la sua vita avventurosa. Per anni non si era più sentito parlare di lui, eccetto che per la romantica conclusione della sua vicenda d'amore, allorché al letto di Magda malata un sacerdote chiamato in gran fretta consacrò una unione che aveva saputo sopravvivere a così grandi contrasti.

EMANUELE BONFIGLIO

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

IN SEGUITO ALL'ACCORDO FIRMATO SABATO

Settecentosettanta prigionieri cino-coreani hanno lasciato il campo di concentramento

La Svizzera non ha ricevuto alcun invito ufficiale sulla giurisdizione sui prigionieri contrari al rimpatrio - Soddisfazione di Churchill espressa ieri alla Camera dei Comuni = Il delegato francese all'ONU auspica la ripresa immediata dei negoziati

TOKIO, 16.

Settecentosettanta prigionieri cino-coreani feriti ed ammalati hanno lasciato ieri il campo di concentramento dell'isola di Cheju diretti a Pan Mun Jom per essere restituiti alle rispettive autorità nazionali. La nave, a bordo della quale essi viaggiano, è giunta stamane a Pusan. All'arrivo i prigionieri hanno inscenato uno «sciopero bianco» rifiutandosi di scendere a terra per protesta contro il cattivo trattamento ricevuto durante la prima parte del viaggio da parte delle guardie americane.

Un intervento di forze dell'ONU, senza alcun incidente, li ha convinti a proseguire nel proprio viaggio. Si tratta, infatti, di prigionieri i quali hanno espressamente richiesto il rimpatrio.

Da parte cino-coreana si apprende che tre convogli di prigionieri da restituirsi all'atto dello scambio sono in viaggio attraverso la Corea diretti a Pan Mun Jom. A Kaesong alcuni edifici vengono trasformati in ospedali per riceverli in attesa che domenica si inizi lo scambio.

Sul problema creato dai prigionieri cino-coreani in mano delle forze dell'ONU i quali hanno rifiutato il rimpatrio, si apprende da Washington che essi dovrebbero essere posti, a parere del Governo americano, sotto la giurisdizione svizzera. Istruzioni sarebbero state inviate al generale Clark perché informi i rappresentanti cino-coreani su questa prospettiva contemporaneamente all'accettazione di una ripresa dei negoziati generali di armistizio.

Notevole ripercussione ha avuto sulla stampa americana la notizia secondo la quale i prigionieri americani in mano dei cino-coreani i quali rifiutano il rimpatrio sarebbero dichiarati disertori.

Si precisa a Washington che si tratta di un centinaio di persone le quali hanno aderito all'ideologia comunista e che comunque decisioni definitive potranno essere prese solo allorché precise notizie in proposito saranno fornite dai rimpatriati.

Si apprende da Ginevra che la Svizzera non ha ricevuto alcun invito ufficiale a pronunciarsi sull'eventualità che i prigionieri comunisti contrari al rimpatrio vengano posti sotto la sua giurisdizione — ha dichiarato un portavoce del Governo elvetico — che ha così smentito le voci secondo le quali una domanda in tal senso sarebbe stata rivolta alla Svizzera dal comando delle forze delle Nazioni Unite in Corea.

***

Parlando alla Camera dei Comuni, il Primo Ministro Churchill ha espresso la sua soddisfazione per la firma dell'Accordo sullo scambio dei prigionieri malati o feriti.

Churchill ha quindi aggiunto: «spero di poter fare quanto prima una dichiarazione più precisa sulla ripresa dei negoziati di armistizio».

Rispondendo a un deputato conservatore, il Ministro di Stato Selwyn Lloyd ha dichiarato, in ordine a una eventuale iniziativa britannica diretta alla convocazione dei Sostituti per la ripresa dei colloqui sul trattato austriaco, che il momento non è ancora venuto. Selwyn Lloyd ha quindi aggiunto che è sulla questione del trattato di pace austriaco che si potrà misurare la sincerità dei dirigenti sovietici.

***

A New York la Commissione politica dell'ONU ha proseguito i suoi dibattiti, nel corso dei quali il delegato francese Henry Hoppenot ha auspicato che in attesa della conclusione di un armistizio in Corea, i comandanti militari alleati e cino-coreani decidano di risparmiare al massimo le vite umane.

Dopo aver espresso l'augurio che i negoziati di armistizio vengano ripresi al più presto possibile «in una atmosfera di conciliazione e con il sincero desiderio di giungere ad un accordo» Hoppenot ha citato alcuni problemi, in rapporto ai quali l'Unione Sovietica potrebbe prendere iniziative intese a creare condizioni di pace, ad esempio: la questione austriaca, il rimpatrio dei bambini greci, il rimpatrio dei prigionieri di guerra tedeschi e giapponesi tuttora nell'URSS, la liberazione dei giornalisti e degli ecclesiastici in stato di detenzione, e la questione delle donne russe sposatesi con cittadini stranieri.

Interrogata in merito ad alcune informazioni pubblicate dai giornali, la delegazione francese ha dichiarato oggi di non avere ricevuto alcuna istruzione di deferire all'ONU la questione dell'attacco contro il Laos da parte delle forze del Vietminh.

Secondo quanto viene comunicato dal Comando della sesta forza aerea in Corea, apparecchi alleati hanno avvistato due dei tre convogli sui quali vengono trasportati i prigionieri malati e feriti da scambiare a Pan Mun Jom con i prigionieri in mano delle forze delle Nazioni Unite.

I ricognitori alleati, che hanno riferito di aver notato un grande traffico lungo le strade che conducono al fronte dalle retrovie comuniste, hanno espresso il dubbio che i cino-coreani possano approfittare della speciale situazione determinata dall'afflusso a Pan Mun Jom dei convogli di prigionieri, per fare affluire sulla linea del fronte importanti rinforzi e rifornimenti.

ALL'O.N.U.

Il rapporto del fondo monetario internazionale esaminato dal consiglio economico e sociale

NEW YORK, 16.

La possibilità di presentare una contromozione in risposta a quella polacca sulle misure «per evitare una guerra mondiale e rafforzare la pace» sarebbe stata esaminata, secondo quanto si afferma negli ambienti delle Nazioni Unite, dalle Potenze occidentali. Tale contro-mozione conterrebbe i principi che, secondo il punto di vista occidentale, dovrebbero essere seguiti per raggiungere la pace in Corea e il disarmo.

La discussione sulla risoluzione polacca riprenderà nel pomeriggio di oggi.

Il rapporto sul Fondo Monetario Internazionale è stato esaminato nella riunione di ieri del Consiglio economico e sociale dell'ONU. Sulla portata del problema determinato dalla inflazione del dopoguerra, ha parlato il direttore del Fondo, Ivar Rooth, sottolineando che l'inflazione, non è il solo fattore che turbi la bilancia commerciale mondiale. Rooth ha poi espresso il suo compiacimento per la consapevolezza dimostrata dagli Stati Uniti nel riconoscere che una politica doganale meno rigida da parte loro gioverebbe agli interessi di tutti.

Si è alzato quindi a parlare il delegato britannico, Sir Gladwyn Jebb, che si è rammaricato per la insufficienza dei mezzi finanziari di cui dispone il Fondo. Jebb ha poi rilevato che la transizione dall'economia di guerra a quella di pace appare assai più lunga di quanto si era creduto in un primo tempo.

Il nuovo governo austriaco presenta al Parlamento il suo programma politico

VIENNA, 16.

Il nuovo Governo austriaco, presieduto dal democristiano Raab, ha presentato oggi al Parlamento di Vienna la sua dichiarazione politiche che è stata letta dal Cancelliere.

In essa viene sottolineato tra l'altro che verrà continuata la politica estera del precedente Governo intesa a conseguire la conclusione del trattato di Stato per l'Austria.

Verrà compiuto ogni sforzo per incrementare i rapporti economici con gli Stati confinanti e sul piano interno il nuovo Governo propugna l'abolizione della legislazione eccezionale contro gli ex-nazisti.

La situazione finanziaria francese

(Continuazione della I pagina)

mente in vacanza a Muret, ed il Consiglio dei Ministri si riunirà quindi per cercare di definire il piano suddetto, tenendo conto tuttavia delle esigenze della campagna elettorale.

Sembra per altro, che il Governatore della Banca di Francia, in una lettera indirizzata al Presidente Mayer il 24 marzo scorso, abbia accennato con chiarezza ad «un certo numero di condizioni» che dovrebbero essere assolte prima che sia possibile prorogare le anticipazioni concesse allo Stato dall'Istituto di emissione, e poiché corre voce di possibili misure drastiche, vivissima è la reazione degli ambienti finanziari, soprattutto contro il progetto attribuito al Governo di imporre una nuova tassa sugli utili e sui sopraprofitti, che andrebbe sotto il nome di «prelevamento eccezionale per la lotta contro l'inflazione».

Si ricorda, a tale proposito, che un prelevamento analogo, decretato dallo stesso René Mayer subito dopo la fine della guerra, quando fu per la prima volta Ministro delle Finanze, oltre a dare risultati insignificanti, ebbe effetti nefasti sull'economia nazionale.

Le incidenze della congiuntura sulla situazione politica sono d'altra parte assai delicate, e non si esclude che il Governo possa trovarsi da un momento all'altro in posizione assai critica, tale da imporre misure draconiane immediate.

Stamane poi, in certi ambienti finanziari parigini, si accennava addirittura alla eventualità di un blocco dei conti in banca.

IL MOSTRO DI NOTTING HILL

John Reginald Christie accusato dell'assassinio della moglie e di altre tre donne

LONDRA, 16.

Con la lettura dell'atto di accusa, si inizierà il 22 aprile il processo vero e proprio nei confronti del «Mostro di Notting Hill», John Reginald Christie. Al criminale, che era stato sinora accusato ufficialmente soltanto dell'assassinio della moglie Ethel, sono state notificate stamane altre tre imputazioni: quella di avere assassinato nel gennaio di quest'anno Rita Elizabeth Nelson, nello stesso mese Kathleen Maloney e nel febbraio Hectorine Mac Key Mac Lean.

Come è noto, i cadaveri delle tre donne furono rinvenuti, insieme a quello della moglie del Christie in una nicchia dissimulata in un muro della «casa della morte» di Rillington Place, mentre i resti di almeno altre due vittime furono successivamente ritrovati nel giardino dell'abitazione stessa.

NORD-SUD-EST-OVEST

PARIGI, 15.

Secondo quanto scriveva ieri il quotidiano *Paris Presse*, in occasione della Conferenza del Consiglio ministeriale del Patto Atlantico, indetta per il 24 aprile a Parigi, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna ed il Belgio verranno invitati ad aumentare i loro contributi finanziari alla difesa del mondo occidentale.

***

NEW YORK, 16.

Aiuti finanziari per 350 milioni di dollari verrebbero concessi alla Francia dagli Stati Uniti allo scopo di organizzare e armare divisioni vietnamesi che possano contribuire alla lotta contro i comunisti in Indocina.

***

BONN, 16.

Secondo il *Frankfurter Allgemeine* il famoso santuario di Haindorf, nei Sudeti, sarebbe stato sequestrato dal Governo della Germania orientale e trasformato in campo di concentramento per sacerdoti cattolici.

***

CITTA' DEL VATICANO, 14.

La commissione argentina di soccorso ai sinistrati della Turchia, composta di 43 persone tra militari e civili, guidata dal Vice Commodoro Don Gustavo Marambio e dal dott. Francisco Fernandez Rozas, capo della Fondazione «Eva Peron», è stata stamane ricevuta in particolare udienza dal Papa.

نهاية العام الدراسى

فى جلب

أقيم بمدرسة جلب الابتدائية حفل بمناسبة قفل المدرسة وانتهاء العام الدراسى قام فيه الطلبة بالعاب رياضية نالت اعجاب واستحسان الحاضرين.

بدىء الحفل فى الساعة الحادية عشر مساء بمجرد وصول حاكم المقيمية الدكتور بالاديلى من مركزه فى مرقريتا.

وقد لاقا المدرسان سانتيولى وخميس سالم جهدا وتعبا شاقا فى تمهيد وتسوية الساحة الواقعة امام دار المدرسة حيث اقيم الحفل.

قام طلبة المدرسة فى فنائهم الجميلة البيضاء بعرض العاب رياضية وترتيل اناشيد مدرسية وتمثيل روايات وسباق وغيرها من مختلف الالعاب التى لاقت من المتفرجين تقديرا واعجابا يدعو للاعتزاز بهم.

وفى نهاية برنامج الحفل قام حاكم المقيمية الدكتور بلاديلى بتوزيع الشهادات للطلبة كما قدم الى المتفوقين منهم جوائز، القى بعده كلمة عبر فيها عن اعجابه العميق وسروره العظيم لما شاهده وسمعه منهم فى الاحتفال ولحفتهم فى القيام بحركات الالعاب الرياضية وروحهم القوية اثناء سباقهم وذكاءهم ونبوغهم الذى تجلى فى الروايات التى قاموا بها.

وحقا ان ما اظهره وقام به طلبة مدرسة جلب يعتبر معجزة يشكر ويفخر به الاستاذ الشاطر سانتيولى وزميله المخلص خميس سالم اللذان لم يتوانيا فى اداء واجبهما ولم يتركا ساعة من ساعات الدراسة ليركنا الى الراحة او يتفرغا لاعداد هذا النظام والعرض الرائع الذى يدل على انهما كرسا جهدهما لتؤتى ثمرته بمثل هذه المعجزة الكبرى.

كان يحضر الاحتفال مع رجال السلطات المحلية والاعيان الايطاليين مفتش الشرطة الصومالى وعمدة البلدة واعضاء اللجنة المدرسية وقاضى البلدة وجميع طلبة الفصل المسائى وآباء الطلبة وجمع كبير من اهالى جلب.

مأدبة يقيمها

مندوب هيئة «اليونسكو»

فى الأسبوع الماضى اقام البرفسور فرى جراندين السكرتير العام لمصلحة معارف اقليم جنيفرا والذى اوفدته هيئة «اليونسكو» الى صوماليا لاعادة بحث مشروع السنوات الخمس للتعليم — اقام مأدبة فاخرة بعمارة «كروشى ديل سود» دعى الى المأدبة كل من:

سعادة الحاكم صوماليا الادارى وعقيلته السيدة ماريا باولو مارتينو ورئيس المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة الوزير دى هوتل كاستللو والوزير بلترانا والسيدة عقيلته والوزير محمود محرم حماد وقنصل فرنسا والسيدة عقيلته وعقيلة الجنرال فيرارا والدكتور اسينلى والدكتور باردو والسيدة عقيلته والآنسة جايلت وعقيلة مازى وعقيلة بشاردى — مازى والدكتور كيتى والدكتور بتشونى والسيدة عقيلته والبرفسور باجليونى والسيدة عقيلته والبرفسور راجى والسيدة عقيلته.

اعلان

فحص السيارات

عملا بما جاء فى المنشور رقم ٤٧ الصادر فى الثالث والعشرين من شهر مارس لعام ١٩٥٣ فقد صدر امر يسمح باعطاء فرصة مد اجل آخر يشمل الجميع ينتهى اجله فى ٣٠ أبريل الجارى للسنة الحالية، وذلك للتمكن من انهاء عمليات الفحص على سيارات القطر وفقا لما تقرر فى المنشورين رقم ١٨٨ الصادر بتاريخ ١٣ ديسمبر ١٩٥٢ ورقم ١٩ الصادر بتاريخ ١٢ فبراير ١٩٥٣.

ستجرى عمليات الفحص المذكوره على السيارات المتجولة فى مقيمية مقدشو كما كانت تجرى فى الاشهر الماضية.

وعليه فستبدأ العمليات خلال شهر ابريل ابتداء من اليوم الثامن فى كل يومى الاربعاء والخميس من الساعة العاشرة حتى الساعة الثانية عشر مساء وذلك فى الساحة الواقعة امام ورشة مصلحة الاشغال العمومية.

على أصحاب العربات الذين عليهم عرض سياراتهم ان يدفعوا مقدما مبلغ عشرة صومالى وعشرين سنتيما لدى مكتب الضرائب على الاشغال.

يعطى الايصال الذى يثبت الدفع فى مكتب (P.R.A.) وهو الايصال الذى يكفل استلام ورقة الاعلام لاجراء الفحص.

اصحاب السيارات ملزمون أن يذكروا لاعضاء لجنة الفحص رقم «التيلايو» ورقم المحرك «الموتور» ولهذا فمن واجبهم ان يعنوا بتنظيفهما قبل العرض حتى يتمكن قراءة من ارقامهما بسهولة و دون عناء.

اما السيارة التى قد لا تكون منتظمة لما سيتعرضون له من سحب رخصة تجوال السيارات التى لم تعرض الى الفحص المذكوره اعلاه وايقاف السيارات من مزاولة اى نشاط كان ودفع ضريبة العقوبة واضاعة الوقت التى عليهم تجنبها.

بدفع ضريبة التجوال المقررة فيمكن طلب رخصة لها للتجوال من مكتب P.R.A. تسمح بعرضها الى الفحص.

المرجو من أصحاب السيارات المعنيين بالامر أن يعجلوا فى أداء واجبهم تجنبا — عند قفل باب عمليات الفحص —

Anno IV - Numero 91

Venerdì 17 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (nt. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac ettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE PRE-ELETTORALE

65 contrassegni elettorali approvati ieri dalla Commissione

Una lettera dell'on. De Gasperi alle organizzazioni sindacali. Il punto di vista dell'onorevole Pastore

ROMA, 17.

L'elenco definitivo dei contrassegni elettorali è stato approvato dalla Commissione del Ministero degli Interni. Gli emblemi approvati sono 65 e rappresentano un numero nettamente inferiore a quello delle elezioni del 1948 in quanto allora i contrassegni di lista furono 99.

Procede intanto il lavoro organizzativo dei partiti in lizza. Un notevole numero di liste di candidati per la Camera è stato presentato in varie circoscrizioni. Per il Senato invece finora non sono state presentate candidature. Viene inoltre annunciata una lettera del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, alle organizzazioni sindacali. Il Capo del Governo ha invitato i ferrovieri a non provocare scioperi politici. In detta lettera il Presidente ha scritto tra l'altro che ove si verificasse il tentativo di provocare un turbamento a seguito di uno sciopero nazionale lo Stato sarebbe costretto a prendere le dovute contromisure per la legittima difesa del publico interesse.

L'agitazione fa parte del piano di disturbo tattico elettorale disposto dai social-comunisti. Infatti l'agitazione è organizzata dalla CGIL controllata dai comunisti. Dal canto suo l'on. Pastore, Segretario della Confederazione dei Sindacati lavoratori ha contestato ogni contenuto sindacale all'impostazione data dall'organizzazione comunista alla vertenza dei ferrovieri e alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti. « Noi consideriamo — ha proseguito Pastore — tuttora aperte le varie questioni di natura economica e di natura giuridico-normativa, sollevate dai ferrovieri e dai pubblici dipendenti. Ma siamo d'avviso che l'organizzazione sindacale dovrà impegnare il Governo democratico alla loro rapida soluzione, secondo le norme tradizionali che regolano la vita dello Stato moderno e cioé: riproporremo questi problemi al nuovo Parlamento di prossima elezione ».

Anche l'Unione Italiana del Lavoro ha declinato l'invito rivoltole dall'organizzazione sindacale comunista a partecipare all'agitazione promossa per i ferrovieri e per gli impiegati dello Stato.

La necessità di pubblicare oggi la cerimonia per l'annuale della « Gioventù Benadir », già rinviata di un giorno, ci costringe a rinviare a domani, per evidenti ragioni di spazio, il resoconto della riunione di ieri del Comitato del « Fiocco Verde » e del Comitato Antitubercolare, per coordinare l'azione dei due Enti in vista della imminente Campagna Antitubercolare.

La comunità di difesa all'esame del Comisco

PARIGI, 17.

I capi dei 34 principali partiti socialisti nel mondo si riuniranno stamane alle 10 a Puteaux in riva alla Senna per tre giorni di discussioni dell'esecutivo della Internazionale socialista. La comunità difensiva europea sarà probabilmente l'argomento più discusso, all'azione prenderanno parte grossi calibri come il tedesco Eric Ollenhauer, il francese Guy Mollet e l'inglese Aneurin Bevan, in sostituzione dell'ammalato Attlee.

Mentre l'idea dell'unità europea trova molti favori fra i socialisti, quasi tutti sono contrari o hanno riserve sulla CED in particolare i socialisti francesi insistono perché la Gran Bretagna e gli Stati Uniti forniscono maggiori garanzie prima della ratifica. Sono stati tuttavia notati segni di ammorbidamento nell'atteggiamento dei francesi e in quello dei tedeschi. Il fatto che il Consiglio si riunisca proprio durante la campagna di pace sovietica solletica l'interesse circa il suo risultato.

Le discussioni sul trattato per la CED non si avranno finché non saranno state discusse le altre questioni dell'ordine del giorno. In particolare: rapporto sul congresso socialista asiatico di Rangoon; problema di Trieste (senza la rappresentazione del delegato jugoslavo); unificazione della Germania; elezioni generali; futuro della Saar; e piano Schuman.

WASHINGTON, 15.

L'Ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani, ha firmato ieri la convenzione che rinnova per altri tre anni l'accordo internazionale del grano.

Riconoscimenti all'opera di ricostruzione del Governo italiano

MONACO, 17.

L'organo americano in Germania, *Die Neue Zeitung*, pubblica una lunga corrispondenza sull'opera svolta dal Governo De Gasperi per la bonifica, con particolare riguardo alla colonizzazione del Delta Padano. Il Governo attuale, scrive il giornale, vuole realizzare ora quello che gli altri Governi hanno tralasciato di fare perché troppo costoso. Le zone del Delta Padano occupano una superficie di 70 mila ettari dei quali 40 mila potrebbero venive prosciugati e bonificati. Una volta trasformati in terreno coltivabili questi comprensori potrebbero dare con i raccolti un reddito di 150-200.000 lire per ettaro. Si potrebbe così ottenere annualmente: cereali, barbabietole da zucchero, granturco, erba medica e trifoglio per un valore di 4,75 miliardi di lire. Ma quello che più conta è la possibilità di occupare la mano d'opera per circa tre milioni di giornate lavorative. Le spese previste per quest'opera sono immense: si calcola che ammontino a un milione e mezzo di lire per ettaro. Però — conclude il *Die Neue Zeitung* — in vent'anni questa spesa verrebbe controbilanciata dai benefici economici senza parlare del risanamento sociale esteso ad una vasta area depressa.

ROMA, 14.

L'on. De Gasperi si recherà il 23 corrente a Parigi, per partecipare alla riunione del Consiglio Atlantico, ed il 10 maggio a l'Aja, per la riunione dei Ministro degli Esteri dei sei Paesi aderenti alla Comunità Europea.

AL TERMINE DI UN DISCORSO DI PERON

DISORDINI A BUENOS AIRES

Due bombe esplodono provocando vittime e danni. La "Casa del Popolo,, e la sede del partito radicale in fiamme

BUENOS AIRES, 17.

Il comunicato pubblicato nelle prime ore del mattino dalla polizia federale argentina dichiara testualmente che verso le ore 17,45, mentre il popolo ascoltava la parola del suo Capo, si è intesa una forte esplosione in prossimità della Piazza di Maggio, proveniente da Via Ippolito Hirogoyen.

Ci si è resi subito conto che l'esplosione era provocata da una bomba ad alto potenziale collocata davanti al bar dell'Hotel Mayo, situato appunto in via Ippolito Hirogoyen.

Mentre la prima esplosione provocava un vivo panico ed importanti danni agli edifici, pochi minuti più tardi una seconda esplosione si verificava sul marciapiedi della stazione della metropolitana.

Questa seconda esplosione al centro del marciapiede e in quel momento particolarmente affollato ha provocato numerose vittime e gravi danni.

Il comunicato aggiunge l'elenco di cinque vittime di cui una non identificata e di una donna di 84 anni.

Nelle prime ore del mattino gli incendi appiccati nella notte dai manifestanti non erano stati ancora domati. La Casa del Popolo appartenente al partito socialista è stata la prima preda delle fiamme e secondo un comunicato ufficiale l'incendio sarebbe stato provocato in seguito ad un attacco a mano armata proveniente dall'interno dell'edificio e diretto contro un gruppo di manifestanti di ritorno dall'adunata in Piazza di Maggio.

I pompieri sono stati impediti nella loro opera dai manifestanti che hanno ostacolato il funzionamento delle pompe e così nelle prime ore del mattino l'edificio era ancora in fiamme ed i manifestanti solo allora si sono allontanati lasciando che i vigili del fuoco potessero finalmente iniziare la loro opera.

Meno di due ore dopo l'incendio della Casa del Popolo è stata la volta della sede del Partito Radicale che è apparsa in preda alle fiamme. Nonostante che alcun comunicato sia stato pubblicato a questo riguardo si apprende che il sinistro ha potuto essere domato molto rapidamente.

La polizia argentina ha pubblicato nella mattinata due comunicati. Un gruppo di manifestanti che si era distaccato dalla folla della Piazza di Maggio e che si dirigeva tranquillamente per la sua strada è stato fatto segno a un attacco con armi da fuoco passando davanti alla Casa del Popolo, sede centrale del partito socialista.

Un atteggiamento del genere del tutto inatteso ha provocato un panico vivissimo tra i lavoratori, ma dopo il primo momento di stupore si è prodotta una logica reazione tra i manifestanti i quali nonostante i rischi cui andavano incontro a causa dei colpi da fuoco ininterrotti si portavano nell'interno dell'edificio provocando qualche focolaio d'incendio. Sul luogo sono subito giunte alcune compagnie di pompieri le quali malgrado i loro sforzi non hanno potuto spegnere l'incendio perché il popolo, esaltato in quel particolare momento di angoscia, ha impedito loro di avvicinarsi al locale incendiato.

A questo momento si ignora il numero delle vittime e non è stato possibile identificare gli autori dell'Aggressione che si pensa siano fuggiti allontanandosi attraverso i tetti delle case vicine prendendo rapidamente il largo.

Il secondo comunicato della polizia informa che un locale al centro di Buenos Aires avendo aperto le porte prima dell'ora fissata dalla Confederazione Generale del Lavoro è stato oggetto di una logica e vivace reazione popolare che si è concretizzata con lancio di pietre che hanno mandato in frantumi le vetrine ed hanno provocato danni. La polizia non ha potuto identificare i responsabili.

SI RIUNISCE IL GABINETTO A PARIGI

Rigide misure discusse per sanare la finanza francese

Nulla di definitivo prima delle elezioni amministrative

PARIGI, 17.

La necessità che non venga alterato l'equilibrio finanziario previsto per il 1953 e per il 1954, è stata riaffermata ieri mattina dal Consiglio dei Ministri francese, riunitosi a Parigi.

Pertanto il Presidente del Consiglio, Mayer, è stato autorizzato a porre la questione di fiducia ogni qualvolta lo riterrà opportuno, contro qualsiasi proposta suscettibile di alterare il suddetto equilibrio. Tale decisione è stata adottata al termine di un ampio esame della situazione economico-finanziaria del Paese, alla luce dei risultati conseguiti nel primo trimestre del corrente anno.

Il Consiglio ha inoltre deciso che, fatta eccezione per il debito pubblico, le spese pubbliche per il prossimo bilancio non dovranno superare quelle dell'attuale.

L'esame della situazione finanziaria del Paese non si è tuttavia esaurito nella riunione di stamane. Viene infatti annunciato che il Consiglio dei Ministri tornerà ancora a riunirsi per discutere le misure destinate a ridurre il deficit ed a risanare, con piani a lunga scadenza, la situazione finanziaria.

E' opinione degli osservatori che un piano definitivo non sarà tuttavia varato prima delle elezioni amministrative, vale a dire prima del 5 maggio. Solo allora il Consiglio dei Ministri, si afferma, potrà tirare le conclusioni del responso popolare e preparare il rapporto sulla situazione economica e finanziaria che Mayer ha promesso di fare alla Camera.

Di sicuro per ora si sa soltanto che nel suo rapporto il Presidente del Consiglio, Mayer, dovrà esporre le ragioni che esigono il rinnovamento del prestito della Banca di Francia o almeno la proroga del rimborso dopo il mese di giugno.

Da parte dei suddetti osservatori si ritiene che tra le misure che Mayer annuncerà per risolvere le sorti della Tesoreria ed equilibrare il bilancio, figureranno l'aumento delle tariffe ferroviarie, dei tabacchi e della benzina.

Il Consiglio dei Ministri si è inoltre occupato, questa mattina, della nuova situazione venutasi a creare alle frontiere del Laos. Il Governo francese ha tenuto a ricordare la garanzia che la Francia ha concesso al Laos nel 1949, in base alla quale viene assicurato l'appoggio delle ...ncia per la difesa delle frontiere del Regno e della indipendenza del Paese.

Un articolo di Renè Pleven

Trattare con i sovietici ma non interrompere la preparazione difensiva e il processo di unificazione europea

PARIGI, 17.

Il più importante degli editoriali della stampa francese non è pubblicato da uno dei grandi quotidiani parigini, ma da un piccolo settimanale provinciale, *Le petit bleu des cotes du nord* che si pubblica a Saint-Brieuc. Sta di fatto che il direttore politico di questo settimanale è l'attuale Ministro francese della Difesa, René Pleven. L'editoriale è inoltre accompagnato da una nota che afferma che esso è stato scritto « da una personalità importante, particolarmente al corrente della politica sovietica, che ha ritenuto suo dovere mantenere l'anonimo ».

L'articolista ricorda che « tutta la storia dei sovietici, tutte le loro dottrine, tutta la loro filosofia politica dimostrano che, quando essi incontrano resistenza nell'attuazione dei loro piani, non cercano di affrontare l'ostacolo, ma preferiscono cedere lasciando che il tempo lavori in loro favore permettendo di aggirare la difficoltà ».

L'editoriale prosegue: « E' significativo che il ramoscello d'olivo sovietico venga offerto proprio poche settimane prima della votazione da parte del Congresso americano dei crediti per la difesa e per gli aiuti militari... Qualunque siano le ragioni interne del mutamento della politica sovietica, tutto sembra previsto e calcolato sul piano internazionale, per disorganizzare i piani necessari per la protezione del mondo libero. Il fatto di non rallentare lo sforzo di difesa atlantico e di non allontanarsi dalla linea prevista che porta all'unione dell'Europa occidentale, non significa che si debba chiudere la porta alle trattative con l'URSS e con la Cina. Bisogna perseguire questi due scopi parallelamente e simultaneamente: questo è il segreto del successo...

Un Occidente debole, un'Europa disorganizzata non potrebbero trattare con l'Unione Sovietica. Lo scopo della nostra politica, proclamato da anni dal Governo francese, è di giungere ad una vera intesa con l'Oriente e di non lasciarsi ingannare da un'intesa solo apparente. Perciò proseguendo per la nostra via noi dovremmo porre i sovietici di fronte ai veri problemi senza accontentarci di qualche gesto gratuito. Finché non ci saranno pervenute le loro risposte chiare e precise, l'Occidente non può rinunciare senza pericolo alla sua politica difensiva, e qualunque sia la soluzione l'Europa deve unirsi per il suo bene e per l'equilibrio e per la pace del mondo ».

MADRID, 17.

La medaglia d'oro della città di Madrid è stata consegnata oggi al pronunzio cardinale Cicognani nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato eminenti personalità della politica, della diplomazia, delle scienze e delle lettere.

L'AMMASSO DEI CEREALI DELLA STAGIONE « GU »

Ammasso della dura a Baidoa

Nei giorni scorsi demmo notizia della decisione presa dall'Amministratore di organizzare un ammasso volontario di cereali prodotti nella prossima stagione di « GU ». Si disse in tale occasione, e si conferma, che non vi sarà obbligo di conferire i cereali all'ammasso. Il conferimento sarà volontario ed il prezzo che l'Amministrazione a suo tempo deciderà, sarà sufficientemente remunerativo ad invogliare gli agricoltori a vendere agli ammassi.

Indicammo che tali ammassi sarebbero stati costituiti presso alcune Residenze e fra queste Merca e Chisimaio, accennando alla possibilità di eventuali ammassi anche nella zona di Baidoa.

Apprendiamo ora da fonte ufficiale che è stato deciso di costituire anche a Baidoa gli ammassi di dura, prodotta nella prossima stagione del « GU ».

Non ritorniamo ad illustrare l'opportunità del provvedimento già altre volte chiarito. Indichiamo soltanto che l'esperienza degli anni decorsi dimostrò come tali ammassi siano utili. Lo scopo è anzitutto di non correre il rischio che il Territorio rimanga sfornito di cereali essenziali per l'alimentazione e in secondo luogo evitare che speculatori possano profittare di una eventuale cattiva stagione per rivendere a prezzi esosi i cereali immagazzinati.

Ripetiamo che il criterio adottato dall'Amministrazione coincide, d'altra parte, con autorevoli opinioni espresse recentemente in Consiglio Territoriale dalla maggioranza dei Consiglieri.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

La "Gioventù Benadir„ celebra il IX annuale della sua fondazione

I discorsi del Presidente dell'"Unione", del Rappresentante egiziano al Consiglio Consultivo e del dr. Benardelli

L'Unione Gioventù del Benadir ha festeggiato ieri pomeriggio il nono annuale della sua fondazione

L'ampio angiporto del quartiere Hamaruini, che ospita abitualmente le manifestazioni celebrative dell'« Unione Gioventù Benadir » presentava l'aspetto di una vasta sala di teatro fitta di sedie e guarnita, sulle facciate degli edifici che ne costituivano le pareti, di tappeti riccamente decorativi.

A disposizione delle rappresentanze diplomatiche, civili e militari, erano pure poltrone e tavolini è non mancavano, a perfezionare l'immagine festosa del teatro, i palchi e le gradinate. Infatti, da ogni finestra che dava sull'ampio salone, si affacciavano donne e fanciulli. A completare questa immagine sgargiante di colori, di ori e scintillii, vi erano le bandiere dell'ONU, e dell'Italia, nonchè l'azzurra insegna dell'«Unione» sventolanti al sommo dell'edificio, situato proprio dinanzi al luogo dove si svolgeva la bella manifestazione.

Un'altra bandiera dell'« Unione Gioventù Benadir » drappeggiava la parete dietro ai posti riservati alle autorità. Alcuni dirigenti dell'Unione facevano, con squisita cordialità, gli onori di casa. Gli accessi al recinto della cerimonia erano gremiti di popolo festoso mentre agenti dell'ordine disciplinavano il traffico degli automezzi.

La cerimonia cominciava alle 17 precise, sebbene sin dalle 16,30 la sala si fosse andata man mano riempiendo, sicchè al discorso d'apertura del Presidente dell'Unione, i posti già apparivano totalmente occupati. Sulle poltrone situate nelle prime file avevano preso posto capi, notabili e rappresentanti politici, nonchè alcuni Consiglieri Territoriali fra i quali notammo: Islao Mahadalle, Fadel Hasham.

Ai lati dei tavoli riservati alle autorità c'erano i rappresentanti della Missione Azharita presenti a Mogadiscio ed alcuni dirigenti ed ospiti dell'Unione di particolare riguardo.

In fondo, al tavolo delle autorità, sedevano il Rappresentante dell'Egitto al Consiglio Consultivo dell'ONU sig. Mahamud Moharram Hammad, il Capo dell'Ufficio Affari Interni dr. Benardelli, il Presidente dell'Unione Giovani Benadir Scerif Mohamed Hussen, il Commissario del Benadir dr. Olivieri, il Residente di Mogadiscio dr. Zuccardi Merli, il dr. Columbano, altri funzionari dell'AFIS, nonchè rappresentanze dell'Esercito e della Scuola.

Il giovane Abdulcadir Aues si avvicinava al microfono situato al centro della sala e recitava alcuni versetti del Corano. Dopo di che un membro dell'Unione leggeva in arabo il discorso celebrativo del Presidente Scerif Mohamed Hussen, che il Vice Presidente Hagi Mongano Mursal traduceva subito in italiano.

Il Presidente dell'Unione

Ecco il testo del discorso:

Eccellenze, Reverendi e Signori

Ho molto piacere di alzarmi innanzi a Voi in nome del Presidente del nostro Partito per salutarvi tutti con un sentimento che proviene dalla profondità del mio cuore ed, in particolare, per ringraziare i rappresentanti dell'Amministrazione italiana e le eccellenze membri del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, i consoli degli Stati stranieri, residenti a Mogadiscio, i Reverendi Professori della esaltata ed onorata missione Azharita, i Capi, i Notabili e gli esponenti della città, i rappresentanti degli altri Partiti e delle nobili Comunità minori e tutti gli altri intervenuti, per averci voluti onorare con la loro presenza a questa cerimonia.

Ciò indica quanto sia grande la simpatia di tutti verso di noi e quale radice e legami il Partito dei Giovani Benadir abbia tra la popolazione.

Noi siamo molto grati di questo sentimento di affetto.

Oggi noi festeggiamo la commemorazione del nono anniversario della fondazione del nostro Partito; speriamo che questo giorno segni nn soddisfacente compimento dell'opera svolta e l'inizio di un nuovo anno pieno di maggiori successi e felicità per tutti.

Particolarmente, per l'avvenire, abbiamo il dovere di adoperarci con ogni mezzo per far progredire il nostro Territorio e far raggiungere al popolo somalo la situazione di civiltà delle altre Nazioni più progredite; come pure la nostra azione deve tendere a far trionfare lo spirito di unione dell'intero popolo somalo e di completa comprensione tra le varie parti del popolo stesso; ciò, specialmente, per potere sollevare la nostra Nazione dallo stato di depressione morale ed economica in cui essa si trova.

Abbiamo molta speranza nell'A.F.I.S., perché ci aiuti in questo compito e ci indichi la retta via da seguire. Dobbiamo, quindi, collaborare pienamente con essa, fornendo tutto il nostro lavoro e le nostre, se pur limitate, capacità e possibilità.

Non sia considerato fuori luogo se farò ora un accenno ad uno dei problemi fondamentali che interessano il popolo somalo: ossia il problema della lingua. Indubbiamente noi siamo del parere che l'arabo, la lingua usata dal Sacro Corano e dai nostri antenati, sin da quando hanno cominciato a scrivere, debba essere la lingua ufficiale, tantoché dovrebbe essere chiamata con un termine più ampio e generale, lingua islamica (è parlata da 400.000.000 di musulmani, legati dalla stessa cultura e dalla stessa religione).

Oltre l'arabo, ben s'intende, siamo del parere che dovrebbe essere insegnato ai nostri figli anche l'italiano, che permetterà ad essi di mantenere anche col mondo Occidentale quei legami, che riteniamo assolutamente necessari, quei contatti, che pensiamo del tutto indispensabili per poter puntare decisamente verso un nuovo orientamento della nostra civiltà.

Mi interesso tanto della lingua, perché mediante essa c'è la possibilità di aprire allo scibile e alla cultura la mente dei nostri giovani: penso, infatti, che sia proprio l'intelligenza la cosa da coltivare di più, perché con essa è possibile affrontare con speranza di successo ogni problema, se pur difficile.

E' per questo che il Comitato Direttivo cura moltissimo la scuola del Partito ed ha chiesto anche di recente un maestro italiano dall'Amministrazione, la quale ha cortesemente aderito alla domanda.

Oltre che all'Amministrazione italiana, per tale sua concessione, il Partito è riconoscente verso il Reverendo Mahamud Id, membro dell'onorata Missione Azharita e verso il delegato egiziano prof. Mahamud Moharram, per la loro collaborazione dimostrata con fatti e con parole in tema di istruzione scolastica. Attraverso il delegato egiziano ringraziamo l'Egitto per l'invio della missione Azharita in Somalia, che, assieme alle numerose scuole italiane, diffondono la cultura tra la popolazione somala.

Ma soprattutto siamo riconoscenti verso l'Amministrazione per l'opera svolta non solo nel campo dell'istruzione pubblica, ma anche nel campo della sanità, del lavoro e dell'economia.

Qualche cosa sino ad oggi il Partito ha fatto, molto, però, rimane da fare. Se avremo fiducia, riusciremo a superare ogni ostacolo. Vi invito ad avere fermamente tale fiducia.

Viva l'O.N.U., Viva l'Italia e Viva la Somalia!

Calorosi applausi salutavano la fine del discorso. Prese quindi la parola il Rappresentante egiziano sig. Mahamud Mohaıram Hammad, il quale lesse in arabo il seguente discorso:

I discorsi del Delegato egiziano e del Rappresentante dell'Amministrazione

Signor Presidente, Signori!

Vi ringrazio per l'invito a presenziare questa importante cerimonia. Desidero mettere in evidenza la fortunata circostanza che ha voluto che questa fosse la prima cerimonia del genere alla quale partecipassi in questo caro Paese.

Sono felice di questa occasione che mi permetterà di parlarvi amichevolmente e amorevolmente; parlarvi per il bene vostro e per il bene del vostro Paese. Sono legato a voi da vincoli indissolubili: noi africani musulmani siamo uniti nella religione e viviamo in un solo continente. Sono membro del Consiglio Consultivo dell'ONU che agisce nel vostro interesse e mette a disposizione vostra consigli e orientamenti.

Inizio col porgervi i saluti dell'Egitto, vivente la nuova era; l'era della libertà e della liberazione; l'era dell'unione, dell'ordine e del lavoro. Nonostante che l'Egitto sia occupato per importanti problemi esteri e per le riforme e provvedimenti all'interno, esso non dimentica i propri doveri verso i Paesi islamici. Pertanto vi dico che il mio Governo mi ha recentemente incaricato di essere disposto ad accogliere dieci studenti somali nelle proprie scuole secondarie. Nel mentre vi dò questa notizia, vi dico che nutro grande fiducia di portare a termine l'incarico entro il più breve tempo.

Ho molto pensato su quanto dovevo parlarvi oggi; mi sono domandato quale sarebbe stato il migliore soggetto da trattare in occasione dello anniversario della fondazione di un partito; sono addivenuto alla seguente risposta: forse il migliore soggetto sarà quello dei partiti e della loro missione al servizio del Paese.

Può darsi che qualcuno dica: cosa hai da dirci dei partiti, quando provieni da un Paese che li ha aboliti, impedendo la continuazione della loro attività?

A questa mozione, è chiaro, rispondo: Non vi parlerò dei partiti somali, né darò occasione all'amico Benardelli di rispondermi.

Vi parlerò degli ex partiti egiziani, della loro deviazione, della loro lotta per lo sfruttamento delle influenze fino a diventare partiti contrari al popolo e non partiti del popolo; ma partiti d'oppressione. La nazione egiziana ha compiuto la sua rivoluzione mettendo il popolo al di sopra dei partiti in modo che questi non possano più risollevarsi.

All'inizio dell'epoca della lotta, i partiti egiziani hanno iniziato la propria attività ed operato lodevolmente per l'indipendenza: non v'è alcun dubbio sui servizi che essi hanno reso in quel primo momento. Ma con il loro sviluppo si sono trasformati: non hanno avuto altra mira che soddisfare le proprie ambizioni, realizzare le proprie bramosie, accumulando ribellioni e preferendo la via del nepotismo. Così facendo, hanno dimenticato gli interessi del Paese; hanno avuto gradatamente poco interessamento per il benessere del popolo e dei poveri, fino a farlo venire meno, tanto che la gente si domandava: sono con noi o contro di noi?

Di conseguenza è risultato che lo scioglimento dei partiti di cui vi ho parlato era una cosa necessaria.

E questo sia per voi una lezione; le nazioni viventi e progressiste prendono lezioni dagli avvenimenti e dai fatti del giorno, in modo da affrontare la lotta della vita con un fianco sicuro, con una struttura resistente, con la bandiera al vento, dignitosamente e senza offrire occasioni al nemico di consolidarsi nel Paese e stendervi la mano di aggressore.

Alcuni dicono che è necessario non mischiare la religione con la politica e aggiungono di separare la religione dai partiti politici. In questa sede non voglio toccare questo complicato argomento; mi sia sufficiente dire che il bene, tutto il bene, sta nel seguire gli insegnamenti della nostra religione, in qualsiasi nostra azione ed in ogni settore della nostra vita.

Ricordiamo che l'Islam, ai suoi inizi, è stato la migliore guida per il popolo. Quando la discordia cominciò a mettere piede fra gli Emigrati e gli Ausiliari scese il versetto: « Ricordatevi del dono di Dio: eravate nemici e Dio ha unito i vostri cuori; per Sua grazia siete diventati fratelli ».

Per un certo periodo tutti hanno vissuto uniti e amandosi; allora lo Stato islamico si ingrandì e conquistò il suo splendore.

Ma quando i musulmani cambiarono il loro atteggiamento dimenticando la via e la moralità con le quali conquistarono il mondo nonché gli insegnamenti coi quali fecero sbalordire lo stesso mondo; quando dimenticarono la tolleranza insegnata dalla loro religione e la missione del loro Profeta; quando dimenticarono il timore di Dio abbandonandosi nelle passioni e nelle bramosie; allora la corruzione fece breccia nelle loro file.

(continua in 3.a pagina)

SABATO 25 APRILE

Festa degli studenti

Gli studenti del Liceo Ginnasio di Mogadiscio hanno organizzato per sabato venturo, 25, una eccezionale serata danzante durante la quale sarà varata la tradizione della *Festa annuale degli studenti.*

Si tratterà, stando alle indiscrezioni trapelate, di una festa particolarmente animata e piena di sorprese, artistiche, liete, coordinate nello svolgimento di una serata che avrà il suo termine quasi certamente all'alba.

Un Comitato, composto da studenti, è all'opera per approntare anche nei dettagli la manifestazione che sarà improntata ad una linea oltremodo curata per eleganza e brio.

Società di Medicina ed Igiene Tropicale della Somalia

Domani sabato, alle ore 18, presso l'Ospedale « De Martino », avrà luogo un'adunanza ordinaria della Società di Medicina ed Igiene Tropicale della Somalia.

Saranno in discussione le seguenti comunicazioni:

Prof. Raffaele Cacciapuoti: *Febbri tifo petecchiale - simili in Somalia.*

Dr. Giuseppe Bruno Lungo: *Considerazioni cliniche sulle fistole urinose della donna somala.*

Dr. Giuseppe Falcone: *La cheratite erpetica.*

Dr. Sebastiano Congiu: *Indagini su alcuni costituenti normali del latte di zebù somalo.*

Dr. Egidio Lipparoni: *Sulla anchilostomiasi della zona del medio Uebi Scebeli.*

Dr. Vincenzo Sessa - Dr. Michele Cappelli: *La clorochina nel trattamento dell'amebiasi intestinale.*

Movimento del porto

Arrivi giorno 16 corrente:

M/n « Tabora » (bandiera inglese) da Mombasa.

Partenze del 16 corrente:

P.fo « Diana » (bandiera italiana) per Mombasa.

PICCOLO TEATRO DI MOGADISCIO

"Il berretto a sonagli„ imminente all'Hamar

Viva è l'attesa fra il pubblico per l'annunciata rappresentazione al Teatro Hamar de « Il berretto a sonagli » di Luigi Pirandello.

Il lavoro del grande drammaturgo siciliano che la Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio, seguendo l'esempio di molte compagnie di prosa italiane, le quali proprio i nquesti ultimi tempi lo stanno rappresentando in diverse città italiane, siamo certi incontrerà il pieno favore del pubblico mogadisciano.

La rappresentazione è stata fissata per la prossima settimana. Pertanto i biglietti saranno messi in vendita tre giorni prima di quello fissato per la recita.

Ai due atti del « Berretto a sonagli » seguirà « Taglio netto » uno scherzo comico in un atto di Zitrone.

Pallacanestro

Questa sera alle ore 21 al Campo dell'A. S. Mogadiscio, in Via Balad: RAPPR. CORPO SICUREZZA contro RAPPRESENTATIVA CIVILE Finale Targa « Magg. Alfredo Serranti ».

***

I seguenti giocatori della Rappresentativa Civile sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 20,30 al Campo di pallacanestro per la partita contro la Rappresentativa Militare:

Romanini I e II; Foggetta, Giannini; Giannoccaro; Mazzola; Ferri; Romano.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « I conquistatori » in technicolor e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « I milionari » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Il corsaro nero ».

CINEMA HADRAMUT — « Chabuk Yavor » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Ricorda quella notte ».

SUPERCINEMA — « Anna ».

Annunci Economici

So. 2,40 un chilo di SPAGHETTI italiani. Pasta fresca arrivata con la M/n EUROPA - **ALIMENTARI IMPERO.**

Vendesi cucina economica per ristorante ottime condizioni. Rivolgersi cantiere Marcoleoni.

So. 5,50 un fiasco Vino Chianti, quello buono, veramente da pasto. ALIMENTARI IMPERO.

Montingelli Giovanni annuncia che martedì 21 corr. alle ore 7 in Cattedrale verrà celebrata una Messa in suffragio del suo caro papà

MONTINGELLI ANTONIO

deceduto in Andria (Bari) il 6 aprile 1953.

Si ringraziano coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

RADIO TELEFUNKEN VENDITA DILAZIONATA con GARANZIA

Nuovi Arrivi da CARACCIO - Telefono 39

«LIQUIGAS»

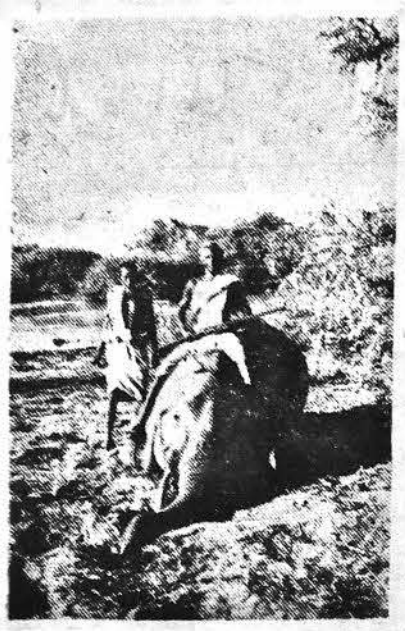
- combustibile moderno
- pratico economico
- per cucinare illuminare ovunque
- non velenoso non esplosivo
- facilmente trasportabile

avverte la sua affezionata Clientela di aver trasferito la propria Sede al nuovo indirizzo di Corso Italia 14, tel. 481

F.lli MORTARA S.A.

BIRRA "DREHER" - PREFERITELA! - E' LA MIGLIORE!

LA SPEDIZIONE ZICCARDI NEL GIUBA



Caccia all'elefante "pigmeo" nella boscaglia somala

Le spoglie del caratteristico animale, ignoto alla scienza, saranno inviate in Italia per una opportuna classificazione - Gli altri obiettivi della spedizione - Insidie e pericoli

Da poco colpito. Nel cadere ha conservato l'atteggiamento della carica.

In quel paradiso per cacciatori di belve, che è la boscaglia somala, specialmente nella zona del Giuba, il capitano dei Carabinieri, Ferdinando Ziccardi, intraprese nel febbraio scorso, una spedizione con intenti rigorosamente scientifici. E' noto che il Ziccardi, oltre a comandare la Compagnia dei Carabinieri di Mogadiscio, è un abile cacciatore, appassionato studioso di zoologia ed i suoi lavori in materia di fauna somala sono molto noti.

Questa volta egli si proponeva di accertare la presenza in Somalia di alcune sottospecie di mammiferi, due delle quali non ancora note alla scienza, e quindi non classificate: l'elefante cosidetto "pigmeo" per le sue minuscole proporzioni già segnalato dal dott. Benardelli e la zebra senza criniera che il Ziccardi ha chiamato "nuda", appunto per questa sua caratteristica.

Ora, al suo rientro a Mogadiscio, dopo quaranta giorni di emozionanti ricerche, ci è stato possibile farci narrare l'interessante impresa ed i risultati conseguiti.

PARTENZA DA DOLO

La spedizione aveva fissato la sua base di partenza a Dolo. Da questa località la carovana, composta oltre che del capitano Ziccardi e della sua consorte, di due scuoiatori, quattro tracciatori e sei persone per i servizi vari, ha percorso complessivamente cinquemila chilometri, dirigendosi prima verso Mata Harba nell'Oltre Giuba, e scendendo successivamente lungo tutto il fiume sulla riva destra e sinistra per arrivare infine nella zona di Afmedò.

IL KUDU MAGGIORE

Proprio sulla zona montuosa di Mata Harba, il cap. Ziccardi dichiara di aver rinvenuto il kudu maggiore (strepsiceros strepsiceros chora) accertando quindi la sua presenza in Somalia, presenza che molti zoologi contestavano, asserendo che questa originale varietà di kudu vive solo in alcune zone dell'Abissinia, del Somaliland e del Kenia. Ziccardi ha potuto anche stabilire che il kudu maggiore vive in mandrie di cinque o sei individui. L'enorme sviluppo delle corna ne contrassegna appunto la varietà.

Ma non è stato questo l'aspetto più interessante della spedizione. Le ricerche più attente sono state rivolte, per tutto il tempo della spedizione,

Sono bastati pochi uomini per rovesciare il corpo inerte del minuscolo elefante.

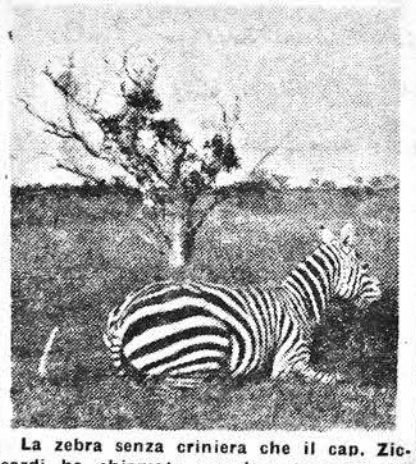
verso l'elefante "pigmeo". Ricerche rese più difficili dalla caduta di violenti acquazzoni che spesso ostacolavano gli spostamenti della carovana, e dal caldo davvero tropicale che ha raggiunto fino i 45 gradi all'ombra.

Nonostante le lunghe esperienze di caccia e la profonda conoscenza della boscaglia somala, il cap. Ziccardi afferma di aver vissuto emozionanti fasi in quell'intricato sistema di vegetazione che in alcune zone offre una visuale brevissima, dove vi si nascondono insidie d'ogni genere. Senza contare i frequenti incontri spesso notturni con leoni e felini di altre specie.

L'ASSALTO DELLE FORMICHE ROSSE

Una notte, la carovana era già al suo quarto campo a Cararsi, dalla tenda dove riposava la signora Ziccardi partirono grida altissime. Il capitano si precipitò dentro ed ebbe appena il tempo di vedere il terribile spettacolo che si presentava ai suoi occhi. La testa, il volto e parte del corpo della moglie, erano totalmente coperti da un esercito di formiche rosse. "Non un millimetro di carne si poteva scorgere", afferma Ziccardi. Aiutato dal personale della carovana spruzzò abbondanti quantità di flit sulle parti del corpo invase dai terribili insetti sterminandoli e liberando così la vittima da quell'assalto che, in breve volger di tempo, avrebbe potuto esser mortale.

Dopo quindici giorni di esperienze



La zebra senza criniera che il cap. Ziccardi ha chiamato « nuda » appunto per questa sua particolarità.

del genere, il cap. Ziccardi è riuscito ad avvistare finalmente l'elefante pigmeo. Siamo nella zona di Dugiuma. Dapprima egli crede trattarsi di un elefante di giovane età. Ma poi la vista di una mandria di circa 60 elefanti tutti "nani", lo convince del contrario.

Fu necessario attendere qualche tempo, però, prima di poterne abbattere uno. La presenza nella mandria di molti piccoli, avrebbe reso le femmine particolarmente aggressive. Quando sembrò fosse arrivato il momento buono, era calata già da un pezzo la notte.

"Eravamo appostati da qualche ora lungo uno dei numerosi sentieri battuti dagli animali, per recarsi all'abbeverata allo stagno di Redide; la luna era alta. Udii ad un tratto, di lontano, alcuni barriti ed il caratteristico gorgoglio che emettono gli elefanti quando si bagnano. Presi con me due guide — prosegue il capitano — e mi addentrai nel pieno della boscaglia, dirigendomi verso lo stagno. Ai margini di esso, in uno spazio relativamente aperto, sostammo alcuni minuti riparati all'ombra di un cespuglio, in attesa che gli elefanti, terminata l'abbeverata, si allontanassero. Intanto, il bailamme delle proboscidi nell'acqua si era fatto più intenso. D'un tratto, silenzio assoluto: significava che l'abbeverata era finita. Intravidi sulla destra, aiutato dal chiarore lunare, a circa quaranta metri il grosso della mandria composta dalle femmine e dai piccoli, che si allontanava dallo specchio d'acqua. Due vecchi maschi invece, rivelando una straordinaria agilità, riguadagnavano la sponda dirigendosi dalla parte opposta della mandria.

IMMOLATO PER LA SCIENZA

"Fu a questo punto che, per non perdere l'occasione, tagliai loro la strada. Il primo che si fece avanti fu quello che si immolò per la scienza. A undici passi da me il bestione cadde fulminato.

"Si potè accertare subito un primo particolare, l'età, che secondo le guide esperte, non doveva superare gli ottanta anni".

Dell'elefante pigmeo, il cap. Ziccardi ci mostra ora la testa, con tutta la proboscide, che egli invierà al prof. Toschi, del Laboratorio di Zoologia applicato alla caccia, presso l'Università di Bologna, per un accurato studio e per la necessaria classificazione scientifica. Il voluminoso pacco sarà accompagnato da una relazione che conterrà le caratteristiche dell'animale, accertate durante la spedizione. Le sue dimensioni, si può dire siano i due terzi di quelle di un elefante normale. Al garrese, l'elefante pigmeo, non supera i due metri d'altezza, mentre il corpo misura circa due metri e settantacinque, oltre la testa e la coda; pesa circa 20 quintali ed ha pelle scura e zanne sottili, piene e corte, delle quali si serve per scavare radici e tuberi di cui si nutre sopratutto durante la stagione asciutta quando, trovandosi in zone aride, non beve. Vive nelle zone dell'Alto, Medio ed Oltre Giuba. Quasi a dare una idea più chiara delle sue minuscole dimensioni, Ziccardi ci ha detto che sono bastati pochi uomini per spostarne il corpo inerte.

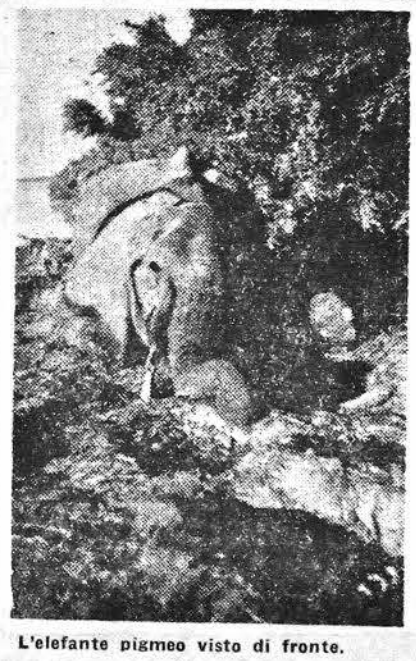
LA ZEBRA « NUDA »

Chiediamo ancora all'abile cacciatore notizie della sua "zebra nuda", che questa volta non è riuscito sfortunatamente a vedere. Egli pensa che si tratti di una varietà della zebra di "Grant" e che l'assenza della criniera possa essere una anomalia che poi col tempo ha assunto una vera e propria caratteristica, determinando una sottospecie; oppure potrebbe trattarsi di una particolare varietà. Dice di non aver perso le speranze e quanto prima tornerà a cercarla.

Riuscì a scoprirla per primo nel '36 nella zona di Afmedò e benchè fosse riuscito ad abbatterla, non potè farne l'uso che voleva poichè impellenti ragioni di servizio lo richiamarono in Patria. Quando tornò, purtroppo, le jene avevano provveduto a farne sparire i resti. L'ultima volta che riuscì a vederla è stato nel luglio del '51. Ma anche in quella circostanza le spoglie dell'animale abbattuto non poterono costituire materiale idoneo ad ulteriori accertamenti scientifici, in quanto i colpi che lo raggiunsero ne avevano frantumato le ossa del cranio.

Comunque, zebra nuda a parte, non si può dire che quest'ultima impresa sia stata infruttuosa dal punto di vista scientifico: un ottimo lavoro per il prof. Toschi di Bologna, una necessaria revisione dei regolamenti di caccia dell'Amministrazione (si dovranno aggiungere altre due voci all'elenco degli animali esistenti nel Territorio) ed un notevole contributo alla scienza.

Ma Ziccardi non ha dimenticato, nonostante le dure esperienze, di essere anche un buongustaio della boscaglia. Per questo non ha rinuncia-



L'elefante pigmeo visto di fronte.

to ai piaceri venatori, abbattendo un altro elefante della sottospecie nota "Cavendisci", ed alcune antilopi, le cui spoglie, ben conservate, saranno ***quanto prima inviate in dono al Museo di Milano.***

A noi il cap. Ziccardi ha voluto regalare tre lunghi peli dell'esemplare abbattuto. "Contro il malocchio", ci ha detto sorridente, congedandoci dopo l'interessante cordiale conversazione.

m.

Il pittore Dali esporrà in Italia

BARCELLONA, 17.

Salvador Dali ha dichiarato a Barcellona che pensa di rimanere in Spagna fino all'ottobre prossimo, per poi potersi recare a Roma ove avrà luogo una esposizione dei suoi lavori, e dall'Italia rientrerà negli Stati Uniti.

Egli ha portato da New York una grande quantità di quadri che, coi bagagli personali, hanno riempito un camion, e si propone di lavorare intensamente durante l'estate per finire le opere che intende esporre a Roma. Nel corso dell'estate si propone di organizzare a Barcellona, oppure a Madrid, una corrida come « esaltazione del genio spagnolo ».

Nei prossimi giorni si recherà a Madrid per assistere alla fondazione di una impresa cinematografica ispano-nord americana da lui patrocinata.

L'Italia ha chiesto al Nepal di inviare una spedizione per la scalata dell'Everest

ROMA, 17.

L'Italia ha chiesto al Governo del Nepal il permesso di inviare una spedizione alpinistica per tentare la scalata del Monte Everest nel 1959.

Finora sono state programmate 4 spedizioni sull'Everest: la britannica durante l'anno in corso e poi ancora nel 1955; la Francia nella primavera del 1954 e la Svizzera nell'autunno del 1954.

Un colonnello americano con due mogli

PROVIDENCE (Rhode Island), 13.

Il comandante del distretto militare territoriale del Rhode Island si è trovato oggi ad avere due mogli in conseguenza della sentenza del Tribunale dichiarante l'invalidità di una sentenza di divorzio pronunciata in Egitto nel 1950.

Il Col. Norman E. Fiske, contemporaneamente, ha ricevuto l'ingiunzione di pagare gli alimenti alla sua prima moglie signora Helen Doyle Fiske nella misura di duecento dollari al mese.

Il Giudice Alfred Perkins, della Corte Superiore di Providence, infatti, ha sentenziato che la signora Helen Doyle Fiske è la consorte ligittima del colonnello ed ha ratificato un decreto giudiziario del 1951 attestante l'invalidità del matrimonio concluso dal colonnello l'anno innanzi con una donna in Egitto.

Il nome di quest'ultima non è stato reso pubblico in udienza ed il Giudice Perkins ha dichiarato di aver « limitato la sua indagine all'accertamento delle circostanze rilevanti dal punto di vista giuridico, senza addentrarsi nel campo della condotta morale ».

Il nono annuale della "Gioventù Benadir,,

(continuazione della 2.a pagina)

seminando litigi, discordie, inimicizia e odio, dividendoli in gruppi e in partiti, maledicendosi fra di loro e divulgando i reciproci difetti. Allora furono colpiti da afflizioni e calamità.

Persino negli Stati occidentali, alcuni grandi partiti attingono forza e immunità dalla religione: in Italia, il partito della maggioranza è il partito della Democrazia Cristiana che ha solidi legami con la religione e con i suoi noti insegnamenti.

V'è poi una cosa importante che i partiti non devono dimenticare o trascurare; cioè operare nei settori apolitici, specie in un paese come il vostro, quando l'obiettivo principale a cui si mira è noto a tutti e tutti sono d'accordo, senza alcuna diversità nella sostanza e nel soggetto.

Ad esempio, i partiti hanno anche il dovere di interessarsi del settore sociale. Il settore economico, secondo me, ha una grande importanza, ma occorre continuare lo studio e ricercare quei mezzi che portino all'aumento del patrimonio della nazione perché, a suo tempo, si possano avere solide basi economiche. Voi sapete benissimo che l'indipendenza politica, senza una indipendenza economica. non ha valore né peso.

Signori!

Se siete discordi, se seguite differenti partiti politici, fate che ciò non sia motivo di inimicizia tra di voi e non dimenticate le parole di Dio: « O gente! Vi abbiamo creata maschi e femmine; vi abbiamo divisi in popoli e in cabile, perché possiamo riconoscervi. Davanti a Dio, il migliore di voi è colui che ha più timore di Dio » e l'altro detto: « I credenti sono fratelli ».

Dovete quindi unirvi; sappiate che l'onere del Governo è un onere pesante; dovete prepararvi con lo studio e imparando. Tutti il mondo vi guarda; i popoli islamici vi guardano con i loro occhi; i cuori dei popoli africani palpitano per voi: Dio vi faccia riuscire nel bene.

La pace, la misericordia e le benedizioni di Dio siano con voi.

Prolungati applausi coronavano le ultime parole pronunciate dal Rappresentante dell'Egitto.

Prendeva per ultimo la parola il Capo Ufficio Affari Interni, dr. Benardelli, il quale disse.

Signori,

E' con vivo piacere che partecipo a questa magnifica manifestazione con la quale celebrate il nono anniversario della fondazione del vostro Partito. Nel ringraziarvi dell'invito rivoltomi, mi è gradito porgervi il saluto e l'augurio più fervido di S. E. l'Amministratore, che qui rappresento.

Mi auguro che l'appello all'unione ed alla concordia, rivoltovi testé dal vostro Segretario Generale, sia da voi e dai somali tutti raccolto e seguito. Prendo atto dello spirito di collaborazione che anima il vostro Partito e ve ne ringrazio, nella certezza che la sincerità e la buona fede nei reciproci rapporti tra l'Amministrazione e i partiti, rappresentano uno dei più fattivi elementi del programma che sta a tutti ugualmente a cuore.

La costruzione dello Stato Somalo, alla quale ci siamo dedicati e ci dedichiamo con fede e lealtà di propositi, in ciò confortati dal prezioso consiglio dei Rappresentanti delle Nazioni Unite, qui presenti, con la persona del Ministro Hammad, esimio rappresentante della grande nazione amica, l'Egitto, richiede una somma notevole di lavoro, di sforzi e di mezzi: ogni dispersione di energia, ogni contrasto, ogni dissidio, non potrà che intralciare quest'opera.

Elevare il popolo moralmente ed economicamente, ha detto il vostro Segretario generale. E questo è anche il nostro punto d'onore principale e la ragione stessa per cui noi siamo in Somalia: l'Amministrazione ha fatto e continuerà a fare di tutto perché ai Somali sia assicurato il benessere e sia loro consentito di godere dei benefici della civiltà. Ne fanno fede tutte le provvidenze adottate dall'A.F.I.S. nei vari settori dell'economia, dell'agricoltura, della sanità e dell'istruzione.

Ma occorre in primo luogo che nella coscienza dei somali penetri il principio che il lavoro, di qualunque genere esso sia, è un dovere sociale dal quale nessuno si può esimere.

La prosperità di un Paese risiede anzitutto nella capacità e nella forza produttiva dei suoi abitanti. A nulla varranno gli incoraggiamenti, le provvidenze, gli aiuti se non incontreranno la fertile operosità dei cittadini.

Siate certi che con la sincera e fattiva collaborazione di tutti i somali noi porteremo a compimento, nel termine stabilito, la nostra missione.

Porgo a voi tutti il mio cordiale saluto e l'augurio di un proficuo lavoro al vostro Partito.

Viva la Somalia!!

Al termine del discorso del dr. Benardelli prolungati battimani partivano dall'uditorio.

Qualche minuto più tardi il piccolo Abdulcadir Aues riprendeva a recitare, ispiratissimo, alcuni versetti del Corano. Terminata la cerimonia veniva servito un rinfresco e la manifestazione aveva così termine.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ASPETTI ALLARMANTI SUL FRONTE INDOCINESE

L'invasione del Lahos costituisce un problema diplomatico

Attraversando la frontiera del Lahos le truppe comuniste del Vietminh diventano "invasori stranieri,, - La Francia è in diritto di ricorrere all'ONU

PARIGI, 17.

L'invasione del Laos da parte delle forze del Vietminh assume aspetti allarmanti. I dispacci provenienti dal fronte indocinese riferiscono che le truppe di Ho Chi Minh avanzano oltre la frontiera con puntate che vanno dai 200 ai 300 chilometri. La posizione fortificata di Tryem, intanto, sulla costa dell'Annam, che era stata conquistata nella notte fra il 12 e il 13 corrente da due battaglioni del Vietminh, è stata ora rioccupata senza colpo ferire dalle forze franco-vietnamesi.

Oltre ad un problema militare, questo « colpo di mano » costituisce anche un problema diplomatico. Il Laos infatti è un « regno indipendente » in seno all'« Union Française ». Fino a questo momento la guerra in Indocina poteva essere considerata giuridicamente, si sottolinea negli ambienti parigini, una guerra civile all'intervento del Vietminh, paese « indipendente » come il Laos, nel quadro dell'Unione Francese. Ma attraversando le frontiere del Laos, le truppe comuniste del Vietminh diventano automaticamente, si aggiunge, degli « invasori stranieri », ed il Governo del Laos è in diritto di rivolgersi all'ONU contro l'aggressione di cui è vittima. Siccome la Francia lo rappresenta all'ONU, è la Francia, si sostiene nei suddetti ambienti, che deve rivolgersi all'organismo internazionale e provare che esiste una vera aggressione.

Si ritiene che tale questione sia stata discussa anche ieri dal Consiglio interministeriale, presieduto da Vincent Auriol, Capo dello Stato e Presidente dell'Unione Francese.

Conferenza stampa del Segretario Generale della NATO

PARIGI, 17.

La discussione sulla rassegna annuale della NATO per il 1953 e la tendenza ad armonizzare le necessità militari con le possibilità economiche dei Paesi membri costituirà il principale argomento allo studio nella prossima sessione del Consiglio Atlantico che si aprirà a Parigi il prossimo 23 aprile.

Il Segretario Generale della NATO, Lord Ismay, durante una conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio al *Palais de Chaillot* ha aggiunto che la recente evoluzione tattica dell'atteggiamento sovietico nei confronti dei Paesi dell'organizzazione atlantica sarebbe anche argomento di uno scambio di vedute in seno alla riunione del Consiglio Atlantico.

Lord Ismay ha aggiunto che il Consiglio Atlantico si propone di studiare il problema della produzione nei Paesi della NATO, del rifornimento logistico delle truppe e delle deficienze di materiale.

Alla domanda tendente a conoscere se le forze della NATO mancassero effettivamente di munizioni, Lord Ismay ha risposto che avrebbe potuto anche essere così dato che non si è in procinto di combattere, ed ha tenuto tuttavia a ricordare che il problema delle riserve di munizioni è innanzitutto di carattere finanziario.

Bisogna considerare — ha detto — che le munizioni messe a disposizione di una divisione per una sola giornata rappresentano un valore di un milione di dollari. Lord Ismay ha precisato che il problema dell'esercito europeo sarà anche discusso dal Consiglio Atlantico.

Un rapporto di Bohlen da Mosca allo studio del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 17.

Nella sua corrispondenza da Washington il quotidiano milanese *Il Corriere della Sera* scrive che secondo quanto riferiscono fonti solitamente bene informate le riunioni di ieri sera al Dipartimento di Stato si sono svolte sulla base di un primo rapporto inviato dall'ambasciatore a Mosca, Charles Bohlen. Tale rapporto che è presente all'incontro tra l'ambasciatore Bohlen ed il Ministro degli Esteri sovietico, Molotov, viene riassunto dal giornale nei seguenti tre punti:

1) Il « Nuovo corso » dell'azione del Kremlino rappresenta il punto di confluenza di una serie di considerazioni di carattere interno ed esterno; Malenkov avrebbe considerato che una politica di tensione internazionale minacciava di trasformare il duello con l'occidente in uno scontro sempre più vicino, cosa pericolosa per la Russia che deve procedere ancora ad un lungo sforzo di espansione industriale;

2) gli ambienti diplomatici occidentali ritengono che la pace in Corea viene dai russi considerata come la base psicologica su cui impostare un negoziato sulla Germania. Essi ritengono che Malenkov miri ad operare in un primo periodo un « disgelo psicologico » che conduca poi alla seconda fase di un incontro dei *big four* per il raggiungimento di una formula di coesistenza che stabilisca sostanzialmente una tregua nella guerra fredda;

3) una prossima mossa che si attende dal Kremlino è una proposta di una ripresa in grande stile dei traffici tra Occidente ed Oriente.

Dopo aver detto che queste sono le impressioni raccolte da Bohlen nei circoli diplomatici occidentali a Mosca, il giornale aggiunge che la tecnica degli Stati Uniti consisterà soprattutto nel sondaggio esplorativo coi russi, nell'operare uno sganciamento della questione del trattato di pace austriaco dagli altri problemi e nel chiedere ai russi di procedere a concludere quanto prima degli altri in maniera da farne un banco di prova della sincerità sovietica.

L'accordo di Buenos Aires per l'emigrazione

MILANO, 17.

Il quotidiano economico "Il Sole", in una corrispondenza da Buenos Aires, occupandosi dell'accordo concluso tra il governo di Buenos Aires ad il comitato intergovernativo per la emigrazione europea, sottolinea che l'accordo stesso sarà di grande beneficio per l'emigrazione italiana. Esso porterà inoltre vantaggi non indifferenti all'Argentina stessa.

Si tratta, conclude il giornale milanese, di un accordo vantaggioso per tutti, per cui ci si augura che possa mantenersi efficiente a lungo, assumendo sempre maggiori sviluppi e maggiore importanza.

La sicurezza aerea della Germania

Continua lo studio delle proposte inglesi

BONN, 17.

Continua tuttora a Berlino l'esame da parte delle autorità alleate delle proposte sovietiche riguardanti il controllo e la sicurezza aerea in Germania. Sembra che la questione presenti alcune difficoltà e, secondo voci provenienti da Londra, che i tre Paesi occidentali intenderebbero respingere la proposta di costituire un unico corridoio aereo largo 100 chilometri tra Berlino e la Germania occidentale, in luogo dei tre corridoi attuali, larghi 35 chilometri ciascuno.

Un segretariato permanente al Centro di studi mediterranei

PALERMO, 17.

E' stato istituito un Segretariato permanente del Centro di Studi Mediterranei. Tra l'altro il Segretariato permanente avrà l'incarico di preparare lo statuto da sottoporre al Congresso organizzato per l'anno prossimo, e dovrà pure formulare il progetto per la istituzione di una Università libera mediterranea con sede a Palermo.

Gli Stati Uniti disporrebbero in Europa di bombe atomiche e di bombardieri B. 36

WASHINGTON, 17.

Secondo quanto ha affermato il rappresentante repubblicano Johnson membro della Commissione parlamentare della Camera, gli Stati Uniti disporrebbero attualmente in Europa di bombe atomiche e di bombardieri del tipo *B 36* adatti al loro trasporto. A questo proposito il Dipartimento della Difesa ha dichiarato che da parte sua non sono state fornite notizie sulla dislocazione o l'entità delle scorte di bombe atomiche e tanto meno ha annunciato la presenza di *B 36* decamotori in Gran Bretagna.

Inaugurata la Mostra di arazzi francesi

ROMA, 17.

Presente il Ministro della Pubblica Istruzione, Segni, il Sottosegretario francese alle Belle Arti, l'ambasciatore di Francia a Roma, è stata inaugurata la « Mostra di arazzi francesi » dal medio evo ad oggi. La manifestazione è sotto il patronato dei Governi italiano e francese e fa parte di quel complesso di iniziative previste nell'accordo culturale italo-francese.

LA POLITICA COMMERCIALE TEDESCA

Gli industriali sollecitano un incremento degli scambi

La lettera di Berg ad Adenauer - L'interesse dell'Italia per questa iniziativa

ROMA, 17.

Negli ambienti economici si seguono con grande interesse gli orientamenti che si vanno delineando nella Repubblica Federale tedesca in materia di commercio con l'estero, per la importanza che il mercato della Germania Occidentale riveste.

In questi giorni il Presidente della Confederazione dell'Industria tedesca, signor Berg, ha indirizzato al Cancelliere Adenauer una lettera nella quale si chiede che, nell'interesse del mantenimento e del possibile incremento dell'attuale volume delle importazioni, come al fine di assicurare la massima utilizzazione delle energie lavorative del Paese, si orienti la politica commerciale del Governo in maniera che l'equilibrio fra importazione ed esportazioni venga raggiunto al più alto livello possibile.

Nel documento in parola gli industriali tedeschi esprimono il parere che ciò possa e debba avvenire mediante un aumento delle importazioni dei prodotti agricoli alimentari, specialmente da quei Paesi che offrono alle importazioni tedesche le migliori prospettive per l'avvenire.

Negli ambienti economici romani si fa rilevare che una posizione analoga a quella degli industriali tedeschi venne assunta dall'Italia in occasione della stipulazione del trattato fra l'Italia e la Germania Orientale. Da parte italiana si chiedeva una maggiore liberalizzazione nelle esportazioni in Germania di prodotti agricoli, al fine di stabilire l'interscambio fra i due Paesi al più alto livello possibile.

I recenti provvedimenti del Governo di Bonn, successivi alla riunione dell'OECE, rispondono in parte a questi criteri. Nei predetti ambienti si auspica però che la Germania voglia prendere ulteriori iniziative nello stesso senso, tenendo presente che lo sviluppo dell'agricoltura italiana offre prospettive di maggiore assorbimento dei prodotti industriali che potranno essere in parte acquistati in Germania.

In tal senso si giudicano ingiustificati gli allarmi degli agricoltori tedeschi per il previsto incremento delle importazioni di prodotti agricoli dall'Italia. Un incremento dell'interscambio non può che giovare alla situazione economica sia italiana che tedesca ed indirettamente quindi a tutte le categorie di produttori.

Missione sindacale spagnola nel Sud America

MADRID, 17.

Gli organizzatori sindacali spagnoli, Pedro Lamata Mejias, Santiago Alvarez Abellan e Luis Alvarez Molina, partiti ieri per il Sud-America, condurranno una missione per conto dell'organizzazione sindacale spagnola in Argentina e Cile mettendosi in contatto con le organizzazioni sindacali locali e studiando la legislazione sindacale dei due Paesi. Altre missioni analoghe saranno prossimamente inviate in altri Paesi.

Chiusi i lavori del convegno di anatomia a Salamanca

SALAMANCA, 17.

A Salamanca ha chiuso i lavori il VII Congresso della Società lusso-ispano-americana di anatomia. Il prossimo congresso del 1957 avrà luogo in una città ispano-americana non ancora designata. Nel frattempo la società parteciperà al congresso internazionale di anatomia di Parigi nel 1955

زيارة الحاكم الادارى لجوبا السفلى

فى مرغريتا

غادر سعادة الحاكم الادارى فى مستهل الأسبوع الجارى مقديشو بطائرة خاصة فى زيارة لمقاطعة جوبا السفلى. كان يصحب سعادة الحاكم الأدارى كل من رئيس مكتب الشئون الداخلية الدكتور بناردیلی ورئيس السكرتارية الخاصه للحاكم الأدارى الدكتور كيتى.

وعند وصول الطائرة الى جوبا حلقت على ارتفاع قريب فوق منطقة مزارع الايطاليين مكنت سعادة الحاكم الأدارى من مشاهدة المزارع على طول البلاد وعرضها. ثم هبطت الطائرة على مطار فوبوين حيث استقبل الحاكم الادارى حاكم مقاطعة جوبا السفلى الدكتور باقانو كما كانت بالمطار فرقة من جنود حامية كسمايو قدمت للحاكم تحية الشرف العسكرية.

ثم استقل سعادة الحاكم الادارى سيارة يصحبه الدكتور باقانو وذهب لزيارة قرية فوبوين. وكان فى استقباله - على ضفاف النهر حيث عبر على معدية جيومبو - حاكم مقيمية مرغريتا الدكتور بالديلى ثم واصل سعادته سيره على الضفة الشمالية لنهر جوبا حتى وصل الى بلدة مرغريتا.

كان فى انتظار سعادة الحاكم الادارى امام دار المقيمية حشد كبير من الاهالى توافد بعضهم من جلب التى تبعد ٦٠ كيلو مترا عن مرغريتا. وعند وصول الحاكم دوت عاصفة من التصفيق تحية له وترحيبا به، وفى الحال توجه سعادة الحاكم الى مكاتب المقيمية حيث كان فى استقباله اعضاء مجلس المقيمية والرؤساء والزعماء الدينيين واعضاء مجلس الشورى البلدى كما كان يحضر ايضا بعض المستشارين الاقليميين من بينهم السيد اسلاو مهدالله.

اول كلمة ترحيبية بالحاكم الادارى القاها القاضى شيخ عبدى دقانى ثم تلا على التوالى بكلمات قصيرة كل من سكرتير رابطة التقدم الصومالية السيد عمر احمد وعسويلى معلم عن اتحاد الافريقيين وعلى الميسن عن الاتحاد الوطنى الصومالى والحاج يوسف نسيب بوندا واعيان بلدتى بعيندا ومنياسا والحاج حسين عريسو عن اهالى جلب وأخيرا الحاج محمود عبدالله سكرتير فرع وحدة الشباب الصومالى.

كانت جميع الخطب متفقة وموحدة فى تعبير آيات شكر الاهالى للادارة الايطالية الوصية على الامور التى تحققت، والنتائج التى توصل اليها خلال هذه السنوات الثلاث الاولى.

ثم تناول الكلام سعادة الحاكم الادارى مارتينو وبعد أن اعرب عن امتنانه للتحية الحارة والشعور القلبى الذى قوبل به عبر عن ارتياحه للاعتراف الجماعى العام بفضل ما قامت به الادارة الايطالية الوصية من جهود ومساعى.

واضاف سعادته ذاكرا: بان مرحلة طويلة لاتزال تنتظر طريق العمل ولكن اكد سعادته بان هذه المرحلة يمكن - بحسن النية التى اظهرها الشعب الصومالى - تخطيها للوصول الى الهدف السامى. ان الشعب الصومالى - قال سعادته - يمكن ان يكون مثلا للشعوب الافريقية الاخرى فى السلام والطمأنينة التى تسود هذا القطر.

واخيرا اوصى سعادة الحاكم الادارى الشبان بالتعليم والمثابرة عليه ذاكرا بانه لايمكن من غير التعليم اعداد طبقة ادارية من الصوماليين مثقفه ثقافة تامة. واختتم كلمته معبرا عن تمنياته الطيبة لاهالى مقاطعة جوبا السفلى.

فى الحقول

الزراعية الايطالية

بعد ان انفض الاجتماع الذى عقد بدار مقيمية مرغريتا توجه سعادة الحاكم الادارى صحبة مرافقيه بزيارة مبانى شركة S.I.S.I.A. الزراعية وهناك استقبله المهندس فورلانى واخيرا ذهب الى دار حاكم المقيمية حيث استقبلته السنيوره باربارا بلاديلى وتناول الطعام الافطار.

وفى الساعة التاسعة عصرا بدأ سعادته التجوال حول الحقول الزراعية الايطالية فطاف اولا فى حقول الجمعية الرومانية ثم على الضفة اليمنى فى حقول كل من مازى وتونوليتى وفاتونى.

المعهد الثقافى الاجتماعى

فى الساعة الواحدة من مساء اليوم سيلقى البرفسور هنرى جرانجيان السكرتير العام لمصلحة معارف اقليم جنيفرا، محاضرة حول مهمته التى اوفدته من اجلها هيئة « اليونسكو » المرجو من المشتركين عدم التخلف من حضور هذه المحاضرة القيمة.

Uff. Statistica

Anno IV - Numero 92

Sabato 18 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Candidature uniche per il Senato deliberate dai quattro partiti democratici

Di ritorno da Parigi De Gasperi aprirà la campagna elettorale - Il discorso di Togliatti al Consiglio del PCI - Un giudizio del Presidente del Consiglio sul discorso di Eisenhower

ROMA, 18.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, aprirà la campagna elettorale della democrazia cristiana con un discorso che terrà a Milano subito dopo il suo ritorno dalla riunione parigina del Consiglio Atlantico.

Si ritiene che in quella occasione, l'on. De Gasperi, impostando i punti programmatici che intende seguire il partito di maggioranza per la prossima legislatura, non mancherà di fare importanti riferimenti anche alla situazione politica internazionale.

Viene annunciato intanto che i socialdemocratici, i liberali ed i repubblicani hanno deliberato candidature uniche per il Senato.

Il leader del partito comunista italiano, Togliatti, con il suo discorso al Consiglio nazionale del suo partito, ha praticamente aperto la campagna elettorale. Comunque, negli ambienti politici e giornalistici, i commenti sono scarsi. Si sottolinea specialmente il tono duro che Togliatti ha usato sotto la correttezza formale e la monotonia dei motivi polemici fin troppo noti e sfruttati.

« L'onorevole Togliatti — scrive il direttore dell'organo della democrazia cristiana *Il Popolo* — riprende i motivi delle riforme di struttura, dimenticando che anche su questo terreno, i comunisti hanno anteposto gli inflessibili interessi della fazione politica agli effettivi interessi dei lavoratori. Se così non fosse, avrebbero unito il loro voto a quello della maggioranza, allorquando il Governo De Gasperi propose la legge per il piano decennale degli investimenti per il Mezzogiorno, varò la riforma fondiaria, elaborò il piano per l'agricoltura e per la piena occupazione.

« Per contro — conclude il direttore de *Il Popolo* — codeste realizzazioni vennero combattute, mentre nel Paese i social-comunisti rimorchiati dalle effettive aspirazioni delle categorie lavoratrici, si vedevano costretti a richiedere l'applicazione delle leggi che, in sede di discussione e di voto parlamentare avevano condannato ».

Si apprende intanto che la possibilità di una convocazione comune delle due Camere, prima del 7 giugno, per l'elezione dei 5 Giudici della Corte Costituzionale di competenza parlamentare, sembra doversi ormai escludere.

Nel corso dei colloqui tra i Presidenti delle due Camere e rappresentanti del Governo, è emersa infatti una interpretazione restrittiva dell'art. 61 della Costituzione, relativo ai poteri dei due rami del Parlamento dopo il loro scioglimento.

Rimane così stabilito — e ciò costituisce un precedente al quale ci si dovrà uniformare in futuro — che i poteri delle Assemblee, una volta sciolte, sono notevolmente ridotti: esse possono essere convocate solo in casi eccezionali e cioè, per l'approvazione di decreti legge entro 60 giorni dalla loro emanazione e in caso di guerra.

Su questi argomenti si è avuto un colloquio tra il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, e il Sottosegretario Martino che, come è noto mantiene appunto i rapporti tra il Governo e la Camera.

A proposito dell'accennata riunione parigina del Consiglio Atlantico, che si terrà il 23 corrente, il portavoce di Palazzo Chigi ha definito molto importante codesta Conferenza.

La Conferenza permetterà infatti ai maggiori esponenti della politica occidentale di esprimere collegialmente il proprio punto di vista sul mutamento intervenuto in Russia dopo la morte di Stalin, anche alla luce delle informazioni pervenute ai singoli governi. Inoltre alla Conferenza parteciperanno, per la prima volta, i dirigenti della nuova amministrazione americana.

Sempre nel quadro della politica estera, la stampa dedica grande spazio e grossi titoli al discorso di Eisenhower (che noi riportiamo in altra parte del giornale).

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. De Gasperi, richiesto di esprimere il suo pensiero su tale discorso, ha detto: « L'onesto e vigoroso discorso pronunciato dal Presidente Eisenhower interpreta anche la ferma volontà di pace del Governo italiano. E' per assicurare questa pace che l'Italia è entrata nell'organizzazione difensiva atlantica e tende alla creazione di una vasta comunità europea che consenta il libero flusso di persone, delle merci e delle idee ».

De Gasperi ha concluso augurandosi che l'alta parola della libera America, trovi unanimi consensi e cessino i conflitti cruenti dove ancora sussistono, raggiungendo ovunque soluzioni che rispettino la libertà o i diritti dei popoli.

In genere gli osservatori tendono a sottolineare l'importanza ed il realismo del discorso del capo della Casa Bianca. *La Stampa* di Torino rileva che le parole del Presidente sono piene di buona volontà e che se egli è estremamente conciliante nella forma, non è detto che sia meno fermo nella sostanza.

Il Tempo di Roma, ritiene che in seguito alla parola del Presidente, il Governo sovietico non può più farsi alcuna illusione sulla possibilità di dividere le nazioni europee ed aggiunge: « tutti vedono l'opportunità di un discorso così chiaro e così sostanziale. Durante le ultime settimane la politica americana aveva dato l'impressione che essa seguiva una linea incerta davanti alla Russia sovietica. Il Presidente ha esposto ora con la massima semplicità e con molta umanità lo scopo della politica degli Stati Uniti. Le Nazioni libere non possono non accettarlo poichè esso coincide con i fini di diritto e di giustizia internazionali ».

NEL VIAGGIO DI RITORNO VERSO L'ITALIA

L'"Altair" a Mogadiscio

La visita a Merca

Martedì a mezzogiorno in punto, gettava l'ancora nella rada di Merca l'Avviso-Scorta « Altair ».

Alle 12,30 il Comandante Romano si recava a fare visita al Residente dr. Ciaffardoni, il quale, poco dopo, restituiva la visita, recandosi a bordo dell'« Altair ».

Alle 17,30 il Residente e la consorte offrivano in onore degli ufficiali un cocktail, al quale intervenivano esponenti della comunità italiana, la Consulta Municipale, i Consiglieri Territoriali, i segretari dei partiti politici ed i Capi e notabili presenti a Merca.

Il giorno seguente alle ore 7, organizzata dalla SACA, si effettuava una visita ad alcune aziende del Comprensorio di Genale, nel cui Centro Agrario, gli ufficiali ed i marinai intervenuti, consumavano una colazione fredda.

Alle ore 21 aveva luogo al Circolo Italiano un ricevimento in onore dell'equipaggio. La festa, svoltasi in un'atmosfera di cordialità e di vivacità, si protraeva sino a tarda ora.

Durante il pomeriggio del 14 e per l'intera giornata del 15 la popolazione fu ammessa a visitare la nave. Alle ore 10 del giorno 16 tutti i Capi e le notabilità somale, accompagnati dal Residente, si recavano in visita all'« Altair », accolti dal Comandante e dagli ufficiali, i quali, al termine dell'interessante visita fatta alle principali istallazioni di bordo, offrivano un rinfresco agli intervenuti.

Il Sultano Abdurahman Ali Issa, il Primo Qadi di Merca, alcuni fra i Consiglieri Territoriali e segretari dei partiti politici, ringraziarono vivamente per la cordiale accoglienza ricevuta ed auspicarono un sempre maggior scambio di visite per intensificare i legami di amicizia fra il popolo italiano ed il popolo somalo.

Alle ore 14 la bella nave lasciava Merca dopo aver sparato una salva di saluto di cinque colpi.

Nella serata di giovedì l'unità italiana ha nuovamente dato fondo nella rada di Mogadiscio, dove sosterà qualche giorno prima di riprendere la rotta verso l'Italia.

L'ATMOSFERA DISTENSIVA TRA EST E OVEST

Gromyko lascerà quanto prima Londra

MOSCA, 18.

Si apprende da buona fonte autorizzata a Londra che l'ambasciatore dell'URSS in Gran Bretagna, Andrey Gromyko, deve lasciare quanto prima la sua sede per recarsi a Mosca.

Si ignora, a quanto aggiunge la stessa fonte, se Gromyko ritornerà a Londra ovvero sarà rimpiazzato nell'incarico.

Il 4 aprile scorso le autorità sovietiche avevano proposto all'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca di rimanere nell'edificio da essa occupato sino ad ora, in prossimità del Kremlino e della Piazza Rossa.

Nell'estate scorsa, infatti, l'organismo che si interessa dei diplomatici (Burovina) aveva chiesto all'Ambasciata di voler occupare invece un nuovo edificio ed a quell'epoca l'Ambasciata degli Stati Uniti aveva accettato la proposta sovietica con la riserva di apportare alcune modifiche alla distribuzione dei vari locali nell'edificio.

La Burovina ha soddisfatto tutti i desideri americani ed i lavori si sono svolti giorno e notte e si pensa ora che l'Ambasciata possa trasferirsi nel nuovo edificio entro poche settimane.

Il Presidente Eisenhower ha nominato George Wadsworth, Ambasciatore degli Stati Uniti in Cecoslovacchia e Jack MacFall, Ministro degli Stati in Filandia.

Il Ministro sovietico del Commercio, Mikoyan, ha assistito ieri ad un grande ricevimento offerto nella sede dell'Ambasciata argentina in onore della delegazione commerciale argentina che si trova attualmente a Mosca.

Un episodio che qualche londinese ha interpretato come un ulteriore, sia pur piccolo segno del *disgelo* in atto tra Oriente ed Occidente, si è verificato, protagonisti l'Ambasciata dell'URSS (retta dal taciturno Gromyko) ed un *boyscout* inglese di 18 anni, John Jackson.

Il giovane, al pari di altri membri della sua organizzazione, era impegnato in una delle consuete campagne che vanno sotto il titolo di *lavoro per uno scellino* e consistono nel raccogliere fondi andando in giro per le case ed offrendosi per qualche servizio, in cambio di uno scellino ogni volta.

Passando dinanzi alla sede dell'Ambasciata russa, John, che indossava i tipici pantaloni kaki e la camicia piena di distintivi e di stemmi, ha deciso di offrirsi anche ai rappresentanti dell'Unione Sovietica. Ha suonato e quando un segretario gli ha chiesto cosa desiderasse, ha offerto la sua opera con il migliore dei sorrisi accennando allo stato in cui si trovavano le siepi del giardino.

Il segretario lo ha ascoltato amabilmente ed è andato a cercare un paio di cesoie con le quali il giovane si è subito messo al lavoro. Sotto lo sguardo un po' sorpreso dei poliziotti di guardia, dei passanti e dei bambini del personale dell'Ambasciata che lo guardavano dalle finestre, John ha lavorato di buona lena per una mezz'ora, al termine della quale è stato ricompensato con una mezza corona e con numerose strette di mano.

« Veramente — ha detto il giovane sottolineando il fatto che il personale dell'Ambasciata aveva subito compreso il significato della sua "richiesta di lavoro" — non credo di essermi guadagnata la mezza corona. Anzi, volevano addirittura che accettassi di più ».

IN SEGUITO ALL'ATTENTATO DI IERI A BUENOS AIRES

Oltre 200 persone arrestate dalla polizia

Le condizioni dei feriti continuano a migliorare - Il deputato peronista Dodoy si trova tra i feriti - Una lettera di Juan Duarte indirizzata a Peron prima di uccidersi

BUENOS AIRES, 18.

In seguito ai luttuosi avvenimenti di ieri l'agenzia di stampa *La Prensa* ha annunciato che oltre duecento persone sono state arrestate dalla polizia federale incaricata dell'inchiesta sull'esplosione delle tre bombe in Piazza di Maggio dove il generale Peron stava parlando al popolo davanti alla *Casa Rosada*.

Gli arrestati si trovano attualmente nella sede del Dipartimento Centrale di Polizia dove hanno luogo severi interrogatori per stabilire esattamente le singole responsabilità dei detenuti negli attentati.

Le condizioni della maggior parte dei feriti negli attentati sono decisamente migliorate e solo un ufficiale dei vigili del fuoco gravemente colpito dallo scoppio di una bomba continua ad ispirare serie inquietudini.

Si apprende infine che tra i feriti dalle bombe si trova anche il deputato provinciale Ruperto Dodoy, peronista della provincia di San Juan.

Il recente suicidio di Juan Duarte fratello della defunta consorte del Generale, costituisce ancora elemento importante per lo studio degli sviluppi della situazione politica argentina.

Molti giornali del mondo dànno un riferimento preciso sulla situazione aggiungendo ampi commenti.

Ecco il testo della lettera che Juan Duarte ha scritto al Presidente Peron prima di suicidarsi, e della quale i giornali argentini della sera hanno pubblicato un *fac-simile:*

« Mio caro generale Peron, la malvagità di alcuni traditori e nemici della Patria ha voluto separarmi da voi; essi mi odiavano perchè sapevano che voi mi amate e che io sono leale verso di voi. E' per questo che essi sono ricorsi alla diffamazione e sono riusciti a coprirmi di disonore. Ma non sono riusciti a separarmi da voi. Dopo le mie dimissioni, voi mi siete rimasto amico come sempre e la preoccupazione per me da voi dimostrata in questi ultimi giorni mi ha largamente compensato del male che altri mi hanno fatto.

« Sono stato onesto — prosegue la lettera — e nessuno potrà provare il contrario. Vi amo dal più profondo dell'anima, e una volta di più vi ripeto che l'uomo più grande da me conosciuto è Peron. Conosco il vostro amore per il popolo e per la Patria. Più di qualsiasi altro conosco la vostra onestà, e mi allontano da questo mondo senza aver mai cessato di amarvi e di essere stato il vostro fedele amico. Come Eva Peron, ho fatto il mio dovere fino al momento in cui le forze mi hanno abbandonato. Vi chiedo di aver cura della mia adorata mamma e dei miei parenti e di scusarmi presso di loro, che vi amano. Sono venuto con Eva e ora riparto con essa gridando: Viva Peron, Viva la Patria e che Dio e il vostro popolo vi accompagnino sempre. Il mio ultimo bacio a mia madre e a voi ».

La lettera reca la firma di Juan Duarte ed un *postscriptum:* « Vi prego di scusare la calligrafia. Perdonatemi di tutto ».

Rinviato l'esame della vertenza fra l'AIOC e la SUPOR

ROMA, 18.

Il Tribunale di Roma si è occupato ieri mattina della vertenza civile fra l'Anglo-Iranian Oil Company e la Società Italiana Supor, in seguito al trasporto in Italia, con le petroliere italiane « Miriella » ed « Alba », di circa 18.000 tonn. di petrolio greggio iraniano per conto di tale società.

Durante l'udienza l'avvocato dell'AIOC ha sviluppato il punto di vista della Compagnia per quanto riguarda la nazionalizzazione dei petroli iraniani e l'esproprio dell'Anglo-Iranian Oil Company da parte del Governo di Teheran.

Da parte sua l'avvocato della Società Supor ha illustrato il punto di vista di quest'ultima. In seguito all'esposizione fatta dai due avvocati, il Tribunale di Roma ha rinviato al 19 maggio prossimo l'esame della questione.

AL TERMINE DELLA RIUNIONE AL CAIRO

Le raccomandazioni del comitato politico della Lega Araba

IL CAIRO, 18.

Nella sua recente seduta il Comitato politico della Lega Araba ha adottato numerose raccomandazioni, tra le quali le seguenti:

— I Governi arabi si sforzeranno in ogni modo di difendere i diritti degli arabi palestinesi, e specialmente dei profughi;

— i Paesi arabi si sforzeranno di assistere nel modo migliore i profughi palestinesi ospitati nei loro territori;

— sarà costituito un « ufficio per gli affari palestinesi » presso la Segreteria della Lega Araba, incaricato di coordinare l'assistenza ai profughi e di seguire le attività di Israele;

— i Paesi arabi cercheranno di impedire l'ingresso di Israele nella sezione regionale del Mediterraneo orientale dell'Ufficio Mondiale per la Sanità;

— alla sessione dell'ONU sarà sollevato il problema concernente l'assegnazione a cittadini arabi di cariche presso la Segreteria Generale dell'ONU;

— i Paesi arabi favoriranno la diffusione della lingua araba nel Pakistan.

Il senatore Taft sulle elezioni americane del 1956

WASHINGTON, 18.

Il senatore repubblicano Robert Taft ha dichiarato oggi alla stampa di ritenere che il Presidente Eisenhower porrà nuovamente la propria candidatura alle elezioni presidenziali del 1956 ed otterrà una nuova vittoria. (Erano corse voci insistenti sebbene non confermate che Eisenhower non avrebbe chiesto il rinnovo del mandato).

« E' inevitabile — ha aggiunto Taft — che, quando sarà il momento, il partito chiederà al Presidente di ripresentarsi per impedire scissioni nel partito stesso e per avere la certezza della vittoria ».

Le dichiarazioni di Taft sembrano indicare che le divergenze esistenti tra lui ed Eisenhower si sono appianate in questi ultimi tempi sino a dar luogo ad una crescente amicizia personale tra i due.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Il contributo del "Fiocco Verde" alla Campagna Antitubercolare

Mercoledì prossimo inizia la refezione integrativa gratuita all'Ospedale "M. Rava"

Abbiamo già altre volte informato i nostri lettori della nobile iniziativa, della creazione del «Comitato Antitubercolare della Somalia», che si è prefisso il compito di condurre una campagna rivolta a far penetrare in profondità, in tutti gli strati della popolazione la necessità di lottare contro il diffondersi della tubercolosi, la gravissima malattia che a tante vite toglie la gioia di vivere e tante braccia sottrae al lavoro.

Il Comitato Antitubercolare, in stretto contatto ed in piena collaborazione con l'Ufficio di Sanità dell'Afis ha già svolta una proficua propaganda antitubercolare.

Naturalmente non poteva mancare di affiancare l'opera del «Comitato Antitubercolare» e dell'Ufficio di Sanità, l'Ente di beneficenza «Fiocco Verde».

Infatti, l'altra sera, ha avuto luogo all'Istituto Culturale Sociale, gentilmente concesso, una riunione cui hanno preso parte Donna Maria Paola Martino, Presidente del Comitato del «Fiocco Verde», il comm. Briata, il dr. Rizzetto, Capo Ufficio Sanità dell'Afis, il Commissario del Municipio rag. Vecco, numerose signore italiane e somale, medici specialisti ed il Commissario per lo Sport dr. Enrico Olivieri.

Scopo della riunione era di coordinare l'azione del «Fiocco Verde» con quella del Comitato Antitubercolare e dell'Ufficio di Sanità. E' stato discusso in dettaglio il programma già tracciato e che culminerà con la prima campagna antitubercolare della Somalia, fissata per il prossimo luglio. Sono state esaminate varie nuove iniziative, illustrate da Donna Maria Paola Martino e dal rag. Vecco. Queste nuove iniziative andranno ad integrare quelle già previste e che vanno da manifestazioni culturali — sociali a proiezione di documentari, alla vendita di francobolli chiudilettera, cartoline, distintivi, a una lotteria, a un torneo di bridge e di canasta, a spettacoli vari.

Intanto, è stata concretata una mensa per bambini gracili e predisposti e per madri gestanti e nutrici. La mensa avrà tra breve una sede propria, in un apposito edificio, la cui costruzione è stata già approvata dai competenti organi dell'Afis: i lavori già aggiudicati ad una impresa inizieranno immediatamente. In attesa, la mensa comincerà a funzionare da mercoledì prossimo, 22 aprile, presso l'Ospedale «Maurizio Rava». Saranno distribuiti generi a titolo di superintegrazione del vitto, medicinali ricostituenti etc. Assisterà un medico pediatra per consigli igienici, in modo fa funzionare anche da consultorio pre-natale e pediatrico. Un gruppo di signore del «Fiocco Verde» prenderà parte alla distribuzione dei generi.

A questo proposito, per contribuire alla benefica iniziativa e darle la possibilità di ulteriore sviluppo si fa appello alla generosità del pubblico che potrà inviare offerte al Comitato del «Fiocco Verde».

L'attività della mensa, altamente significatica, con la sua particolare organizzazione, colma una lacuna e completa l'assistenza nel campo medico-sociale.

L'azione del «Fiocco Verde» che viene ad aggiungersi a quella del Comitato Antitubercolare sarà, da quanto abbiamo appreso ieri dalla viva voce di Donna Maria Paola Martino, molto impegnativa. Noi non esitiamo ad aggiungere che riteniamo veramente risolutivo il contributo che il «Fiocco Verde» potrà dare, in quanto esso sarà animato da quell'impulso materno, fatto di generosità e di abnegazione, che è caratteristico delle donne italiane, cui si aggiungerà l'aiuto che daranno le donne somale che hanno squisitamente sviluppato il senso della maternità e dell'amore per la famiglia. La cooperazione delle donne italiane e delle donne somale faranno di questa opera umana una delle più significative manifestazioni di solidarietà tra i popoli.

La riunione dell'altra sera, che costituirà una pietra miliare nello sviluppo della campagna intrapresa, si è svolta in una atmosfera di vivo interesse e si è prolungata fino a tardi.

Il Segretario dell'Istituto Culturale Sociale, Scek Nur Hussein, faceva gli onori di casa ed ha voluto offrire, al termine della riunione, un rinfresco a tutti gli intervenuti.

GIOVEDI' 23 ALL'"HAMAR"

Il "Berretto a Sonagli"

L'annunciata commedia di L. Pirandello, *Il berretto a sonagli*, verrà rappresentata dalla Compagnia del Piccolo Teatro di Mogadiscio, giovedì 23 aprile alle ore 21 precise.

I biglietti saranno messi in vendita martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 18, presso il botteghino del Teatro Hamar.

Si avverte il pubblico che lo spettacolo non verrà replicato a causa della partenza per l'Italia di Camillo Bonanni.

Torneo di bigliardo alla "Casa degli Italiani"

La Casa degli Italiani ha indetto, com'è noto un torneo di bigliardo.

Siamo ora in grado di precisare che l'inizio di detto torneo è stato fissato per il giorno 4 maggio.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la Segreteria del Circolo. Gli iscritti disputeranno a piacere partite all'italiana o alla boccetta, in «doppio» e in «singolo».

Servizi Militarizzati A.F.I.S. e Quartiere Amaruini

Domani, ore 16,30

(Sa.) — I vincitori dei tornei «I Fiera della Somalia» e «Quartieri cittadini», si incontrano domani, in una partita amichevole, per ricevere, al riposo, i premi messi in palio nei tornei dianzi citati:

— La Coppa I Fiera della Somalia alla S.M.A.;

— la Targa Quartieri Cittadini all'Amaruini;

— un pallone al Bondere 2.o classificato nel Torneo Quartieri.

La Coppa, offerta dall'Ente Fiera Somalia; la Targa ed il pallone offerti dal Commissariato Giuoco Calcio, saranno certo d'incentivo alle due squadre in campo, per mettere in vetrina un giuoco scintillante e tale da soddisfare le esigenze calcistiche delle valanghe di tifosi che accorreranno attorno al rettangolo di giuoco, per applaudire i loro beniamini che si accingono a ricevere gli ambiti premi.

La rivalità, fino ad ora... platonica, scaturirà in questo primo confronto e la squadra dello S.M.A., sulla carta di gran lunga superiore, troverà nell'Amaruini un avversario tenace e volitivo.

Nel mentre l'ingresso alla tribuna sarà a pagamento, l'accesso al prato sarà gratuito e con ciò i tifosi troveranno le porte aperte alla loro passione.

Non più richiesta la vaccinazione T.A.B. per coloro che giungono in Somalia e vanno in Italia

L'Ufficio Sanità dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana comunica che l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica, ha disposto che per i passeggeri diretti in Somalia non sia più obbligatoria la vaccinazione antitifoidea (T.A.B.).

In analogia con le disposizioni sopra riportate, con decorrenza dalla data odierna, deve intendersi abrogato l'obbligo della vaccinazione antitifoidea (T.A.B.) anche per coloro che dalla Somalia si recano in Italia.

Detta vaccinazione potrà essere praticata qualora l'interessato ne faccia richiesta.

1ª CAMPAGNA
Antitubercolare
Lotteria e premi

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

La conversazione del prof. Grandjean

Si è svolta ieri sera, alla presenza di S. E. l'Amministratore della Somalia, all'Istituto Culturale Sociale, la annunciata conversazione del prof. Grandjean inviato dell'UNESCO.

Dopo brevi parole di presentazione e di saluto da parte del Presidente del Circolo, prof. Villoresi, il prof. Grandjean ha preso la parola scusandosi di non parlare in lingua italiana, che ha detto di non conoscere sufficientemente, specialmente per porgere i suoi vivi ringraziamenti all'Amministrazione Italiana nella persona stessa di S. E. l'Amministratore, ed al dr. Puccioni, per l'assistenza ricevuta durante la sua missione in Somalia. Il prof. Grandjean ha pregato quindi il dr. Puccioni di tradurre via via in italiano le sue parole. Entrando poi nel vivo dell'argomento il prof. Grandjean ha dichiarato di aver visitato numerose scuole, alcune assai bene organizzate, altre meno organizzate, scuola di nuova istituzione e scuole che funzionano già da vari anni, di aver assistito ad esami di vario genere, di ammissioni, promozione ecc., e di aver dovunque constatato una grande volontà e desiderio di fare e possibilmente di far bene.

Passando a parlare del lavoro compiuto in collaborazione con i tecnici dell'Amministrazione, il prof. Grandjean ha tracciato le linee fondamentali del terzo progetto — che si spera sia definitivo — del piano quinquennale per lo sviluppo dell'istruzione in Somalia. Questo piano si ispira a tre principii fondamentali: creare una vasta organizzazione di scuole primarie basandosi su quattro tipi di scuole: scuole elementari urbane da attuarsi nei grandi centri abitati, scuole elementari rurali, corsi speciali riservati a coloro che per ragioni di età e per aver perduto vari anni di scuola si trovano in necessità di guadagnare tempo, scuole serali per adulti. Il secondo principio è quello di istituire in Somalia scuole medie inferiori e superiori che consentano lo accesso agli studi superiori ed alle università.

Terzo principio l'istituzione di un grande numero di scuole professionali dalle quali possa venire preparata una classe di tecnici capaci di sviluppare il commercio e l'industria della Somalia potenziandone le risorse economiche e contribuendo a sollevare il livello di vita del Paese.

Dopo di ciò il prof. Grandjean ha tracciato su di una lavagna uno schema delle varie scuole quali risulteranno dall'attuazione del piano quinquennale, indicando i progressivi passaggi da una scuola all'altra. Egli ha poi aggiunto che per la riuscita di questo piano occorre: che i programmi scolastici siano alleggeriti e semplificati per renderli più idonei alle condizioni di vita della Somalia e più adatti agli alunni somali; che sia migliorata la preparazione del corpo insegnante specialmente nelle scuole elementari con la creazione progressiva di un gruppo di insegnanti somali ben preparati; che sia aumentata la frequenza alle scuole da parte degli iscritti evitando dispersioni di alunni; che la popolazione della Somalia si renda conto della necessità di una sua partecipazione alle spese dell'organizzazione scolastica; il prof. Grandjean ha sottolineato come in ogni parte del mondo quando si apre una nuova scuola la popolazione ne sostiene le spese; che i genitori degli alunni acquistino i libri di testo che l'Amministrazione fa stampare o fa giungere dall'estero: non vi può essere un buon rendimento degli alunni se questi non hanno il loro libro di testo. Infine il prof. Grandjean ha sottolineato che il Piano quinquennale è inteso alla formazione di una organizzazione scolastica semplice ed efficiente adatta al progresso e al benessere della popolazione della Somalia.

Alla fine delle sue parole l'oratore è stato salutato da vivi applausi.

Nella sala affollata si sono notati in modo particolare il Console di Francia, il Console di Gran Bretagna, il dr. Pardo del Segretariato del Consiglio Consultivo delle N. U., il drfl Canavesio, il dr. Chiti.

Pubblica vendita di autoveicoli

Si invita a fare offerte per l'acquisto di:

una vettura FIAT 1400 (Km. percorsi 31.530);

una vettura VAUXHALL (miglia percorse 26.180);

una JEEP (Km. percorsi 50.395);

una JEEP (Km. percorsi 49.137);

una LAND-ROVER carrozzata a giardiniera (miglia percorse 32.808.

Le macchine in questione sono visibili presso l'officina Ernesto Guerci, Piazza F. Crispi, Mogadiscio, dal 20 al 23 aprile 1953, dalle ore 8 alle 12.

Le offerte debbono essere sottoposte mediante un Modulo ufficiale d'offerta, in busta sigillata, che si possono entrambi avere dalla suddetta officina, e debbono essere presentate a questo ufficio non oltre il giorno 30 aprile 1953.

Le offerte saranno aperte pubblicamente il giorno 2 maggio 1953 alle ore 9,30 presso questo ufficio.

Il venditore non è tenuto ad accettare l'offerta più alta o qualsiasi offerta.

Il pagamento totale deve essere effettuato alla consegna, in contanti o mediante assegno accettato dalla Banca.

Nazioni Unite

Le licenze di esercizio non rinnovate saranno dichiarate decadute d'ufficio

Le licenze di esercizio non rinnovate per il 1953 entro il corrente mese di aprile saranno dichiarate decadute d'ufficio.

L'elenco nominativo degli intestatari delle licenze dichiarate decadute verrà reso di pubblica ragione dopo averne fatta regolare segnalazione ai competenti Enti di Controllo finanziarii; naturalmente tutti gli esercizi risultati in attività abusiva durante il 1953 perché non regolati con il rinnovo della licenza, saranno soggetti alle sanzioni stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'eventuale riattivazione poi delle licenze dichiarate decadute d'ufficio dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Autorità competente, dando luogo altresì al pagamento delle penalità sancite dalle vigenti norme che regolano la materia.

La seconda rata delle tasse ed imposte municipali

Si comunica che con il 18 aprile corrente scade la seconda rata di tutte le tasse e imposte municipali per l'anno 1953 e precisamente:

1) imposta sul valore locativo;
2) contributo raccolta spazzatura;
3) tassa insegne;
4) imposta macchine caffè espresso;
5) tassa occupazione suolo pubblico;
6) tassa cani.

La terza e quarta rata scadranno rispettivamente il 18 giugno e 18 agosto corrente anno.

I pagamenti dovranno essere effettuati presso la Cassa di questa Amministrazione, entro cinque giorni dalle singole scadenze. Trascorso tale termine saranno applicati i diritti di mora, in ragione del 6 per cento, a termini di legge.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo DC-3 VH-AAB proveniente da Aden-Hargheisa è giunto ieri a Mogadiscio: Ottam Chand.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Nairobi sono partiti dal nostro aeroporto: Giovanni Calascione, Alberto Aliquò, Mohamed Ali, Ahmed Said Assan, Goldhawk.

***

Con l'aereo DC-3 VR-AAB dell'*Aden Airways* sono giunti ieri da Nairobi al nostro aeroporto: Teodoro Nazari, Giovanni Amoroso, Ahmed Mogden, Abud Said, Scerif Mugne Male.

Con lo stesso aereo che ha proseguito per Aden sono partiti Mohamed Salim, Antonio Giannandrea, Ismail Giama, Mohamed Iusuf, Scerif Ahmed. La signora Gethin con i bambini proseguirà da Aden per Londra.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tra mezzanotte e l'alba» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «I milionari» e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Il grido della terra».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Lilli Marlene» e cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «Anna».
CINEMA MISSIONE — «Alcazar» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Quel bandito sono io» e cinegiornale.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Cairo Road» e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — «Come vinsi la guerra» in technicolor e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — «Ombre sul Canal Grande».
CINEMA-TEATRO HAMAR — «Tormento del passato» e cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «Il Sepolcro Indiano».
CINEMA MISSIONE — «Anna» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Fanfan la Tulipe» e cinegiornale.

Annunci Economici

PANE IN CASSETTA in tutti i formati troverete al Panificio Azan - Campo Sportivo.

STABILE FARINOTTI — Locali ad uso commerciale disponibili subito.

So. 5,50 un fiasco Vino Chianti, quello buono, veramente da pasto. ALIMENTARI IMPERO.

AFFITTASI VILLINO ammobiliato con servizi, garage, giardino. Posizione centrale. Rivolgersi Porro.

VENDESI 1900 Fiat semi nuova. Officina LAMA. Telefono 436.

OCCASIONE vendesi Lambretta carenata come nuova. Rivolgersi Magazzini Cioffi, Via Ugo Ferrandi 34.

BEL Paese, Robiola, Provoloni, Emmenthal, Gorgonzola, Taleggio, Fontina, Globus, Coppe, Prosciutto crudo, Cresponetto, Varzi, Melzese, Filzetta, Mortadella, Pancetta GALBANI da E. M. GRASSI, tel. 106.

TUTTI da Sirabella. Pere, mele, pesche, uva tutta roba speciale.

Domenica 19 aprile, trigesimo della dipartita di

VINCENZO LA BROCCA

verrà celebrata in Cattedrale, alle ore 8, una Messa di suffragio.

Si ringraziano le persone buone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dissetatevi con
Acqua Minerale Somala
naturale
non distillata
non medicata
purissima
leggerissima
(4 gradi durezza)
DEL CARLO
Mogadiscio tel. 407
Afgoi » 15

RADIO TELEFUNKEN
VENDITA DILAZIONATA con GARANZIA
Nuovi Arrivi da CARACCIO - Telefono 39

LA LUCCIOLA
Questa sera e domani sera
Grandi Feste Danzanti
GIOCHI e GARE di BALLO
Frequentare "LA LUCCIOLA" è segno di distinzione

TOTOCALCIO LIBRERIA IMPERO — Concorso 31° «MINOR PUNTEGGIO»: I 3 premi settimanali sono stati assegnati ai Sigg.: Restino — Fama — Pani.

I NOSTRI CONNAZIONALI IN EGITTO

Il lavoro degli italiani per il rinnovamento del paese

L'importanza numerica e qualitativa della nostra Comunità nella valle del Nilo. Mohamed Ali le affidò l'organizzazione amministrativa. I più grandi ed importanti edifici della città. L'attività di oggi della Comunità: educazione e assistenza

IL CAIRO, aprile.

Molti di noi, arrivando per la prima volta in Egitto, hanno la piacevole sorpresa di essere accolti con cordialità inaspettata, come amici la cui visita è un vero piacere per gli ospiti. Ma tale sorpresa diventa ancor più piacevole quando ci si rende conto che tanta cordialità non è soltanto una manifestazione della tradizionale ospitalità orientale, ma una simpatia particolare per noi italiani.

Senza dubbio vi sono ragioni storiche che spiegano in parte questo atteggiamento del popolo egiziano; e vi è anche il fatto che, non avendo noi oggi aspirazioni, coloniali, lo Egitto sente l'Italia molto più vicina e più comprensiva nei confronti dei suoi problemi di qualsiasi altra nazione occidentale. Ma ciò non basterebbe a spiegare il fenomeno che è diffuso e profondo. Solo dopo qualche tempo, quando si è entrati in contatto con la colonia italiana, se ne sono conosciuti gli esponenti e si è appreso quello che un gruppo relativamente piccolo di connazionali ha costruito nel corso di poche generazioni, la spiegazione diventa esauriente.

Attività

Sono gli italiani d'Egitto che hanno guadagnato la stima universale di cui tutti noi godiamo i frutti. Sono loro che hanno dato agli egiziani la persuasione che il popolo italiano è intelligente, industrioso, onesto e generoso. Ed è un vero peccato che quest'opera di italianità dei nostri connazionali in Egitto non sia conosciuta nè valutata, come merita, nella madre patria.

Di tutte le colonie straniere che vivono in Egitto quella italiana è una delle più antiche ed attive. Pur essendo, dopo quella greca, la seconda per importanza numerica, non è tuttavia grandissima. I nostri connazionali sono, infatti, 58.000 in tutto di cui 20.000 risiedono ad Alessandria e nella regione del Delta, altrettanti al Cairo, 6.000 nella zona del Canale e 12.000 fra l'Alto Egitto e il Sudan. Molti sono commercianti; numerosi i medici, gli ingegneri, gli avvocati; ma il grosso della collettività è costituito da operai specializzati e artigiani.

L'origine dell'emigrazione italiana risale al principio del secolo scorso. In quell'epoca Mohamed Aly, fondatore dell'Egitto moderno, assicuratosi con un grosso tributo alla Turchia il possesso del paese, intraprese grandiosi lavori per abbellire e modernizzare il Cairo ed Alessandria e portare al suo popolo alcuni dei vantaggi della civiltà occidentale. Velieri italiani facevano la spola tra il nostro Paese ed Alessandria per fornire all'Egitto pregiato materiale da costruzione ed i marmi di Carrara che rivestono quasi tutti gli edifici pubblici egiziani. E con il materiale italiano giungevano anche gli uomini — toscani, napoletani, siciliani — spinti dalla curiosità di paesi e civiltà nuove e dalla prospettiva di considerevoli guadagni.

Molti furono gli italiani che già in quel tempo fecero fortuna in Egitto occupando posizioni influenti, ottenendo in cambio dei loro servigi titoli e riconoscimenti e lasciando il proprio nome indissolubilmente legato a monumenti e organizzazioni che segnano le tappe del rapido progresso del Paese.

L'arsenale

Mohamed Aly stesso ebbe due italiani, il conte Carlo Rossetti e Bernardino Dovretti, come consiglieri. E già allora molti ufficiali italiani erano istruttori nell'esercito e nella polizia egiziani. A progettisti e a costruttori italiani si deve pure il grande arsenale della marina, costruito nel 1862.

Nel campo sanitario, medici italiani hanno reso servigi inestimabili al paese ospite. Al dottor Romano Tonin e alla sua società di beneficenza italiana si deve il primo istituto antirabbico in Egitto. L'organizzazione dei servizi sanitari pubblici si deve al dottor Antonio Colucci, che in riconoscimento delle sue benemerenze fu nominato pascià. E pure «pascià» fu Onofrio Abbate, medico della flotta. L'Università di medicina deve la sua organizzazione e i suoi moderni impianti alle cure solerti dei medici italiani Cervelli, Grassi, Cherubini, Celesia.

Anche in altri campi l'industriosità italiana ha portato all'Egitto ottimi frutti.

E' stato a titolo privato, per esempio, che l'italiano Carlo Merati cominciò nel 1820 ad occuparsi della distribuzione della corrispondenza con un servizio di corrieri. E soltanto dopo che la sua iniziativa ebbe raggiunto il pieno sviluppo, il governo egiziano assorbì il servizio postale affidandone la direzione ad altri italiani, Giacomo Buzzi e Vittorio Chiaffi. Ed ancora per molti anni dopo l'inizio della gestione governativa le iscrizioni dei francobolli rimasero in lingua italiana.

Fu Lorenzo Mari ad organizzare il primo catasto regolare e Federico Amici ad attuare il primo censimento e ad introdurre l'uso delle statistiche. Ed è a Luigi Negrelli che si deve lo studio approfondito delle possibilità di apertura del Canale di Suez per il quale, infine, furono utilizzati i suoi piani.

Costruttori

L'enorme sviluppo e gli innumerevoli servizi quotidiani che oggi rende l'assistenza pubblica, i cui centri sono sparpagliati su tutto il territorio sono dovuti anch'essi alla iniziativa italiana. E' stato un operaio italiano, il tipografo Pietro Vasai, che riunendo alcuni amici ad Alessandria fondò l'«Associazione internazionale per i Soccorsi d'Urgenza». Oggi quest'istituzione che ha compiuto cinquant'anni è divenuta un'istituzione nazionale ed è oggetto del massimo interessamento da parte governativa.

Troppo lungo sarebbe ricordare gli architetti, ingegneri e costruttori italiani che hanno abbellito le due capitali d'Egitto con palazzi e monumenti. Citeremo soltanto i più importanti. Una delle opere più importanti dovuta ad italiani è il Teatro dell'Opera dell'architetto Avoscani. Il Teatro fu inaugurato nel gennaio del 1871 per celebrare l'apertura del Canale di Suez, con l'«Aida» di Verdi. Il Palazzo di Giustizia e quello delle Poste ad Alessandria, la Biblioteca ed il Museo di Arte Araba al Cairo, il Ministero degli Esteri, il Museo Faraonico, la Facoltà di Medicina, e il grande Albergo Semiramis, portano tutti la firma italiana. Senza contare i ponti, le strade, le dighe e altre opere pubbliche, realizzate da imprese, tecnici ed operai italiani.

Ad un certo momento l'influenza degli italiani fu tanto grande che la nostra lingua divenne la seconda del Paese e fu scelta dal governo come lingua diplomatica. In quei tempi e per vari anni dopo, molte Amministrazioni statali, come quella postale e quella sanitaria, usavano l'italiano per redigere i loro atti ufficiali.

Oggi la comunità italiana è particolarmente attiva nel campo assistenziale e in quello educativo e culturale.

L'Ospedale italiano del Cairo è uno dei complessi sanitari meglio organizzati del Paese ed i servizi che offre sono ricercati ed apprezzati anche al di fuori della comunità. Per quanto sia a disposizione di tutti, senza distinzione di nazionalità, l'ospedale svolge — sotto il controllo della Società di Beneficenza — una benemerita opera a favore dei connazionali meno abbienti. Nel 1952, per esempio, l'ospedale ha accordato più di 36.000 giornate di ospedalizzazione gratuite e provveduto al mantenimento di un centinaio di vecchi dell'Asilo organizzato in un'ala dell'edificio.

Assistenza

Sempre nel campo assistenziale, oltre alla già nominata Società Italiana di Beneficenza che risale al 1868, è doveroso menzionare anche l'Unione Femminile che nella sua breve vita (è nata nel 1947) si è guadagnata tante benemerenze.

E non vogliamo trascurare neppure la Società Operaia di Mutuo Soccorso, la più anziana delle organizzazioni italiane d'Egitto che dal 1865 continua a vivere e a beneficare con i soli contributi degli operai.

La diffusione della lingua e della cultura italiana è affidata soprattutto all'attività della «Dante Alighieri», la cui filiale del Cairo è quasi contemporanea all'istituzione madre in Italia. La «Dante» organizza corsi serali di lingua italiana conferenze di eminenti personalità nazionali, mostre d'arte, concerti di musica italiana eseguiti da un abilissimo quartetto d'archi che è l'unica orchestra stabile in Egitto. Più recentemente il Circolo della Fiamma è venuto ad affiancarsi alla «Dante Alighieri» con il preciso scopo di tenere vivi, nella comunità italiana, i legami spirituali. Tra le attività più apprezzate del Circolo vi è l'organizzazione di concerti eseguiti da noti artisti italiani espressamente invitati in Egitto, mostre di pittura e scultura, spettacoli di film italiani, concorsi di poesia e prosa in lingua italiana.

Notevole opera di italianità svolge anche da scuola d'Arte e Mestieri «Leonardo da Vinci», sui cui tavoli tanti noti artisti egiziani si sono formati.

Un'attività così intensa e proficua è veramente degna della massima considerazione e del massimo elogio. E noi ci auguriamo che al più presto parta dall'Italia, verso i nostri connazionali d'Egitto, un tangibile segno di interessamento e di gratitudine.

LIDIA CROCINI

CERIMONIA DELLA N.A.T.O. A LOUVECIENNES

Un caporale di Siena ha issato la bandiera italiana

PARIGI, aprile.

Il caporale Piero Montagnini, di Siena, è stato scelto ad issare il tricolore nel corso della cerimonia che si è svolta alcuni giorni orsono a Louveciennes, al cadere del secondo anniversario della costituzione del gran quartiere generale delle forze alleate in Europa.

Le quattordici bandiere della NATO che fino ad allora avevano garrito sugli alti pennoni, erano state precedentemente ammainate. Occorre dire che i loro colori erano ormai un po' sbiaditi. Benchè continuassero a rallegrare con le loro tinte festose i turisti in viaggio tra Parigi e Versailles, era tempo che si desse loro il cambio, e l'anniversario ne ha fornita la occasione propizia. Anno nuovo, bandiera nuova. Ad un ordine impartito dal generale Ridgway, ed innanzi ad una guardia di onore formata dalla rappresentanza delle truppe di appoggio dello SHAPE, i nuovi vessilli sono stati issati da militari delle rispettive nazioni. Ma la bandiera della Islanda, paese che pur partecipando della alleanza atlantica non dispone di forze armate, è stata tirata su da un soldato francese.

Ridgway ha detto che se quelle quattordici bandiere fossero messe via e disperse, la luce della libertà si spegnerebbe nell'Europa occidentale e forse nel mondo: «In due anni un immenso progresso è stato realizzato nella preparazione delle forze della alleanza atlantica. Molto abbiamo fatto, ma ci resta a fare ancora di più. Noi abbiamo giurato di difendere tutti i territori dei Paesi alleati, le cui frontiere verso l'Est formano un immenso arco di settemila chilometri dalla estremità settentrionale della Norvegia al confine caucasico della Turchia. Per la loro difesa ci occorre ancora un contributo importante: la partecipazione della Germania, che non soltanto rafforzerebbe l'edificio del comando alleato in Europa ma alleggerirebbe proporzionalmente il peso finanziario della nostra preparazione.

Il potenziale militare degli aggressori potenziali e la minaccia che esso rappresenta per noi non sono affatto diminuiti nel corso degli ultimi due anni. Si sono invece accresciuti e continuano ad accrescersi. La nostra intenzione non è quella di opporre alle forze avversarie uno stesso numero di divisioni o di aerei, la vera forza del mondo libero consiste nella nostra invincibile determinazione morale di difendere la nostra civiltà. Ma è passato il tempo in cui le nazioni occidentali potevano da sole assicurare la propria difesa. O esse raccoglieranno le loro forze e saranno sicure del successo, o rimarranno divise e prepareranno il disastro e la disfatta».

La cerimonia di Louveciennes si è svolta con la partecipazione di numerose autorità militari e civili. Era anche presente il Segretario generale della NATO, Lord Ismay, che più tardi ha tenuto una conferenza stampa al Palais de Chaillot. Egli ha accennato al rapporto che il segretariato generale va preparando, e sul quale dovrà pronunciarsi il consiglio dei ministri della Alleanza Atlantica nella riunione fissata per il ventitre aprile.

Nella sessione dello scorso dicembre i ministri decisero doversi mirare «al miglioramento della qualità delle forze alleate e delle loro unità di appoggio piuttosto che all'accrescimento numerico degli effettivi, qualora le risorse fossero sufficienti ad assolvere entrambi i compiti». Lord Ismay ha osservato che tale dichiarazione è stata interpretata a torto come destinata a mascherare un rallentamento dello sforzo militare. Invece le cifre delle spese fatte dai Paesi della NATO dimostrano che tale sforzo si è accresciuto di anno in anno: in alcuni Paesi la durata del servizio militare è stata prolungata, ed è stato aumentato il numero degli ufficiali, dei sottufficiali e degli specialisti addetti al servizio delle nuove armi. In quanto alle forze aeree, è vero che lo aumento quantitativo è stato inferiore a quello previsto a Lisbona, ma molti apparecchi di vecchio tipo sono stati sostituiti con apparecchi a reazione. A questo proposito Lord Ismay ha detto: «Sono lieto di annunciarvi che il programma di costruzione e di consegna di apparecchi a reazione ai Paesi della NATO è di molto in anticipo sulle previsioni».

Gli è stato chiesto se nei nuovi programmi di difesa atlantica si terrà conto dei segni di distensione internazionale che si succedono da qualche giorno. Il segretario generale della NATO ha risposto: «Fino a quando non si sarà in presenza di fatti concreti sarebbe follia cambiare il corso della nostra politica. Noi non minacciamo nessuno, prepariamo soltanto la nostra difesa, vogliamo la pace e la sicurezza».

Negli ambienti politici francesi si rileva che codesti concetti sono gli stessi espressi dal Ministro degli Esteri Bidault prima di rimbarcarsi con Renè Mayer per fare ritorno in Europa.

SALVATORE APONTE

UNA MALATTIA DIFFUSISSIMA E DELLA QUALE SI PARLA POCO

Gli emboli che fanno tante vittime quanto gli incidenti automobilistici

I medici americani hanno cominciato a preoccuparsi di una malattia, che sebbene riceve scarsa pubblicità dalla grande stampa non solo quotidiana, ma anche dai giornali tecnici e dalle riviste, a differenza della t.b.c., del cancro, tuttavia provoca la morte di almeno 30.000 persone all'anno solo negli Stati Uniti.

Si tratta secondo le dichiarazioni del dott. Meyer Naide, dell'Università Media di Filadelfia, del grave problema dei «coaguli di sangue», che provocano numerose vittime — tanto che raggiungono quasi le 40.000 vittime annue degli incidenti automobilistici. Infatti i coaguli di sangue, noti scientificamente come emboli, provocano lo stesso numero di morti che provocavano dai 15 ai 20 anni fa.

Ad esempio, la trombosi — cioè la formazione di coaguli — non può essere prevenuta, specialmente nelle vene della gamba, benchè vi siano vari sistemi per scoprire la loro presenza nelle loro prime manifestazioni, in modo da prendere adeguate misure.

Contemporaneamente alle dichiarazioni del dott. Naide un altro specialista il dott. Cranston W. Holman dell'Università Cornell — ha dichiarato che gli studi statistici condotti in questi ultimi anni, come del resto è ormai noto universalmente, adducono forti prove a favore della teoria che il fumo — specie per i fumatori cronici — è un agente che provoca il cancro polmonare. Tuttavia la relazione tra il fumo della sigaretta ed il cancro è ancora molto discussa, ma un fatto è incontrovertibile e cioè che nel decennio dal 1938 al 1948 i casi di cancro polmonare sono aumentati del 144 per cento, mentre gli altri casi di cancro vi è stato un aumento solo del 31 per cento.

Sistema di spie tra le mura del Cremlino

LONDRA, aprile.

Mentre i Paesi dell'Occidente e in particolare gli Stati Uniti attendono che la Russia dia una prova genuina di voler veramente una pacificazione generale — e come aveva detto l'oratore britannico all'Assemblea dell'ONU nessuno può pretendere che la Russia faccia di colpo un voltafaccia di 180° — Daily Schetch, la cui rubrica di «informazioni segrete» coglie sovente nel giusto, pubblica le seguenti informazioni sul sistema di spie dentro il Cremlino.

Malenkov, ha non soltanto cominciato la sua epurazione dei gerarchi provinciali, ma ha messo in moto un sistema di spionaggio dentro il Cremlino stesso. Malenkov ha pochi amici e sa che se Stalin era temuto ma rispettato, egli è soltanto temuto. Malenkov intende creare delle relazioni amichevoli con il mondo fuori della cortina di ferro, ma essere un tiranno dentro il Cremlino. A tale intento Malenkov fa sorvegliare Molotov da Vishinsky e Malik che sono noti come nemici e rivali del nuovo ministro degli esteri sovietico. Per la politica asiatica Molotov è sorvegliato da Kuznetsov che è stato di recente nominato ambasciatore a Pechino.

Il Maresciallo Vassilievsky, che un giornale francese ha descritto come uno degli uomini più eleganti del mondo, ha l'incarico di sorvegliare Bulganin che è pure sorvegliato da Brezhnev, capo del dipartimento politico delle forze armate: con questi due informatori Malenkov spera di poter mozzare alla radice ogni complotto che Bulganin cerchi di tentare per portargli via il potere. E infine Voroscilov, che sotto Stalin fu così potente, è ora sorvegliato da Pegov, Segretario del Praesidium e amico intimo di Malenkov. Pegov è incaricato degli interessi sovietici in Corea.

Quanto alle molte notizie di Mosca sulle punizioni che attendono i funzionari del Ministero della Sicurezza dello Stato per il falso complotto dei medici, un'altra informazione londinese ritiene che si tratti di una montatura a scopo di propaganda estera e che molto probabilmente non vi sarà nessun processo pubblico. In realtà, finora soltanto l'ex Sottosegretario alla Sicurezza dello Stato, Ryvmin, è stato menzionato personalmente come arrestato, e siccome un'epurazione al Ministero della Sicurezza durava da qualche mese, la nuova pentarchia del Cremlino prenderà l'occasione per abolirlo.

Una epidemia di "febbre Q" nel nord d'Italia

MILANO, 17.

Le autorità milanesi e quelle di altre città del nord Italia sono state informate che si è sviluppata nel veronese una epidemia «*febbre Q*».

Il morbo ha colpito in otto giorni oltre 70 persone. Si calcola però che oltre questi casi denunciati, numerose altre persone siano state colpite dal morbo, che generalmente, ha più facile presa sugli uomini, risparmiando donne e bambini. I sintomi della «*febbre Q*» sono dati da febbre alta, sensazione di tremito, acuti dolori di testa e dolori lombari.

A quanto risulta dai rilievi compiuti, il virus di questa malattia, che peraltro segue un corso di carattere benigno, proverrebbe dal bestiame ovino e bovino. Nei 70 casi denunciati, sei sono piuttosto gravi.

Il cannone atomico sparerà in segreto

WASHINGTON, 18.

Con viva sorpresa generale e particolarmente degli inviati speciali della stampa, il Ministro della Difesa, Wilson, ha comunicato che la prevista dimostrazione pubblica dei nuovi radio missili «Nike», sul conto dei quali erano state anticipate meraviglie, non avrà più luogo. La dimostrazione era stata fissata per il 20 aprile corrente a White Sands, nel Nuovo Messico.

Il Ministro ha giustificato il provvedimento con ragioni di «sicurezza e di economia» aggiungendo che tali dimostrazioni non erano questa volta nell'interesse del pubblico.

Al Pentagono si dichiara che la dimostrazione dei radio missili alla quale erano già stati invitati numerosi deputati e senatori, personalità e giornalisti, è stata rinviata indefinitamente.

L'I.N.S. apprende che anche la dimostrazione pubblica del collaudo del cannone atomico è stata pure rinviata sine die. Il cannone sparerà in segreto.

Numerose congetture si fanno su questo improvviso provvedimento, e fra l'altro si dice che potrebbe essere messo in relazione con la nuova offensiva pacifista del Cremlino.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

AL CONGRESSO DEI GIORNALISTI AMERICANI

Eisenhower precisa l'atteggiamento degli S. U. di fronte alla recente svolta della politica russa

WASHINGTON, 18.

Il Presidente Eisenhower è giunto ieri a Washington proveniente dalla Georgia dove trascorre le sue vacanze. Il Presidente durante la sua sosta di un giorno a Washington ha pronunciato il suo importante discorso al Congresso annuale dei redattori dei giornali americani.

Eisenhower ha esordito dichiarando che il nuovo Governo sovietico ha ora un'occasione preziosa per rendersi conto, insieme con tutto il mondo, del grado di pericolo raggiunto e di aiutare gli americani a mutare il corso della storia.

Noi non sappiamo ancora se il nuovo Governo dell'URSS voglia compiere un gesto del genere — ha proseguito il Presidente — per quanto precedenti dichiarazioni ed alcuni atteggiamenti dei leaders sovietici provino che essi stessi riconoscano che l'ora è particolarmente critica.

Questo appello solenne alla Russia sovietica ed ai suoi nuovi dirigenti affinchè abbandonino la politica di Stalin e cooperino con i Paesi liberi per il raggiungimento di una pace durevole è stato in sostanza l'argomento del lungo discorso di sette pagine, pronunciato dal Presidente Eisenhower e che è stato radiodiffuso da tutte le stazioni americane.

Il discorso è stato infatti il primo diretto alla Nazione da parte del nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Ogni atto di pace se sincero sarà sempre gradito — ha proseguito il Presidente — perché la retorica pura non ci interessa e quanto gradiamo invece sono le sincere intenzioni pacifiche anche se alcuni atteggiamenti molto netti come la firma da parte dell'URSS del trattato austriaco o la liberazione delle migliaia di prigionieri che essa detiene ancora dalla fine della guerra, costituirebbero impressionanti manifestazioni della sua sincerità.

Noi siamo pronti, con nuova fede a rianimare le speranze quasi perdute nel nostro tempo e collaborare con tutti coloro che tendono al raggiungimento di una pace che non sia nè parziale nè punitiva.

La prima tappa su questa strada deve essere la conclusione di un onorevole armistizio in Corea perchè ciò significa la immediata cessazione delle ostilità e la rapida ripresa delle discussioni politiche ed il raggiungimento delle libere elezioni in una Corea finalmente unita.

Ciò dovrebbe anche significare quanto non è meno importante: la fine di tutte le aggressioni dirette o indirette contro la sicurezza dell'Indocina e della Malesia, perchè ogni armistizio che dovesse rendere disponibili altrove le forze di aggressione sarebbe solo un fallimento.

Quanto desideriamo in Asia come in tutto il mondo è una pace vera, una pace totale. Noi siamo pronti — ha aggiunto Eisenhower — ad appoggiare con tutte le nostre forze non solo i piani già concepiti per realizzare un'unità sempre più stretta fra i Paesi dell'Europa occidentale ma ancora, dopo aver fatto ciò, a favorire lo sviluppo di una più larga comunità europea nella quale le idee, gli uomini e le merci possano circolare liberamente.

Questa comunità potrebbe comprendere una Germania unificata con a capo un governo tedesco nato da elezioni libere e regolari.

Questa comunità dell'Europa Libera da un lato e dall'altro l'indipendenza completa accordata alle Nazioni dell'Europa orientale, potrebbero portare a termine questa divisione contro natura che esiste attualmente in seno all'Europa.

Tenendo conto dei progressi che potranno verificarsi in questo campo noi potremo nello stesso tempo dedicarci al compimento dell'altra grande opera: la riduzione degli armamenti e per raggiungere questo scopo saremo pronti a firmare i patti più solenni.

Il Presidente Eisenhower ha ricordato il punto di vista dell'amministrazione americana per un programma completo di disarmo: limitazione delle forze militari, restrizioni sull'uso dei materiali strategici a scopi militari, controllo internazionale della energia atomica allo scopo di garantire la proibizione dell'arma atomica, limitazione o proibizione di altri tipi di armi con grande potenziale di distruzione, organizzazione di un sistema di controllo da parte delle Nazioni Unite.

Nè gli Stati Uniti nè qualsiasi altra nazione — ha proseguito Eisenhower — possono d'altronde vantarsi di possedere la formula perfetta per il disarmo; ma la formula importa meno della buona fede. Ciò che interessa è dedicare tutte le nostre energie, tutte le nostre risorse e la potenza creatrice delle Nazioni pacifiche alla condotta di una nuova forma di guerra, di una guerra totale, non diretta contro un nemico umano ma contro le forze brutali della povertà e del bisogno.

Il Governo americano è pronto ad aggiungere tutte le sue economie realizzate sul disarmo ad un fondo comune di assistenza e di ricostruzione mondiale.

Gli obiettivi di questo grande compito saranno l'aiuto alle altre nazioni per lo sviluppo di quei settori economicamente meno progrediti, stimolare il commercio mondiale ed aiutare tutti i popoli affinchè essi possano beneficiare di una libertà feconda.

I monumenti di questa nuova opera, sorta dalla guerra e contro la guerra, saranno strade, scuole, ospedali, case, il nutrimento e la salute. Noi siamo pronti a utilizzare la nostra potenza piuttosto per servire i bisogni che i timori nel mondo intero.

A cosa è pronta l'Unione Sovietica? si è chiesto allora il Presidente Eisenhower scandendo ogni parola.

E' il nuovo Governo sovietico disposto ad utilizzare la sua influenza decisiva sul mondo comunista, compreso il controllo che esercita sui movimenti degli eserciti, per concludere non solo una pace interessata in Corea ma una vera pace in tutta l'Asia?

E' pronto il Governo dell'URSS a permettere agli altri paesi, compresi quelli dell'Europa orientale, di scegliere liberamente la forma di Governo che conviene loro ed esercitare il diritto di associarsi liberamente al resto del mondo?

E' pronto ad agire di concerto con gli altri paesi per portare a buon fine serie proposte riguardanti il disarmo, sotto un controllo rigoroso delle Nazioni Unite?

Più volte il Presidente Eisenhower ha confermato la sua speranza che i nuovi capi del Kremlino si rendano conto della gravità dell'ora attuale e che il nuovo Governo che ha assunto il potere nell'Unione Sovietica non abbia con il passato, legami talmente forti che gli impediscano di svolgere una nuova opera destinata al giudizio del mondo intero. Il suo avvenire dipenderà essenzialmente da quanto la Russia farà perchè il mondo sa che un'era nuova si è aperta con la morte di Joseph Stalin.

Eisenhower ha attribuito tutta la responsabilità della *guerra fredda* alla politica di Stalin affermando che una continuazione di questa politica non può condurre che alla guerra atomica o, almeno, ad una tensione perpetua.

DOPO L'OFFENSIVA DI PACE SOVIETICA

Aumentano in Francia le adesioni alla Comunità di Difesa

Uomini politici che si erano pronunciati contro la CED sostengono ora la necessità di una maggiore unione del mondo libero

PARIGI, 18.

L'offensiva di pace sovietica pone agli osservatori francesi un duplice interrogativo. Partendo dal punto di vista che in Asia la pietra di paragone della buona volontà russa può essere considerata la cessazione della guerra in Corea, mentre in Europa è la Germania che costituisce il punto più critico di un'eventuale conciliazione tra Oriente ed Occidente, ci si domanda quali sviluppi finirebbe con l'avere la politica sin qui seguita di integrazione della Germania di Bonn nel sistema occidentale, e per conseguenza quale avvenire dovrà essere riservato ai due elementi fondamentali di tale politica che sono la Comunità carbo-siderurgica e la Comunità difensiva non ancora nata.

Le risposte a tali questi sono discordi.

Vi è chi dice che, con il progredire della distensione tra est e ovest, debbano a mano a mano necessariamente diminuire le ragioni che hanno fin qui indotto i Paesi europei sulla strada di un riarmo accelerato verso la creazione di una unità continentale basata, nel campo militare, sull'esercito europeo.

Vi è invece chi sostiene un'altra tesi e cioé che è proprio a seguito della decisione fermamente manifestata dall'America di esaurire entro il 1954, anno sino a ieri ritenuto cruciale e conclusivo nell'evoluzione progressiva della guerra fredda, i programmi di riarmo già stabiliti, che la Russia ha deciso di cambiare rotta, e che quindi il processo unitario europeo e con esso il processo della Comunità difensiva vadano portati a termine.

Può essere interessante notare che nel momento in cui il pericolo di una aggressione sembra allontanarsi, tra i sostenitori di tale punto di vista si trovano alcuni uomini politici che sino a ieri avevano manifestato la propria opposizione alla ratifica del Trattato per la CED.

Interrogazione ai Comuni rivolta a Churchill

LONDRA, 17.

Ad una interrogazione del deputato laburista Ernest Davies chè chiedeva le ragioni per cui il Primo Ministro Churchill aveva rifiutato di scambiare, come era stato proposto da parte comunista, il suddito britannico Edgard Sanders, condannato nel 1950 dal Governo ungherese a 13 anni di reclusione sotto l'accusa di spionaggio con la comunista cinese Lee Meng condannata a morte per attività spionistica nel Sultanato di Perak, ha risposto a nome del Governo il Sottosegretario agli Esteri britannico Anthony Nutting.

Churchill si è rifiutato di scambiare Sanders con Lee per le seguenti due ragioni ha detto Nutting — primo, lo scambio avrebbe incoraggiato l'arresto di altri sudditi britannici che si trovano oltre cortina in qualità di ostaggi; secondo, il Governo britannico non poteva assumersi la responsabilità di liberare Lee Meng in quanto qualsiasi decisione in proposito spetta esclusivamente al Sultano di Perak sotto la cui giurisdizione Lee Meng è stata condannata.

Precedentemente il deputato laburista aveva chiesto che il Governo inglese in vista del mutato atteggiamento sovietico compisse un passo a Mosca per chiedere all'Unione Sovietica di intervenire presso l'Ungheria onde ottenere il rilascio di Sanders promettendo in caso positivo, la ripresa dei negoziati commerciali anglo-ungheresi. Nutting aveva risposto che il Governo non poteva fare alcun passo a Mosca dato che l'Ungheria non fa parte dell'Unione Sovietica, ma è uno Stato indipendente.

La riduzione delle spese militari americane nelle dichiarazioni di due senatori

WASHINGTON, 18.

Secondo un senatore americano che ha voluto conservare l'anonimo, il Presidente Eisenhower avrebbe messo in guardia i membri delle competenti Commissioni del Congresso contro le pressioni che dalla *Lobby* militare stanno venendo esercitate allo scopo di impedire che il programma di spese militari presentato da Truman ed ammontante a 46 miliardi di dollari subisca delle forti riduzioni.

Eisenhower avrebbe inoltre espresso l'intenzione di ridurre le spese per le forze armate al livello minimo compatibile con la sicurezza del Paese.

Da parte sua il senatore repubblicano Homer Perguson, capo della Sottocommissione senatoriale per le spese militari, ha dichiarato di aver già avuto sentore delle pressioni di cui sopra. « Esse non provengono dai generali o dai capi militari — egli ha aggiunto —. E' tutto fatto indirettamente. Le pressioni vengono esercitate da industriali e da persone che hanno ottenuto o desiderano ottenere ordinazioni militari, i quali affermano che eventuali forti riduzioni delle spese comporterebbero disoccupazione e gravi perdite economiche ».

VIENNA, 17.

Il Presidente della Camera di Commercio tirolese ha sottolineato, in alcune dichiarazioni alla stampa, la ripresa degli scambi italo-austriaci.

زيارة الحاكم الادارى لاقليم جوبا السفلى

(تابع المنشور فى العدد السابق)

الجموع المنتظرة

فى كسمايو

اما فى كسمايو فقد كانت فى انتظار سعادة الحاكم الادارى جموع حاشدة من الاهالى مصطفة على جانبى الطريق المؤدى الى قصر حاكم المنطقة. كان يتوقع وصول سعادة الحاكم فى الساعة الثانية عشر مساء ولهذا فقد كانت الطرقات المؤدية الى القصر زاخره بالاهالى منذ الساعة الحادية عشر. وقد اضطرت الضرورة فى زيارة المنطقة الزراعية زيارة مدققة وافيه اضطرت لتأخير وصول سعادة الحاكم الى كسمايو، وعلى الرغم من ذلك فان الجموع لم يضنيها تعب الانتظار حتى الساعة الواحدة عندما اظلمت الدنيا فأضيفت الى الوان الاضاءة الاعتيادية انوار فوانيس الغاز.

استقبل وصول الحاكم الادارى بالاغانى والرقص التقليدى ودقات الطبول واصوات الابواق التى اضافت الى روح الاستقبال رونقا وجمال بينما كانت الاضواء الصناعية تضفى اليه روعة ومنظرا خلابا.

وازاء هذا الترحيب الحار التقدير البالغ لم يسع الحاكم الادارى الا ان ينزل عن سيارته ويسير بين صفوف المستقبلين على قدميه حتى نهاية الطريق محييا وشاكرا اياهم على شعورهم الخالص. وقد توقف فى مسيره بينهم فى عدة اماكن مرددا علامات التحية والشكر. واخيرا توجه الى قصر حاكم المنطقة تلاحقه دقات الطبول واصوات الابواق.

الحاكم الادارى

بين الايطاليين

وفى الساعة الواحدة والنصف استقبل سعادة الحاكم الادارى فى منزل حاكم المنطقة جميع الايطاليين المقيمين فى كسمايو. وما دمنا قد ذكرنا بأن سعادته استقبل جميع الايطاليين فليس من المفيد ان نأتى بقائمة اسمائهم. كان من بين الايطاليين — بطبيعة الحال — عدد كبير من السيدات كانت تقوم بينهم باستقبال الضيوف فى المنزل السيدة دالوجا عقيلة حاكم مقيمية كسمايو. كان الاجتماع ينطبع بطابع الود والاجلال تحدث سعادة الحاكم خلاله الى جميع الحاضرين تقريبا متعرفا الى احوال كل منهم.

اجتماع الشخصيات الوطنية

استهل سعادة الحاكم الادارى يومه الثانى فى كسمايو بزيارة حامية كسمايو صحبة كل من الدكتور بناردیلی وحاكم المقيمية باقونو، وهناك استقبله حكمدار الحامية الكبتانو فيرارى. وفى الحال استعرض سعادته الفرقة العسكرية فى كسمايو التابعة للكتيبة الثانية.

وفى الساعة الثانية والنصف بعد أن حضر سعادته الصلاة التى اقيمت فى كنيسة الارسالية الكاثوليكية ذهب الى مكاتب حاكم المنطقة حيث استقبله المستشارون الاقليميون الذين كانوا فى كسمايو واعضاء مجلس المقيمية والرؤساء والزعماء الدينيين واعضاء مجلس شورى البلدية.

ونظرا لارتفاع حرارة الصيف ولكثرة المستقبلين فأن الاجتماع بدل ان يعقد فى مكاتب حاكم المنطقة رؤى عقده تحت ظل شجرة طلح كبيرة ظليلة قائمة على جانب مبنى المكاتب وهناك تحت ظل الشجرة الوارف رصت المقاعد واؤتى بالمناضد فكان لذلك منظره الرائع البديع للنظام التقليدى المتوارث مما ذكر الحاضرين بنظام الـ«شير» العتيق الذى كان اول اسس الديموقراطية الحديثة التى قامت فى صوماليا.

(يتبع فى العدد القادم)

الدفعة الثانية

للرسوم والضرائب البلدية

نعلن الجمهور بان فى الثانى والعشرين من شهر ابريل الجارى ينتهى اجل الدفعة الثانية لجميع الضرائب والرسوم لعام ١٩٥٣. وبالضبط كالتالى:

١) الرسوم على قيمة المساكن

٢) رسم القمامة

٣) رسم العناوين

٤) ضريبة مكينات اعداد القهوة «كافى اسبريسو»

٥) رسم شغل الاراضى العامة

٦) رسم الكلاب

هذا و ينتهى اجل الدفعة الثالثة فى الثامن عشر من شهر يونيو كما ينتهى اجل الرابعة فى الثامن عشر من اغسطس للسنة الجاريه.

يجب ان يكون دفع الرسوم والضرائب لدى مكتب خزانه هذه المصلحة خلال خمسة أيام من انتهاء الاجل وبمجرد انتهاء هذه المدة ستطبق عقوبة التأخير المالية بنسبة ٦ فى المائة حسب القانون.